IL PICCOLO

Anno 114 / numero 47 / L. 1500 Sped. in abb. post. Gruppo I/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Sabato 25 febbraio 1995

ELEZIONI: DURISSIMO INTERVENTO DEL QUIRINALE E REPLICA ANCORA PIU' PESANTE

Berlusconi sfida Scalfaro

Il Polo non concede tregua mentre il governo fissa la data delle amministrative: si voterà il 23 aprile

Bufera sui mercati, lira in caduta libera

LA PIVETTI SI CANDIDA A GUIDARE UN CENTRO IMPERNIATO SU LEGA E PPI

Irene scende in campo

Ma Bossi lancia Pagliarini e nel Carroccio c'è anche chi pensa a Dini

La presidente della Camera intervistata dal «Times»

ROMA — Irene Pivetti si fa avanti e si candida a premier di un terzo Polo, formato da Lega e Ppi, proprio mentre Bossi lancia, ma non in via definitiva, la candidatura dell'ex ministro del Bilancio Pagliarini. La notizia viene dall'Inghilterra, dove il giornale inglese «Times» ha pubblicato ieri un'intervista con il presidente della Camera.

Bossi, invece, giovedì pomeriggio aveva annunciato che «tra un Berlusconi che parla molto e fa poco e un Prodi che probabilmente i fatti li sa fare e parla meno, ci può stare bene Giancarlo Pagliarini.

Ma Pivetti e Pagliarini non sono gli unici candidati della Lega. Il senatore leghista Antonio Serena propone un terzo nome: quello del presidente del Consiglio Lamberto Dini che - ha affermato - sta portando avanti il programma di un centro moderato e riformatore rappresentato in Italia dalla Lega, dal Ppi e dalle forze di sinistra che non vogliono fare salti a destra nè a sinistra.

A pagina 3

BUTTIGLIONE SEMPRE PIU' IN DIFFICOLTA'

Ppi, si rafforza la linea di chiusura verso An

ROMA — Sempre più tesa la situazione nel Partito popolare. Con una «sterzata», Franco Marini e Giuseppe Gargani, che nell'ultimo consiglio nazionale avevano svolto il ruolo di mediatori, prendono le distanze da Buttiglione.

L'ipotesi di «un allineamento del Partito Popolare a destra è tramontata» afferma così il capogruppo al Senato del Ppi Andreatta, leader irriducibile dello schieramento che appoggia Prodi. «Il disegno non ha più ragion d'essere - spiega - sia perchè la destra ha mostrato con le ultime dichiarazioni di Berlusconi di essere disinteressata (forse perchè quando l'uva non si può prendere si dice che è acerba) ad una alleanza con i 'popolari' sia perchè contemporaneamente mi sembra che si stia formando una maggioranza nel partito che non è disposta, ad allearsi con Berlusconi, ad accettare un'alleanza, anche indiretta, con la destra estrema».

A pagina 3

Il marco furoreggia in Europa

In Italia sfonda quota 1.121

per il clima d'incertezza politica.

E il governo passa alle pensioni

ROMA — La lira sprofonda schiacciata dall'instabilità politica, dall'incertezza sull'approvazione parlamentare della manovra finanziaria appena varata. Ma sulla sulla data delle elezioni si continua a litigare, ad accusare. Ieri in questo già di per sé drammatico quadro, si è inserita un'ennesima puntata, ma di una gravità inusitata. Accusato ogni giorno, e anche ieri, da Berlusconi e dal Polo di rifiutarsi di sciogliere il Parlamento «soffocando così la volontà popolare», Scalfaro ha deciso di passare al contrattacco emettendo un durissimo comunicato ufficiale in risposta «al ripetersi di dichiarazioni pretestuose e costituzionalmente infondate».

Il Presidente della Repubblica ha ricordato che il governo Dini resta in carica fino a quando è legittimato dalla fiducia del Parlamento. Quanto alla data del voto, e alla richiesta del centro-destra di accorpare elezioni amministrative e politiche, esistono precise regole da rispettare. Ma Berlusconi non ce la fa a stare zitto. E risponde con ancora più durezza alle dichiarazioni di Scalfaro: «quando si compie un sopruso e si rovescia il risultato delle elezioni la democrazia è umiliata e ferita. E chi ha il compito di custodire la democrazia non può trincerarsi dietro i formalismi». Parole pesantissime.

«E' inutile che Berlusconi continui a sbraitare e a prendersela con Scalfaro - dice dal canto suo D'Alema - : se vuole le elezioni deve fare una cosa semplice, presentare una mozione di sfiducia».

Tutto questo mentre ieri per la lira si profilava l'ennesima disfatta. Generale. Il marco ieri ha sbancato, provocando una vera e propria crisi delle valute europee. Nel mirino sono finite le monete deboli: la lira, la peseta, l'escudo, il franco francese e il franco belga. La divisa italiana, in particolare, ha subito una violenza devastante. Il marco, partito da quota 1.107, dopo le 19 ha sfondato la soglia delle 1.121 lire.

Comunque, archiviata la manovra, ora tocca alle pensioni. Il governo è già al lavoro per disegnare il progetto che lunedì presenterà alle parti sociali.

Intanto il Consiglio dei ministri ha fissato per il 23 aprile la data delle elezioni regionali e delle amministrative in calendario.

A pagina 2-3

IL FESTIVAL ALL'EPILOGO

Sanremo, duello Giorgia-Fiorello Oppure Morandi

SANREMO — Gran finale questa sera per il festival della canzone italiana, che quest'anno ha registrato un particolare interesse di pubblico. Per la vittoria sarà una corsa a tre: Giorgia, Fiorello e la coppia Gianni Morandi-Barbara Cola. E quest'ultima serata sarà determinante. I voti che la giuria ha espresso nelle precedenti votazioni, da indiscrezioni, sembra che gli scarti tra i cavalli di razza di questa 45 edizione siano minimi. Tutto però viene lasciato in sospeso e nemmeno Baudo sa con precisione le preferenze totalizzate fino a questo momento dai concorrenti. Il segreto è nascosto nel computer della Explorer che automaticamente, con l'inserimento dell'ultima votazione di questa sera, sommandoli stilerà la classifica finale.

Graduatoria che potrebbe replicare il verdetto di alcune edizioni passate, quando a trionfare furono voci semisconosciute come quelle di Alice, di Gilda Giuliani o di Tiziana Rivale.

In Spettacoli

CON L'OBIETTIVO DI PORTARE IL PROCESSO A ROMA

Difesa all'attacco: «Andreotti? Statista, non capocorrente»

INTERNI

Non sono dei Savi i capelli trovati sulla vittima

A PAGINA 4

* * *

E la suora assassina chiese perdono al Papa

A PAGINA 5

PALERMO — Il processo è entrato nel vivo, la difesa del senatore Giulio Andreotti punta tutto a sottrarre il processo a Palermo per trasferirlo a Roma ed al Tribunale dei ministri. L' udienza di ieri, durata circa tre ore è stata aggiornata al due marzo. La difesa spara ad alzo zero: sembra quasi sostenere che anche l'accusa sappia perfettamente che Cosa nostra - ammesso che ciò sia mai accaduto - non era interessata al «capocorrente», ma ad Andreeotti in quanto politico e statista, uomo di partito, e tuttavia non lo ammetta per non consegnare l'imputato al giudice «naturale», cioè Roma ed a quello competente per «materia», il tribunale dei Ministri. «L'assunto - dicono i legali in una memoria - è insostenibile sotto qualsiasi punto di vista, esso, comunque, è palesemente gratuito rispetto al sen. Andreotti che è stato soprattutto uomo di governo e che nessuno ha mai potuto pensare al suo potere come espressione della sua qualità di capocorrente».

La difesa ha anche depositato una nuova memoria per smontare l'accusa. In essa si illustra una lettera a firma del senatore inviata all'Alto commissario della lotta contro la mafia Angelo Finocchiaro il primo maggio del '92. I legali sostengono che con questa lettera «non destinata certamente alla divulgazione e non certamente sospettabile di doppio gioco, Andreotti stimolava Finocchiaro ad impegnarsi proprio per realizzare la cattura di Riina, Provenzano e altri boss». E concludono: «Questo è l'uomo di cui oggi - concludono i legali - si pretende il rinvio a giudizio per partecipazione a Cosa nostra».

A pagina 4

L'INCHIESTA SU TANGENTOPOLI ARRIVA NEI SANTUARI DELLA FINANZA

Mani pulite entra in Borsa

Implicati funzionari di banca, agenti di cambio, società di intermediazione

CASO LENTINI, INTERROGATO GALLIANI

Craxi e Fininvest: indagini incrociate

MILANO — Adriano Galliani, amministratore delegato del Milan, è stato nuovamente interrogato in relazione all'acquisto del giocatore Gigi Lentini dal Torino. L'ex presidente del Toro, Gianmauro Borsano, sostiene di aver ricevuto dal Milan, oltre ai 18 miliardi e mezzo ufficiali, sei miliardi «in nero». Galliani nega e insiste a dire di aver utilizzato solo «denaro in chiaro». L'indagine, nella quale sono coinvolti anche i fratelli Berlusconi, potrebbe presto incrociarsi con quella sui conti segreti di Bettino Craxi.

A pagina 5

MILANO — Mani pulite apre una nuova inchiesta. Nel mirino del Pool questa volta ci sono le speculazioni finanziarie in Borsa di alcuni agenti di cambio società di intermediazione mobiliare, dirigenti e funzionari di banca. Le indagini sono appena agli inizi ma già si prefigurano clamorosi sviluppi: gran parte del denaro utilizzato da alcune Sim e anche banche per acquistare azioni in borsa sarebbe infatti di provenienza «tangentizia».

L'inchiesta è partita dalle dichiarazioni di Vincenzo Federico, l'agente finanziario arrestato l'anno scorso per corruzione e che ora ha deciso di rivelare tutti i retroscena illegali del mercato azionario. Sotto accusa decine di operazioni in borsa «anomale» e i comportamenti di dirigenti e funzionari di banca che in più casi avrebbero preteso dai clienti tangenti di circa il 50 per cento sui guadagni realizzati.

Questo uno dei sistemi usati dagli speculatori in borsa: l'agente di cambio ad esempio acquista, a nome dei suoi clienti, da un funzionario della Sim un miliardo di azioni a 1.020 lire l'una mentre sul mercato valgono 1.000 lire; successivamente la Sim ricompra di nuovo quel tipo di titoli a 1.000 lire con un utile quindi di 20 milioni che viene diviso poi tra il funzionario della Sim e l'agente di cambio.

A pagina 5

SCONVOLGENTE STORIA DI DEGRADO UMANO SULLE COLLINE DI NAPOLI

In mezzo ai rifiuti, cinque bambini

I piccoli (da 1 a 8 anni) sono stati tolti ai genitori perché costretti a vivere come animali

NAPOLI — Un odore insopportabile. Una casa (ma sarebbe meglio definirlo un tugurio) di quelle da far rabbrividire. E all'interno cinque bambini - un anno il più piccolo, otto il maggiore - costretti a vivere nel degrado più assoluto, in due camere da letto divise con i rispettivi genitori (imparentati tra loro, uno solo incensurato e tutti senza un lavoro) ed in condizioni igieniche raccapricciant. Questo il triste spettacolo che si è presentato ai vigili urbani quando sono entrati nel casolare arrampicato sulla collina dei Colli Aminei, zona peraltro considerata «bene».

«Nemmeno un animale potrebbe vivere in simili condizioni - ha riferito ai giudici l'assistente sociale chiamata a relazionare sulla situazione - figuriamoci cinque bambini». E così il Tribunale per i minori del capoluogo partenopeo (ironia della sorte con sede proprio a due passi da quella casa) si è convinto ad emettere un provvedimento di prelievo coatto dei piccoli.

Decisione drastica, che si è rivelata niente affatto facile da portare a termine, visto che la mamma di due piccole (3 e 8 anni) ha anticipato la «visita» dei vigili scappando con le figlie. Ma dopo circa un'ora è stata rintracciata ed ha confessato di averle nascoste in una macelleria.

I cinque bambini sono così stati accompagnati in due diversi istituti di accoglienza dove sono stati immediatamente lavati e rivestiti, oltre che sottoposti a visite mediche (stanno tutti bene).

La posizione dei genitori, due uomini e tre donne (due delle quali hanno avuto relazioni successive con uno dei due padri) sono ora al vaglio degli investigatori: al momento sono accusati solo di vendita abusiva di gas per auto e abuso edilizio.

p.d.l.

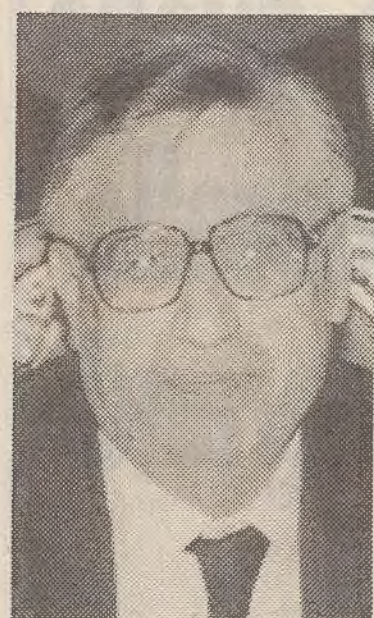
TUTTE LE MONETE DEBOLI NEL MIRINO DEL SUPERMARCO CHE SULLA NOSTRA MONETA ARRIVA FINO A QUOTA 1.121

Mercati choc, lira a pezzi

Antonio Fazio

La «caduta» della lira ora per ora

ORA	MARCO	DOLLARO
8.35	1.104	1.621
9.30	1.108	1.627
11.00	1.107	1.628
14.14 (ind. Bankitalia)	1.107,19	1.627,57
15.00 (fixing Francoforte)	1.107,91	—
15.00 (apertura New York)	1.108,50	1.628,50
16.15	1.111,50	1.634,50
16.50	1.117	1.642
17.20	1.118,19	1.642
17.45	1.119	1.641
18.00 (mercato New York)	1.116	1.634,50
18.15	1.117	1.632
19.00	1.121,75	—

La lira ha toccato un nuovo minimo di **1121,75** nei confronti del marco sul mercato europeo qualche minuto dopo le 19.

ROMA — Una disfatta. Generale. Il marco ieri ha sbancato, provocando «una vera e propria crisi delle valute europee». Tanto che in serata si è diffusa la voce di un'imminente riunione valutaria, ma Bruxelles si è affrettata a smentire.

Intanto sui mercati esteri ieri circolava una precisa sensazione e cioè che sarebbero proprio gli investitori italiani a speculare sulla lira.

Nel mirino sono finite le monete deboli: la lira, la pesetas, l'escudo, il franco francese e il franco belga. La divisa italiana ha subito una violenza devastante, tanto che la Banca d'Italia sarebbe stata costretta ad intervenire ma in serata Via Nazionale non ha confermato ma neppure smentito interventi a mercato aperto: «Le economie più esposte a certe sollecitazioni - affermano ambienti vicini a Bankitalia - sono quelle che risentono maggiormente della turbolenza in atto».

La moneta tedesca ha colpito duro subito: in apertura il marco è stato scambiato a 1.107 lire. Ma l'offensiva si è accelerata con il passare delle ore toccando le 1.119 lire e sfondando, poco dopo le 19, la soglia delle 1.121 lire.

La fragilità della nostra valuta si è trascinata anche sul dollaro, scambiato fino a 1.624 lire, nonostante la sua «timidezza» nei confronti dello yen e del marco.

Le motivazioni dell'ulteriore indebolimento della lira sono ancora una volta legate all'incertezza dello scenario politico: i dubbi sull'approvazione della manovra, sul varo della riforma delle pensioni e le elezioni ravvicinate spingono gli operatori a prendere le distanze. Il ministro del Bilancio, Rainer Masera, ne è convinto e punta il dito proprio sull'impossibilità di conoscere il destino della manovra da 20 mila miliardi: «Il clima generale provoca la fuga di capitali dal paese». E Masera attribuisce una forte responsabilità (vedi servizio a parte) agli investitori italiani.

Già. Ma ora non è solo l'Italia ad avere timori per l'oscillazione dei mercati. Il Supermarco fa paura anche in Germania dove è scattato l'allarme esportazioni: «Se proseguiranno questi squilibri - avverte Norbert Walter, capo economista della Deutsche Bank - ci saranno difficoltà per le esportazioni, soprattutto nel settore dell'auto e in quello dei beni di consumo».

Dalla Germania, però, arrivano pesanti critiche alle misure adottate in difesa della lira: «La manovra economica del governo Dini - commenta un economista della Banca di Francoforte - è una goccia d'acqua sulla pietra rovente e non basta a compensare gli svantaggi derivanti dal rialzo dei tassi che a lungo termine accentua la debolezza della lira».

«Il cambio lira-marco, aggiunge il direttore dei cambi della Deutsche Bank, ha raggiunto un livello che per l'economia tedesca rappresenta un certo pericolo di crescita». E precisa: «La speculazione contro la lira questa volta è fatta in casa. Durante l'ultima crisi di governo erano gli stranieri che vendevano lire, ma adesso ci risulta che siano soprattutto italiani».

Ma nella giornata di ieri tutti i capitali sono corsi verso il marco. Sotto tiro, oltre all'Italia, quei paesi europei che stanno vivendo momenti di incertezza economica (con gli ingenti debiti pubblici) e politica come nel caso della Francia.

«Il cambio molla - secondo un operatore - perchè il mercato sta facendo pagare i timori di una ripresa dell'inflazione in questi paesi dove la ripresa economica si è innestata sulle svalutazioni cominciate dal settembre '92».

c.r.

CONFINDUSTRIA

Riello: «Bankitalia ha sbagliato tutto stringendo i tassi»

ROMA — «Quella di Bankitalia è stata una mossa avventata dettata dal panico: non capisco il nesso tra l'aumento del tasso di sconto e la lotta all'inflazione». A parlare è il leader dei Giovani Industriali Alessandro Riello per il quale la Banca d'Italia ha sbagliato ad aumentare dello 0, 5% il tasso di sconto che «ha provocato- nota Riello- un maggior fabbisogno».

Insomma non si è trattato di «una saggia decisione tanto che il marco è salito ancora- continua Riello- per di più si è smentita dopo aver sostenuto la necessità di fare impresa e quindi di abbassare il tasso di sconto. Questa è una situazione che mi ricorda quella di qualche tempo fa quando furono bruciati 70 mila miliardi».

MENTRE IL GOVERNO RIDIMENSIONA LE CIFRE (375 MILA LIRE A FAMIGLIA)

Fmi, disco verde alla manovra Masera: «C'è troppa sfiducia»

Per il ministro del Bilancio (foto) sono gli investitori italiani che, speculando anche sulla lira, provocano scetticismo all'estero.

ROMA — La guerra di cifre sull'entità della manovra ha indispettito il Governo che ieri, per tagliar corto alle voci, ha diffuso gli effetti sulle famiglie delle misure fiscali. Per il ministero delle Finanze «il carico medio sulla spesa familiare è di 375 mila lire su base annua, ripartito tra le 175 mila lire in più di Iva e le 200 mila in più per aumenti di carburanti e energia elettrica». Il ministero delle Finanze assicura però che la differenza tra famiglie povere e ricche è notevole: si va da un rincaro di 147 mila lire per le famiglie con consumi annui inferiori ai 15 milioni a uno di 687 mila per chi ha consumi superiori ai 75 milioni annui.

Parallelamente il ministero delle Finanze ha chiarito anche alcuni aspetti rimasti incerti. La principale novità riguarda le detrazioni per l'Irpef che riguarderanno solo la denuncia dei redditi del prossimo anno, mentre per quella di maggio si potrà continuare a detrarre il 27%. Altro chiarimento riguarda la sanatoria per le tasse automobilistiche arretrate. Si dovrà pagare l'80% di quanto dovuto nel '95 entro il 30 giugno prossimo.

Ieri a confortare gli sforzi del Governo è giunto il giudizio di Massimo Russo, capo degli ispettori del Fondo monetario internazionale, convinto che senza la manovra «il disastro sarebbe stato più vicino». Per Russo, che lunedì non sarà però a Roma a guidare la delegazione del Fmi, «la manovra correttiva è perfettamente in linea con le sollecitazione fatte a dicembre dal Fondo monetario: ma serve solo ad evitare il disastro. Ora dovrà seguire l'accordo sulle pensioni e un impegno di tutte le forze politiche per proseguire senza incertezze sulla strada del risanamento».

Sempre ieri il ministro del Bilancio Rainer Masera e il sottosegretario al Tesoro Piero Giarda hanno analizzato il day-after della manovra, che malgrado gli sforzi non sembra aver avuto effetti positivi sulla lira e sui mercati: basti pensare alla nuova disfatta vissuta ieri dalla nostra moneta contro il marco.

Per Masera alla base delle difficoltà finanziarie c'è una grave crisi di fiducia che ha le sue radici tra gli operatori nazionali che continuano - secondo l'analisi del ministro - a dirottare i capitali all'estero». «Se in Italia non si crede nelle possibilità di un risanamento, non ci si può aspettare che a questo credano gli investitori stranieri». Oltre a ciò per Masera pesa in maniera determinante sugli investitori stranieri l'incertezza sull'approvazione parlamentare della manovra.

La situazione per Masera non è però definitivamente compromessa e anzi la manovra può rappresentare un'inversione di tendenza. «Se si attenua il clima di litigiosità interna ci sono tutte le premesse perchè gli investimenti stranieri possano tornare in Italia: i fondamentali della nostra economia, eccezion fatta per il debito pubblico, sono ottimi, e grazie anche a un rapporto di cambio assai favorevole l'interesse verso l'Italia è alto».

In prospettiva i problemi vengono dall'inflazione. «E' chiaro che - ha spiegato Masera - l'obiettivoprogrammatico del 2,5% a fine anno ce lo possiamo anche scordare ed è assai più probabile un tasso al 3,5/3,7%». Questo traguardo resta però condizionato da una serie di fattori come il rapporto di cambio che se resta così basso contro il dollaro avrà effetti inflazionistici assai probabili.

Sul piatto del risanamento il Governo pone però anche la partita privatizzazioni. Ieri Masera ha confermato il calendario annunciato da Dini: tra la tarda primavera e l'inzio dell'estate andranno sul mercato le parti restanti di Ina e Imi e l'Enel che inciderà sull'intero programma di dismissioni del governo presieduto da Dini.

Masera ha detto ieri che ci sono i presupposti per portare l'Enel sul mercato in tempi molto brevi. In autunno sarà la volta dell'Eni.

Per l' Eni è caduta la pregiudiziale esistente sul collocamento della cosiddetta super Agip o dell' intera società: con il risanamento del gruppo e le dismissioni, il problema è oggi meno rilevante.

TRE ANNI DI MANOVRE

Entità delle manovre di bilancio e in corso d'anno varate dagli ultimi Governi.	1993		1994		1995	
	Amato	Ciampi	Ciampi	Berlusconi	Berlusconi	Dini
	Manovra finanziaria	Manovra in corso d'anno	Manovra finanziaria	Manovra in corso d'anno	Manovra finanziaria	Manovra in corso d'anno
Minori spese	41.900	5.500	25.700	–	25.725	5.200
Maggiori entrate	51.400	6.900	5.600	–	24.455	15.600
Totale	93.300	12.400	31.300	–	50.180	20.800

Fonte: Elaborazione del Sole-24 ore — P&G Infograph

IL GOVERNO STA ACCELERANDO I TEMPI

Riforma delle pensioni, si parte

Nei piani l'abolizione della tassa sulla previdenza integrativa - Polemiche sull'uso del decreto

Archiviata la manovra, ora il governo Dini si concentra sul piano che sarà presentato lunedì alle parti sociali

ROMA — Si sta andando verso l'abolizione della tassa sulla previdenza integrativa e per il ministro del Bilancio, Rainer Masera, «solo così si potrà dissipare la nuvola nera della previdenza». Intanto all'Inps nascerà un mega archivio sulle pensioni complementari. Ancora polemica sull'uso del decreto. Per la Uil le pensioni di anzianità vanno mantenute per i prossimi 18 anni.

Insomma, archiviata la manovra, ora tocca alle pensioni. Sotto la pressione dei mercati - soprattutto - il governo è già al lavoro per disegnare il progetto che lunedì presenterà alle parti sociali. E cominciano a saltare fuori le prime novità. L'esecutivo avrebbe intenzione di spingere il piede sull'acceleratore della previdenza integrativa, elimindando la tassa del 15 per cento.

Se ne parla da anni, ormai. E nessuno è riuscito a farlo. Ma stando alle dichiarazioni di ieri rilasciate dal ministro del Bilancio, Rainer Masera, stavolta si farà: «se si interviene sui flussi e con una previdenza integrativa che sia in grado di costituire anche un presidio per il sistema finanziario italiano, si potrà dissipare la nuvola nera della previdenza».

Qualche passo in avanti è stato già fatto. Giovedì il Consiglio dei ministri ha varato, con il decreto sulla manovra economica, l'istituzione di un «casellario centrale delle pensioni» presso l'Inps dove verranno custodite tutte le informazioni sulle pensioni integrative degli italiani. Un mega archivio nel quale verranno introdotti anche i dati relativi agli assegni previdenziali percepiti da ex lavoratori pubblici e privati e da invalidi di guerra e civili.

Ma il presidente della commissione di vigilanza sui fondi pensione, Giovanni Abbate protesta: «la previdenza integrativa è per definizione privata e nulla ha a che fare con le esigenze informative dell'Inps che vanno difese, ma non estese a settori che riguardano la previdenza pubblica».

Ancor prima di muoversi, dunque, il governo è già nel pubblici nel brevissimo periodo». Piuttosto l'obiettivo è «tranquillizzare i mercati sugli andamenti di lungo periodo della finanza pubblica italiana».

Di problemi sul tappeto ce ne sono molti: «le incognite da risolvere subito - spiega Giarda - riguardano i 60 mila lavoratori bloccati dalla riforma Amato che devono trovare una sistemazione; i due referendum sindacali sulle rappresentanze unitarie e sulla ritenuta in busta paga e il blocco temporaneo a giugno delle pensioni di anzianità». Che i sindacati non vogliono toccare. Anzi, Pietro Larizza, segretario generale della Uil, azzarda: «quel sistema deve valere per i prossimi 18 anni».

Tutto il contrario degli industriali che insistono per l'uso del decreto legge necessario ad accelerare la riforma. Il suggerimento, però, trova forti ostacoli. E non solo da parte dei sindacati. Anche il Pds alza gli scudi: «un argomento così delicato - dice Massimo D'Alema, segretario della Quercia - deve essere esaminato dalle parti sociali e poi dal Parlamento». In ogni caso i progressisti assicurano: «il disegno di legge sarà varato in tempi stretti, certamente entro il 30 giugno».

NOVEMBRE NERO NELL'INDUSTRIA

Occupazione in calo: perso l'uno per cento

ROMA — La disoccupazione avanza inesorabile. Solo una lieve frenata rispetto ai ritmi infernali degli scorsi mesi. Gli ultimi dati forniti ieri dall'Istat segnalano infatti un nuovo sensibile calo degli occupati nelle grandi aziende. Nel solo mese di novembre nel settore industriale si è registrata una flessione dello 0,9 per cento rispetto al mese precedente che porta al 5 per cento il calo complessivo nei primi undici mesi del 1994.

Meglio è andata nel settore terziario dove la riduzione è stata invece dello 0,2 per cento su base mensile e 3,4 per cento nel periodo gennaio-novembre.

Scendendo più nel dettaglio, i dati dell'Istat segnalano una progressiva attenuazione del ritmo della diminuzione tendenziale del numero degli occupati per la categoria degli operai ed apprendisti (dal 6,7 al 5 per cento tra gennaio e novembre 1994) ed un netto peggioramento per la categoria degli impiegati e dei cosiddetti «intermedi» il cui tasso è passato da meno 3,1 a meno 4,8 per cento.

Quanto ai singoli comparti troviamo una flessione degli occupati pari al 3,6 per cento nell'industria dell'energia, gas ed acqua e al 4,5 per cento in quelle alimentari tessili, del legno ed altre manifatturiere.

Per quanto riguarda il settore terziario, la flessione occupazionale ha interessato principalmente le qualifiche non impiegatizie (meno 6,3 per cento) ed in misura minore quelle impiegatizie (meno 2,1 per cento).

Si è attestata al 5,4 per cento nel settore dei servizi alle imprese e noleggio, del 5 per cento in quello dei trasporti e comunicazioni, dell'1 per cento in quello del credito e delle assicurazione e di oltre l'1 per cento nelle attività commerciali, alberghiere e dei pubblici esercizi.

Una buona notizia viene intanto da Parigi dove l'Ocse ha annunciato un sia pur minimo calo del tasso di disoccupazione nei paesi industrializzati. A dicembre si passati dal 7,4 al 7,5 per cento di novembre e al 7,9 per cento del dicembre '93.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Elettorale feriale L. 193.000 (fest. L. 193.000) - Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600) R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 24 febbraio 1995 è stata di 57.550 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

PER BANKITALIA SALE IL REDDITO MA LA RICCHEZZA SI CONCENTRA NEL 10% DELLE FAMIGLIE

Una famiglia (in media) vive con tre milioni al mese

ROMA — *Una ricchezza diseguale quella degli italiani. La famiglia italiana media ormai può contare su un reddito annuo che sfiora i 40 milioni netti: poco più di 3,3 milioni al mese per un nucleo familiare di 3 persone. Dalla radiografia della ricchezza delle famiglie italiane, messa a punto dalla Banca d'Italia, emerge che il grado di benessere negli ultimi due anni è cresciuto (anche se con andamenti diversi a seconda delle aree geografiche e del titolo di studio) e che l'incremento del reddito disponibile risulta pari al 6,3%. Ma quella degli italiani è una ricchezza falsata dalla statistica: Bankitalia chiarisce che la media nasconde una situazione molto diversa: il 10 per cento delle famiglie più ricche accentra nelle proprie mani quasi la metà della ricchezza netta (44,9 per cento).*

Come detto la crescita del tenore di vita non si è sviluppata in modo uniforme. I redditi familiari hanno infatti raggiunto quota 44 milioni al centro-nord mentre si sono attestati poco sopra i 30 milioni nel Mezzogiorno e nelle isole. A livello pro-capite si va dai 16 milioni del nord, ai 14,5 del centro ai 9,2 al sud. Anche qui la forbice tra i comparti territoriali si è allargata rispetto al 1991.

Significativo è anche l'andamento dei redditi in relazione ai titoli di studi. Le famiglie meno abbienti, al di sotto dei 10 milioni, sono in larga parte quelle con capofamiglia senza titolo di studio o in condizione non professionale. All'altro capo ci sono le famiglie con redditi sopra i 60 miloni dove si vede che il capofamiglia è laureato ed è imprenditore, libero professionista o dirigente. Se questi dati possono essere in parte prevedibili, è invece più sorprendente che anche il fatto di provenire da famiglie con genitori laureati possa avere il suo peso. Di fatto l'ereditarietà del titolo di studio conta.

Dalla ricerca di Bankitalia emerge infatti che le famiglie in cui il padre del capofamigia risulta privo di titolo di studio hanno redditi mediamente inferiori di circa il 20 per cento.

Per quanto riguarda poi la ricchezza reale l'indagine Bankitalia offre una serie di spunti. Nel complesso la famiglia media dispone di beni (come immobili, partecipazioni in aziende e oggetti di valore) per un valore di circa 200 milioni. Ma, come spesso avviene, la ricchezza risulta però concentrata in poche mani: circa il 10% delle famiglie possiede il 44% del totale della ricchezza complessiva. Oltre a ciò si vede che l'82,3% delle famiglie dispone di deposito bancario, il 35,7% ha una carta di credito o un bancomat e il 62,5% è proprietario della casa in cui abita. L'ampiezza media dell'abitazione è di 100 metri quadrati.

Bankitalia prende in esame anche lo stato dei servizi pubblici. Il quadro che ne deriva è desolante: male l'università; pessima qualità dell'acqua, pochi luoghi di svago, carenza di case e di posti di lavoro.

DURA RISPOSTA DEL CAPO DELLO STATO ALLE ACCUSE DEL LEADER DI FORZA ITALIA SUL VOTO ANTICIPATO

Il Quirinale rimbecca Berlusconi

Il Presidente della Repubblica puntualizza: «Dini rimane in carica fino a quando ha la fiducia del Parlamento»

ROMA — Accusato ogni giorno da Berlusconi e dal Polo di rifiutarsi di sciogliere il Parlamento soffocando così la volontà popolare, Scalfaro ha deciso di passare al contrattacco. Con un durissimo comunicato ufficiale in risposta «al ripetersi di dichiarazioni pretestuose e costituzionalmente infondate». Poche ore prima il leader del Polo, al convegno dei cattolici liberali, lo aveva ancora pesantemente attaccato. «Non riesco a capire- aveva detto Berlusconi- come chi ha la responsabilità di questa decisione possa negarla e calpestare in modo così assurdo l'interesse del nostro paese». La decisione, naturalmente, è quella delle elezioni anticipate.

Il Presidente della Repubblica gli ha invece ricordato che il governo Dini resta in carica fino a quando è legittimato dalla fiducia del Parlamento. Quanto alla data del voto, e alla richiesta del centro-destra di accorpare elezioni amministrative e politiche, esistono precise regole da rispettare. Ma Berlusconi non ce la fa a stare zitto. E risponde con ancora più durezza alle dichiarazioni di Scalfaro: «quando si compie un sopruso e si rovescia il risultato delle elezioni la democrazia è umiliata e ferita. E chi ha il compito di custodire la democrazia non può trincerarsi dietro i formalismi».

Del resto, aggiunge il Cavaliere, «uno dei sacri principi della civiltà liberale dice: no taxation without rappresentation, ossia niente tasse senza un Parlamento rappresentativo del corpo elettorale». E ancora: «la fedeltà della rappresentanza politica dei cittadini, contro i tradimenti delle oligarchie e le manovre di palazzo è il cardine introno a cui gira la vita di un Paese libero». E Scalfaro ha il dovere di tenerne conto.

Ma il Cavaliere ribatte: «Sono solo formalismi»

Chiamato direttamente in causa, bollato come colui che «rema» contro il bene dell'Italia Scalfaro, nella sua replica contestata, poi, da Berlusconi, ha voluto precisare reponsabilità, ruoli e procedure.

Il Quirinale puntualizza quindi che il termine ultimo fissato dalla legge per le elezioni regionali, è domenica 30 aprile '95. Solo il Parlamento potrebbe modificarlo approvando una nuova apposita legge. Quindi non è una scadenza da spostare a piacere per farla coincidere con altre consultazioni.

«Il potere di scioglimenteo delle Camere, che la Costituzione riserva al capo dello Stato, sentiti i presidenti dei due rami del Parlamento -sottolinea ancora Scalfaro- può essere esercitato soltanto quando ne ricorrono le condizioni essenziali, sopratutto in sede parlamentare». A tutt'oggi, conclude il Presidente della Repubblica, «il governo in carica, che sta realizzando il programma per il quale si è impegnato, è legittimato dalla fiducia del Parlamento.

Il Quirinale - è questo il messaggio che invia Scalfaro - non può intervenire a cambiare la situazione. La durata dell'esecutivo la decidono Dini e le Camere. Potrebbe deciderla per esempio una mozione di sfiducia contro il governo. E' questa infatti la sfida lanciata dal segretario del Pds Massimo D'Alema al polo. «E' inutile che Berlusconi continui a sbraitare e a prendersela con me e Scalfaro - ha detto - se vuole le elezioni deve fare una cosa semplice, presentare una mozione di sfiducia».

Nel discorso ai cattolici liberali il Cavaliere ha giudicato le ultime dichiarazioni del presidente del Consiglio come un «sì» alle dimissioni non appena realizzati i quattro punti del programma di governo. Opposta è invece l'interpretazione degli avversari del Polo che vi leggono invece un «no» a elezioni a breve termine. Di sicuro però Dini è determinato a completare il suo programma, e solo dopo si affiderà al giudizio del Parlamento: questa è la sua pregiudiziale. Per decidere se votare o no la manovra, e quale strada seguire per il sospirato scioglimento delle Camere i partiti del Polo si sono riuniti ieri sera, ed hanno dovuto prendere in considerazione anche il nuovo secco «no» del Quirinale.

DECISIONE

Elezioni regionali fissate al 23 aprile

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha fissato per il 23 aprile le elezioni regionali. La decisione del Consiglio dei ministri è stata annunciata in sala stampa a Palazzo Chigi dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Lamberto Cardia. La notizia ha prodotto un'accelerazione al dibattito nei partiti impegnati a cercare candidature e alleanze politiche.

UN DIRITTO RICONOSCIUTO 50 ANNI FA

Scalfaro celebra il voto alle donne

ROMA — Un occhio alla storia e un occhio all'attualità. Così il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha commemorato ieri nella «Sala della Lupa» di Montecitorio il cinquantesimo anniversario dell'estensione del diritto al voto alle donne ricordando il valore di quell'avvenimento e collegandolo con le vicende dei giorni nostri.

Una cerimonia semplice ma intensa alla quale hanno partecipato le più alte cariche dello stato che è stata anche l'occasione per un breve incontro tra Scalfaro e il presidente del Consiglio Lamberto Dini, i presidenti delle Camere Irene Pivetti e Carlo Scognamiglio e il presidente uscente della Corte Costituzionale Francesco Paolo Casavola.

Oscar Luigi Scalfaro

Scalfaro nel suo discorso ha fatto ricorso a molta enfasi nel sottolineare che quello operato 50 anni fa è stato «il riconoscimento di un diritto primario, il diritto al voto». «Si tratta di riconoscere, non di concedere - ha ricordato - di prendere atto che c'è un diritto naturale ad avere voce nell'assemblea, nella comunità, nella "polis", nella "civitas"». E - ha aggiunto - l'articolo 3 della Costituzione sull'uguaglianza non ha fatto altro che «scrivere ciò che era in natura».

«Non è stata una vittoria della donna - ha aggiunto Scalfaro - ma una vittoria dei valori umani». Una vittoria frutto di «tanti sacrifici» e per la quale «c'è ancora tanta strada da fare», soprattutto «sul piano della cultura, del modo di pensare». Ma a questo punto, dopo tanti elogi, Scalfaro si è lasciato andare ad una tirata d'orecchi. «Anche le donne - ha spiegato - hanno strada da fare, perchè molte volte è tanto difficile che una donna scelga un'altra donna».

Il Capo dello Stato ha insistito molto su quello che ha definito un salto culturale per il quale non bastano certo gli escamotage legislativi come quello della legge elettorale regionale appena approvata che assegna alle donne almeno un terzo dei posti in lizza. L'ha definita una «norma disgustosa, quasi offensiva, che dà spazio alla donna come dono, come adempimento di un dovere».

La strada da percorrere è ben diversa. Bisogna lavorare per evitare di «turbare con esasperate, non naturali eguaglianze questa presenza armonica di parità di diritti». «Anche nelle rivendicazioni - ha concluso - la donna e l'uomo devono agire insieme, operare per vincere insieme».

La cerimonia è stata presieduta dall'expresidente della Camera, Nilde Iotti (che ha ricordato come «un rapporto uomo-donna più responsabile» resti una conquista da raggiungere). Il presidente della Camera, Pivetti, ha osservato che il voto alle donne fu «un atto dovuto alla democrazia», sottolineando come la presenza in sala di due donne, lei e la Iotti, assurte alla terza carica dello Stato, sia la migliore testimonianza del «significato» di quella scelta.

Le circostanze storiche che portarono al riconoscimento del diritto di voto alle donne sono state ricordate negli interventi di Tina Anselmi, Liliana Ricchetta, Franca Falcucci e Marisa Rodano, tutte protagoniste di quella battaglia.

Il presidente della Commissione pari opportunità Tina Lagostena Bassi ha auspicato che alle prossime elezioni possa essere nuovamente battuto il record (15% alla Camera, 9% al Senato) di donne elette in Parlamento registrato nel marzo '94.

SECONDO IL «TIMES» IL PRESIDENTE DELLA CAMERA ALLA GUIDA DI UN TERZO POLO

La Pivetti: «Sarò premier del Centro»

Autocandidatura ai vertici di una coalizione con la presenza del Carroccio e del Partito popolare

ROMA — Irene Pivetti si fa avanti e si candida a premier di un terzo Polo, formato da Lega e Ppi, proprio mentre Bossi lancia, ma non in via definitiva, la candidatura dell'ex ministro del Bilancio Giancarlo Pagliarini. La notizia viene dall'Inghilterra. Il giornale inglese «Times» ha pubblicato ieri un'intervista con il presidente della Camera ed è l'intervistatore, John Phillips, a sostenere che Irene Pivetti «ha confermato persistenti notizie secondo cui, se il presidente Oscar Luigi Scalfaro scioglie il Parlamento, lei spera di guidare un nuovo "Polo" (con la benedizione di Umberto Bossi) composto dalla Lega e dal Partito popolare».

Bossi, invece, giovedì pomeriggio aveva annunciato che «tra un Berlusconi che parla molto e fà pochi fatti e un Prodi che probabilmente i fatti li sa fare e parla meno, ci può star bene un Pagliarini, che sa parlare, sa spiegare con semplicità alla gente e sa fare anche i fatti».

Ma Pivetti e Pagliarini non sono gli unici candidati della Lega. Il senatore leghista Antonio Serena propone un terzo nome: quello del presidente del Consiglio Lamberto Dini che - ha affermato - sta portando avanti il programma di un centro moderato e riformatore rappresentato in Italia dalla Lega, dal Ppi dalle forze di sinistra che non vogliono fare salti a destra nè a sinistra. Una decisione comunque sarà presa prossimamente dall'assemblea federale della Lega.

Secondo il giornale inglese Irene Pivetti quindi si candida a premier di un Polo formato da leghisti e popolari. «Sono certamente una persona di centro - ha affermato il presidente della Camera nell'intervista - In Italia credo che i cattolici siano alla ricerca di un leader».

«Sono convinta che i cattolici stiano cercando un loro leader»

Ha poi aggiunto di non essere affatto pentita dell'intervento fatto al congresso della Lega che ha provocato tante polemiche, e nemmeno dell'attacco a Silvio Berlusconi che rifarebbe - ha affermato Irene Pivetti - aggiungendo anche «alcuni dettagli che avevo dimenticato, pur mettendo in chiaro di parlare a titolo personale».

Per il «Time» «la signora Pivetti sa che sarebbe una popolare alternativa al goffo leader del Ppi Rocco Buttiglione e che nell'attirare i voti sarebbe più sexy di Romano Prodi».

Il quotidiano inglese pubblica l'intervista con il titolo «Saint Irene sweeps clean» («Santa Irene fa pulizia» oppure «fa piazza pulita»). E presenta ai lettori il presidente della Camera come «una fervente patrocinatrice di valori cattolici, abiti firmati e minore pomposità».

L'intervistatore scrive ancora che malgrado abbia espresso simpatie per i tradizionalisti di Marcel Lefebvre e polemizzato con l'arcivescovo di Milano «per aver assolto troppo facilmente i corrotti dai loro peccati», Irene Pivetti «come presidente della Camera ha impressionato la curia romana». «La Chiesa - ha dichiarato l'on. Pivetti - ha il diritto di dire ciò che è bene e ciò che è male, ma altra cosa è intervenire nell'equilibrio tra i partiti».

Nella stessa intervista il presidente della Camera si lamenta dell'«ossessiva attenzione» dei mass- media alla sua vita privata. «Tutto ciò - ha affermato - riduce la dignità del presidente della Camera e non succederebbe se io fossi un uomo».

Elvio Sarrocco

SODDISFATTA ROSY BINDI PERCHÈ «SI È RIUSCITI A FRENARE LA SBANDATA A DESTRA DEL SEGRETARIO»

Buttiglione stoppato dalla sinistra interna

Ostacoli ad accordi con An per le regionali - Rinviato il discorso su «eventuali ampliamenti ad altre alleanze»

ROMA — Riuscirà il Ppi a individuare la stella polare che gli indica Silvio Berlusconi? «Mi auguro davvero, dice il Cavaliere al convegno dei cattolici liberali di Arturo Michelini, che Buttiglione voglia venire nel Polo anche se so quel che pensa dopo i nostri numerosi incontri». Ma il filosofo di Gallipoli, ancora influenzato, è chiaramente in difficoltà, e le prese di posizione dello stesso Berlusconi nei confronti del suo partito, che il leader del Polo ha tentato di ridimensionare ma che Previti ha confermato, non lo aiutano certo di fronte all'agguerrita sinistra. Che ora interpreta il documento articolo scritto a due mani da Marini e Gargani come uno stop al presunto «allineamento a destra» del segretario.

Il Cavaliere, intanto, pur accennando al tavolo di lavoro comune al quale si sono riuniti, in questi giorni esponenti del Polo e popolari, «per discutere concretamente di programmi e iniziative», si impadronisce anche dell'immagine del fondatore primo del Ppi, definito dal «leader coordinatore» del Polo «il nostro amatissimo don Sturzo», e spiegando che ormai a Forza Italia vanno, secondo «un recente sondaggio» le preferenze del 34% dei cattolici che si dichiarano praticanti».

Cosa rimane, a questo punto, a Buttiglione? Rimane Rosy Bindi, che quando le si chiede di esprimere un parere sul documento Marini-Gargani esprime la certezza che esso serva a «frenare la sbandata a destra di Buttiglione, perché il Ppi non può allearsi con Berlusconi e Fini». E quando i giornalisti le fanno osservare che il documento frena Prodi sul versante delle amministrative, replica che sicuramente il più felice di questo è Prodi, anche perchè se si fanno le regionali non si scioglie il Parlamento.

«Insomma, è il ragionamento dei giornalisti, siete riusciti a mettere il piombo nelle ali di Buttiglione». La risposta è sarcastica: «perchè Buttiglione ha le ali?». Intanto uno dei mediatori, Gargani, insiste sul fatto che l'articolo a due mani, con Marini, è stato scritto d'accordo con il segretario, «per fare uscire il partito dalle difficoltà». Sanza che è amico di Buttiglione e ancora di più amico di De Mita, parla di «contributo all'unità del partito» e spiega che «nel contingente» delle elezioni regionali l'articolo stesso dà il via ad «intese senza ostacoli nell'ambito delle forze di centro» mentre rinvia il discorso su «eventuali ampliamenti» ad altre alleanze.

Folloni ricorre ad un aneddoto sul vecchio direttore del Corriere della Sera, Albertini, secondo il quale «un fondo non cambia il mondo». Borgomeo querela «il Giornale» di Feltri perchè ha chiamato quello da lui diretto, «il Popolo», «un giornale semiclandestino» e Formigoni si scaglia contro Marini. «Ago della bilancia lui? Sì di quella di casa sua, non certo del Ppi». Un linguaggio che avrebbe fatto inorridire non diciamo don Sturzo, ma certo De Gasperi e Moro.

I tempi cambiano. E Formigoni insiste: Marini e Gargani i numeri non li hanno. Si vedrà la prossima settimana, in direzione e poi, nuovamente, in Consiglio Nazionale. Intanto «i numeri» li dà Previti, confermando quelli già attribuiti a Berlusconi, perchè, stando ai sondaggi di Pilo il Ppi alle elezioni non andrà oltre il 6,5% e due terzi dei voti finiranno allo schieramento di Prodi. Avverte il «falco» di Forza Italia: «a me Buttiglione sta molto simpatico, ma le elezioni le vinciamo anche senza di lui».

BILANCIO

Tagli nel Ppi 100 miliardi di spese ridotti a 10

ROMA — Nel 1995 il Ppi ridurrà di 90 miliardi le spese annuali del partito. E' questo il risultato della cura prevista dal bilancio preventivo '95 approvato ieri all'unanimità. Le spese dello scudocrociato passeranno, infatti, da 100 a 10 miliardi grazie alla drastica riduzione di una serie di costi. Il personale del partito, per esempio, è passato da 400 a 100 unità mentre nell'attività editoriale i costi sono stati tagliati da 25 a 7 miliardi.

I 50 miliardi di debiti pregressi verrano pagati con l'affitto (5-6 miliardi l'anno) o la vendita (circa 100 miliardi) dello storico palazzo Sturzo all'Eur. Verranno affittati per un miliardo anche i locali del «Popolo». Circa 1,5 miliardi saranno ottenuti dall'affitto del centro studi «Alcide De Gasperi» alla Camilluccia.

BOLOGNA

Citato Fo Offese gli elettori del Cavaliere

BOLOGNA — Sarà pure satira politica, ed agli spettatori di uno spettacolo teatrale sarà pur consentito di applaudire in presenza di frasi "pesanti", ma non tutti gli elettori che il 27 marzo hanno votato per Berlusconi intendono solo per questo farsi dare del «deficiente», nemmeno da Dario Fo, anche se è un «mostro sacro» del palcoscenico.

Tra gli elettori di Berlusconi che non si sentono «deficienti» solo per aver votato il Cavaliere, c'è anche un avvocato bolognese, Pietro Bertuzzi, che ha deciso di reagire e di chiedere a Dario Fo 50 milioni di danni, da devolvere alla città dei ragazzi di Padre Marella. Il «misfatto» è avvenuto lunedì scorso, 20 febbraio, all'inaugurazione dell'Arena del Sole, storico teatro bolognese rimasto a lungo in disuso.

A CINQUE ANNI DALLA SUA SCOMPARSA CERIMONIA ALLA PRESENZA DELLE MASSIME AUTORITA'

Ricordato Pertini presidente «fiero e scomodo»

ROMA — A cinque anni dalla morte le massime autorità dello Stato hanno ricordato Sandro Pertini, Presidente «fiero e scomodo», così come ha detto nel discorso commemorativo il senatore a vita Norberto Bobbio che ha ripercorso, unitamente ad Antonio Maccanico, il percorso politico e morale del sesto Presidente della Repubblica italiana.

La cerimonia si è svolta davanti a Scalfaro, alla signora Carla Voltolina, vedova Pertini, al Presidente del Senato, Scognamiglio, della Camera, Pivetti, al Presidente del Consiglio, Dini, al Presidente uscente della Consulta, Casavola e al sindaco di Roma, Rutelli. La cerimonia si è svolta, con i soli interventi di Bobbio e Maccanico, che fu il Segretario generale del Quirinale durante il settennato Pertini, in una sala affollata di personalità.

«Se dovessi definire con una parola il carattere di Pertini - ha detto Bobbio - direi che la parola giusta è fierezza». «Questa - ha aggiunto Norberto Bobbio - è la virtù dell' uomo libero che va dritto per la sua strada incurante degli ostacoli che gli sbarrano la via perchè è convinto di essere su quella giusta». Bobbio ha detto che in questa sua scelta di fondo Pertini si è sottratto al rischio «dell'orgoglio e dell'alterezza. Un uomo che ha tenuto la testa alta. Non piegarsi ai potenti. Il contrario della pussillanimità e della volgarità».

«Non gli spiaceva - ha detto ancora il senatore Bobbio ricostruendo le tappe principali del suo impegno antifascista, politico ed istituzionale - apparire un uomo scomodo». Quando nel '74, allora presidente della Camera, si manifestarono i primi scandali che coinvolgevano pubblici amministratori, Bobbio ha ricordato che Pertini affermò: «Io me ne infischio del sistema se dà ragione ai ladri: lo scandalo più intollerabile sarebbe quello di soffocare lo scandalo».

Antonio Maccanico ha anch'egli insistito sulla necessità di salvaguardare gli ideali fondanti della Repubblica. «Nel ricordare un uomo come Pertini si deve riconoscere che la condanna indiscriminata del primo quarantennio repubblicano è storicamente errata. Se oggi, pur tra tante difficoltà, contrasti e pericoli, nutriamo nell'animo la certezza di un futuro migliore per l'Italia è anche perchè abbiamo nel nostro passato uomini come Pertini. I principi fondamentali del nostro Stato devono rimanere fermi, semmai vanno rinforzati, perchè in quei principi è scolpita l'identità della nostra Repubblica».

IN BREVE

La Cri è in allarme: «Servizi essenziali a rischio chiusura»

ROMA — In seguito al blocco delle assunzioni imposto per il 1995 dalla manovra economica la Croce rossa italiana rischia di dovere interrompere i servizi essenziali che gestisce. A «rischio» sono il pronto soccorso con ambulanza, le attività relative alle trasfusioni di sangue, le strutture che assistono i disabili non autosufficenti, e i profughi dell'ex Jugoslavia accolti dalla Cri di Jesolo. A denunciare il pericolo è stato il comitato centrale della Cri che «auspica una modifica» della manovra economica che la esenti dal blocco delle assunzioni per servizi essenziali che ora riesce a svolgere grazie al volontariato».

Masi a Storace: «Sei un visitor» Lui replica: «Niente lottizzazioni»

ROMA — «Storace non è nè un epurator, nè un riciclator. E' il boss dei "visitor". Cioè gli invasori dalla lingua biforcuta», afferma l'on. Masi, portavoce del Patto Segni. «La sua battaglia - aggiunge - non è per liberalizzare la Rai ma è solo per invaderla, conquistarla soggiogandola a fini privati cioè del suo partito e del Polo. Oggi le battaglie si fanno in tv. E chi le ha, vince. Storace, della commissione vigilanza Rai, replica così a Masi. «L'on. Masi ha pensato bene di attaccarmi urlandomi contro la lottizzazione. E bravo Masi che s'è dimenticato di quando, nel passato, in Rai la lottizzazione c'era davvero!».

I Comitati di difesa del Msi si organizzano per il voto

ROMA — I comitati per la difesa del Msi definiscono la loro struttura organizzativa e la portata di un impegno che li vedrà presenti in occasione della prossima competizione elettorale regionale. Pino Rauti, coordinatore nazionale dei comitati, ha convocato per lunedì a Roma i responsabili provinciali e regionali e gli eletti che hanno aderito al movimento. Organigrammi ed elenco delle adesioni ai comitati verranno illustrati alla stampa. Verranno anche esposti i contenuti della vertenza che opporrà gli «irriducibili» della fiamma ad An sulla questione della proprietà del simbolo e dei beni del Msi.

ANDREOTTI / IL PROCESSO, INIZIATO A PALERMO, E' DURATO TRE ORE POI L'AGGIORNAMENTO AL 2 MARZO

L'ultimo «scoop» della difesa

Si tratta di una lettera «riservata» inviata nel '92 a Finocchiaro, alto commissario della lotta contro la mafia

Giulio Andreotti: il processo riprenderà il 2 marzo.

PALERMO — Il processo è entrato nel vivo, la difesa del senatore Giulio Andreotti punta tutto a sottrarre il processo a Palermo per trasferirlo a Roma ed al tribunale dei Ministri.

L' udienza, durata circa tre ore è stata aggiornata al due marzo. Per l' accusa sono intervenuti, davanti al Gip Agostino Gristina, nella stanza ventitrè del piano ammezzato del Palazzo di giustizia, i Pm Guido Lo Forte, Gioacchino Natoli e Roberto Scarpinato. La difesa del senatore era rappresentata dagli avvocati Odoardo Ascari, Franco Coppi, Giaocchino Sbacchi e dal senatore Giuseppe Alessi che ha novant'anni anni ed ha indossato di nuovo la toga dopo dieci anni «perchè- sostiene- l' accusa ad Andreotti è ridicola».

Il professor Franco Coppi ha esaminato per un' ora il teorema d' accusa nella parte in cui sostiene che si processa Andreotti in quanto capocorrente della democrazia cristiana, sostenendo che proprio all' interno della stessa logica dell' accusa Andreotti rappresentava il punto massimo della connection mafia- politica per il complesso delle sue cariche, politiche e di Governo.

Se Andreotti era «a Roma» il punto di riferimento più influente delle cosche allóra la competenza non è di Palermo, e la materia è quella propria dei reati ministeriali. La difesa ha anche depositato una nuova memoria per smontare l' accusa e dunque con riferimento all' istanza principale di non processare Andreotti. In essa si illustra una lettera a firma

Tra i difensori un novantenne da dieci anni lontano dal foro

del senatore inviata all' Alto Commissario della lotta contro la mafia Angelo Finocchiaro il primo maggio del '92.

«Caro prefetto - scriveva il Presidente del Consiglio - la lettura del rapporto 8 aprile sul gruppo ricerca latitanti mi evoca quanto ho ascoltato più volte in Sicilia e da siciliani. Fino a che non si assicurino alla gustizia i numeri uno (Riina, Provenzano e uno o due altri) la mafia resterà vincente. Sono sicuro che Voi già fate il possibile ma è ipotizzabile la concentrazione degli sforzi per riuscirvi? Parisi mi disse che loro e i CC sono in azione. Scusi... l' interferenza».

I legali sostengono che con questa lettera «non destinata certamente alla divulgazione e non certamente sospettabile di doppio gioco, il Senatore Andreotti stimolava l' Alto Commissario della lotta alla mafia ad impegnarsi proprio per realizzare la cattura di quel Riina con il quale si sarebbe baciato cinque anni addietro».

E concludono: «Questo è l' uomo di cui oggi - concludono i legali - si pretende il rinvio a giudizio con l' imputazione di partecipazione a Cosa nostra».

Conversando con i giornalisti alla fine dell' udienza, il Pm Guido Lo Forte ha detto che «in camera di consiglio si è instaurato un clima costruttivo e sereno, nella giusta dialettica fra le parti».

L' avvocato Ascari ha spiegato che «probabilmente il 2 marzo prossimo l' udienza preliminare si concluderà con la decisione del giudice». Riferendosi all' ultimo collaboratore di giustizia che chiama in causa il senatore Andreotti, Ascari ha ironizzato osservando: «è un Pennino che scrive male» ed ha aggiunto che »il piatto d'argento di cui tanto si parla non è mai stato trovato. Dovremmo metterci Di Maggio sopra - ha poi proseguito- visto che il vassoio è così grande, e poi imbarcarlo sullo yatch dei Salvo». E sul quadro d'autore che sarebbe stato regalato dalla mafia ad Andreotti, Ascari ha concluso: «sono cose poco serie».

Rino Farneti

ANDREOTTI / LA STRATEGIA DEL «POOL» DEI LEGALI CHE DANNO BATTAGLIA

Roma il giudice «naturale» per l'imputato Giulio

Il paradosso dell'accusa: il capo di una corrente sarebbe molto più importante di un capo del governo

PALERMO — La difesa spara ad alzo zero: sembra quasi sostenere che anche l' accusa sappia perfettamente che Cosa Nostra _ ammesso che ciò sia mai accaduto- non era interessata al «capocorrente», ma ad Andreotti in quanto statale, politico e statista, uomo di partito, E tuttavia non lo ammetta per non consegnare l' imputato al giudice «naturale», cioè Roma ed a quello per «materia» il tribunale dei Ministri. «L' assunto - scrivono i legali in una memoria di 49 pagine, depositata stamane, - è insostenibile sotto qualsiasi punto di vista, esso, comunque, è palesemente gratuito rispetto al sen. Andreotti che è stato soprattutto uomo di governo e che nessuno ha mai potuto pensare al suo potere come espressione della sua qualità di capocorrente e non quale marginale, intrinseca, complessiva connotazione della sua intera carriera politica».

Secondo i difensori «in ogni caso l' attività di capo corrente comporta relazioni, e queste possono generare influenze e potere. Riferendosi, in generale, all' attività del sen. Andreotti in contrapposizione a quella di capocorrente, l' accusa ha evidentemente voluto coinvolgere tutta la sua attività di uomo politico». La difesa osserva che «del resto sembra strano - data e non concessa la fondatezza dell' ipotesi accusatoria - immaginare che Cosa Nostra fosse interessata al sen.

«Egli era l'uomo a cui si doveva ricorrere per risolvere le questioni che solo a Roma potevano trovare soluzione.» E la tesi dell'accusa viene esaminata sotto il profilo territoriale

Andreotti solo nella risoluzione di problemi locali, di questioni di politica regionale, di distribuzione di incarichi comunali, provinciali, regionali e di supremazie di correnti».

In relazione alle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia, i legali sostengono che «il sen. Andreotti non stava veramente a cuore a Cosa Nostra per la sua capacità di risolvere problematiche locali, bensì per il suo potere di influenzare equilibri politici generali.

Egli era l' uomo a cui si doveva ricorrere per risolvere le questioni che solo a Roma potevano trovare soluzione».

La tesi d' accusa viene poi esaminata sotto il profilo della «competenza territoriale». «In proposito - scrivono gli avvocati - non si può non sottolineare il sorprendente - e però proprio per questo straordinariamente significativo - paradosso dell' accusa. Questa, infatti, evidentemente all' unico scopo di sostenere la tesi della competenza dell' autorità giudiziaria di Palermo, in definitiva sostiene che la qualità di capo di una corrente sarebbe più pregnante di quella di capo del governo o di ministro». Nella memoria gli avvocati rilevano che «la presunta dimensione mafiosa di Andreotti» non può «essere commisurata solo alla Sicilia e ai problemi locali», perchè «i problemi da lui affrontati nell' interesse di Cosa Nostra» non erano «puramente di corrente». Ed a sostengo di quest' assunto concludono che tutto ciò ha riscontro nel «capo d' imputazione, dove si legge che soltanto alcuni dei soggetti con i quali il sen. Andreotti aveva rapporti avevano posizione di rilevante influenza politica in Sicilia».

In margine al processo il senatore Andreotti, intervistato da Radio Montecarlo, ha dichiarato: «Se non fossi senatore a vita credo che mi ricandiderei. Credo che un pò di competenza non faccia male a nessuno». Riguardo a Berlusconi, Andreotti dice che «gli sta capitando qualcosa che capita a chiunque si esponga nella vita politica. C'è una esagerazione di lodi e una esagerazione di vituperi e di dubbi. Certamente anche lui non ha neanche potuto finire il noviziato. Forse adesso lo continuerà». Buono il giudizio di Andreotti su Buttiglione. «Ha due caratteristiche importanti è un uomo nuovo è persona culturalmente molto preparata.»

IN BREVE

Ruba quattro auto si schianta 4 volte e muore per le ferite

MODENA — In un solo pomeriggio ha provocato 4 incidenti stradali su altrettante auto rubate e nell' ultimo incidente è rimasto ucciso. Marco Marchesini, 26 anni, di San Posedonio conosciuto come tossicodipendente, ha cominciato il «carosello» a Concordia. Dopo essere uscito di strada con la prima auto ed essere stato medicato all' ospedale, ha sottratto una «Fiat Uno» che ha guidato all' impazzata, schiantandosi di nuovo. Non gli bastava. Rubava ancora una «Seat Ibiza», con la quale poco dopo è di nuovo finito fuori strada. Infine con una «Panda» è finito contro un muro di recinzione. Ma questa volta è deceduto, poco dopo il ricovero in ospedale.

Ammalato di Aids si ferisce per non tornare in carcere

GENOVA — Si chiama Aldo, 32 anni, ha l' Aids conclamato ed un tumore. Si trova agli arresti ospedalieri per un furto e ieri, quando i carabinieri sono andati a prelevarlo dalla corsia per riportarlo in cella poichè le sue condizioni erano state giudicate clinicamente compatibili con la dimissione, si è ferito alle braccia per evitare il carcere. «Voglio attirare l' attenzione non tanto sul mio caso - ha raccontato Aldo - ma sul problema. L' emergenza Aids in carcere è un problema sottovalutato e troppo spesso è ancora affrontato in modo insufficiente». L' avvocato difensore di Aldo, Gianfranco Pagano, ha ottenuto la sospensione dell' esecuzione carceraria.

Palermo: ladro... gentiluomo deruba il morto e chiama il 113

PALERMO — Sarà l' autopsia ad accertare le cause della morte di Antonio Di Cola, un pensionato di 64 anni, trovato morto in una casa del quartiere Zisa da un ladro che voleva rubare nel suo appartamento e che ha avvertito il 113. Lo scassinatore mentre si stava impossessando di alcuni oggetti d' oro, si è accorto che sul letto, sotto le coperte, c' era un cadavere. Dopo avere rubato anche il portafoglio dalla tasca dei pantaloni del morto, il ladro è uscito dall' appartamento e ha chiamato il 113 da una cabina telefonica: «Andate in via Villa Florio. In una casa troverete un morto. Non l' ho ucciso io. Ero entrato solo per rubare e ho trovato il cadavere».

La Svizzera non vuole Oral Celik e lascia che lo processi l'Italia

ROMA — La Svizzera ha rinunciato alla richiesta di estradizione per Oral Celik. Il cittadino turco, uno dei capi del gruppo terroristico Lupi Grigi assurto agli onori della cronaca per essere stato coinvolto nell'inchiesta sull'attentato al Papa e assolto per insufficienza di prove, potrebbe quindi essere processato in Italia per i reati che gli erano stati contestati dalla magistratura elvetica. Celik si trova in Italia in attesa di essere giudicato per l'accusa di traffico internazionale di stupefacenti, lo stesso capo di imputazione di cui deve rispondere in Svizzera. La decisione spetta alla quarta sezione penale della Corte d'Appello.

«PER SCUOTERE LE COSCIENZE INTORPIDITE»

I vescovi si autodenunciano in aiuto agli extracomunitari

CITTA' DEL VATICANO — Monsignor Luigi Bettazzi, Vescovo di Ivrea, Monsignor Diego Bona, Vescovo di Saluzzo e Monsignor Raffaele Nogaro, Vescovo di Caserta hanno annunciato ieri sera l'intenzione di autodenunciarsi per aver violato la legge Martelli avviando abusivamente al lavoro immigrati extracomunitari. La clamorosa decisione è stata presa in segno di solidarietà con i direttori delle Caritas della diocesi di Piacenza e della diocesi di Porto e Santa Ruffina che abbraccia la periferia sudovest di Roma e i comuni di Fiumicino e Ciampino. Di questa diocesi era vescovo fino a qualche mese fa proprio Monsignor Bona, che ricevette un avviso di garanzia per una vicenda simile, avendo offerto ospitalità ad un gruppo di extracomunitari.

I tre Vescovi fanno parte dell'esecutivo della sezione italiana di Pax Christi. Nei giorni scorsi analoga intenzione di autodenunciarsi è stata espressa dai direttori di tutte le Caritas diocesane e dai sacerdoti Don Luigi Ciotti, del Gruppo Abele e don Vinicio Albanesi, della Comunità di Capodarco.

Rimbalzata in Vaticano da Bisceglie, dove è in corso la riunione dell'esecutivo di Pax Christi, la intenzione dei tre presuli è stata commentata con espressioni di solidarietà da un alto prelato che, in proposito ha sottolineato come «le leggi degli uomini non sempre coincidono con quelle di Dio, dunque un sacerdote può essere tenuto in coscienza a violarle».

Gli stessi concetti sono contenuti nella nota diffusa a Bisceglie, nella quale i Vescovi «dichiarano apertamente di avere in varie occasioni aiutato i fratelli immigrati, anche non regolarizzati, a recuperare la propria dignità attraverso il lavoro ed esprimono il proprio disappunto per i provvedimenti giudiziari a carico dei due direttori Caritas, ai quali manifestano sincera e concreta solidarietà».

La nota sottolinea inoltre l'urgenza che «gli organismi dello Stato affrontino seriamente la questione degli immigrati non regolarizzati uscendo da una latitanza non responsabile». I tre vescovi, infine, ricordano l'appello rivolto domenica scorsa da Giovanni Paolo II che ha richiamato il dovere di «accogliere gli immigrati come fratelli».

L'esecutivo di Pax Christi ha reso nota anche la propria adesione alla manifestazione prevista a Roma per oggi, auspicando che essa «contribuisca a scuotere le coscienze troppo spesso intorpidite dal benessere di cui godiamo, specie se raffrontato alla miseria che obbliga maghrebini, albanesi, polacchi e senegalesi ad abbandonare la propria terra per cercare speranza di vita per sè e per i propri cari».

SENTENZA

Da ieri più ampio il diritto di cronaca

ROMA — La pubblicazione da parte della stampa degli atti giudiziari che fanno parte del fascicolo per il dibattimento, da ieri è consentita anche prima della sentenza di primo grado. Ad ampliare il diritto di cronaca è intervenuta una sentenza della Corte Costituzionale con la quale è stato dichiarato illegittimo il terzo comma dell' art. 114 del Codice di Procedura Penale perchè in contrasto con il principio della libertà di stampa. A sollevare la questione era stato il Gip presso il Tribunale di Siracusa che doveva esaminare la posizione di alcuni giornalisti accusati di pubblicazione arbitraria di atti di un procedimento penale per aver divulgato prima della conclusione del processo in primo grado, passi di registrazioni telefoniche contenute in un fascicolo per il dibattimento.

IN LUSSEMBURGO UN CONTO DI ALBERICA FILO DELLA TORRE UCCISA ALL'OLGIATA

Trovati i miliardi della contessa

Il sostituto procuratore della Capitale ha riunito i titolari di tutte le inchieste sugli omicidi di Roma

ROMA — Vertice su un mistero. Il sostituto procuratore della capitale, Italo Ormanni, ha convocato ieri i titolari di tutte le indagini relative al delitto dell'Olgiata: il sostituto Cesare Martellino, che cerca l'assassino della contessa e i sostituti Pietro Catalani e Settembrino Nebbioso, che lo affiancano nell'inchiesta sul depistaggio messo in atto da Roland Voller, supertestimone fasullo del giallo di via Poma, trovato in possesso di carte sull'altro delitto insoluto della capitale. Contemporaneamente è stato disposto il sequestro in uffici e società, di documenti che riguardano la vicenda. Mentre salta fuori un «tesoro» da 40 miliardi nei conti esteri del marito della contessa uccisa.

Roma reagisce alle polemiche sui troppi delitti insoluti. Apre nuove piste e lascia trapelare, a piccole dosi, indiscrezioni fragorose. Una alla volta. Ora è il turno del mistero dell'Olgiata. L'ultima è quella della 'pista cinese' per l'omicidio di Alberica Filo della Torre, ormai vecchio di 4 anni ma ancora privo di responsabili, sia pure presunti. In realtà lo scenario appare sempre più chiaro: ad uccidere Alberica non sarebbero stati motivi d'amore, ma di bieco interesse. Per questo la pista più battuta è quella intricatissima degli interessi economici del marito, Pietro Mattei. Sarebbe stato proprio questo labirinto di conti e società a portare gli investigatori sulle tracce dell'imprenditore cinese, vicino di villa, della contessa uccisa. Nel corso di accertamenti incrociati la Guardia di Finanza avrebbe scoperto alcune società che fanno capo all'ex marito della donna, Pietro Mattei, allo 007, Michele Finocchi e a questo «mister x» dagli occhi a mandorla. Un quotidiano romano ieri aveva riportato anche un nome, ma il procuratore aggiunto ha smentito che fra gli indagati ci fosse un cinese con quel nome (Franklin Yang). Smentita che lascia aperta l'ipotesi, la più accreditata, che di cinese si tratti, sia pure con diverse generalità e probabilmente non ancora inserito nel registro degli indagati. L'affarista cinese attualmente è negli Stati Uniti e a fargli lo 'sgambettò aiutando gli inquirenti sarebbe stata sua moglie, ora in via di separazione, amica della contessa uccisa.

L'inchiesta prosegue anche sul versante estero. E spunta un conto segreto, da 40 miliardi. Secondo il settimanale Epoca (in edicola lunedì) si tratta del conto 1196, aperto presso la sede della Societè Europeenne de banque de Luxembourg, intestato e Vibres Sa, società anonima.

Il 5 dicembre '92, un anno e mezzo dopo la morte di Alberica Filo della Torre, Mattei, a copertura di un fido da 20 miliardi, vi versò i soldi appena prelevati in Svizzera da 4 conti da 10 miliardi ciascuno.

Virginia Piccolillo

La strage di Bologna oscurerebbe l'Eliseo

PARIGI — Secondo il quotidiano francese 'Le Monde' fra le guardie del corpo, ad un comizio del primo ministro Edouard Balladur, candidato all'Eliseo, c'era Olivier Danet, militante di estrema destra, coinvolto nel fallito colpo di stato del 1977 in Benin e ricercato dalla giustizia italiana nell'inchiesta sulla strage alla stazione di Bologna del 1980. 'Le Monde' rivela che Balladur non ricorre soltanto ai poliziotti del servizio di protezione dello stato, ma anche a una società privata, la 'Ost', alcuni dipendenti della quale hanno avuto a più riprese noie giudiziarie. Il presidente della società, Vincent Gailhard, interpellato successivamente alle rivelazioni, ha confermato che una società del suo gruppo, la 'Epr', si è impegnata con Balladur per rafforzare la protezione nei comizi alla periferia di Parigi.

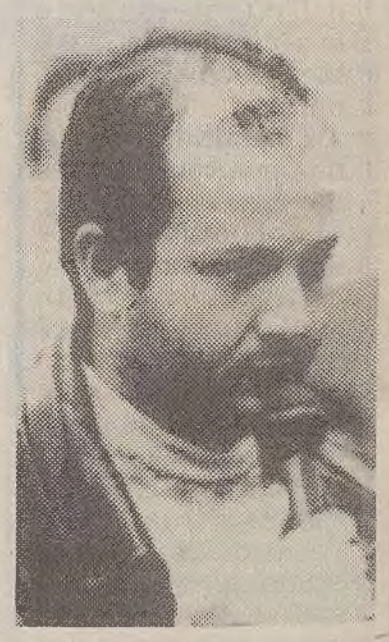
DEPOSITATA LA PERIZIA DEGLI ESPERTI SUL REPERTO PRELEVATO AL CORAGGIOSO TESTIMONE UCCISO

Non sono dei Savi i capelli che aveva in pugno la vittima

BOLOGNA — Non sono nè di Fabio nè di Roberto Savi, il camionista e il poliziotto della banda della Uno Bianca, cinque capelli (quattro castani e uno bianco) che furono trovati nelle mani di Primo Zecchi, il coraggioso testimone di una rapina ucciso il 6 ottobre '90 perchè stava annotando il numero di targa dell' auto, peraltro rubata, dei banditi in fuga.

Lo ha stabilito la perizia depositata ieri dal Pm di Bologna Lucia Musti e redatta dal prof. Giuseppe Pappalardo e dalle dottoresse Susi Pelotti e Michela Bragliani. Il Dna dei capelli che furono trovati nelle mani di Zecchi quando era sul tavolo anatomico è incompatibile con quello dei Savi, i quali, essendo fratellastri, hanno un patrimonio genetico peraltro differente. E comunque i capelli non appartenevano al cadavere.

La scoperta non è tuttavia decisiva. Lo sarebbe stato se avesse accertato che si trattava proprio dei capelli di uno dei Savi, perchè avrebbe dimostrato che la confessione che fecero dell' omicidio è vera. Diversamente significa poco, perchè nessuno ha assistito al momento dello sparo e quindi non è detto che Zecchi, in un tentativo di reazione, avesse davvero strappato i capelli del suo assassino. Le confessioni dei Savi e le poche testimonianze dell' assassinio non aiutano. Ai giudici Fabio Savi ha detto che usò una Colt Pithons 357, sulla quale non è ancora conclusa la perizia balistica.

Dopo la rapina in un esercizio di via Beverara, secondo il racconto di Fabio Savi, il bandito notò Zecchi che stava annotando il numero della loro targa. Gli urlò allora di dargli il foglietto, ma Zecchi cominciò ad urlare alla gente di chiamare il 113. Fu così che Fabio Savi decise di sparare a questo scomodo testimone. Il camionista ha però negato che lui o suo fratello abbiano avuto una colluttazione con Zecchi, mentre il poliziotto ha detto di non ricordare, e dunque di non poter escludere la circostanza. Fabio Savi disse che in quel momento era a volto scoperto, mentre Roberto Savi, e i testimoni confermano, sostenne invece che erano incappucciati da passamontagna, particolare che renderebbe improbabile la possibilità di infilare due mani sotto il tessuto e strappare cinque capelli. Fabio Savi inoltre ha detto di non ricordare di aver fatto, prima della rapina costata la vita a Zecchi, un' altra rapina in un supermercato a Longara, che secondo le indagini fu opera degli stessi banditi.

Roberto Savi

L'ACQUISTO DI LENTINI DAL TORINO FA TORNARE GALLIANI DAVANTI AI GIUDICI DI «MANI PULITE»

Si scava nei fondi neri

Altro rinvio per Chiesa «primo» di Tangentopoli

MILANO — Un altro rinvio a giudizio per Mario Chiesa, il primo arrestato di «Mani pulite». Lo ha deciso il giudice delle indagini preliminari Anna Cappelli, che ha accolto le richieste del Procuratore Gerardo D' Ambrosio. Lui, Chiesa, il primo uomo dell' inchiesta sulla corruzione pubblica, non si è presentato davanti al giudice. Si è fatto rappresentare dall' avv. Nerio Diodà.

Con Chiesa sono stati rinviati a giudizio, davanti alla terza sezione del Tribunale, un gruppo di immobiliaristi e professionisti che parteciparono alle operazioni attraverso le quali, secondo il capo di imputazione, sarebbero stati venduti da Chiesa cinque grandi immobili di proprietà del Pio Albergo Trivulzio a prezzi al di sotto delle quotazioni di mercato. Questo avrebbe favorito gli acquirenti che a loro volta pagarono tangenti a Chiesa ed al suo partito, il Psi.

Le altre persone rinviate a giudizio sono Antonio D' Adamo, Massimo Casale, Giuseppe Gandolfi, Eugenio Randon, Alberto Montanari e Bruno De Grada. Un altro immobiliarista, Virginio Battanta, è invece uscito dalla causa attraverso il patteggiamento (dieci mesi e 20 giorni di reclusione).

L'indagine sull'impero dei fratelli Berlusconi potrebbe presto incrociarsi con quella dei conti segreti di Craxi. Intanto l'ex segretario Brandini ha deciso di collaborare ottenendo i «domiciliari»

MILANO — Adriano Galliani, amministratore delegato del Milan, ribattezzato dai cugini interisti «la testa più lucida della Fininvest», è stato nuovamente interrogato alla Procura di Milano dai giudici del pool di «Mani pulite» Francesco Greco e Gherardo Colombo. Galliani, che è indagato per falso in bilancio in relazione all'acquisto del giocatore Gigi Lentini dal Torino, è rimasto davanti ai magistrati per circa mezz'ora. Erano presenti anche gli avvocati Edda Gandossi e Oreste Dominioni.

Uscendo dall'ufficio, Galliani ha scambiato qualche battuta con i giornalisti: «Non c'è nulla di nuovo, mi hanno ascoltato per la solita storia di Lentini. Io ho ribadito che l'acquisto del giocatore è stato assolutamente regolare, che non sono stati utilizzati fondi neri». Di tutt'altro parere sembrano invece essere i giudici milanesi i quali danno più credito alle affermazioni dell'ex presidente del Torino, Gianmauro Borsano. Quest'ultimo ha raccontato di aver ricevuto dal Milan, oltre alla cifra ufficiale di diciotto miliardi e mezzo, sei miliardi «in nero» che gli sarebbero stati accreditati su una banca svizzera. Galliani invece nega e insiste a dire di aver utilizzato solo «denaro in chiaro». A questo punto è possibile che i magistrati decidano di mettere a confronto Galliani e Borsano.

La Procura di Milano però ha già raccolto parecchio materiale che rischierebbe di far saltare la linea difensiva del manager Fininvest. Si tratta di fondi non contabilizzati, libretti al portatore intestati a nomi di fantasia, sui quali venivano fatte affluire ingenti somme di denaro. Si parla di una cinquantina di miliardi. «E' denaro di Silvio Berlusconi sul quale sono state pagate le tasse fino all'ultima lira», ha protestato, indignato, il presidente della Fininvest Fedele Confalonieri. Ma a Palazzo di Giustizia ci si chiede perchè mai, se le cose stessero davvero così, un oculato imprenditore come Berlusconi lasci il suo denaro in libretti al portatore che, com'è noto a tutti, rendono meno di parecchie altre forme di investimento. Il sospetto dei giudici è che quel denaro fosse in realtà il «tesoretto» utilizzato dalla Fininvest per gli scopi più vari: dal pagamento di mazzette ai finanzieri corrotti agli acquisti «in nero» di calciatori come Lentini.

Per ora si tratta di sospetti. Se ci fossero le prove di questo, infatti, la Procura avrebbe già chiesto il rinvio a giudizio di Galliani e degli altri indagati, fra i quali figurano anche i fratelli Berlusconi. Quella sull'impero di Berlusconi è un'indagine che, si dice a Palazzo di Giustizia, potrebbe presto incrociarsi con quella sui conti segreti di Bettino Craxi.

L'ex segretario del Psi è sempre più nei guai. Anche il fidatissimo segretario Cornelio Brandini lo ha abbandonato. Gli è bastata una notte in gattabuia per decidere di collaborare con i giudici che gli hanno subito concesso gli arresti domiciliari. Nei prossimi giorni Brandini, scortato dalla polizia, si recherà a Vienna per ritirare la documentazione bancaria dei conti correnti da lui gestiti per conto di Bettino Craxi.

Luca Belletti

I GIUDICI DELLA PROCURA DI MILANO CONFERMANO L'INCHIESTA

«Indaghiamo su Piazza Affari»

Nel mirino le poco chiare speculazioni finanziarie di alcuni agenti di cambio

MILANO — «Mani pulite» apre una nuova inchiesta. Nel mirino del Pool questa volta ci sono le speculazioni finanziarie in Borsa di alcuni agenti di cambio, società di intermediazione immobiliare (Sim), dirigenti e funzionari di banca. Le indagini, partite dalle rivelazioni di un'agente finanziario, sono appena agli inizi ma già si prefigurano clamorosi sviluppi: gran parte del denaro utilizzato da alcune Sim e anche banche per acquistare azioni in borsa sarebbe infatti di provenienza «tangentizia».

Dunque, dopo politici, imprenditori, stilisti, star della tv e militari delle Fiamme gialle ora «Mani pulite» penetra anche nel mondo dell'alta finanza. L'inchiesta è condotta da Francesco Greco, il magistrato che ha raccolto le dichiarazioni di Vincenzo Federico, l'agente finanziario arrestato l'anno scorso per corruzione e che ora ha deciso di rivelare tutti i retroscena illegali del mercato azionario. Sotto accusa decine di operazioni in borsa «anomale» e i comportamenti non del tutto regolari di dirigenti e funzionari di banca che in più casi avrebbero preteso dai clienti tangenti di circa il 50 per cento sui guadagni realizzati con gli investimenti finanziari.

Vincenzo Federico ha elencato alla magistratura una serie di personaggi e di istituti che agiscono senza rispettare le leggi del mercato azionario. Alcuni dei funzionari indicati da Federico lavorano per il Credito italiano e il Credit Lyonnais. Per valutare bene le affermazioni dell'agente di cambio il pool ha «reclutato» Luigi Orsi, un magistrato specializzato in indagini sulle banche. La Procura milanese ha già disposto una serie di accertamenti presso la Consob, l'organo di vigilanza della Borsa, e alcune banche.

Federico era amministratore delegato e proprietario della Cofintrade international, una Sim di Roma che la Consob ha sospeso per irregolarità l'estate scorsa. La società finanziaria era accusata tra l'altro di comprare e di vendere azioni a prezzi diversi da quelli di mercato. Questo uno dei sistemi usati dagli speculatori in borsa: l'agente di cambio ad esempio acquista, a nome dei suoi clienti, da un funzionario della Sim un miliardo di azioni a 1.020 lire l'una mentre sul mercato valgono 1.000 lire; successivamente la Sim ricompra di nuovo quel tipo di titoli a 1.000 lire con un utile quindi di 20 milioni che viene diviso poi tra il funzionario della Sim e l'agente di cambio.

Una speculazione vera e propria dunque ai danni dei clienti oppure della banca: infatti la stessa operazione di prima la può effettuare anche un funzionario di banca che compra tramite l'agente di cambio suo complice le azioni a 1.020 lire e le rivende poi a 1.000. Questo meccanismo è facilitato dalla circostanza che chi vuole investire in Borsa deve per forza passare per gli intermediari finanziari.

Speculazioni, accordi sotto banco e guadagni in nero sono stati più volte denunciati dalla Consob. Ora la magistratura, con la guida della commissione che controlla la Borsa e l'aiuto di Federico, è decisa a sconfiggere questo fenomeno.

Massimo Fassa

TORINO

A Bobbio il «Premio Giovanni Agnelli»

Norberto Bobbio

TORINO — Norberto Bobbio è il vincitore della quarta edizione del Premio internazionale senatore Giovanni Agnelli, che anche quest' anno è stato dedicato al tema della riflessione sulle società contemporanee, con particolare attenzione alla loro dimensione etica e ai loro sistemi di valore. Il vincitore è stato designato all' unanimità dalla giuria, presieduta da Giovanni Agnelli e composta per questa edizione dai precedenti vincitori del Premio: Isaiah Berlin, Ralf Dahrendorf e Amartya Sen. Il Premio è stato istituito dalla Fiat nel 1987. Motivando l' assegnazione del premio, la giuria ha sottolineato «l' alto profilo scientifico del pensiero e degli studi di Norberto Bobbio, sancito da riconoscimenti internazionali e da un' ampia circolazione delle sue opere, tradotte in tutte le principali lingue, che ne fanno uno dei più illustri esponenti della cultura italiana contemporanea nel mondo.

LOTTERIE

«Gratta e... dai»: si gioca per perdere

MILANO — Si chiama «Gratta e... dai» ed è una nuova lotteria alla quale, però, si può solo perdere. L' hanno ideata alla Federazione degli oratori milanesi (Fom) per finanziare la costruzione di una scuola in Ecuador. La provocazione è evidente e nasce, oltre che per favorire la raccolta di fondi, per invitare i giovani «a riflettere su logiche diverse da quelle del gioco a cui si partecipa solo per vincere qualcosa».

Il «Gratta e... dai», si gioca come l' ormai famoso «Gratta e vinci»: si prende un tagliando, che verrà regalato dai giovani delle parrocchie della Diocesi di Milano a partire dall' avvio della Quaresima (il 5 marzo), e si raschia via la pellicola argentata che copre tre caselle. Non si potrà non perdere: in ogni casella è nascosta infatti una cifra - 1.000, 2.000, 3.000 - corrispondente alle lire che il giocatore dovrà versare all' organizzatore del gioco.

I fondi andranno a finire nella foresta amazzonica dell' Ecuador, a Esmeraldos. Nella cittadina opera da diversi anni padre Enzo Balosso, missionario comboniano originario della Diocesi di Milano. Il suo progetto, un campo residenziale di lavoro per giovani, ai quali verranno insegnati lavori artigianali utili nel loro contesto, sta prendendo forma piano piano.

FINARTE

All'asta i beni di Giulio Einaudi

MILANO — Saranno venduti all' asta il 9 marzo presso la Finarte di Milano gli arredi e i dipinti della Giulio Einaudi Editore, in amministrazione controllata.

I beni provengono dal piemontese Castello di Perno, a Monforte d'Alba (Cuneo), dove furono raccolti da Giulio Einaudi. Tra essi spicca un grande dipinto di Gaetano Previati «Fumatrici di hashish», un'opera notificata, valutata 150 milioni. Fra gli altri quadri figurano «Per Lev Trotski», esposto nel 1988 nella civica Galleria d' arte moderna di Torino, valutazione 100-120 milioni; «Berlin Air» di Piero Dorazio (70-90 milioni); un disegno del 1913 di Giorgio De Chirico (40-50 milioni); uno smalto su tela di Pino Pascali, «Mons. Veneris», esposto nel 1966 alla Galleria d' arte moderna di Roma (40-50 milioni).

Tra gli arredi del Castello di Perno all' asta figurano un cassettone Luigi XVI, un armadio intarsiato del XVII secolo, un tappeto francese del XIX secolo, tutti di valore intorno ai 15 milioni.

SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Leva, se non arriva la «cartolina» il giovane non sarà più perseguito

ROMA — Il giovane di leva che non risponde alla chiamata alle armi perchè non ha ricevuto la cartolina precetto potrà evitare di incorrere nei rigori della legge: la Corte Costituzionale ha infatti dichiarato illegittimo, con la sentenza n. 61, l' articolo 39 del Codice penale militare di pace, nella parte che, per l' appunto, non prevedeva l' «ignoranza inevitabile». Il caso era stato sollevato dal Tribunale militare di Padova che doveva giudicare un giovane per non aver risposto alla chiamata alle armi. L' imputato si era giustificato con il fatto di non aver ricevuto la cartolina precetto. Il giovane era convinto che il dovere di presentarsi derivava solo dalla notifica del precetto e non dalla pubblicazione del manifesto di chiamata alle armi. La questione da risolvere era dunque inerente al principio di inescusabilità della ignoranza.

La sentenza, redatta dal professor Giuliano Vassalli, prende le mosse dal lontano 1839, ricordando alcune disposizioni dell' esercito sardo-piemontese, per poi passare in rassegna i successivi regolamenti fino ai nostri giorni, e giungere alla conclusione che il punto da affrontare e risolvere non sta tanto nell' ignoranza del «dovere concreto», ma nel «più radicale errore, o ignoranza, che investe la stessa fonte normativa che quel dovere costituisce 'in astratto'».

Disertò, «parà» assolto Era colpa della mamma

PISTOIA — Disertore per colpa della madre. E' la conclusione a cui sono giunti i giudici del Tribunale militare chiamati a giudicare un giovane parà - Arturo Olivieri, di 21 anni, casertano - che è stato assolto dall' accusa di diserzione. I giudici hanno trasmesso gli atti alla Procura affinchè sia valutata la posizione della donna. Il giovane, il 5 dicembre '93, cioè il giorno precedente a quello in cui avrebbe dovuto presentarsi alla caserma di Pistoia, avrebbe ricevuto una telefonata dall'Inghilterra, dove risiede la madre da tempo separata dal padre del ragazzo. Gli si diceva che la donna stava male. Quindi il giovane, anzichè presentarsi alle armi, raggiunse la Gran Bretagna. Qui non solo avrebbe appreso che la madre stava bene, ma sarebbe stato bloccato, addirittura col sequestro dei documenti.

E la suora assassina chiese perdono al Papa

CITTA' DEL VATICANO — «Biagina Della Rocca, suora professa del monastero Benedettino, ha avuto due figli che ha ucciso senza averli battezzati e poi li ha fatti seppellire a spese di suo fratello. Chiede di essere assolta dal reato di omicidio e dal grave peccato». Questa lettera partì da Vercelli a metà del '400, indirizzata alla Penitenzeria apostolica, il dicastero vaticano che ancora oggi, per delega del Papa, può togliere le scomuniche più gravi ai peccatori che ne fanno richiesta. Anche un prete di Pistoia, Giacomo Richi, scrisse alla Penitenzeria in quegli anni, chiedendo di essere riammesso ai sacramenti dopo aver «avuto dei figli, commesso il peccato di sodomia con uomini e con donne, toccato i genitali ai fanciulli». Ma un altro, Giuseppe Di Angolo, francescano, chiese l'assoluzione da un peccato del tutto diverso: «Volendo predicare agli infedeli maomettani la fede di Cristo, pronto a sopportare il martirio se necessario, nel caso fosse messo in carcere con le donne per indurlo al peccato si è tolto il membro genitale; chiede perciò l'assoluzione dalla censura per essere promosso agli Ordini sacri». Sono cento in tutto le confessioni e suppliche inedite che vengono pubblicate in un libro, «Santi e peccatori: Inquisizione e Penitenzeria. Punizione e perdono nella storia della Chiesa». Con il permesso dell'Archivio segreto vaticano che ha tolto il vincolo della riservatezza sui fascicoli relativi al periodo dal 1451 al 1586. «Le suppliche della Penitenzeria apostolica - spiega mons. Filippo Tamburini, della Biblioteca vaticana, curatore della raccolta - sono confessioni spontanee di persone, che per motivi o per interesse di fede, si rivolgono all'autorità religiosa (e cioè alla Sede apostolica) ed espongono liberamente i propri fatti, a volte anche infamanti, con la preoccupazione della precisione giuridica nella esposizione dei fatti pena la nullità della grazia richiesta».

I peccati dei «graziati» vanno dall'infanticidio all'aborto, dalla sodomia, all'omossessualità, alla bestialità, fino alla stregoneria, ai sortilegi, alle eresie. Nel libro è raccontata anche la storia di una suora ermafrodita, che visse questa condizione come fosse un peccato. «Brandelli di debolezza umana ma anche di pietà», ha affermato lo storico Attilio Agnoletto, dell'Università di Milano, presentando il volume in Vaticano, «vengono alla luce offrendo uno spaccato assolutamente originale di quella società rinascimentale che nonostante tutto fu cristiana, dato che finiva sempre per chiamare le cose col nome che esse hanno sulla base dei valori cristiani nei quali si riconosceva: con il male vissuto come peccato e l'assoluzione come medicina et remedium peccatorum».

Tra i cento documenti, non tutti negativi, compaiono richieste dei Borgia, altrimenti ignorati, e perfino una supplica di Teresa D'Avila, poi santa e dottore della Chiesa. Accanto all'immagine della Chiesa, dell'Inquisizione, che punisce a volte al di fuori della pietas evangelica, emerge nel libro l'immagine di un'altra Chiesa, la Chiesa della misericordia, la Chiesa che rimprovera, ma alla fine salva e perdona. Il volume, di 384 pagine, è edito dall'Istituto di propaganda libraria di Milano, che lo ha messo in vendita a 38.000 lire.

†

Il 23 febbraio ci ha lasciati il nostro caro

Claudio Di Marcantonio (Marca de Roian)

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIUCCIA, i figli ANTONELLA e UMBERTO, la mamma ANTONIETTA, i cognati VITO e SILVANA, i nipoti MASSIMO e PINO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 27 febbraio alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di San Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 25 febbraio 1995

Partecipa al dolore ERCOLE FRAGIACOMO e famiglia.

Trieste, 25 febbraio 1995

Ciao

Marca

- PINO, RITA, DANIELA, DONATELLA CUMIN

Trieste, 25 febbraio 1995

L'U.S. ROIANESE ricorda il suo fondatore e maestro

Marca

Trieste, 25 febbraio 1995

Roiano ricorda con affetto il suo

Marca

Trieste, 25 febbraio 1995

Marca

indimenticabile amico, grazie di tutto.
- GIORGIO CEINER

Trieste, 25 febbraio 1995

Partecipano al lutto famiglie: FACCHIN, BELLI, REITER, CECCHI, JURMAN.

Trieste, 25 febbraio 1995

Si associano al dolore la cugina GEMMA e famiglia PETRUCCI.

Trieste, 25 febbraio 1995

Ciao amico, non ti dimenticheremo: SERGIO GON e famiglia.

Trieste, 25 febbraio 1995

Ciao

Claudio

- RUDI, NUNZIA e GIULIA

Trieste, 25 febbraio 1995

Il Cardio Club Monfalcone nel II anniversario della scomparsa dell'amico e socio fondatore

Ferruccio Mininel

lo ricorda a tutti e invita a partecipare alla messa che sarà celebrata domenica 26 febbraio, alle ore 20, nella chiesa di San Giuseppe di Largo Isonzo.

Monfalcone, 25 febbraio 1995

VII ANNIVERSARIO

Gildo Di Valentin

Vivi e vivrai sempre nel mio cuore.

Tua moglie

Trieste, 25 febbraio 1995

III ANNIVERSARIO

Luigi Duiz

La moglie, i figli e i nipoti Lo ricordano con sempre immutato affetto.

Trieste, 25 febbraio 1995

«Il Mondo è più povero perché è venuto a mancare un uomo buono e onesto»

RAGIONIER

Mario Bergagna

Ci hai lasciato un grande vuoto.
Con tanto affetto: la moglie RENATA; i figli MARIUCCIA, NINO, FIORELLA e MARINO; i generi OTTORINO e GIORGIO; le nuore MARIA e GABRIELLA, i nipoti ALESSANDRO, DAVIDE, LORENZO, ANDREA, DANIELE e MIRIAM; i cognati SILVIA e FILIBERTO con GABRIELE.

L'ultimo saluto al caro

Mario

potrà essere rivolto oggi, 25 febbraio, nella chiesa di S. Luigi dove alle ore 12.15 verrà celebrata la S. Messa.
Il corteo funebre è previsto verso le ore 13 nel comprensorio cimiteriale.

Trieste, 25 febbraio 1995

I colleghi del settore 2.o Informatica comunale e Statistica sono vicini a NINO e famiglia con affetto.

Trieste, 25 febbraio 1995

Serenamente ci ha lasciati

Luigi Nanut (Lojze)

di anni 93

Lo annunciano la moglie, i figli e le figlie unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, sabato 25 febbraio, nella chiesa parrocchiale di S. Andrea in Gorizia, muovendo alle ore 12.30 dalla Cappella del cimitero centrale.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Gorizia-Sant'Andrea, 25 febbraio 1995

RINGRAZIAMENTO

Commossi e grati per la grande partecipazione d'affetto e di solidarietà ricevuta in questa tragica circostanza, i familiari di

Marino Bencich

ringraziano tutte le maestranze e la direzione della Cartiera del Timavo e tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al loro dolore.
Una Santa Messa di suffragio sarà celebrata martedì 28 febbraio, alle ore 18, nella chiesa parrocchiale del Villaggio del Pescatore.

Villaggio del Pescatore, 25 febbraio 1995

II ANNIVERSARIO

Alfredo Peschier

XI ANNIVERSARIO

Romano Peschier

Con infinito rimpianto.

La famiglia

Trieste, 25 febbraio 1995

II ANNIVERSARIO

Mariucci Vascotto in Bernardi

Non muore chi vive nel ricordo.

I tuoi cari

Trieste, 25 febbraio 1995

I ANNIVERSARIO

Renato Frausin

Sei sempre nei nostri cuori.

TULLIA, ALESSIO, familiari

Trieste, 25 febbraio 1995

CASA BIANCA

Gramm lancia la sfida a Clinton

WASHINGTON - E' il primo repubblicano a lanciare ufficialmente il guanto di sfida a Bill Clinton: sulla carta, se il popolarissimo ex capo degli stati maggiori Colin Powell non scenderà in campo, appare già oggi come il più pericoloso avversario di Bob Dole, il leader del 'Grand Old Party' al Senato che la grande maggioranza degli analisti politici Usa vede già presidente degli Stati Uniti nel 1996.

Phil Gramm, 52 anni, senatore del Texas, ha cominciato ieri la sua lunga corsa verso la Casa Bianca. Lo ha fatto di fronte ad un migliaio di sostenitori urlanti da College Station, la città dove arrivò 27 anni or sono dalla Georgia per insegnare economia alla 'Texas A & M Univeristy' e dalla quale prese il via nel 1978 la sua fulminante carriera politica.

«L'8 novembre scorso - ha esordito Gramm- il popolo americano ha detto a chi lo governa di smettere di tassarlo, di tagliare le spese e di abolire le regolamentazioni. Questo, ora che i repubblicani hanno la maggioranza, accadrà. Ma il nostro lavoro non è ancora finito: ci manca ancora una vittoria per cambiare il corso della storia americana. Una vittoria per riprenderci i nostri soldi, la nostra libertà, il nostro paese: una vittoria contro Bill Clinton nel 1996».

Su una cosa, almeno, i suoi nemici ed i suoi fans concordano: Phil Gramm si presenta alla partenza della massacrante kermesse elettorale con le carte in regola per vincerla.

Punto primo: la borsa del candidato texano è già pesantissima e sonante. Gramm è una macchina da soldi di impressionante efficacia. Un solo esempio: giovedì sera, a Dallas, ha stabilito il nuovo record assoluto di donazioni incassate da un candidato in una sola serata: 4,1 milioni di dollari, oltre 6 miliardi e mezzo di lire.

IL CASO DELLE «SPIE» STATUNITENSI IN FRANCIA

Pasqua all'attacco

Il ministro accusa Washington e mette in imbarazzo il governo Balladur

Il ministro Pasqua

PARIGI — Charles Pasqua, il battagliero e imprevedibile ministro degli interni neogollista, prende in contropiede tutti, francesi e americani che da due giorni non lesinano frasi accomodanti e richiami all'antica e incrollabile amicizia fra i due paesi e torna sul caso delle cinque spie di cui Parigi chiede a Washington il rimpatrio. «Inammissibile», «inaccettabile», «gravissimo» sono alcuni degli aggettivi utilizzati da Pasqua, intervistato ad Abidjan nel pieno di un viaggio di tre giorni in Africa, per descrivere quanto successo e rivelato da 'le Monde'.

Per rincarare la dose, Pasqua ha tenuto proprio a smontare la tesi che tutte le autorità francesi avevano fatto propria fin dal primo istante della pubblicità data al caso di spionaggio, cioè che si tratta di un caso frequentissimo che è stato ingigantito dalla pubblicità sulla stampa. Tanto per cominciare, anche la pubblicità sui giornali «è imputabile al ritardo degli Stati Uniti nel risolvere la vicenda», ha sostenuto il ministro, e poi, comunque, «ciò che è più importante non è che sia stata data pubblicità alla cosa, è che fatti del genere possano esistere». E poi, sulle congetture di chi vorrebbe che la scintilla dello scandalo sia scoccata all'interno della maggioranza, desiderosa di un 'diversivo' nella bufera degli scandali, ha inviato un preciso messaggio: «non è un caso franco-francese».

Inevitabile la reazione americana a Parigi. L'ambasciata, «molto rammaricata» per le dichiarazioni del ministro, le respinge «categoricamente». In particolare, dicono i diplomatici americani, respingiamo il fatto che «siamo noi responsabili di fughe di notizie particolareggiate e assolutamente condannabili su diversi giornali francesi fra cui 'le Monde'. L'accusa non è nè esatta nè credibile».

Le affermazioni di Pasqua mettono in una posizione delicata il suo collega degli esteri, Alain Juppè, che si era adoperato in ogni modo nelle ultime ore per smorzare l'irritazione degli Stati Uniti. All'interno del governo, la sortita di Pasqua acuisce ancor più la già aspra rivalità fra i due principali candidati della destra alle elezioni presidenziali, il primo ministro Edouard Balladur e il sindaco di Parigi Jacques Chirac, entrambi neogollisti come Pasqua, che sostiene però il primo.

Pasqua, nelle sue dichiarazioni, ha infatti lasciato intendere che la fuga di notizie potrebbe anche aver avuto origine da ministeri diversi dal suo, primo fra tutti il Quai d'Orsay, che, ha sottolineato, aveva in mano il dossier dalla fine del 1994. Ora, mentre la competizione elettorale si avvelena ogni giorno di più, la spy-story si rilancia. Agli Stati Uniti che avevano detto di voler richiamare i loro concittadini sgraditi in Francia «al momento opportuno», Pasqua risponde che il richiamo deve essere «molto rapido».

Il primo ministro francese Edouard Balladur ha lanciato un appello ufficiale ai membri del suo governo affinchè si astengano da ogni ulteriore dichiarazione sul caso di spionaggio. Balladur teme infatti che si scateni la bagarre e che la situazione diventi di fatto incontrollabile.

IL CONFLITTO CON L'ECUADOR

Il Perù in Europa cerca consensi

Militari di Quito sulla nuova, incerta linea di confine fra i due Paesi.

Servizio di **Pier Paolo Garofalo**

MILANO — La guerra, da sempre, non si vince solo sui campi di battaglia e così il presidente peruviano Alberto Fujimori ha lanciato in Europa un'«offensiva» diplomatica per dare voci alle ragioni del Perù nel conflitto contro l'Ecuador per il controllo della fascia territoriale ai piedi della Cordigliera del Condor.

Con un'iniziativa che ha raccolto il consenso di tutte le forze politiche del Paese, Fujimori ha nominato 18 personalità politiche e della vita civile «ambasciatori in missione speciale», con il compito di girare le maggiori città europee e «ristabilire la verità sulla natura e i precedenti storici» della controversia di confine. In tale veste sono giunti in Italia dopo una tappa a Madrid due giuristi di fama: Javier Valle Riestra e Francisco Belaunde Terry, ex presidenti di Camera e Senato, il primo del Partito aprista, il secondo di Accion popular e fratello dell'ex presidente del Perù. Li affianca l'ambasciatore del Perù in Italia, Eduardo Llosa Larrabure.

«Abbiamo accettato l'incarico - hanno dichiarato ai giornalisti - perchè l'Ecuador parallelamente all'aggressione militare ha lanciato una campagna di distorsione dei fatti, con la falsa immagine del "piccolo" Davide aggredito dal "grande" Golia ma non sempre il piccolo ha ragione».

Secondo Belaunde Terry l'Ecuador ha messo in atto una strategia per qualificarsi come Paese amazzonico, anche se non lo è mai stato, e per non riconoscere l'accordo internazionale di Rio del gennaio '42 che sanciva i confini tra le due nazioni. L'Ecuador interruppe la sua partecipazione alla commissione bilaterale che collocava i cippi di frontiera quando mancavano solo 78 chilometri da demarcare su un totale di 1.600.

«E' una zona selvaggia e fangosa - ha precisato Valle Riestra - un piccolo Vietnam con temperature di 40 gradi e non risulta ci siano ricchezze naturali. L'ostinazione del governo di Quito nasce solo dall'ossessione utopica di un accesso al mare attraverso l'Amazzonia».

Fin qui la diplomazia ma le notizie dalla zona contesa non sono incoraggianti. Nelle ultime 48 ore si sono inaspriti combattimenti che durano da quattro giorni nonostante il cessate il fuoco del 17 febbraio.

Fonti peruviane confermano da Bagua che 2.000 soldati sono stati dislocati nella zona di rinforzo per un attacco per consolidare le postazioni di Cueva de los Tayos, Base Sur e Tiwinza. Quest'ultima località era stata teatro, giovedì, di uno scontro, non si sa se iniziato da peruviani o ecuadoriani.

IL PREMIER BRITANNICO RISCHIA DI CADERE

L'Ulster sta 'bruciando' Major

Dopo l'accordo Londra-Dublino, i deputati unionisti vogliono vendicarsi

LONDRA — Per John Major niente «dividendo di pace»: l'accordo-quadro sull' Ulster rischia di costargli il posto, già la settimana prossima.

Al premier britannico i laburisti di Tony Blair hanno gettato il guanto di sfida presentando una sferzante mozione sull'Europa che potrebbe essere approvata alla grande se - come minacciano - i dodici deputati unionisti la voteranno per 'vendettà.Rappresentanti della maggioranza protestante dell'Irlanda del nord, i nove parlamentari dell' UUP e i tre dell' UDP, hanno puntellato nelle ultime settimane il traballante governo Major ma hanno fatto fuoco e fiamme quando due giorni fa Londra e Dublino hanno annunciato con pompa l'accordo-quadro per il varo di negoziati multilaterali di pace sull'Ulster: si sono sentiti traditi, hanno messo personalmente sotto accusa Major che a loro giudizio vorrebbe «svendere» l'insanguinata provincia del Regno Unito alla repubblica d'Irlanda.

La sorte del successore di Margaret Thatcher dipende dalla buona volontà degli unionisti dopo l' estromissione - a fine novembre - di nove deputati conservatori «euroscettici» dal gruppo parlamentare del partito al potere.

Da quasi sedici anni fuori dalle stanze dei bottoni, i laburisti andranno mercoledì all'assalto dell' impopolarissimo premier con una mozione in cui sostengono che l' approccio del governo al problema dell' integrazione europea non ha l' appoggio della Camera dei Comuni e «non promuove gli interessi del popolo britannico».

I liberal-democratici, terza forza politica del paese, su posizioni centriste, hanno già annunciato che si uniranno alla sinistra con l' obiettivo di innescare giovedì una definitiva mozione di sfiducia.

Fino alla settimana scorsa i dodici deputati unionisti si sarebbero affrettati a puntellare Major, ma stavolta «l' arrivano i nostri» è molto improbabile. I leaders della comunità protestante nordirlandese sono schierati a destra, ma sembrano arrivati alla conclusione che spingendo la Gran Bretagna verso elezioni anticipate si libereranno dell' inviso premier e riporteranno in alto mare il controverso processo di pace.

I dodici unionisti e i dodici conservatori euroribelli sanno però che, con gli attuali chiari di luna, i laburisti di Tony Blair vincerebbero alla grande la tenzone elettorale e sull'Ulster proseguirebbero imperterriti sulla stessa strada di Major mentre porrebbero meno ostacoli al processo di integrazione europea, in particolare agli sforzi per la moneta unica.

Non è detto che in zona Cesarini i frondisti evitino il pollice verso nei confronti del grigio Major considerandolo a conti fatti il male minore.

Certo, per il capo del governo di Sua Maestà l'aritmetica di Westminster è da cardiopalma: al momento ha ai suoi ordini una forza minoritaria di 320 deputati che si muovono spesso in ordine sparso. I laburisti ne hanno 270 e i liberal-democratici 23. Se unionisti ed euroscettici votano in blocco con le opposizioni, addio Major: sarà affondato da 326 voti contrari.

LA PROPOSTA DEL SINDACO

Un 'tour della mafia' nella Grande Mela

NEW YORK — «E adesso, signore e signori, alla vostra destra c'è 'Umberto Clam House', in questo ristorante di New York venne ucciso nel 1972, nel giorno del suo compleanno, Joseph Gallo, detto 'Crazie Joè (Joe il pazzo) per le sue gesta esuberanti»: la proposta di un giro turistico dei luoghi resi celebri da 'Cosa Nostra' è venuta nientemeno che al sindaco Rudolph Giuliani, il celebre ex procuratore federale.

Il sindaco vuole così rilanciare il turismo

L'idea non è nuovissima, ma non è mai partita da una persona tanto qualificata: fu proprio sotto la direzione di Giuliani che la procura assestò colpi gravissimi alle 'famiglie' della Grande Mela.

«Potrei condurvi personalmente in giro per la città e parlarvi dei luoghi dove grandi figure di mafia sono state assassinate - ha detto Giuliani ad un gruppo di uomini d'affari nella sua residenza ufficiale 'Gracie Mansion' a Manhattan - e potrei farvi diverse imitazioni di un 'padrino' a seconda della disponibilità delle vostre tasche».

Come Procuratore, Giuliani riuscì ad mandare in prigione per il resto della loro esistenza boss come Tony Corallo e Anthony Salerno, oggi entrambe morti. Iniziò un processo contro Paul Castellano, poi annullato perchè l'allora 'boss dei boss' venne assassinato per ordine di John Gotti.

Il sindaco ha sottolineato che la sua idea di promozione turistica è estremamente seria e che il 'tour' della città potrebbe essere esteso a località di Brooklyn tuttora in 'odor di mafia'. «Potrei mostrarvi - ha aggiunto - uno dei luoghi di Brooklyn da me preferiti e descrivervi gli intricati dettagli di come siano andate le cose e di come certe foto dei giornali siano state truccate per far apparire la scena più truculenta».

Giuliani non ha rivelato quale sia il suo luogo preferito di Brooklyn, ma il 'Newsday' si abbandona a due speculazioni.

La prima - scrive il quotidiano - potrebbe essere l' 'Half Moon Hotel' di Coney Island dove nel 1941 Abe Reles, detto 'Kid Twist', uno dei primi collaboratori di giustizia, volò misteriosamente verso la morte da una finestra del sesto piano, nonostante fosse guardato a vista dalla polizia. I giornali di allora titolarono in prima pagina «Poteva cantare, ma non poteva volare».

Oppure potrebbe trattarsi di una trattoria di Knickerbocker Avenue, dove il 'boss' Carmine Galante venne eliminato da tre uomini mascherati nel 1979 mentre consumava un frugale pranzo.

Le foto lo ritrassero esangue, appoggiato sulla schiena e con un grosso sigaro ancora in bocca.

E come non ricordare il ristorante 'Sparks Steak House' della 46/a strada dove poco prima di Natale del 1985 Paul Castellano e il suo guardaspalle Thomas Bilotti vennero trucidati sotto gli occhi di centinaia di passanti.

Oppure il 'Columbus Circle' dove negli anni '70 un uomo pagato dalla criminalità organizzata sparò a Joseph Colombo, capostipite della 'famiglia', durante una grande manifestazione.

Qualche agenzia turistica specializzata propone già visite a luoghi di mafia così come qualche agenzia propone visite alle zone di Harlem dove Duke Ellington scrisse una delle pagine più belle del jazz.

IRAN

Panico in moschea: quattordici le vittime

NICOSIA — Il forte botto causato dall'esplosione di una lampadina in una moschea di Rasht, nel nord dell'Iran, ha scatenato scene di panico che hanno causato 14 morti e 36 feriti tra la folla dei fedeli che stava assistendo alla preghiera del venerdì. Secondo quanto ha riferito l'agenzia iraniana «Irna» ricevuta a Nicosia, le vittime sono tutte donne. La televisione iraniana, captata dalla «Bbc», ha invece detto cge fra le vittime c'è anche un bambino. E' stato un corto circuito, a quanto sembra, a mandare in frantumi una lampadina mentre lo Hojatoleslam Ehsan Bakhsh stava pronunciando il suo sermone. L'esplosione, insolitamente forte, secondo la «Irna» ha provocato «una reazione isterica» in un gruppo di donne che si trovava al secondo piano della moschea. Temendo un incendio si sono precipitate verso le scale travolgendosi l'un l'altra nel tentativo di raggiungere le uscite dell'edificio. Una fonte dell'ospedale di Rasht ha detto che le vittime sono state praticamente calpestate a morte.

LA GRANDE FUGA DELL'ONU DA MOGADISCIO

La Somalia terra di nessuno

Presto la capitale sarà solo il teatro per le scorrerie delle bande armate

Un blindato dei marines presso l'aeroporto di Mogadiscio. (Foto Gaiani)

MOGADISCIO — Un bambinetto di nove-dieci anni con un fucile più alto di lui è fermo ad un posto di blocco fatto con pezzi di tufo e rottami di proiettili di mortaio sulla strada per il porto e guarda imbronciato il corteo di macchine con armati troppo più grandi di lui per fermarli.

Altri suoi coetanei fanno il bagno in una pozza poco più grande di uno stagno, circondata da alti cumuli di rifiuti, a qualche centinaio di metri dall'aeroporto internazionale.

Sono due immagini significative di Mogadiscio ed in particolare della zona che dal 28 febbraio - data indicata ieri dal rappresentante dell'Onu in Somalia, Victor Gbeho, come quella conclusiva della missione Unosom 2 - potrebbe essere devastata da nuove violenze per gli scontri previsti tra i clan che si contendono le due uniche strutture veramente produttive della città, accordi permettendo. Si tratta di una fascia urbana edificata dagli anni settanta in poi, che ha come centro focale la piazza del Quarto Chilometro: verso sud si estende lungo via Afgoy per uno-due chilometri, grosso modo fino all' ospedale Benadir; a nord corre lungo il mare ed è delimitata a destra dall'area aeroportuale, quasi fino all'ingresso del porto commerciale, a sinistra da un'area di collinette di sabbia e dal mercato dei cammelli (il quartiere di Hamar Jejeb).

Sempre dal quarto chilometro parte a ovest la strada per l' aeroporto, scenario dell'agguato mortale a Palmisano.

Quest'area, assimilabile per grandezza (ma solo per quello) a quella compresa a Roma tra piazza del Popolo e piazza Venezia, ma molto meno popolata, è la parte della città che ha visto per molti mesi andare su e giù mezzi e personale militari e civili dell'Onu e si è arricchita, dal dicembre 1992 (inizio della 'Restore hopè), di racconti di vita e di morte di somali e stranieri.

E' anche la zona nella quale circolano con maggiore frenesia in questi giorni le nutrite scorte armate dei giornalisti ma anche le prepotenti jeep con la parte superiore dell'abitacolo tagliata e con cannoncini o mitragliatrici pesanti montate su sostegni fissati tra i sedili, le famigerate 'tecnichè. Smantellate in tutta fretta nei giorni precedenti il 9 dicembre 1992 per ordine del comando americano in arrivo, nei mesi scorsi hanno cominciato lentamente a ricomparire ed adesso trionfano con scatti e frenate che fanno stridere le gomme. A bordo vi sono le «milizie» o i «morian» (banditi), che possono essere assoldati per 100-150 dollari al giorno. Il prezzo d'acquisto, equipaggio compreso, è di circa 20 mila dollari. Saranno loro gli eventuali protagonisti dei prossimi giorni.

Terremoto nell'isola di Cipro: due morti e anche alcuni feriti

NICOSIA — Due morti e una decina di feriti. Questo il bilancio della scossa di terremoto che ha colpito Cipro. L'epicentro del sisma, la cui intensità è stata calcolata in 5,2 gradi della scala Richter, è stato localizzato a 33 chilometri di profondità non lontano da Polis, nella regione occidentale dell'isola. Due anziani coniugi di Miliou, 55 chilometri a ovest di Nicosia, hanno perso la vita nel crollo della loro casa. In altri centri diverse persone sono rimaste lievemente ferite e si sono avuti danni la cui entità non è stata ancora accertata. Il terremoto ha provocato l'interruzione del traffico all'aeroporto di Larnaca. La scossa è stata avvertita anche nelle regioni settentrionale e centrale di Israele, dove fortunatamente non si sono registrati vittime nè danni, e in Libano.

Il Presidente Glafcos Clerides si è subito recato in visita nelle zone colpite dal terremoto. Il sisma ha provocato danni anche in alcuni villaggi della regione di Paphos, cittadina balneare a 160 chilometri a sud-ovest dalla capitale Nicosia.

Il sisma ha provocato molto spavento a Pahos, nei porti meridionali di Limassol e di Larnaca e a Nicosia. Nel 1953 un altro terremoto causò sette morti sempre nella zona di Paphos.

BALCANI / SOSTANZIALE STALLO NEI NEGOZIATI PROMOSSI DAI «GRANDI»

Milosevic prende tempo

Mentre si avvicina la scadenza del 31 marzo quando l'Onu lascerà la Croazia

BELGRADO — Il negoziato per uscire dal pantano diplomatico della ex Jugoslavia, dove, per fortuna, almeno la tregua tiene ed i combattimenti sono relativamente modesti e concentrati nella sacca di Bihac, va avanti senza sosta e ruota soprattutto intorno al leader serbo Slobodan Milosevic. Ma sembra girare a vuoto, gli spiragli si fanno sempre più stretti, le parti tengono le posizioni e prendono tempo. Che è proprio quello che comincia drammaticamente a scarseggiare: il conto alla rovescia si fa sempre più veloce. Le scadenze, dunque, si riavvicinano: la prima è tra 35 giorni, quando finirà il mandato Onu in Croazia. Zagabria non intende rinnovarlo, temendo che la presenza dell'Unprofor sul proprio territorio incancrenisca la situazione, stabilizzando di fatto la secessione della Krajina. Se non si troverà una soluzione per tempo i caschi blu andranno via, e, a seguire, anche quelli di Bosnia. Le conseguenze sono evidenti quanto tragiche: scatterebbe la resa dei conti finale.

Seconda scadenza, 30 giorni dopo, quando terminerà il cessate-il-fuoco in Bosnia. Se continua così, si avvereranno i timori di quanti avevano 'letto' questa tregua d'armi di quattro mesi come un palliativo per far svernare le truppe, ed intanto riorganizzarle per partire freschi con la campagne di primavera. Intanto il generale di brigata dell'esercito spagnolo Tomas Formentin Capilla è stato nominato nuovo comandante in capo delle forze Onu nella ex-Jugoslavia che hanno il loro quartiere generale a Zagabria (Croazia). Formentin Capilla assumerà il suo incarico il prossimo 1 marzo e sarà anche responsabile del contingente spangolo dell'Unprofor in Bosnia e dell'insieme degli osservatori militari Onu. Il generale è nato a Valencia nel 1941 ed è entrato a far parte delle forze armate spagnole nel 1955.

Il presidente serbo Slobodan Milosevic.

Intanto a Bihac proseguono gli scontri

Uno scenario per uscire dalla attuale situazione è disegnato: un vertice tra Serbia, Croazia e Bosnia- Erzegovina che, attraverso il riconoscimento reciporoco e con garanzie costituzionali per i serbi di Bosnia e di Croazia, formalizzi una grande intesa politica regionale. Milosevic, anche se fa dire al suo ministro degli Esteri che per ora la proposta non è neanche presa in considerazione, ma sembrano precisazioni di pura valenza tattica, sta facendo un serrato negoziato sul problema. Chiede molti aggiustamenti in quelle che dovrebbero essere le scelte finali della Conferenza (che vorrebbe aperta a tutti i capi di Stato delle repubbliche emerse dal disgregamento della ex Jugoslavia), e su questo intese non sono impossibili; ma, soprattutto, rifiuta tutto se a monte dell'eventuale vertice non saranno revocate le sanzioni. L'offerta, invece, è quella di una sospensione, e per soli due mesi di prova, ad accordo fatto.

Difficile che Milosevic possa accettare, perchè già il riconoscimento della Croazia e, soprattutto, della Bosnia scatenerebbe durissime reazioni dei nazionalisti interni (compresa la Chiesa serbo ortodossa), ed addirittura violente da parte dei serbi di Bosnia e della Krajina. Se poi ciò avvenisse senza risultati concreti e tangibili per la vita quotidiana dei serbi, come appunto la fine delle sanzioni, Milosevic potrebbe non riuscire ad imporre la scelta. E più che mai in questi giorni Belgrado è divenuto il crocevia negoziale. Dapprima, tra venerdì e domenica, il ministro degli esteri russo Andrei Kozyrev (che sostanzialmente appoggia Milosevic, e cerca ipotesi mediatrici, ma Washington, per ora, non ci sta); quindi lunedì e martedì i rappresentanti russo ed americano del Gruppo di Contatto; poi gli altri tre del Gruppo, il francese il britannico ed il tedesco; ieri Yasushi Akashi, il plenipotenziario dell'Onu.

Ma per ora tutto resta fermo: tranne il tempo che manca alle scadenze. E intanto arriva un altro preoccupante segnale negativo: appare rinviato, e 'sine die', il viaggio del ministro degli Esteri croato Mate Granic a Belgrado.

Previsto ed annunciato per febbraio, avverrà invece «quando saranno concordate le date», ha precisato con durezza ieri il capo della diplomazia serbo-montenegrina Vladislav Jovanovic. E così sembra calare di nuovo il grande gelo tra Belgrado e Zagabria, dopo le speranze di apertura delle scorse settimane.

BALCANI / COSA NOSTRA IN MONTENEGRO

La mafia tira le fila del traffico d'armi

Servizio di
Mauro Manzin

FIUME — Da quando è scoppiato il conflitto nell'ex Jugoslavia il Montenegro è diventato una sorta di «terra promessa» per la criminalità organizzata e per la mafia in particolare. La polizia italiana e l'Interpol sono in possesso di una lunga lista di mafiosi e «picciotti» che quasi a cadenza giornaliera si recano, a bordo di velocissimi motoscafi d'altura, sull'altra sponda dell'Adriatico per coordinare i propri loschi traffici che hanno come merci preferite le armi e la droga.

Fucili, mitra e pistole vengono acquistati soprattutto sui fiorenti mercati delle regioni dell'Erzegovina e della Bosnia sud-orientale. Non sempre le cose filano lisce, nè sempre si riesce a comperare la complicità delle polizie locali. Pochi giorni fa i doganieri montenegrini hanno arrestato un folto gruppo di trafficanti d'armi tra cui anche due italiani, di cui però non sono state rese note, finora, le generalità. Per quel che riguarda la droga, invece, questa non giunge ai punti di smistamento montenegrini solo dalla cosiddetta «via albanese». Grossi centri produttivi e di raffinazione di sostanze stupefacenti sono presenti sul territorio macedone. Logisticamente questi laboratori della morte sono dislocati nelle vecchie caserme dismesse e abbandonate dall'Armata federale al momento del suo ritiro. A gestire il colossale traffico sarebbe un «clan» molto vicino, sostengono fonti di intelligence greche, allo stesso presidente macedone Kiro Gligorov e collegato direttamente ai contrabbandieri albanesi e montenegrini.

Il gran padrino dell'enorme traffico che unisce le due sponde del mare Adriatico opera da una sede centrale che si trova a Cattaro (porto che ospita anche la flotta militare federale). Da qui gestisce la «movimentazione» di armi, droga e sigarette. Una piccola parte degli enormi guadagni procurati da tale «commercio» finisce addirittura nelle casse dello stato montenegrino e contribuisce quindi a «pagare» la pace sociale di quelle regioni. A Cattaro si troverebbe anche l'«ambasciata» della Sacra corona unita. La polizia montenegrina ha recentemente arrestato Antonio Bruno, un suo uomo di spicco e le autorità italiane ne hanno richiesto l'estradizione. Ma il ricercato ha pagato la cauzione di 90 mila marchi posta dal giudice montenegrino ed è uscito di galera. Del resto la polizia italiana si trova a essere impotente di fronte a eventi di questo genere, in quanto l'Interpol, a causa delle sanzioni internazionali a carico di Serbia e Montenegro, ha interrotto ogni forma di collaborazione e di mutuo legame giuridico e operativo con quegli Stati.

Anche Cosa nostra detiene in Montenegro una vera e propria «rappresentanza» molto impegnata soprattutto nel traffico di armi. La polizia di Brindisi è riuscita recentemente a bloccare una grossa fornitura di pistole, kalashnikov e mitragliette skorpio provenienti proprio dal Montenegro che è dunque diventato una sorta di paese di «Bengodi» per il traffico delle armi. Una disponibilità, quella di pistole, mitra e fucili, che ha spinto quasi ogni famiglia di quelle regioni a dotarsi di una cospicua quantità di armi. E le ripercussioni da un punto di vista del crimine si sono fatte immediatamente sentire. Il numero degli omicidi, infatti, e dei regolamenti di conti è cresciuto a ritmi esponenziali.

A Bijelo Polje, Kosta Damjanovic, 21 anni, ha massacrato a colpi di fucile e di pistola ben nove persone, tutte parenti o vicini di casa. A Pavino Polje, invece, una ragazzino di 14 anni, prima di suicidarsi, ha massacrato con sventagliate di mitra il padre, la madre, la nonna, il fratello e un cugino.

Agghiacciante poi è stata la deposizione resa in tribunale da Novo Sosic, 47 anni, imputato di aver massacrato la famiglia di un suo parente (4 persone). «Sono pienamente conscio di quello che ho fatto - ha dichiarato davanti ai giudici - e non mi pento». Ha raccontato nei minimi particolari come ha effettuato la strage e si è detto dispiaciuto di non essere riuscito ad ammazzare anche il piccolo Vladan, 11 anni, perché si era ripromesso di fare fuori l'intera famiglia del suo parente. Sembra che il movente del massacro sia stato il possesso di alcuni metri quadrati di terreno. Il tribunale lo ha condannato alla pena capitale.

IL PRESIDENTE TEDESCO SARÀ A ROMA

Herzog: «Con l'Italia solo piccoli screzi»

Avrà incontri con Scalfaro, Dini e il Papa.

Il nostro paese per Bonn continua ad avere un ruolo molto importante sul piano politico. Permane però una visione diversa nelle strategie europee

BONN — Italia e Germania sono legate fra loro da un solido rapporto di amicizia quasi del tutto scevro da problemi. Roman Herzog, presidente della Repubblica federale di Germania, fa il punto della situazione dei rapporti bilaterali italo- tedeschi a pochi giorni della visita ufficiale, che lo vedrà a Roma insieme alla moglie Christiane il primo e il due di marzo prossimi. Al centro dei colloqui il processo d'integrazione europea e la situazione politica in Italia.

«Per noi tedeschi l'Italia è uno dei partner più importanti non solo sul piano economico ma anche su quello politico, in Europa e nell'Unione europea», ha detto ieri Herzog, incontrando a Bonn i giornalisti italiani. Mercoledì prossimo a Roma Herzog avrà un colloquio al Quirinale con il presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro. Il giorno dopo sono previsti incontri con il presidente del Consiglio, Lamberto Dini, con il presidente della Corte Costituzionale, Antonio Baldassarre, cui seguirà un'udienza privata in Vaticano da Papa Giovanni Paolo II. «Quello che le visite di questo tipo possono fare - ha osservato Herzog - è sottolineare pubblicamente il significato che l'Italia ha per noi e ribadire i rapporti amichevoli fra i due Paesi quasi del tutto privi di problemi». I colloqui riguarderanno almeno in parte «l'Unione europea e le trasformazioni nel sistema italiano dei partiti, che vorrei vedere più da vicino». «Siamo di fronte ad un cambiamento dello spettro dei partiti, di cui dall'esterno è difficile avere una veduta d'insieme».

Qualche divergenza d'opinione fra Italia e Germania c'è, ha osservato Herzog. Sulla questione del «nocciolo duro» dell'Unione europea «ci sono state irritazioni, che però non hanno mai raggiunto il livello di governo». «Non credo in un'Europa dal nocciolo duro». Tuttavia «in singoli settori riscontriamo velocità diverse», ha detto Herzog, riferendosi, per esempio, «all'accordo di Schengen e al programma che deve portare all'Unione monetaria europea». «Non voglio nascondere - ha proseguito - che c'è poi un secondo problema», cioè il collegamento fra le decisioni in ambito comunitario e le questioni bilaterali dei singoli membri dell'Unione europea con Paesi terzi. «Penso per esempio alla Slovenia», un tema però riguardo al quale «siamo abbastanza sicuri che si arriverà rapidamente ad una soluzione soddisfacente per tutti». Il terzo problema è quello dell'ampliamento dell'Unione: «Da una parte ci sono i Paesi che guardano soprattutto ad Est e a Nord-Est», cioè l'area del Baltico; dall'altra «quelli, come Francia, Spagna e Italia, che necessariamente guardano a Sud». «La Germania è al centro. Credo che dovremo svolgere un ruolo di mediazione. Dobbiamo riuscire ad armonizzare le due esigenze e penso che siamo sulla strada giusta».

Herzog, fino all'anno scorso presidente della Corte costituzionale tedesca, non si è voluto pronunciare invece sulla questione della strage di Caiazzo, un episodio della seconda guerra mondiale, in cui un ufficiale tedesco il 13 ottobre del 1943 fece uccidere nel casertano 15 persone fra donne e bambini. Il primo marzo la Corte d'appello di Karlsruhe deciderà con una sentenza di secondo grado, se il reato commesso da Wolfgang Lehnigk-Emden - per il quale l'ex ufficiale è stato già condannato, ma con la sospensione della pena per prescrizione - possa essere effettivamente considerato come caduto in prescrizione. «Valuterò la sentenza, ma non prenderò posizione pubblicamente», ha detto Herzog.

SPIONAGGIO

Accuse agli Usa

BERLINO — Il deputato ecologista tedesco Manfred Such, appartenente alla commissione parlamentare di controllo sui servizi segreti, ha detto ieri parlando alla televisione che i servizi di informazione statunitensi sono attivi in Germania come in Francia.

Mentre fra Parigi e Washington è tuttora viva la polemica sulla richiesta di rimpatrio di cinque cittadini americani accusati di spionaggio, Such ha detto all'emittente privata Sat Eins che le operazioni dei servizi segreti statunitensi in Europa non si limitano alla Francia ma si estendono anche alla Germania.

DAL MONDO

Omicidio del gen. Giorgeri: concessa l'estradizione del terrorista Persichetti

PARIGI — Il Consiglio di stato francese ha autorizzato ieri l'estradizione in Italia di Paolo Persichetti, condannato nel nostro paese a 22 anni e sei mesi di reclusione per complicità nell'uccisione del generale Lucio Giorgeri, triestino, assassinato a Roma il 20 marzo 1987. Si tratta, come hanno sottolineato i due legali dell'italiano Irene Terrel e Jean- Jacques De Felice, del primo caso di un accusato di terrorismo dell'extra sinistra italiana rifugiato in Francia per cui Parigi concede l'estradizione. In Italia Persichetti, 32 anni, dovrà scontare ancora 17 anni e 11 mesi di carcere. Persichetti si era rifugiato in Francia prima che la Cassazione si pronunciasse definitivamente sulla sua condanna.

Francia: la Sagan condannata per assunzione di cocaina

PARIGI — Francoise Sagan è stata condannata a un anno di carcere con la condizionale e a una multa di 40.000 franchi (più o meno 12 milioni 600.000 lire) per assunzione di cocaina. La corte ha intimato alla scrittrice di sottoporsi a trattamento disintossicante e dimostrare di avere un lavoro e un domicilio fisso. In caso contrario, Sagan dovrà scontare la pena. Nel 1990 l'autrice di «Buongiorno, tristezza» era già stata condannata a sei mesi con la condizionale e 10.000 franchi di multa per lo stesso reato. Con Sagan sono state giudicate per possesso o vendita di droga altre 26 personalità del mondo della cultura e dello spettacolo. La condanna più lieve è stata quella al pagamento di 10.000 franchi di multa. La più pesante, 4 anni di detenzione, è stata inflitta al fornitore Stoltz.

Turchia: offensiva dei ribelli curdi Sei morti (2 bimbi) in un villaggio

DIYARBAKIR — Ribelli curdi hanno attaccato un villaggio del Sud-Est della Turchia uccidendo sei persone tra cui due bambini. Lo hanno reso noto ieri fonti della sicurezza turca. Ribelli del Pkk (partito dei lavoratori del Kurdistan), hanno detto le fonti, hanno sparato razzi contro una casa curda nel villaggio di Kocakuyu la scorsa notte uccidendo una guardia comunale, quattro persone della sua famiglia e un altro abitante. Nell'attacco sono state ferite dieci altre persone, tra cui sette bambini. Nel villaggio sono in servizio più di 40 guardie comunali, parte di un esercito di 65.000 volontari di supporto all'esercito turco nella guerra contro il Pkk. Il primo gennaio fu attaccato il villaggio di Hamzali, sede di un gruppo di guardie comunali, e 19 civili furono uccisi.

CANADA

Christopher in ospedale per attacco di ulcera

OTTAWA — Durante la visita in Canada, il segretario di stato americano Warren Christopher è stato ricoverato in ospedale per un attacco di ulcera. Il capo della diplomazia Usa si è sentito male dopo il colloquio con il collega canadese Andre Ouellet ed è stato immediatamente trasferito al Civic Hospital di Ottawa. Qui gli è stata diagnosticataun'emorragia non grave che è stata arrestata senza bisogno di ricorrere a un intervento chirurgico. Le condizioni di Christopher sono buone, ma i medici hanno preferito trattenerlo in ospedale per la notte.

Il segretario di stato non potrà proseguire la visita in Canada insieme al presidente Clinton e con ogni probabilità rientrerà a Washington, dove quasi sicuramente verrà ricoverato almeno per un giorno.

I suoi collaboratori hanno comunque assicurato che presto tornerà al lavoro. Quanto alla missione in Medio Oriente a partire dal 7 marzo, un portavoce del dipartimento di stato ha detto che si vedrà se confermarla o annullarla.

Per Christopher uno stop del tutto inatteso che rallenta la sua pressante azione sullo scenario politico internazionale. Il segretario di stato si terrà comunque in contatto con i suoi collaboratori per non perdere tempo prezioso.

E' INIZIATO IN BAVIERA LO SCIOPERO GENERALE

I metalmeccanici incrociano le braccia

Fermi 11 mila lavoratori in 22 aziende, ma la misura è destinata ad allargarsi

MONACO — Così come annunciato, migliaia di metalmeccanici tedeschi hanno incrociato le braccia ieri aderendo allo sciopero generale proclamato in Baviera da Ig Metall, il più potente sindacato tedesco. Si tratta del primo sciopero generale dopo quello del 1984 che fermò l'industria tedesca per sette settimane. Attualmente, così come programmato dal sindacato, stanno scioperando circa 11.000 lavoratori in 22 aziende (in Baviera l'88% dei 165.000 aderenti si è espresso a favore), ma la misura è destinata ad allargarsi se la controparte non proporrà un aumento salariale definito. Ma la Gesamtmetall, la confindustria siderurgica tedesca, ha precisato di non voler fare alcuna contro-offerta alla richiesta salariale della Ig Metall fino a quando non si riapriranno i negoziati.

Il sindacato aveva chiesto un aumento del 6% per il '95 ed il mantenimento dell'accordo che diminuisce di 60 minuti, a 35 ore, la settimana lavorativa a partire dal primo ottobre. D'altro canto, Gesamtmetall sostiene che gli alti costi produttivi e la rigidità del mercato del lavoro stanno spazzando via la competitività tedesca. Ig Metall, che conta su 2, 4 milioni di iscritti il cui salario è rimasto invariato lo scorso anno, non intende cedere.

Se non ci sarà alcuna controproposta, mercoledì prossimo proclamerà lo sciopero in altre dodici aziende bavaresi ed altre sette se ne aggiungeranno il sei marzo. Si tratta di piccole aziende non fornitrici di altre più grandi. Questa tattica è stata adottata in quanto la legge tedesca autorizza le serrate in tutto il territorio nazionale qualora si interrompano le forniture. Ma il sindacato non esclude che Gesamtmetall ricorrerà ugualmente alla chiusura degli stabilimenti. In questo caso i vertici sindacali hanno già minacciato di abbandonare qualsiasi moderazione nella scelta delle aziende colpite dallo sciopero e nella estensione dello stesso.

Monaco di Baviera: un'immagine della manifestazione dei metalmeccanici.

DA IERI SONO STATE MESSE FUORI LEGGE ALTRE DUE ORGANIZZAZIONI

Germania: giro di vite contro l'estrema destra neonazista

BERLINO — Con un nuovo giro di vite contro i neonazisti, in Germania ieri sono state poste fuori legge due organizzazioni di estrema destra giudicate pericolose e contrarie all'ordinamento costituzionale. Salgono così a nove le formazioni dell'estrema destra messe al bando dalle autorità federali o da quelle regionali a partire dalla fine del 1992.

Le organizzazioni ora disciolte sono il «Partito liberale tedesco dei lavoratori» (Fap), contro il quale è intervenuto da Bonn il ministro dell'interno federale Manfred Kanther, e la «Lista Nazionale» (NL), colpita da un provvedimento emesso dalla città-regione di Amburgo limitatamente al proprio territorio.

Fondata nel 1979 e posta da tempo sotto osservazione dai servizi dell'antiterrorismo (Verfassungsschutz), la «Fap» vantava migliaia di sostenitori ma fonti ufficiali le accreditavano 430 militanti a livello nazionale.

La sua messa al bando è stata consentita da una decisione della Corte costituzionale di Karlsruhe, trasmessa ieri a Bonn, in cui si dava facoltà al ministero di procedere. Lo scioglimento di «Nl», che ad Amburgo contava una trentina di militanti, è avvenuta con modalità analoghe.

L'azione contro la «Fap» è stata accompagnata da una cinquantina di perquisizioni: in locali di funzionari dell'organizzazione sono stati sequestrati materiali di propaganda e, in un caso, armi.

Nel motivare il provvedimento contro la «Fap» Kanther ha detto che l'estremismo di destra, al pari di quello di sinistra, va combattuto con decisione.

L'organizzazione, ha aggiunto il ministro, rendeva omaggio a figure del passato nazista, manteneva in vita riti nazisti, diffamava le istituzioni democratiche e alimentava l'odio contro gli ebrei e gli stranieri.

L'iniziativa del ministro federale cristiano-democratico è stata subito commentata favorevolmente anche da esponenti dell'opposizione socialdemocratica.

Il ministro dell'interno dell'Assia Gerhard Boekel ha ad esempio affermato che «gli ambienti neonazisti sono stati colpiti in un punto strategico».

Ma dagli ambienti dei servizi di sicurezza a Bonn sono trapelate anche valutazioni preoccupate: il moltiplicarsi delle messe al bando costringe i neonazisti a darsi alla clandestinità e ora vi è da temere il rapido germogliare di un terrorismo bruno.

Secondo quanto fanno sapere gli esperti, fra gli estremisti di destra «si va costituendo un potenziale di aggressività che lascia prefigurare azioni violente del tipo di quelle degli autonomi di estrema sinistra e delle cellule anti-imperialistiche», un'organizzazione direcente distaccatasi dalla 'Rote armee raktion«, protagonista degli »anni di piombo« in Germania.

ARRESTATA A FIUME UNA FUNZIONARIA REGIONALE: AVEVA FALSIFICATO DOCUMENTI DIETRO COMPENSO

Alloggio, invalido truffato

In assenza del proprietario (militare in ospedale per ferite al fronte) aveva assegnato ad altri l'appartamento

FIUME — Volevano appropriarsi dell'appartamento di un invalido di guerra fiumano, esibendo tutta una serie di documenti falsi ma sono stati smascherati e il loro criminoso tentativo finirà in un'aula giudiziaria. La vicenda ha davvero dell'incredibile, ma andiamo per gradi: il fiumano Boris Petrovic rimase gravemente ferito nel '91 mentre stava facendo il soldato nell'esercito croato sui fronti della Lika. Da allora, e sono passati più di tre anni, l'ex militare si trova in convalescenza all'Istituto di thalassoterapia di Crikvenica. Nel frattempo, il fiumano aveva ricevuto dal Comune quarnerino un appartamento di 77 metri quadri, sito in città, in via Slavisa Vajner-Cica, al numero 7.

Però su quell'alloggio si è appuntata la cupidigia di Djurdjica Mescic, 43 anni, funzionaria dell'amministrazione regionale, e dei coniugi Blazanovic, Dragica, 34 anni, e Mladen, 35, originari della Bosnia e stabilitisi a Fiume alcuni anni fa. Stimolata da una lauta ricompensa in caso di successo (una botta pari a 5 mila marchi), l'impiegata della Regione aveva tratto in inganno l'anno scorso una dipendente del Fondo alloggi comunale, riuscendo a ottenere una copia del documento che attestava la concessione dell'appartamento da parte della municipalità a Boris Petrovic. Sempre con l'inganno, la Mescic si era fatta dare dall'Ambasciata della Bosnia-Erzegovina a Zagabria un documento in bianco, sul quale aveva falsamente scritto che Dragica Blazanovic era proprietaria di un appartamento a Bosanki Samac, cittadina della Bosnia e in mano a forze militari congiunte musulmano-croate. Il consorte di Dragica, Mladen, si era fatto invece inviare da Bosanski Samac un documento chiaramente contraffatto (firmato addirittura dal Consiglio croato alla Difesa, l'Hvo!) e che confermava in pratica le stesse cose e cioè che la Blazanovic possedeva una casa a Samac. Tutte fandonie, perché la coppia bosniaca abitava da anni a Fiume e non aveva alcunché di proprio nel vicino paese.

Ma il massimo della contraffazione doveva ancora arrivare: infatti, la Mescic riusciva pure a formulare un documento che attestava l'assenso di Boris Petrovic a scambiare il suo appartamento con quello di B. Samac, con in più un compenso o contentino, di 15 mila marchi. Firma autografa di Petrovic compresa, e naturalmente contraffatta. Immaginarsi la sorpresa dell'invalido quando ha visto recapitarsi un avviso in cui stava scritto che i Blazanovic (cosa effettivamente avvenuta) si erano trasferiti nel suo alloggio e che tutto era pronto per il suo trasferimento in Bosnia.

L'uomo ha subito avvertito la polizia e da lì a poco le indagini hanno fatto capire che si trattava di una truffa. A complicare vieppiù la situazione al terzetto di complici, ci ha pensato la Blazanovic, cercando pure di corrompere un ispettore di polizia fiumano, offrendogli 100 marchi affinché insabbiasse le ricerche. Dalla Procura di Stato comunale è partita la richiesta al giudice istruttore del Tribunale regionale di Fiume, Dusco Tisma, per l'apertura di un'inchiesta. Richiesta che è stato accolta. La Mescic si trovava in carcere dal 9 febbraio e dopo essere stata ascoltata ieri dal magistrato, potrà ora difendersi a piede libero, come pure i due coniugi. Sul terzetto pendono le imputazioni di truffa, falsi in atto pubblico e tentata corruzione.

Red

ABBANDONATO IL CONSIGLIO COMUNALE

Protesta ad Arbe dell'Accadizeta

FIUME — Anche ad Arbe, sulla falsariga di quanto già avvenuto a Lussinpiccolo, i rappresentanti dell'Accadizeta hanno deciso di abbandonare in segno di protesta i lavori del Consiglio municipale. La mossa si ricollegherebbe a taluni investimenti che i consiglieri accadizetiani reputano fuori luogo, in primis il riassetto di Piazza del Municipio ad Arbe, per la qual cosa sarebbe prevista una spesa di un milione di marchi. Ma ciò che maggiormente ha fatto infuriare i consiglieri della Comunità democratica croata è stata la constatazione che il sindaco arbesano avrebbe rilevato titoli azionari della locale compagnia armatrice «Rapska Plovidba». Per tale motivo, il blocco accadizetiano in sede assembleare ha redatto una mozione di sfiducia nei confronti del sindaco Davor Andric. I consiglieri dissidenti hanno condizionato il loro rientro in aula con la convocazione urgente di una sessione straordinaria del Consiglio comunale.

IN BREVE

Tentato omicidio: colpisce il nipote con un colpo di scure

FIUME — Tentato omicidio l'altro pomeriggio in via Plase, a Fiume: un uomo di 42 anni (domiciliato nel capoluogo quarnerino) ha inferto un colpo di scure alla schiena del nipote, un ragazzo di 19 anni. Il ferito è stato prontamente ricoverato al Centro clinico-ospedaliero fiumano, dove i medici lo hanno dichiarato fuori pericolo. Oltre alla grave ferita da taglio, il giovane presenta anche serie lesioni ad alcune costole. In base a una prima ricostruzione della polizia, che ha denunciato l'energumeno per tentato omicidio, il drammatico episodio si è consumato in una baracca di legno dopo che i due si erano scambiati una serie di pesanti accuse ed epiteti. Anche in passato, zio e nipote erano stati al centro di violente liti, venendo pure alle mani e rendendo necessario a più riprese l'intervento delle forze dell'ordine. L'assalitore si trova ora a disposizione del magistrato.

Incontro stasera a Udine con la minoranza italiana

UDINE - Si terrà oggi alle 17 l'incontro sul tema: «La comunità nazionale italiana in Istria, Quarnero e Dalmazia: storia, problemi e prospettive», organizzato dal comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Parlerà il presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana, prof. Maurizio Tremul; interverrà il presidente dell'assemblea dell'Ui, prof. Giuseppe Rota; moderatore l'ing. Silvio Cattalini, vice presidente nazionale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. L'appuntamento è per le 17 a palazzo Antivari Kechler (piazza XX Settembre 14). In mattinata gli ospiti istriani saranno ricevuti dal presidente della provincia di Udine, Giovanni Pelizzo, e dal sindaco, Claudio Mussato.

Master al «Mib» di Trieste: borse per laureati sloveni

TRIESTE — Il consorzio Mib Master in International business di Trieste, promosso dalle università del Friuli-Venezia Giulia, bandisce un concorso per 4 borse di studio destinate a giovani laureati di cittadinanza slovena, per consentire loro di partecipare al VI corso di Master in International business edizione 1995-'96. I candidati devono possedere i seguenti requisiti: diploma di laurea o titolo equivalente; comprovata conoscenza della lingua italiana e di quella inglese; attitudine alla carriera manageriale. Le domande, corredate dai «curricula» di studio e professionale, devono pervenire al seguente indirizzo entro e non oltre il 30 aprile 1995 al quale gli interessati possono rivolgersi anche per ulteriori informazioni: Consorzio Mib, via Flavia 23/1 - 34148 Trieste - Italia - Tel. 0039-40-8992272/3 - fax - 0039-40-8992274.

Prima di recarsi a Zagabria Coloni ha incontrato Tremul

TRIESTE — Alla vigilia di una visita di studio in Croazia, che si terrà da lunedì a mercoledì, di una delegazione del Partito popolare europeo, l'on. Coloni ha incontrato ieri il presidente della giunta dell'Unione italiana, Maurizio Tremul. Al colloquio ha partecipato il consigliere comunale di Trieste, Walter Godina. Tremul ha illustrato la situazione della minoranza italiana in Croazia, sottolineando, in particolare, la preoccupazione dopo la recente sentenza della Corte costituzionale in merito allo Statuto della regione Istria. La delegazione del Partito popolare sarà formata da rappresentanti di vari Paesi e si incontrerà con il presidente croato Tudjman e il ministro degli Esteri, Granic. Coloni ha assicurato Tremul che nell'occasione, si farà portavoce delle questioni esposte.

SFILATE, FESTE, BALLI, BANDE E MASCHERE IN TUTTA LA PENISOLA

E da oggi regna il Carnevale

Ma mercoledì il «sovrano dell'allegria» sarà bruciato sulla pubblica piazza di Petrovia

CAPODISTRIA — In tutta l'Istria e sul Quarnero fervono i preparativi per la kermesse di Carnevale che animerà questo fine settimana e martedì prossimo. Abbiamo già annunciato nei giorni scorsi quanto avverrà nel Fiumano con le sfilate ad Abbazia, Laurana e, ovviamente, nel capoluogo quarnerino. Ma sfilate, concerti bandistici, feste, balli e tutto ciò che può contribuire a dimenticare gli affanni odierni sono previsti un po' dovunque fino a martedì notte. Ma, a Petrovia, ci sarà una «coda»: mercoledì pomeriggio, con inizio intorno alle 15 si festeggerà ancora, e, sul far della sera, un pupazzo che impersona il re Carnevale sarà dato alle fiamme. Dopo un gran ballo nella piazza del paese.

Ma spostiamoci alle zone del carso e della costa slovena, ricordando le esibizioni degli «skoromanti» o «scaramenti» di Podgrad e Hrusica, nella zona dei Brkini, a Sud-Ovest dell'altipiano del Monte Nevoso, e i «laufari» o «coloro che corrono» di Cerkno, nei pressi di Idria. I primi, in un gruppo di una ventina di persone, prenderanno parte domani, assieme a qualche centinaio di maschere, capeggiate dal sindaco del comune di Pirano, alla sfilata che si snoderà alle 14 da Santa Lucia (Taverna) al mercatino-castello di Portorose; attrazione saranno degli antichi carri a due ruote provenienti dalla località di Ribnica, in direzione di Kocevje. Sempre al «mercatino», oggi alle ore 14, prenderà il via la «festa delle fritole» e delle «bugie» (crostoli), seguita da un programma di intrattenimento per grandi e piccini, e, sino a martedì, 28 febbraio è allestita anche una fiera di articoli di Carnevale: maschere, costumi e accessori vari (dalle 17 alle 20). Promotrice di questa seconda edizione della manifestazione carnevalesca nel «porto delle rose» è la locale Società turistica e rientra nell'ambito dei programmi che si articoleranno sino al termine della stagione turistica indetti in occasione dei 110 anni di turismo nella stazione rivierasca. Gli «scaramanti», maschere note da oltre tre secoli, in gruppi di una cinquantina di figure, capeggiate a Podgrad dal cosiddetto «kliscar» e a Hrusica dal «skopit», faranno la loro apparizione nella mattinata di oggi in quest'ultimo abitato, quindi in quello di Male Loce e in serata a Laurana, sulla Riviera del Quarnero. Domani, invece, a Podgrad e dintorni alle 11 è in programma un corteo formato da 15 carri con una settantina di maschere da Zabice a Villa del Nevoso (Ilirska Bistrica) e Novokracine. Un gruppo prenderà parte anche al tradizionale corteo carnevalesco di Cerknica, non distante da Postumia: in quest'ultima, invece, parteciperanno alla sfilata in costume prevista per martedì, 28 febbraio, alle ore 15. In riferimento a questa giornata, su iniziativa della Società numismatica del Litorale di Villa del Nevoso, in collaborazione con la posta di Capodistria, nell'ufficio postale di Podgrad, verrà messo il timbro particolare «Carnevale '95 - Scaramante '95». Una novità riguarda quest'anno anche la tradizionale manifestazione turistico-folcloristica di Cerkno, la «laufaria», in programma domenica, con protagoniste le maschere più vitali, caratteristiche in legno di tiglio, i «laufari», che avrebbero orgine dal Tirolo e sarebbero stati portati nella zona nel tredicesimo secolo. Siccome il prossimo anno ricorreranno i 40 anni della manifestazione, la Società culturale di Cerkno, in collaborazione con l'Associazione dei fotografi sloveni e il Museo civico di Idria, sezione di Cerkno, bandirà nel prossimo mese di settembre un concorso con tema «la maschera di Carnevale nell'obiettivo fotografico», valido sino a novembre. Vi potrà partecipare chiunque inviando sei fotografie a colori o in bianco e nero o sei diapositive; quelle selezionate saranno raccolte in una mostra che verrà allestita il prossimo anno, in occasione dell'anniversario, e premiate. Infine, va segnalata una simpatica iniziativa a Lipizza, sull'altipiano carsico: per tutta la giornata di oggi sono in programma gare di salto a ostacoli e di dressage, internazionali e, in costume.

Lucia Fonda Bonetti

Un'immagine dell'edizione dello scorso anno del Carnevale fiumano.

PRIMA VOLTA IN SLOVENIA

Fregata statunitense visiterà Capodistria: la riceverà il ministro

CAPODISTRIA — La marina militare statunitense sbarca a Capodistria. Ma non si tratta di un allarme legato ad un possibile aggravarsi della crisi bancaria ma più semplicemente della visita alla Slovenia della prima nave da guerra a stelle e strisce.

Dopo un'unità francese nell'autunno scorso, ora è la volta di una fregata statunitense, la «Uss Robert G. Bradley» di 138 metri di lunghezza. E' la prima volta che una nave militare americana entra nelle acque territoriali slovene e attracca al porto di Capodistria. La nave sosterà nello scalo istriano dal 2 al 5 marzo e verrà visitata anche dal ministro della Difesa sloveno, Jelko Kacin, accompagnato nell'occasione dall'ambasciatore statunitense a Lubiana Allan Wendt.

La fregata, che fa parte del gruppo di navi del tipo Oliver Hazard Perry, è un'unità moderna essendo stata costruita nell'83. E' in grado di raggiungere una velocità massima di 29 nodi e la sua autonomia, alla velocità di crociera, è di 7200 chilometri. La nave è adibita in particolare alla difesa antiaerea e antisommergibile delle portaerei. E' armata di missili terra-aria del tipo Standard e missili terra-terra Harpoon. Ha due batterie con ciascuna tre lanciasiluri, un cannone Oto Melara da 76 millimetri e un sistema a fuoco rapido Phalanx. Il suo equipaggio è composto da 20 ufficiali e 207 marinai.

CAPODISTRIA, INCHIESTA SULLE TRUFFE ALLE ASSICURAZIONI

Questore sotto accusa

Coinvolti anche altri tre agenti: contraffacevano i verbali degli incidenti

I CAMBI
SLOVENIA Talleri 1,00 = 14,08 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 302,12 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 73,20 = 1.062,88 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,00 = 1.208,46 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 66,40 = 964,15 Lire/l
CROAZIA Kune/l 3,80 = 1.148,04 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

CAPODISTRIA — Conclusa dopo una lunghissima indagine l'inchiesta sulla truffa compiuta ai danni delle assicurazioni da alcuni agenti di polizia della questura di Capodistria. La magistratura ha sollevato i capi d'accusa nei confronti di quattro persone tra cui l'ex questore, Janko Sever, responsabile di aver ordinato la «correzione» dei verbali di alcuni incidenti automobilistici. Nel comunicare la notizia, il pubblico accusatore del tribunale di Capodistria, Primoz Trebeznik, ha fornito solo le iniziali degli indiziati. Quando il caso è scoppiato (le prime segnalazioni di possibili reati risalgono al giugno del '92), i giornali hanno però diffuso per esteso nomi e cognomi dei presunti responsabili.

Oltre a Sever, il via a procedere riguarda anche il suo vice, Anton Grosek, nonché Ivan Krapez e Rajko Vodisek. Ritirata invece la denuncia contro gli altri sospettati. Ricordiamo, infatti, che le indagini hanno coinvolto complessivamente 16 persone.

In pratica Sever ha ordinato a Grosek di contraffare i verbali di due incidenti di cui si sono resi protagonisti Krapez e Vodisek. All'assicurazione sono stati così inviati verbali dai quali non risultava che le due persone, al momento dell'incidente, guidavano con un eccessivo tasso alcolico. La cancellazione del «dettaglio», ha consentito a Rajko Vodisek di intascare un indennizzo di 64 mila talleri e a Ivan Krapez di ottenere un risarcimento superiore al milione di talleri, all'incirca 13 milioni di lire.

Grosek si è «scusato» precisando di aver eseguito degli ordini mentre Sever ha detto che l'intenzione era solo quella di evitare che i due perdessero la patente e non di favorire alcuna truffa ai danni dell'assicurazione. Da ricordare che nel frattmepo rimane aperto il caso di un'altra truffa assicurativa di cui si sarebbero resi protagonisti agenti della questura capodistriana. Alcuni poliziotti si sono fatti pagare indennizzi per malattia a cui non avrebbero avuto dirito.

l.b.

IL MINISTRO HEBRANG NON DA' DEROGHE

Fiume, un'altra impresa senza la tutela sanitaria

FIUME — Né deroghe, né sconti ieri per i dipendenti della maggiore impresa edile fiumana, la «Primorje», rimasti senza tutela sanitaria. O meglio dire con la sola assistenza, in caso di estrema necessità, del Pronto Soccorso. Tutto il resto delle prestazioni medico-assistenziali andrà invece pesantemente retribuito, come fissato dalle criticatissime disposizioni del ministro della Sanità, Andrija Hebrang, che ha dichiarato guerra a tutte le aziende morose nei contributi sanitari. Guerra che per prima ha colpito la «Primorije» ma che nei prossimi giorni investirà anche i colossi economici fiumani, il cantiere «3 Maggio» e il Consorzio portuale.

Pareva che ieri il «taglio» avesse dovuto riguardare anche le maestranze del cantiere navale di Kraljevica (Portorè), ma all'ultimo momento la dirigenza dell'arsenale è riuscita a raggranellare qualcosa come 60 milioni di lire, inviandoli al Fondo centrale per l'assicurazione sanitaria. Coprendo parte del debito, il cantiere rivierasco ha evitato il peggio ai propri dipendenti, circa 600 persone. Si tratta comunque di un palliativo, in quanto da Zagabria hanno fatto chiaramente intendere di non potersi accontentare, visto che le esposizioni sono di gran lunga superiori. Ma se a Kraljevica possono tirare il fiato e cercare qualche via d'uscita, al «3 Maggio» la situazione si presenta di difficilissima soluzione. Il «buco» in materia di contributi sanitari inevasi si aggira intorno ai 7 milioni e mezzo di dollari.

LITORANEA

Una linea marittima per ridurre i «Tir»

FIUME — È in fase di studio il progetto che consentirebbe alla litoranea adriatica di affrancarsi dagli automezzi pesanti, grazie a una specie di «bypass» da attuarsi tramite l'introduzione di una nuova linea marittima tra Fiume e Spalato. Un gruppo di esperti dei due capoluoghi sta studiando infatti le modalità d'introduzione di una linea del genere, con navi adeguatamente attrezzate per il trasporto di camion con rimorchio. Una tra le prime conclusioni è che lo scalo di Buccari potrebbe accogliere tutti gli automezzi pesanti, sia in arrivo che in partenza, evitando così il congestionato traffico fiumano, poi potrebbero venir trasportati a Spalato, oppure proseguire in direzione di Zagabria, della Slovenia e più in là verso l'Europa occidentale. In un primo tempo sarebbe l'armatrice lussignana, «Losinjska plovidba» a mettere a disposizione le proprie unità.

INTERROGAZIONE DELL'ON. ROBERTO MENIA

«Doppi cittadini» sospetti

ROMA - L'onorevole Menia ha presentato un'interrogazione al ministero degli Esteri in merito all'acquisto della cittadinanza slovena o croata da parte di cittadini italiani per poter accedere autonomamente al mercato immobiliare dei due Paesi. Menia rileva che tali domande vengono accolte se hanno motivazioni di natura «nazionalistica», intendendo che si tratti soprattutto di appartenenti alla minoranza slovena in Italia interessati alla cittadinanza slovena. Il deputato triestino afferma che i soggetti che hanno ottenuto tale cittadinanza «eludono sistematicamente l'obbligo di denuncia ai competenti uffici italiani (entro tre mesi dall'avvenuta acquisizione)». Dati questi presupposti, Menia chiede se non sia opportuno raggiungere con le autorità slovene e croate un'intesa «per definire un flusso informativo in merito. Menia nota infine come «l'assunzione della doppia cittadinanza possa permettere ai cittadini italiani, provenienti dai territori ceduti e già optanti, di rientrare in possesso, acquisendoli a trattativa privata, di beni per i quali abbiano già ottenuto un parziale o totale indennizzo da parte dello stato italiano».

Il sottosegretario Emanuele Scammacca nella risposta premette che «non risultano particolari notizie circa l'elusione dell'obbligo di dichiarazione». Comunque - aggiunge - va visto con favore ogni tentativo di potenziare e migliorare i sistemi che consentano l'integrale rispetto di quanto disposto dalla legge. Indipendentemente dalle dichiarazioni - conclude Scammacca - le autorità consolari laddove accertassero mancate dichiarazioni, si farebbero carico di segnalarle alle competenti prefetture.

PRESENTATO A TRIESTE L'ULTIMO NUMERO DELLA RIVISTA TRILINGUE «JURINA E FRANINA»

Minoranze, cartina di tornasole della democrazia

TRIESTE — «1991-1995: quattro anni di guerra balcanica. Ne valeva la pena? Dal punto di vista del realismo politico, dico proprio di no. Slovenia e Croazia si sono rese indipendenti per trasformarsi in paesi democratici. Ma le classi dirigenti, formatesi negli anni precedenti, non hanno saputo traghettare le rispettive nazioni verso la completa democrazia. Il nazionalismo ha spesso preso il sopravvento».

E' con questa considerazione che Paolo Segatti docente all'Università di Venezia, ha introdotto il suo intervento alla presentazione del nuovo numero della rivista culturale trilingue «Jurina e Franina».

Segatti, che sul periodico ha firmato un commento sull'istituto della doppia cittadinanza (criticandolo, fra l'altro), si è soffermato soprattutto sulla multinazionalità delle due Repubbliche. «Specialmente la Croazia – ha spiegato – che si ritrova oggi sul suo territorio (attraversato da numerose fratture) una rilevante comunità serba. Ebbene, non è stato capito, da parte croata, che la democratizazzione del Paese passava anche attraverso il riconoscimento dei diritti delle minoranze».

La guerra era inevitabile? «La convivenza nella vecchia federazione era ormai impossibile, lo so – ha risposto Segatti – ma le classi dirigenti hanno portato con sé il fallimento della democratizzazione jugoslava partita non nel 1991, ma dieci anni prima, dopo la morte di Tito».

E la doppia cittadinanza? Segatti si è detto contrario, considerando invece più opportuna per i cittadini croati e sloveni la battaglia dall'interno, per democratizzare le istituzioni dei nuovi Stati. «Il regionalismo potrebbe essere una della chiavi» ha aggiunto Segatti.

Sul tema dell'integrazione nel vecchio continente, ha parlato anche Giuseppe Trebbi, del Movimento federalista europeo. Il quale ha criticato le ultime mosse in politica estera del governo italiano, «più tendenti a un Europa confederale che federale» ha sostenuto Trebbi. L'esponente politico ha comunque ribadito che «l'unico ambito per risolvere le questioni aperte in queste terre, è quello dell'Europa unita».

Alla serata di presentazione della rivista, organizzata dal circolo «Istria» (presenti a nome del sodalizio Marino Vocci e Vladimiro Kosic), ha partecipato anche il direttore di «Jurina e Franina» Armando Debeljuh. La pubblicazione ideata in Croazia, stampata nelle tre lingue in 10 mila copie, accoglie contributi anche di autori sloveni e italiani. «In questo ultimo numero abbiamo presentato un articolo su Trieste e il degrado di Cittavecchia» ha sottolineato Debeljuh, insistendo sul dialogo «che da sempre esiste tra le tre culture che compongono l'Istria».

a.r.

URSS / SERVIZI SEGRETI

Lo spione canta, ma stona

Nelle memorie d'un agente del KGB la «civiltà del terrore» della Russia di Stalin

Servizio di
Giampaolo Valdevit

È davvero esistita quella «banda di spie», che tanto inquietò l'opinione pubblica americana agli inizi degli anni Cinquanta, e alla quale fu legata la fortuna politica del senatore McCarthy? Allora l'aspra controversia, che si sviluppò attorno a tale interrogativo, non rimase priva di conseguenze: ne fu coinvolta in pieno la comunità scientifica nonché il Dipartimento di Stato. Sul banco degli imputati finirono personalità quali il fisico Oppenheimer, che si vide privato del «security clearance», cioè dell'accesso ai documenti più riservati, e Alger Hiss, un diplomatico, che era stato fra i più stretti collaboratori di Roosevelt durante la conferenza di Jalta. Poco mancò, poi, che la chiamata di correo investisse lo stesso presidente Roosevelt e il suo successore Truman.

Alcuni mesi or sono, a riportare d'attualità negli Stati Uniti tale interrogativo, è stata la pubblicazione delle memorie di un ex dirigente dei servizi segreti sovietici, Pavel Anatolevic Sudoplatov, già generale del Nkvd fino alla caduta in disgrazia nel 1953, poco dopo la morte di Stalin. Raggiunto nel 1992, quando aveva 85 anni, da un giornalista americano, Jerrold Schecter, che già si era occupato di spie sovietiche, Sudoplatov ha rilasciato una lunghissimatestimonianza, che ora appare in edizione italiana: **«Incarichi speciali. Le memorie di una spia del KGB» (Rizzoli, pagg. 638, lire 34 mila)**. In essa, fra l'altro, la superspia russa accusa i maggiori fisici di allora, intervenuti direttamente o indirettamente nel progetto Manhattan (e cioè Fermi, Oppenheimer, Bohr, Szilard) di aver passato ad agenti sovietici i segreti relativi alla costruzione della bomba atomica.

Perché l'avrebbero fatto? Per modificare – sostiene Sudoplatov – la situazione di disparità fra Stati Uniti e Unione Sovietica, determinata dalla costruzione della bomba atomica americana. È nota infatti la propensione della maggior parte della comunità scientifica a qualche forma di controllo congiunto dell'energia nucleare. Altrettanto lo sono le iniziative e gli appelli che i personaggi citati rivolsero a Roosevelt, a Churchill e a Truman. Sentendosi però poco ascoltati, avrebbero dunque deciso di risolvere la questione per le spicce: in fin dei conti il potere ce l'avevano loro, sembra ricordarci Sudoplatov.

In realtà, la credibilità di siffatta tesi è stata smentita da una serie di interventi, che molto opportunamente l'editore italiano aggiunge in appendice. Più che presunti misteri della storia, il responsabile degli «incarichi speciali» del Kgb svela piuttosto se stesso, la propria ossessione per l'uso del potere (e la proietta anche sui personaggi del proprio racconto).

Per di più, a smentire il suo «campionario di millanteria», com'è stato definito, sono giunti successivamente alcuni documenti d'archivio russi. Da essi è risultato che il principale indiziato (il fisico danese Niels Bohr) si limitò a discutere con il suo interlocutore russo di aspetti meramente teoretici, che non costituivano alcunché di segreto all'interno della comunità sovietica, a Ovest come a Est.

Cosa sono allora queste seicento pagine? Solo carta straccia? No certamente; ma è necessario avvicinarsi a esse seguendo, per così dire, alcune istruzioni per l'uso. Se dunque si abbandona l'idea di trovarvi l'improbabile soluzione di improbabili misteri del mondo occidentale, qualche cosa la si potrà imparare. Libri come le memorie di Sudoplatov ci permettono infatti di entrare in quella che il maggior esperto occidentale di storia russa, Adam Ulam, definisce come «la civiltà del terrore», e cioè la Russia di Stalin. È qui il loro motivo di interesse.

Di tale «civiltà» la storia dei servizi segreti sovietici è parte non marginale. Ed è storia di una normale routine: reclutamento di agenti all'estero, infiltrazioni, ricatti, eliminazioni. Con dovizia di particolari è fra l'altro descritto l'assassinio di Trockij, per il quale il nostro testimone riceve un'alta decorazione. Quanto a Tito, si racconta di vari progetti per ucciderlo, dei quali l'autore lamenta la scarsa professionalità. Infiltrazioni e successive eliminazioni sono compiute con sistematicità nei confronti dei movimenti nazionalisti, quello ucraino in particolare: segno che già allora la lingua batteva dove il dente doleva.

L'assassinio, poi, è prassi usuale anche nei confronti di chi rifiuta di essere reclutato. Tale è il caso del diplomatico svedese Wallenberg che, dopo aver salvato dal campo di concentramento centomila ebrei ungheresi, viene «contattato» dai servizi segreti sovietici, perdendosi poi nel nulla. In casi del genere l'occultamento è prassi: le vittime vengono infatti cremate. Le analogie con certi metodi nazisti non sono difficili da trarre.

Come si è detto, è storia, questa, di una «civiltà» in cui l'unica cosa che conta è il potere. Chi lo ha, è ossessionato di usarlo: a tutti i livelli, in politica interna come in politica internazionale. Sudoplatov non fa mistero che Stalin fosse «affascinato dalla potenza della bomba atomica», ma si sentisse direttamente minacciato quando erano gli altri a usare il potere (come nel caso del Piano Marshall).

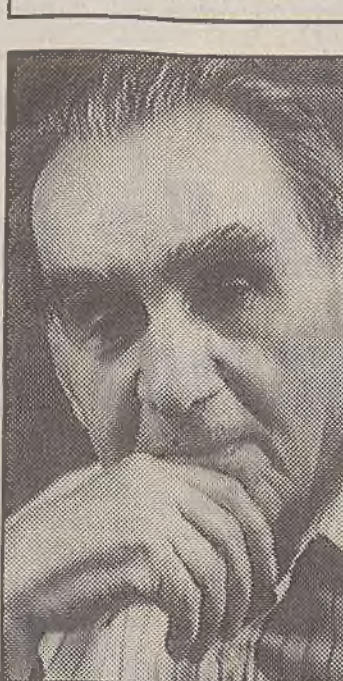
C'è quindi un misto di baldanza e di insicurezza in Stalin. Al riguardo Sudoplatov racconta che le registrazioni dei colloqui con l'ambasciatore americano Harriman, nel 1945, vennero riascoltate fino alla nausea, per poter cogliere anche dalle più lievi inflessioni del tono di voce qualche indicazione sull'orientamento degli Stati Uniti.

Ma l'informazione viene sistematicamente deformata e usata nel quadro della lotta per il potere. Secondo Sudoplatov, nel 1953 l'assassinio di Kirov, il capo del partito di Leningrado, fu compiuto da un marito tradito. Stalin lo definì invece come l'espressione di un complotto, contro il quale scatenò le «grandi purghe».

Ed è ancora la lotta per il potere che giustifica l'esistenza di un «dossier speciale stampa estera», nel quale si raccolgono i giudizi dati appunto dalla stampa estera su ambasciatori e in genere personaggi sovietici. Al momento opportuno possono infatti venir usati per «screditare». A giudizio di Sudoplatov, l'abitudine continuerebbe a trovar diffusione anche nella Russia post-comunista: il rimbalzo sulla stampa russa di notizie sulla tendenza di Eltsin ad alzare il gomito sarebbe dunque legato ai conflitti interni alle sfere dirigenti.

Il potere e la lotta per il potere: è qui che converge l'attenzione di Sudoplatov. Ci sfuggono però le coordinate di tale lotta, i raggruppamenti, le alleanze, le forze in campo. Per paradosso quella staliniana sembra una società anarchica, in cui tutto alla fine può rovesciarsi.

Lo testimonia in qualche modo la stessa conclusione della carriera di Sudoplatov. Poco dopo la morte di Stalin egli venne travolto dalla caduta di Beria, del quale era fedelissimo. Arrestato, si fece quindici anni di carcere e, nonostante ripetuti tentativi, non fu mai riabilitato. A questo punto è diventato (così si definisce) «una vittima della repressione politica».

Le foto: sopra, Pavel Sudoplatov (a destra, col fratello), già arruolato, a 14 anni, dai servizi segreti «rossi»; sotto, Sudoplatov nel '93, e il leader di cui fu fedelissimo, Beria. Accanto, disegno di Vittorio Giardino.

URSS / DOCUMENTI

Le tre conferenze del Cominform: mille pagine e più

Fra i non pochi lati oscuri del sistema sovietico, la formazione dei processi decisionali occupa un posto di tutto riguardo. Poter ricostruire fin dalle sue battute iniziali il processo che ha portato a una decisione ci permetterebbe infatti di capire la distribuzione del potere all'interno sia della cosiddetta nomenklatura sia del sistema sovietico in quanto tale.

Di fronte a questi problemi, volumi come quello di Sudoplatov, recensito qui a fianco, ci appaiono in tutta la loro inadeguatezza. Stando al suo racconto, i rapporti all'interno di un'organizzazione assomiglierebbero a un sistema di cordate. Esse sembrano muoversi come i manuali di alpinismo sconsigliano, tant'è che la caduta del capocordata travolge tutti coloro che alla sua corda stavano legati. Da questo punto di vista, in linea generale, Sudoplatov non aggiunge molto di più a quello che già si sapeva.

Quanto invece è capace di portarci, per così dire, all'interno dei processi decisionali è un altro tipo di approccio e di uso delle fonti d'archivio sovietiche che un po' alla volta si rendono disponibili. Ne dà atto l'ampio volume edito dalla Fondazione Feltrinelli in collaborazione con il Centro russo per la conservazione e lo studio dei documenti per la storia moderna. Si tratta della pubblicazione delle tre conferenze dell'organizzazione comunista internazionale, il Cominform: **«The Cominform. Minutes of the Three Conferences 1947, 1948, 1949» (Feltrinelli, Milano, pagg. 1054, lire 170 mila).**

Come si capisce dalle ultime cifre citate non è qualcosa che sia destinato a un pubblico ampio. Ciononostante, le rivelazioni sono assai interessanti. E' infatti largamente noto che esiste una certa differenza fra ciò che i partecipanti a una conferenza si sono effettivamente detti e quanto risulta nel successivo verbale. Al riguardo, però, è del tutto singolare la procedura seguita all'interno del sistema sovietico. Qui infatti il processo di riscrittura dell'intervento continua anche a conferenza conclusa, ad opera di funzionari, degli oratori, nonché dello stesso Stalin. Della medesima riunione esistono dunque verbali successivi e, nel passare dall'uno all'altro, capita che qualche parte del discorso venga tolta e qualche altra addirittura aggiunta ex novo (anche rispetto all'intervento iniziale).

E' proprio quest'opera di riscrittura che ci dà l'idea del dibattito interno al gruppo dirigente sovietico, l'idea delle posizioni che si scontrarono e di quelle che risultarono vincenti, e ci consente perciò di attribuire un peso specifico a ognuno dei protagonisti del comunismo internazionale (russi e non).

Com'è facile intuire, è lavoro da certosini quello che aspetta chi si addentra negli archivi ex sovietici, assai più defatigante di quello che si svolge dentro i più «normali» archivi dell'Occidente. In conclusione, è facile prevedere che il lavoro degli apripista sarà estenuante e, nel breve periodo, poco remunerativo. Non sembra però che ci siano altre strade da percorrere per poter penetrare con sicurezza nei meandri del sistema sovietico. A tentare scorciatoie, come ha fatto Sudoplatov, si finisce per girare in tondo.

gi. val.

Un test atomico sovietico, dell'agosto 1949. Sotto, lo scienziato Iulij Khariton, in una foto del 1992.

URSS / RIVELAZIONI

Stalin e la Bomba

Come nacque la potenza nucleare sovietica

In quale modo l'Unione Sovietica riuscì a dotarsi di armi nucleari, a porre termine nel giro di quattro anni alla situazione di monopolio americano? E' questo uno dei capitoli della storia sovietica maggiormente avvolti da una fitta cortina di nebbie, un capitolo attraente e repulsivo al tempo stesso.

A diradare tale cortina, pur senza dissolverla del tutto, è un bel libro del maggiore esperto occidentale al riguardo, David Holloway, un irlandese, professore di scienze politiche a Stanford University, in California. Porta un titolo a effetto, pienamente giustificato: **«Stalin and the Bomb» (Yale University Press, pagg. 464, sterline 19.95)**.

Il libro si basa su una varietà di fonti per così dire private (interviste, diari, memorie) per compensare la tuttora limitata disponibilità di fonti d'archivio vere e proprie. Non di meno il risultato è brillante.

Quando si decise in Unione Sovietica di costruire la bomba atomica? Quale ruolo giocò lo spionaggio? Temette Stalin un attacco americano? Contò su una vittoria in caso di guerra nucleare? Sono questi i concreti interrogativi ai quali il saggio offre una risposta per ora esauriente.

In realtà il libro è molto di più. La questione centrale infatti è il nesso

La scienza e i suoi intrecci con la politica e con il potere

fra scienza e politica, o meglio fra scienza e politica internazionale da un lato, fra scienza e potere dall'altro. Assai più che altrove, infatti, l'industria militare in Russia ha dovuto il proprio dinamismo all'intervento politico. Non si tratta in ogni caso di una storia parallela a quella (già ampiamente raccontata) che si è svolta sul versante opposto, quello americano cioè.

Fu infatti la sensazione dell'arretratezza sovietica in campo tecnologico, ampiamente diffusa ai vertici del Cremlino, a rappresentare la spinta iniziale al programma. Stalin fu perciò poco attento alle segnalazioni provenienti dalla comunità scientifica russa circa il valore limitato della bomba nella politica internazionale. Egli vide la bomba atomica nel contesto della preparazione per quella che sarebbe potuta essere la terza guerra mondiale, e un vero e proprio choc furono per lui gli eventi di Hiroshima e Nagasaki.

Quanto ai rapporti fra scienza e potere, il libro dimostra che scienza e totalitarismo sono largamente compatibili, anche se i regimi totalitari sono costretti a riconoscere un grado di autonomia intellettuale alla comunità scientifica, all'interno della quale si costituì una sorta di embrione di società civile. Al riguardo non può non tornare alla mente il nome di Sacharov.

Vista a breve termine, l'economia di piano sovietica riuscì di per sé a rispondere alla sfida. Le informazioni che giunsero dall'Occidente non ebbero un ruolo cruciale: servirono tutt'al più ad anticipare di un paio d'anni la costruzione della prima bomba atomica sovietica.

A lungo termine la prospettiva ci appare diversa: le cause del collasso dell'Unione Sovietica sono senza dubbio molteplici, ma un ruolo dominante lo ebbe il peso, alla lunga insopportabile, del complesso militare-industriale. Le alternative, nella seconda metà degli anni Quaranta, non mancarono di essere segnalate a Stalin.

Fu Litvinov in particolare a raccomandare una relazione più distesa con gli Stati Uniti. Stalin non lo ascoltò: la sua concezione del potere non glielo consentì. Ai suoi successori finì per lasciare in eredità una camicia di forza, che alla fine li avrebbe soffocati.

gi. val.

URSS / MOSTRA

Quel «patto scellerato»

In vetrina a Mosca documenti ufficiali inediti e segreti

MOSCA - A cinquant'anni dalla fine della seconda guerra mondiale, la Russia rende di dominio pubblico oltre 400 documenti unici e inediti sui drammatici anni del conflitto, a cominciare dagli originali dei protocolli segreti acclusi al patto Molotov-Ribbentropp del 1939 (il cosiddetto «patto scellerato») sulla spartizione di Polonia, Stati baltici e Bessarabia fra l'Urss e la Germania nazista.

I materiali (documenti ufficiali, carte geografiche, giornali d'epoca, volantini, manifesti, fotografie e filmati provenienti da vari archivi storici della Federazione russa) sono esposti in una mostra inaugurata giovedì nelle sale della famosa Galleria Tretiakov, una delle pinacoteche più preziose di Mosca, recentemente restaurata e riaperta (seppur parzialmente) ai visitatori dopo un lungo periodo di chiusura.

Organizzata nell'ambito delle celebrazioni per il 50.o anniversario della vittoria sul nazifascismo, l'esposizione è stata inaugurata dal sindaco di Mosca, Luzhkov, e dal segretario generale del Cremlino, Filatov. Assente Boris Eltsin, la cui presenza era stata inizialmente annunciata.

Gli originali dei protocolli segreti al patto Molotov-Ribbentropp del 1939 erano stati ritrovati nell'ottobre 1992 nell'archivio segreto del Pcus, dopo che per decenni le autorità sovietiche ne avevano negato l'esistenza. Nel 1989 l'allora leader del Cremlino Mikhail Gorbaciov, pur riconoscendo l'esistenza di tali documenti, aveva sostenuto che gli originali erano introvabili.

Molotov firma gli accordi dell'agosto 1939 con i nazisti. Dietro di lui, von Ribbentropp e Stalin.

Uno dei pezzi più interessanti della mostra è una carta geografica sulla divisione della Polonia, con grandi firme autografe di Stalin (con matita blu) e Ribbentropp (con matita rossa), sulla quale i due dirigenti avevano segnato i confini da loro concordati. Sotto le firme, la data del 28 settembre 1939.

Come ha fatto notare Rudolf Pikhoia, direttore degli archivi di Stato russi, sulla mappa è visibile un segno di matita aggiunto da Ribbentropp successivamente a una richiesta di Stalin sulla concessione all'Urss di un ulteriore tratto di territorio della Polonia. «Evidentemente, non c'erano grossi problemi a questo riguardo» ha ironizzato Pikhoia.

Un'altra carta geografica tedesca mostra nei dettagli la dislocazione delle divisioni tedesche ai confini dell'Urss alla vigilia dell'aggressione, sulla base del noto «piano Barbarossa» elaborato da Hitler.

Fra i materiali esposti (divisi in 14 sezioni) figurano tra gli altri documenti sull'assedio di Leningrado, dove morirono di fame e stenti non meno di 642 mila persone, testimonianze sugli esperimenti medico-scientifici condotti dai tedeschi sui detenuti nel campo di concentramento di Dachau e l'atto originale sulla capitolazione della Germania nazista, firmato l'8 maggio 1945 a Berlino.

Una sezione è dedicata all'attività del cosiddetto esercito di liberazione russo (collaborazionista) guidato dal generale Andrei Vlasov, giustiziato a Mosca subito dopo la fine della guerra.

Alla cerimonia di inaugurazione della mostra erano presenti gli ambasciatori americano, francese e britannico. All'invito non hanno risposto invece i rappresentanti diplomatici di Estonia, Lettonia e Lituania, i tre Stati baltici annessi con la forza all'Urss nel 1940.

Parlando con i giornalisti, il portavoce del Cremlino, Kostikov, si è riferito alle incertezze ancora esistenti nell'amministrazione americana sulla visita del presidente Bill Clinton a Mosca in maggio. «Fra le celebrazioni per il 50.o della vittoria e la guerra in Cecenia non vi può essere alcun collegamento, e non si possono usare gli eventi nel Caucaso per non venire a Mosca», ha detto.

Franco Quintano

UNA SETTIMANA CONFUSA

Manovre politiche Patto di ferro a tre per isolare Romoli

TRIESTE - Proseguono le grandi manovre in Regione. E la Lega, il Partito popolare e Forza Italia (o almeno una parte di essa) ne sono parte sempre più attiva.

Dopo la lunga serie di incontri bilaterali che hanno punteggiato l'intera settimana, e che sono serviti, almeno apparentemente, ad ingarbugliare ancora di più il panorama politico già confuso, i soliti bene informati parlano ormai di un asse che, partendo dal leghista Visentin e passando attraverso il coordinatore regionale del Ppi, Gottardo, arriverebbe al triestino Antonione, vicepresidente della giunta regionale e referente di Forza Italia.

Scopo della mossa, che i diretti interessati ufficialmente smentiscono, quello di isolare Ettore Romoli, attuale coordinatore di Forza Italia nel Friuli-Venezia Giulia, "congelare" l'attuale quadro politico e verificare ipotetici, futuri scenari.

Una boutade? Alcuni sintomi sembrerebbero smentire tale eventualità. All'interno di Forza Italia, ad esempio, non è passata inosservata la decisione di bloccare le cosiddette nomine organizzative regionali. Nomi e cognomi, nelle varie province, erano stati già fatti, ma sono inspiegabilmente rimasti inespressi a livello ufficiale.

Ma, nel dettaglio, a cosa mirerebbero i tre "congiurati"? Ad esempio, per Trieste, ad un'ipotesi di candidatura per le comunque imminenti politiche che riproporrebbe Gualberto Niccolini, non si sa sotto quale simbolo, e Menia di An per la Camera e Giulio Camber, da molti definito come il grande burattinaio dell'intera operazione, al Senato. Solo fantapolitica?

ROMA: APPROVATO UN EMENDAMENTO DEL SENATORE FONTANINI

Alt alla «testuggine»

Bloccata l'operazione di pattugliamento sui confini con la Slovenia

UDINE — Il Senato ha bloccato l'«Operazione testuggine». L'assemblea di Palazzo Madama ha infatti approvato un emendamento del senatore friulano Pietro Fontantini (Lega Nord) che annulla l'utilizzo delle forze armate in operazioni di pattugliamento sui confini con la Slovenia. Lo scorso 14 febbraio la Camera aveva approvato una proroga per questa operazione di polizia militare fino al 30 giugno. Il Senato però ha detto no. Solo un ulteriore passaggio a Montecitorio potrebbe ripristinare il pattugliamento dell'esercito sul confine del Friuli-Venezia Giulia e Slovenia.

L'emendamento del senatore leghista è riuscito a vincere l'opposizione del governo e del relatore del disegno di legge. Soltanto i rappresentanti di Alleanza nazionale hanno votato contro, ma non è bastato per la conversione in legge del decreto.

Fontanini aveva avversato l'«Operazione testuggine» fin dalla sua prima approvazione, allora era alla guida della giunta regionale. La morte, un mese fa, in un incidente stradale di tre giovani alpini della Julia di ritorno da un servizio di pattugliamento notturno, aveva radicalizzato l'opposizione del parlamentare friulano alla «testuggine». Tra i motivi addotti da Fontanini c'era anche l'alto costo dell'operazione: 4 miliardi e mezzo per la sola gestione dei primi sei mesi di quest'anno. Miliardi, secondo Fontanini, spesi inutilmente per il fatto che l'operazione oltre a irritare il Governo della Slovenia, non ha prodotto risultati tangibili contro il traffico di droga e di armi e l'immigrazione clandestina per cui era stata creata.

32 ANNI DI CAUSE CON L'ENEL E 19 MILIARDI DI INDENNIZZO

Vajont, si punta al turismo

Erto e Casso ora puntano a utilizzare la diga in chiave commerciale

PORDENONE — Trentadue anni fa milioni di metri cubi di terra e sassi si staccavano dal Monte Toc, riversandosi nel bacino della diga di Vajont, tra le province di Pordenone e Belluno. Centinaia di ettolitri di acqua affondarono i comuni di Erto e Casso e Vajont, travolgendo cose, abitazioni e uccidendo duemila persone. Nel '71, in sede penale, i dirigenti Enel vennero condannati per disastro colposo. Cinque anni dopo prese il via la causa civile tuttora aperta. Oggi i Comuni chiedono 19 miliardi di indennizzo e un futuro per l'invaso che potrebbe diventare un polo turistico in grado di offrire un centinaio di posti di lavoro. Il comune di Erto è pronto al dialogo con l'Enel per rilanciare l'area, e altrettanto ha riferito il sindaco del Comune di Longarone; i due primi cittadini tra l'altro s'incontreranno in questi giorni per accordarsi sul da farsi.

Ma che cosa successe dopo la tragedia? Nel '76 le due amministrazioni comunali interessate dal disastro si costituiscono contro l'Enel. Chiedono risarcimento su tre fronti: perdita delle attività produttive, della popolazione e sconvolgimento del territorio. Nell'88, il Tribunale di Belluno, territorialmente competente, condanna l'ente al risarcimento dei danni quantificati in 480 milioni (con la rivalutazoine monetaria) per la perdita dei beni patrmoniali e demaniali, 500 milioni in relazione alla morte dei concittadini (valuta attuale) e un altro mezzo miliardo a risarcimento del danno ambientale.

L'Enel non ci sta e presenta ricorso alla Corte d'Appello di Venezia. Il 26 giugno del '92 l'assise lagunare dà ragione ai due Comuni, confermando la prima sentenza incrementando di parecchio la voce del danno, ammontante al dicembre del '93 a 19 miliardi. L'Enel non molla e impugna la sentenza in Cassazione. Nel frattempo, la difesa delle due amministrazioni, forte dell'esecutiva della sentenza d'Appello procede a un primo pignoramento che frutta un miliardo e 600 milioni reperito in un istituto bancario di Roma in cui sono depositati liquidi dell'Ente di Stato. Quest'ultimo si oppone ancora ma gli avvocati mettono in atto un secondo pignoramento. Stavolta, però, nel conto corrente c'è soltanto un milione e mezzo...

Massimo Boni

IN BREVE

La Confartigianato chiede che l'Esa torni all'operatività

UDINE — La Confartigianato regionale è nuovamente scesa in campo per chiedere alla Regione l'immediata operatività dell'Esa (Ente sviluppo artigianato) attraverso il ripristino del consiglio d'amministrazione e la messa a disposizione della categoria delle dovute risorse finanziarie. «L'Esa deve tornare a operare — afferma la nota della Confartigianato — con gli organi statuari ripristinati e funzionanti. Il commissariamento deve quindi concludersi immediatamente, perché una gestione straordinaria lede gli interessi del comparto e non agevola il rilancio in un contesto economico così turbolento».

L'organizzazione di categoria è poi estremamente preoccupata per il fatto che per la prima volta gli artigiani non hanno a disposizione alcuna forma di credito regionale a breve termine. Una preoccupazione che diventa critica in quanto l'insufficiente dotazione di risorse destinate al comparto viene vista come una discriminante rispetto ad altri settori di attività che in alcuni casi non hanno neppure utilizzato le decine di miliardi a essi destinati.

Proposta di legge del Ppi per la donazione di organi

TRIESTE - E' firmata dal consigliere dei popolari Molinaro una proposta di legge per promuovere le donazioni di organi. La rilevanza sociale della donazione, ha detto Molinaro, impone l'individuazione di modalità d'intervento che promuovano la sensibilizzazione e l'informazione e possano risolvere le problematiche organizzative nell'ambito del servizio sanitario regionale.

Lady Golpe: i difensori contro il sequestro dell'abitazione

FIRENZE - I legali di Donatella Di Rosa ed Aldo Michittu rispondono al provvedimento del gip di Udine che ha disposto il sequestro cautelativo dell'abitazione dei coniugi con la ricusazione del giudice «per anticipazione di giudizio» e con il ricorso in Cassazione per vizio di legittimità del provvedimento stesso. Lo hanno reso noto gli avvocati che difendono la coppia.

Agitazione sindacati di polizia per il contratto e le carriere

TRIESTE - Le segreterie regionali del libero sindacato di polizia (Li.Si.Po) e di «Solidarietà di Polizia» (So.Di.Po), hanno indetto lo stato di agitazione dei due sindacati per protestare oltre che per il mancato rinnovo delle carriere anche contro il mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro, scaduto da oltre quattro anni, che tanti disagi sta causando alle forze dell'ordine.

DURA LETTERA DEI SINDACATI ALLA GUERRA

«Precedenza assoluta a sanità e industria»

TRIESTE - Le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil hanno inviato una lettera alla presidente della Giunta, Guerra, indicando le questioni sulle quali è, a loro giudizio, urgente realizzare incontri specifici tra gli assessorati, le direzioni e le parti sociali. Le priorità indicate sono: le problematiche socioassistenziali con riferimento alla proposta di legge attualmente in discussione, il partnerariato relativo all'applicazione dei progetti di intervento comunitari obiettivi «2» e «5B», l'attuazione del protocollo sulla «vertenza Trieste», le politiche formative e del lavoro, la riforma del trasporto pubblico locale. «Accanto a ciò - scrivono i segretari - va perseguito il confronto già in atto con gli assessorati competenti per i problemi del settore industriale, per l'attuazione della legge di riordino della sanità e la riforma dell'edilizia agevolata». A detta dei sindacati le relazioni intercorse in questi mesi tra l'amministrazione regionale e i sindacati, in molti casi «sono risultate inadeguate e, con diversi assessorati, addirittura inesistenti».

UDINE: LEADER PPI ACCUSATO DI CORRUZIONE

Tangenti, l'ex sindaco si chiude nel silenzio

PORDENONE — Micro tangenti d'importo pari all'1,5 per cento su numerosi appalti ricevute, secondo l'accusa, durante il periodo di reggenza della giunta comunale di Buia. È questo il teorema d'accusa che sostanzia la richiesta di custodia cautelare di Gino Molinaro, attuale presidente dello Iacp di Tolmezzo e capogruppo del Ppi in consiglio provinciale a Udine, detenuto da giovedì in carcere a Pordenone con l'accusa di corruzione. Gli illeciti si sarebbero protratti nel tempo coinvolgendo soltanto l'ex sindaco e non, a quanto è dato sapere, anche gli ex assessori del comune friulano. Nel suo primo appuntamento con la giustizia Molinaro avrebbe fatto comunque muro.

Novità invece per Pietro Venturini, arrestato per false fatturazioni. Il friulano ha ottenuto la libertà dal Gip che ha disposto l'obbligo di dimora a Gemona per un mese. Il filone udinese aperto da Tito dunque prende sempre più corpo; il sostituto ha anche interrogato Giovanni Marin, cividalese, imprenditore, in carcere a Udine per false fatturazioni.

Ma. Bo.

DUE FRIULANI NEI GUAI PER CIRCONVENZIONE D'INCAPACE

«Un bidone africano»

Anziano derubato dei beni e in procinto di venir abbandonato a Dakar

UDINE — Tre biglietti aerei con destinazione Dakar, in Senegal, ma solamente due di andata e ritorno. Quello di sola andata, è questo il terribile sospetto della polizia, era per Melchiorre Antoniacomi, 70 anni, un ex poliziotto di Forni di Sopra, al quale, abusando del suo stato di infermità mentale, sono stati sottratti titoli di Stato per 300 milioni di lire, contante e una casa per un danno patrimoniale complessivo di circa mezzo miliardo.

Accusati di circonvenzione di incapace, due friulani, Dina Pontoni, 43 anni, Povoletto, e Giorgi De Cesco, 43 anni, commerciante di Porcia, si trovano ora agli arresti domiciliari. La donna ha precedenti per falso monetario, emissione di assegni a vuoto e reati tributari. Nel piano della coppia, impossessatasi di tutti i beni dell'anziano, c'era anche un viaggio in Africa, dove, si sospetta, intendevano abbandonare a se stesso l'anziano.

Affetto da una grave malattia che, come accertato da una visita medica aveva fatto scemare le sue capacità di autodeterminazione, Antoniacomi era stato consigliato da un compaesano di cercarsi una assistente. Mise un annuncio sul giornale e si fece viva la Pontoni, che però disse chiamarsi Dina Di Benedetto e che si prese cura dell'uomo. E si prese cura soprattutto dei suoi averi, in ciò aiutata dal suo amico, il De Cesco.

Antoniacomi emise assegni a favore della donna prosciugando così il suo conto corrente con la prospettiva di più vantaggiosi investimenti del proprio denaro, e più volte sottoscrisse i titoli di Stato depositati presso una banca di Tolmezzo, salvo poi pentirsi e bloccare il tutto con una telefonata all'istituto di credito. Ma prelevato dalla propria abitazione, l'anziano venne condotto nell'istituto di credito e presente la Pontoni sottoscrisse il trasferimento dei titoli di Stato ad altra banca intestandoli alla donna. Che l'operazione nascondesse qualcosa di poco chiaro fu il direttore della banca carnica a sospettarlo. Il 5 gennaio si rivolse alla polizia e la squadra mobile avviò indagini.

Domenico Diaco

AMBIENTALISTI CRITICI

«Enti compiacenti con i bracconieri: sanzioni invisibili»

UDINE — Complicità dell'amministrazione provinciale di Udine con i bracconieri, contiguità dei cacciatori con la criminalità organizzata dedita al contrabbando di armi ed esplosivi, al commercio di animali imbalsamati, omertà diffuse. Accuse di cui il consigliere regionale dei Verdi Mioni, il rappresentante regionale del Wwf, Predonzan, il presidente della sezione carnica di Italia Nostra, Marra, e Cavallo di Legambiente si sono assunti piena responsabilità davanti al prefetto di Udine, Dimarco, con il quale si sono incontrati per un suo intervento istituzionale contro quella che definiscono senza mezzi termini una cultura dell'illegalità.

Per gli ambientalisti oltre il 90 per cento dei verbali redatti dalle guardie venatorie di Udine e Pordenone non si traducono in sanzioni, «essendo archiviati dalle apposite commissioni operanti presso le province». Alle accuse mosse ai cacciatori risponde Alido Pertoldi, presidente dell'Organo gestore delle riserve del Friuli-Venezia Giulia, il quale afferma che la categoria si è sempre battuta contro il bracconaggio, che arreca un danno al patrimonio faunistico e alla stessa immagine della categoria. Per quanto riguarda l'accusa di contiguità dei cacciatori con organizzazioni criminali Pertoldi non esita a definirla frutto di pura fantasia.

Alla base del problema vi è la cronica carenza di personale destinato alla vigilanza. In regione sono in servizio 51 agenti, mentre dovrebbero essere 206 (un addetto ogni 3.000 ettari), secondo i parametri dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica.

TRASFERIMENTI IN VISTA PER RINNOVO DI DUE CATTEDRE IN VENETO

A Udine si apre il «toto-vescovo»

TRIESTE — Non siamo al «totovescovo», ma poco ci manca. La conferenza episcopale triveneta è alle prese con l'avvicendamento in due cattedre vescovili del Veneto e, come sempre avviene in questi casi, si è scatenata la ridda di indiscrezioni sui probabili nomi dei nuovi presuli. È, infatti, imminente la sostituzione del vescovo di Belluno, Maffeo Ducoli, dimmissionario già da oltre un anno per raggiunti limiti d'età (il limite fissato dal Vaticano è di 75 anni, ndr) e si parla di un altrettanto prossima sostituzione del vescovo di Verona, Attilio Nicora, che sarebbe destinato a reggere la segreteria generale della Conferenza episcopale italiana ora nelle mani di mons. Dionigi Tettamanzi da molti osservatori indicato come futuro arcivescovo di Genova (sede cardinalizia). Per la diocesi di Belluno si fa da più parti il nome di mons. Pietro Brollo, attuale vescovo ausiliare di Udine. Se la Santa Sede procedesse a tale nomina la diocesi udinese si ritroverebbe senza ausiliare e si riaprirebbe la corsa anche per questa carica vescovile, probabilmente destinata a essere risolta in casa friulana tra gli attuali collaboratori dell'arcivescovo Battisti. Per Verona le vicende sono più complesse e si fanno caute anche le previsioni sui nomi. Si può presumere che rimanga escluso dalla corsa alla successione di mons. Nicora l'attuale vescovo ausiliare della diocesi scaligera, Andrea Veggio, poiché prossimo al raggiungimento del limite d'età, (è nato, infatti, nel 1923). Essendo una delle diocesi più importanti del Nord Italia, Verona potrebbe ricadere in un «gioco» più vasto. Lo stesso Nicora, varesino di origine, era vescovo ausiliare di Milano e di lui si ricorda il ruolo di primo piano che ebbe nella stesura dei nuovi accordi concordatari tra Santa Sede e Stato italiano. Nei prossimi 5-6 anni l'episcopato triveneto dovrebbe subire un ampio ricambio per il raggiungimento dei limiti d'età di 7 vescovi titolari. Le diocesi interessate saranno la stessa Venezia (sede cardinalizia), Gorizia, Udine, Trento, Rovigo, Pordenone, Treviso.

s. p.

CORO DI CRITICHE ALLA MANOVRA DINI: SI TEME UN RILANCIO DELL'INFLAZIONE IN UNA CITTA' GIA' CARA

Illy critica la "stangata"

Dolorosa, preoccupante ma soprattutto inutile. La manovra economica di Lamberto Dini si lascia alle spalle più perplessità che commenti entusiasti. Al massimo qualche frase di prammatica. «Si trattava di un'operazione inevitabile - sintetizza il presidente degli industriali, Mauro Azzarita - per cui non mi sembra neanche il caso di andare a sindacare sulle voci che sono state scelte per colmare il disavanzo. Cominciamo invece, fin d'ora, a pensare al nodo pensioni...».

Il dubbio, comunque, resta, e sembra ben radicato nelle categorie. Le domande, quasi cicliche ormai, sono sempre le stesse. Era effettivamente, quello scelto da Dini, il metodo migliore per rispondere a un'emergenza che, da anni ormai, sembra attenuarsi solo in virtù di provvedimenti-tampone e mai per una programmazione lungimirante? Risponde, senza troppi peli sulla lingua, il sindaco Illy. E il suo intervento esprime non solo la delusione del primo cittadino che

Il sindaco favorevole solo all'aumento della benzina. Azzarita: pensiamo al nodo pensioni. Il ritocco dell'Iva preoccupa i negozianti.

dovrà confrontarsi con dei tagli di spesa ancora da definire, ma anche quella dell'imprenditore stufo di sentirsi nel mirino. «Ingoieremo anche questa - ironizza - anche se mi sembra che non presenti alcun elemento di novità. Hanno aumentato la benzina? (ma l'agevolata — n.d.r. — è rimasta invariata) Ce l'aveva già anticipato Gianni Agnelli un paio di giorni prima, in un'intervista televisiva con Enzo Biagi. Delle tante, è forse l'unica decisione che non mi turba, visto che il progresso tecnologico sta portando le automobili a consumare sempre meno e che certe scelte di vita tendono, devono tendere, a un uso eccezionale della vettura, soprattutto nei centri urbani...No, le voci inquietanti sono altre. Ad essere sinceri, dell'aumento dell'elettricità o del ritocco degli oneri detraibili non si accorgerà nessuno. Ma di quello dell'Iva sì, e con conseguenze probabilmente gravi, sotto il profilo dell'inflazione».

Il recente allarme sull'aumentato costo della vita, insomma, rischia di trovare immediata conferma. E lo Stato, sempre per fermarsi alle similitudini del sindaco, ricorda sempre più da vicino un gatto che si morde la coda. «Qualcuno - ricorda Illy - sembra essersi dimenticato che quest'anno scadono qualcosa come 800.000 miliardi di titoli di credito pubblico, che il ritocco all'Irpeg può solo significare una fuga delle imprese o dei redditi delle stesse all'estero. E' ridicolo, arriviamo al 53 per cento di trattenute mentre persino in Ungheria non si supera il 18! Per non parlare poi di quella tassa della salute che continuo a considerare incostituzionale. Aumentarla di un punto, aumenta solo il danno».

«In effetti - lamenta Fulvio Bronzi del direttivo dell'associazione artigiani - tutti questi piccoli aggiustamenti vanno ancora una volta in un'unica direzione: quella di colpire le imprese, soprattutto quelle più piccole, mentre il sacrificio andrebbe ripartito diversamente». «E meno male - interviene Umberto Dorligo, presidente dell'associazione commercianti al dettaglio - che sono stati lasciati fuori i beni di largo consumo. Con l'aumento, nella sanità, del 20 per cento, e un Iva oltre ogni limite, l'inflazione non può che lievitare. E per noi saranno guai seri, in un momento in cui la propensione all'acquisto è già scarsa».

Dal coro si chiama fuori un'unica voce: è quella della Confesercenti, che riesce, per bocca degli esponenti locali Giuseppe Giovarruscio ed Ester Pacor, ad esprimere «soddisfazione» per la cura Dini. «Il governo - commentano - ha modificato alcune impostazioni che penalizzano fortemente il nostro settore. In particolare non è stata reintrodotta la minimum tax ed è stato evitato l'aumento dei contributi pensionistici, anche se permane la preoccupazione per l'aumento dell'Iva e delle accise». Una parola finale, comunque, la potrà dire solo la futura borsa della spesa. Che, a quanto pare, si preannuncia "pesante".

GIÀ OGGI TRIESTE IN TESTA IN REGIONE NEL GETTITO PRO CAPITE

Oltre 800 miliardi le entrate dell'Iva

Gli effetti della «manovra fiscale» varata dal Governo si faranno sentire – per quanto attiene ai «ritocchi» apportati alle aliquote dell'Iva, cioè dell'imposta sul valore aggiunto – in misura alquanto differenziata, in rapporto diretto all'ammontare del gettito fornito da tale imposta, nelle varie aree, regioni e province, del Paese.

Nella provincia di Trieste, il gettito dell'Iva riscossa nel 1993 – anno al quale si riferiscono gli ultimi dati resi noti dall'Ufficio studi e documentazione della locale Camera di commercio – è complessivamente ammontato a 818 miliardi 200 milioni di lire; pari ad una media di 2 miliardi 242 milioni di lire, al giorno. Localmente l'Iva costituisce così il maggior cespite nell'ambito dell'imposizione fiscale indiretta: nel '93 ha fornito il 56,7 per cento degli introiti globali delle imposte indirette sugli affari riscosse nella nostra provincia.

Seguono l'«imposta sulle assicurazioni», con 563 miliardi 408 milioni di lire, e – notevolmente distaccate – l'«imposta di registro» (23 miliardi 944 milioni), l'«imposta sull'incremento del valore degli immobili», cioè l'Invim (10 miliardi 287 milioni) l'«imposta di bollo» (10 miliardi 141 milioni).

Nell'arco degli ultimi cinque anni documentati dalle statistiche ufficiali, malgrado il calo della popolazione (diminuita di 8.180 unità), l'ammontare dell'Iva riscossa nella nostra provincia ha registrato un incremento del 48,7 per cento: da 550 miliardi 208 milioni, è salito a 818 miliardi 200 milioni di lire. Conseguentemente, il «carico» fiscale individuale derivante da questa imposta è passato da una media di 2 milioni 70 mila, a 3 milioni 176 mila lire per abitante (media, doppia rispetto a quella nazionale), con un incremento del 53,4 per cento.

Un confronto, in ambito regionale, rivela che l'ammontare «pro capite» dell'Iva riscossa nella provincia di Trieste è superiore del 71,8 per cento, rispetto a quello (pari a 1 milione 847 mila lire per abitante) riscosso nella provincia di Udine; e del 194,3 per cento, se rapportato all'ammontare medio «pro capite» (1 milione 78 mila lire) dell'importo introitato nella provincia di Pordenone.

gio. p.

TRIBUTI NELLA PROVINCIA DI TRIESTE NEL 1993	AMMONTARE (in milioni di lire)
Imposta sul valore aggiunto (Iva)	818.200
Imposta sulle assicurazioni	563.408
Imposta di registro	23.944
Imposta incremento valore immobili	10.287
Imposta di bollo	10.141
Imposta su successioni e donazioni	6.535
Imposta ipotecaria	4.826
Imposta erariale (tramite Aci)	3.982
Altre imposte	12.107
In complesso	**1.453.430**

ASSEMBLEA

E i pensionati della Cgil «accettano» la manovra

La Cgil triestina esprime soddisfazione per la riforma delle pensioni che nel marzo prossimo sarà varata dal governo Dini. «Una manovra sostanzialmente equa, anche se avrà ripercussioni sul costo della vita» hanno dichiarato alcuni pensionati della Cgil, che ieri pomeriggio si sono ritrovati nella sala Di Vittorio di via Pondares in occasione del tesseramento 1995. Il sindacato apprezza dunque la manovra economica del governo, che ha recepito alcuni dei loro suggerimenti in materia previdenziale. «Compito dei nostri amministratori è quello di riportare sotto controllo la dinamica dei prezzi e difendere i redditi di lavoratori e pensionati – hanno aggiunto i sindacalisti – la tutela pensionistica obbligatoria va estesa a tutte le tipologie di lavoro dipendente, autonomo e libero professionale, per favorire la mobilità dei lavoratori e creare le condizioni per un mercato del lavoro efficiente». E i pensionati della Cgil non si limitano a suggerire nuove manovre, ma presentano una piattaforma unitaria, concordata a livello nazionale, che si augurano possa essere contenuta nel disegno di legge sulla previdenza, che Alberto Dini ha promesso di varare entro un mese. «La riforma delle pensioni deve fornire un quadro di certezze future per i lavoratori e per i pensionati – ha commentato Silvio Dodini, segretario della Lega di Barriera-Centro città – non si può parlare di riforma se non c'è occupazione, e il nuovo sistema deve quindi presentare caratteri di flessibilità che consentano un migliore collegamento con la struttura che deve obbligatoriamente considerare le esigenze di un mercato del lavoro in continua trasformazione». Le numerose persone, per lo più donne, intervenute alla festa per il tesseramento della Cgil, accettano la nuova normativa ma non risparmiano alcune «frecciatine» nei confronti dei politici. «Ogni giorno salta fuori una nuova tassa che non tutti però pagano regolarmente – commenta Giovanna Furlan – soprattutto i politici. Non è giusto che alcune categorie che fino a ieri erano "coperte" da alcuni potenti personaggi, evadano il fisco costringendo i lavoratori dipendenti e noi poveri pensionati a essere strozzati dalla Finanziaria». La manovra economica del presidente del Consiglio Dini è dunque apprezzata dai pensionati triestini iscritti alla Cgil (che sono oltre 17 mila), anche se non è ancora stata approvata. «Prima di varare la riforma sulla previdenza, il governo dovrà confermare l'attuale sistema di indicizzazione delle pensioni al costo della vita – aggiunge Livio Cusma, responsabile del distretto di Trieste della Cgil pensionati – con la possibilità di ulteriori aumenti legati agli andamenti dell'economia nazionale».

r. v.

SULLA QUESTIONE DEI «VU' CUMPRA'» POSIZIONE UNITARIA DELLE ASSOCIAZIONI

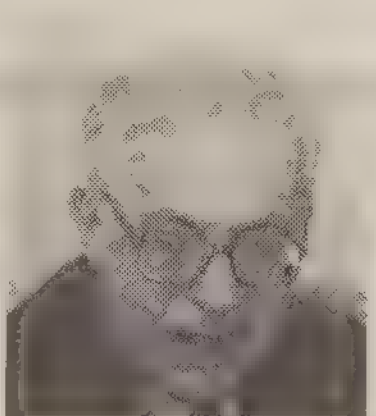
«Macché razzismo, via gli abusivi»

I negozianti affermano di volere soltanto il rispetto delle leggi contro l'ambulantato selvaggio

«Non siamo razzisti, vogliamo soltanto il rispetto delle leggi e un controllo più attento delle forze dell'ordine sulle organizzazioni malavitose, che sono le vere sfruttatrici dei "vu' cumprà"». I commercianti triestini, riunitisi ieri per esaminare il fenomeno legato agli ambulanti extracomunitari (all'iniziativa, promossa dall'Associazione dei dettaglianti, hanno dato la loro adesione il consorzio «Borgo Teresiano», chiamato direttamente in causa in questi giorni di polemica, l'Unione del commercio e il consorzio «Trieste centro») in sostanza rifiutano etichettature di qualsiasi tipo e passano al contrattacco.

«Siamo contrari a qualsiasi tipo di abusivismo – ha detto il presidente dei dettaglianti, Umberto Dorligo, parlando anche a nome dei colleghi delle altre associazioni – e i "vu' cumprà" rappresentano uno degli aspetti più deleteri di questo cancro del commercio, perché sono i più deboli».

«Sotto il profilo umano, esprimiamo la nostra solidarietà nei confronti di questi immigrati che vengono nel nostro Paese per cercare un lavoro – ha aggiunto – ma allo stesso tempo non possiamo permettere che a fare le spese di tutto questo siano gli operatori onesti».

Il messaggio ha dei destinatari precisi: le autorità competenti per il controllo e la repressione di ogni forma di abusivismo commerciale («Indipendentemente dal colore della pelle – ha sottolineato ancora Dorligo – perché a Trieste ci sono purtroppo tantissimi abusivi che vengono da altre città d'Italia a fare il loro commercio fuorilegge»).

Polizia e Guardia di finanza perciò vengono sollecitati a migliorare e perfezionare la sorveglianza, prima che la situazione degeneri. Nei giorni scorsi la polemica sull'argomento ha raggiunto toni esasperati e per certi versi addirittura sconcertanti: con l'affissione di tabelloni che invitano la cittadinanza a boicottare il Borgo Teresiano, gli appartenenti al Collettivo spazi sociali hanno di fatto tirato la volata agli interessi di chi sta dietro ai venditori extracomunitari.

«Vogliamo soltanto lavorare in pace – ha detto dal canto suo il presidente degli operatori del Borgo Teresiano, Francesco Giannella – ed evitare che dopo aver lottato contro la chiusura del centro, l'inflessibilità dei vigili urbani, che con le loro multe hanno spesso scoraggiato gli acquisti nei nostri negozi, l'inadeguatezza delle strutture destinate all'accoglimento degli acquirenti stranieri e le conseguenze della guerra in Jugoslavia, ora si debba subire i danni derivanti dalla presenza di ambulanti senza regole».

La sensazione generale fra i commercianti triestini è comunque quella di un fenomeno appena iniziato, in grado di crescere e squilibrare ancor di più una delle componenti produttive della città e che in ogni caso solo affrontando il problema alle radici siano possibili dei risultati.

u. sa.

VU' CUMPRA'

Nuovi controlli

Si intensificano i controlli sul commercio ambulante. La polizia, con la guardia di finanza e i vigili urbani, sta infatti svolgendo in questi giorni un servizio di prevenzione e repressione del commercio abusivo di prodotti con marchi contraffatti. Sono oltre cinquanta i «vù cumprà» che sono stati identificati e denunciati all'autorità giudiziaria.

ALLEANZA NAZIONALE SUGLI EXTRACOMUNITARI

«Trieste diventerà balcanica»

Razzisti noi? Per carità. Anche se poi il consigliere comunale Serpi miete applausi spiegando che «il peggiore degli italiani è comunque preferibile al miglior extracomunitario». La vera razzista, secondo il consigliere regionale friulano Casula, è la presidente della giunta Guerra, «che non fa nulla per sgombrare quella palazzina-ghetto di Udine dove gli extracomunitari sono lasciati a vivere come bestie».

Se n'è parlato ieri sera al Savoia Excelsior, nella tavola rotonda su «Problemi del Duemila: l'immigrazione extracomunitaria a Trieste e nella regione Friuli-Venezia Giulia», organizzata dal gruppo consiliare regionale di Alleanza Nazionale. Ha introdotto il consigliere regionale Giacomelli: «La sinistra pompa il fenomeno degli extracomunitari per avere nuove sacche di disperati a cui attingere. Solo così si spiegano deliri come i manifesti contro i commercianti del Borgo Teresiano. Oggi a Trieste ci sono 12 mila extracomunitari in regola, ma almeno altrettanti irregolari. Con una legge regionale come quella voluta da Biasutti nel '90, il rischio è che entro dieci quindici anni Trieste diventi una città balcanica, dove gli italiani passerebbero dal 95 al 65 per cento».

Ancora Serpi: «Il nostro non è razzismo, ma fastidio nei confronti di chi ci porta via pane e lavoro. I nostri emigranti portavano lavoro e cultura, questi portano droga e vivono di espedienti. E io a casa mia voglio che viva bene la mia famiglia: agli altri penserò dopo». Hanno portato il loro saluto alla manifestazione, cui è intervenuto anche Mauro Di Giorgio, Trebbi (Unione di Centro) e Gambassini (Lista per Trieste).

Il «giallo» del treno tutt'altro che chiuso

Non è stato ancora risolto il caso della ballerina caduta dal treno. La polizia dubita che possa essersi trattato di un incidente e non esclude altre ipotesi. Troppi elementi fanno pensare ad altro anche se la stessa protagonista del giallo di Cormons afferma che è stata una disgrazia.

Il vetro infranto della porta della carrozza che è stata scambiata da Maxine Samuels Scarlett, per quella della toilette, non è l'unico elemento sul quale sta lavorando la polizia ferroviaria. Gli investigatori stanno infatti ricostruendo minuto dopo minuto le ultime ore della ballerina dell'Onys, il locale notturno di Osoppo. Sostengono che è pressocché impossibile che una donna abbia la forza di aprire una porta controvento.

Eppure la porta della carrozza è stata aperta, consentendo alla donna, consapevolmente o inconsapevolmente, di volare giù dal treno. Un volo di diverse decine di metri alla velocità di oltre 100 chilometri all'ora. Nel tratto della linea ferroviaria compresa tra Cormons e Capriva il treno viaggia infatti ad una velocità che a volte raggiunge anche i 130 chilometri orari e di conseguenza è un miracolo se la giovane ballerina è ancora viva.

Dopo un intervento chirurgico che è durato diverse ore, la giovane è riuscita martedì a raccontare la sua verità sulla dinamica dell'incidente. Le sue dichiarazioni, rese al sovrintendente capo Serri della Polizia ferroviaria di Gorizia, non seguono però la logica, se si considera che la toilette si trova proprio a fianco dell'uscita. La donna di colore infatti ha dichiarato che dopo essere uscita dal bagno, tornando verso lo scompartimento, ha scambiato la porta di quest'ultimo come quella del vagone, ed è volata giù. Una disgrazia o qualche cosa di più grave e drammatico? Forse sarà proprio la ballerina che attualmente si trova nel reparto terapia intensiva dell'ospedale civile di Udine, a fare luce su questi interrogativi, rispondendo quest'oggi alle domande del magistrato.

Le indagini dunque proseguono. La polizia ha battuto nei giorni scorsi gli ambienti dei night, interrogando diverse giovani intrattenitrici. Colombiane, ucraine, giamaicane sono state invitate negli uffici della polizia per verificare se negli ultimi periodi sono state particolarmente importunate da uomini che, insistentemente chiedevano la loro compagnia, una persona che, per qualche oscuro motivo, possa avere aperto la porta di una carrozza e spinto giù, sulla massicciata, la giovane ballerina. Nei prossimi giorni la donna sarà forse raggiunta in Italia dal figlio dodicenne, che attualmente si trova in Gran Bretagna.

Roberto Vitale

IL NEO PRESIDENTE ELETTO CON UNDICI VOTI A FAVORE, TRE ASTENSIONI E UNA SCHEDA NULLA

Sesta commissione: Mocnik

Il rappresentante dell'Us in Alleanza per Trieste ha raccolto anche i consensi dell'opposizione

La sesta commissione del consiglio comunale ha il suo presidente: è Peter Mocnik, di Alleanza per Trieste. Il rappresentante dell'Unione slovena all'interno dell'ApT ha ottenuto ieri 11 voti favorevoli, tre astensioni e una scheda nulla (quella del Ccd Marini). In questo modo Mocnik ha raccolto anche i consensi delle opposizioni. Un dato, questo, le cui interpretazioni sono concordi su un punto: la commissione potrà avere maggior peso e maggior forza propositiva.

Commenti di segno opposto si intrecciano invece sui sì di Federica Seganti (Lega Nord) e Giorgio Marchesich di Nord Libero; e inoltre sull'astensione in sede di voto di Marini e su quella - dichiarata in precedenza - di Piero Camber (LpT) e di Francesco Serpi (An).

Quanto alla Sèganti, Walter Godina (Ppi) si dice soddisfatto di una Lega che «ha reso visibile la sua diversità dal Polo». Al contrario Serpi sottolinea «l'estrema gravità del fatto. La Seganti ha dimostrato come le lusinghe dei popolari, più che nel cuore, abbiano fatto breccia negli interessi di un Carroccio che sta cercando un modo per poter sopravvivere».

E se le interpretazioni non mancano, è certo che l'organismo avrà maggiore peso e più forza propositiva

«Pura fantasia politica», risponde la Seganti. «A livello politico restiamo insoddisfatti della gestione delle presidenze consiliari. Ma abbiamo fatto uno sforzo per dare più autonomia e autorità alla commissione. E vigileremo sui fatti concreti».

La stessa funzione di «super partes» predica Marchesich, che vede nelle astensioni di Marini, Camber e Serpi la volontà di «non dare più battaglia sul Piano regolatore che la commissione dovrà affrontare». E ancora sulle astensioni di Camber e Serpi, secondo Godina «il problema non è quello che i due sbandierano, cioè la lottizzazione. La destra è sempre la stessa: non digerisce la minoranza slovena». Serpi lo smentisce, Camber inferocito ribatte che «siamo stati proprio Marini e io a proporre Bogdan Berdon a presidente della commissione casa. E poi la nostra astensione ha valso l'unanimità a Mocnik».

Intanto il neopresidente annuncia di voler risolvere i problemi tecnici in merito al Prg, «aumentando l'operatività della commissione e lasciando i dibattiti-fiume al consiglio». A raffreddare gli entusiasmi ci si mette però Marchesich, con la questione dell'aumento dei componenti le commissioni da 15 a 17: «Il regolamento non è stato applicato, non si sono interpellati sulla faccenda i capigruppo. Cercheremo di fare in modo che tutte le nomine alle presidenza vengano inficiate».

Appuntamento, ora, con la prima commissione che voterà lunedì: il presidente in pectore è Ariella Pittoni (ApT).

p.b.

COMMISSIONI CONSILIARI

	Commissione	Presidente	
1	Personale affari generali, stato civile, anagrafe, centri civici.	?	
2	Economato, imposte e tasse, demanio, bilancio e finanze comunali.	IGOR DOLENC	(PDS)
3	Servizi pubblici industriali	ENRÍCO BRAN	(PPI)
4	Lavori pubblici	JACOPO VENIER	(RC)
5	Assistenza, igiene e sanità, attività educative, ricreative, culturali	STEFANIA JAPOCE	(PDS)
6	Programmazione, concessioni edilizie, pianificazioni urbane e problemi del traffico	PETER MOCNIK	(APT)
	COMMISSIONE TRASPARENZA	BRUNO SULLI	(AN)

TRIBUNA APERTA

«E ora la sinistra può sacrificarsi solo per un programma»

Questa mia vuole essere solo una breve riflessione su alcune questioni che si intrecciano a sinistra nel panorama politico italiano di questi giorni. Parto dall'ultima, certamente anche da quella che ha fatto meno notizia, ma che può colpire l'immaginario della gente proprio per il suo sapore retrò: il processo politico e la sospensione per sei mesi del senatore Umberto Carpi «di» e «da» Rifondazione comunista per il voto di fiducia dato al governo Dini in difformità con la linea del partito.

Al di là di un'ipotesi di violazione dell'articolo 67 della Costituzione, quello ormai famoso sulle funzioni esercitate dal parlamentare senza vincolo di mandato, mi chiedo in quali termini sarebbe riproponibile ora un accordo elettorale con i comunisti sopravvissuti, se un rifondato, candidato di un'area che per semplificazione potremmo chiamare ancora progressista, debba poi comunque rispondere dei suoi comportamenti politici alla santa inquisizione del suo partito. Ma voglio interpretare il suddetto processo politico non come un rigurgito post-nonsopiùche quanto come un coerente e ultimativo chiamarsi fuori dalla costruzione di una sinistra di un governo nella logica appunto della salvaguardia di una specie protetta.

Verrebbe da chiudere la questione con tanti saluti (come si diceva una volta?) «a pugno chiuso», ma non credo che questa logica da centralismo di partito sia poi condivisa così supinamente da tutti i compagni di Rifondazione. Che veramente la critica o il dissenso restino ancora confinate dentro le pareti delle federazioni?

Seconda questione: la sfida morbido-vernel del valente prof. Prodi. Embè, come diceva qualcuno che non ricordo, forse non moriremo democristiani e a questo punto neppure forzaitalioti. Ma ci deve pur essere un qualche maleficio per la sinistra democratica italiana, che mai è stata in grado di esprimere un leader convincente anche per gli scranni parlamentari limitrofi un po' più a destra e verso il centro. Che questo maleficio sia quello di essere stati comunisti? Eppure i figli non dovrebbero portare le colpe dei padri, e che colpe poi, quelle di aver contribuito alla costruzione di questa nostra democrazia e alla sua difesa in anni caldi di golpe striscianti, di P2 e di terrorismo?

Forse è un po' troppo retorica quest'ultima domanda, ma passatemela proprio perché non sono mai stato comunista e tanto meno iscritto al Pci. Alla sinistra italiana è ora chiesto un altro sacrificio, se non in termini di identità almeno di riconoscibilità politica, e alle sue donne e ai suoi uomini è chiesto di mettersi ancora una volta da parte e di sostenere un candidato che almeno per collocazione si definisce centrale nelle contrapposizioni liberismo e mercato da una parte e solidarietà e pari opportunità dall'altra. Sta bene! Ma a patto che l'autonomia del candidato primo ministro si confronti con un programma di governo chiaro e leggibile, dove quelle paroline, a noi così care, di solidarietà appunto, di diritti civili, di sviluppo compatibile, di garanzie sociali, ecc. non siano solo uno specchietto per le allodole progressiste. Perché è evidente che il confronto politico rischia di essere tutto condotto tra il sorriso smagliante del cavalier rampante e il faccione rassicurante del buon capofamiglia.

Ma la realtà economica e finanziaria italiana è tutt'altra e saremo comunque chiamati a pesanti sacrifici. Imprescindibile allora è la garanzia che questi sacrifici siano equi. Sette mesi di governo del sorriso poi hanno mostrato la scarsa considerazione con cui è stato trattato il Parlamento dei vincitori ma soprattutto dei vinti. Dunque anche un diverso rapporto con gli eletti di maggioranza e di opposizione e un chiaro confronto tra i ruoli istituzionali sono un'altra garanzia che la sinistra deve pretendere dal candidato prof. Prodi, per non rinunciare al proprio compito di garante dei principi di equità, per non delegare ad altri la forza della propria proposta politica e culturale e per non rinunciare alla funzione storica di collegamento con la gente, questo anche dopo il viaggio nelle 100 città.

Arrivo alla terza e ultima questione: la rinuncia o meno del simbolo del Pci alla base della quercia. Se questa scelta è solo parte della cultura contemporanea di immagini da consumare, digerire e vomitare in tempi sempre più rapidi, mi lascia del tutto indifferente sia la sua conservazione nel senso di tutela di uno strumento antico o arcaico, sia la sua eliminazione nel senso di una tendenza in stile neomodernista. Se è un'esigenza che viene da fuori solo per rinviare il riconoscimento anche in Italia così come al Parlamento europeo del valore e del ruolo politico del Pds mi interessa ancora meno, visto che ci sarà sempre chi a corto di argomenti ci chiamerà «comunisti». Ma se la rinuncia è il segno che abbiamo risolto i condizionamenti dovuti solo al fatto che c'è chi è rimasto alla nostra sinistra a reggere i fantasmi del passato, mi sta bene.

Se la rinuncia vuol dire superare la logica della onnicomprensività sulla sinistra e quindi essere consapevolmente una delle forze politiche che assieme ai cattolici democratici e agli ambientalisti si candida al governo di questo Paese, mi sta bene. Se la rinuncia vuol dire contribuire alla formazione in Italia di due poli distinti candidati al governo del Paese da posizioni chiare e non condizionate da fluttuazioni centriste, dove anche gli ex democristiani una volta tanto dovranno decidere e decidersi, mi sta bene. Infine se la rinuncia vuol dire che partecipando alla sfida-Prodi sapremo esprimere oltre ai simboli nuovi e credibili anche facce nuove e credibili, potremmo allora allevare finalmente anche il sogno di non morire neppure centristi.

Fabio Omero
Direzione provinciale del Pds di Trieste

CAMERA

Menia (An) nel direttivo del gruppo parlamentare

Il deputato triestino di An Roberto Menia è stato chiamato a far parte del direttivo del gruppo parlamentare di Alleanza nazionale alla Camera. La designazione è avvenuta dopo che nei giorni scorsi era stato eletto presidente del gruppo l'on. Giuseppe Tatarella, già vicepresidente del Consiglio nel governo Berlusconi.

Assieme a Menia sono entrati a far parte del nuovo direttivo del gruppo pèarlamentare anche gli onorevoli Domenico Nania, Vincenzo Nespoli e Angela Napoli.

CAMBIAMENTI IN VISTA NELLA FEDERAZIONE LOCALE

Lega Nord, commissario in arrivo

L'attuale segretario Tanfani avrebbe già preparato la lettera di dimissioni e potrebbe ripiegare sul "Polo"

Tra i papabili rispunta il nome di Erminio Boso (foto a destra)

Commissariamento sì, commissariamento no. Quel che resta della Lega Nord di Trieste è ancora una volta al centro della polemica. A giorni dovrebbe arrivare da Milano il più volte annunciato provvedimento con cui il quartier generale del Carroccio prende in mano, in prima persona, le redini dell'impazzita «cellula» giulana. Le bocche dei dirigenti restano cucite, ma i ben informati sostengono che nell'ultimo consiglio federale si sarebbe deciso il commissariamento «soft» per Trieste. In pratica, l'attuale segretario Roberto Tanfani rimarrebbe in carica fino alle sue dimissioni spontanee (già annunciate) una volta ottenuta la presidenza della sesta commissione regionale competente per le autonomie. Nessun brusco benservito, insomma, anche per non riaccendere la miccia della polemica, ma la sostituzione meno eclatante del segretario con un uomo di fiducia dei quadri lumbard di Milano.

Il problema, però, non è di così facile soluzione come sembra. In Regione, la faccenda della nomina alla presidenza della sesta commissione continua a trascinarsi, forse perchè la stessa candidatura di Tanfani non è gradita a tutti i partner della coalizione. Sulla fedeltà alla Lega del suo segretario, poi, le illazioni si sprecano: Tanfani continua a smentire, ma molti lo danno in procinto di trasferirsi in altro movimento del «Polo». Quale? Dall'Unione di centro ad Alleanza nazionale passando per Forza Italia, ogni soluzione potrebbe essere quella buona. A suo sfavore depone l'assenza al recente congresso federale della Lega a Milano, dove, proprio sulle colonne del Piccolo, aveva anticipato di voler proporre un Carroccio unico per Trieste e Gorizia in nome della specialità delle due province.

Anche sul nome del possibile futuro commissario non mancano le indiscrezioni. La sede di Trieste potrebbe essere gestita direttamente dal responsabile dell'area leghista del nord- est, Stefani di Vicenza, o da un suo diretto incaricato. Ma non si esclude una ricomparsa del senatore Erminio Boso che, a suo tempo, perorò sfortunatamente presso Bossi la causa dei primi leghisti contras di Trieste, i consiglieri comunali di «Nord Libero» Giorgio Marchesich, Laura Tamburini e Fulvio Varin.

Certo è che, commissario o nuovo segretario che sia, il futuro leader del Carroccio locale avrà le sue belle grane. Della Lega Nord, infatti, ormai si parla solo in termini di 'defezioni'. Dopo la nascita di «Nord Libero», se ne sono andati anche l'ex coordinatore politico, Albano Pellarini e i dirigenti nazionali Alessandro Gardossi e Alessandro Minon (questi ultimi, però, sembra non abbiano ancora dato dimissioni ufficiali), tutti confluiti nel «Polo federalista giuliano». In Comune, le file dei consiglieri leghisti si sono di recente assottigliate con la dichiarazione di indipendenza di Ferruccio Klingendrath, mentre un altro ex leghista, Rosario Lima, ha fondato «Progetto Trieste», cui non è estraneo il consigliere regionale Anna Piccioni. Uscita eccellente, infine, quella del deputato Gualberto Niccolini, che, eletto sotto le insegne dell'Albertone, ha salutato clamorosamente Bossi all'indomani della sua rottura con il Cavaliere.

COMUNE

Frasnelli della Svp ricevuto da Illy

Incontro ieri in Comune tra il vicepresidente della Sudtiroler Volkspartei, Hubert Frasnelli, e il sindaco Illy.

Frasnelli ha affermato - come si legge in una nota dell' Unione slovena - che «la Sudtiroler Volkspartei segue con grande interesse gli sforzi dell' attuale amministrazione comunale di Trieste, volti a far riguadagnare a questa città un ruolo di centro veramente europeo, aperto alla collaborazione con i vicini e fiero della propria ricchezza etnico-culturale».

ESULI, ROVATTI RIBATTE ALLA VASCON

«Meglio gli indennizzi»

Ruggero Rovatti (nella foto), presidente dell'Associazione delle comunità istriane, prende posizione dopo alcune dichiarazione della parlamentare Marucci Vascon sull'annoso problema dei beni abbandonati. La Vascon aveva detto che è «obbiettivamente difficile raggiungere tutti gli esuli istriani che potrebbero nutrire un qualche interesse nella vicenda», e aveva proposto di creare una commissione bilaterale fra federazione degli esuli e Unione italiana. «L'impressione è che non solo il riacquisto dei beni abbandonati da parte degli esuli è di pura fantasia — dice Rovatti — ma addirittura che la restituzione delle trecento o quattrocento realtà immobiliari, di cui si parla in questi giorni come offerta slovena, e per cui si è creato il contenzioso in atto, potrebbe non trovare gli assegnatari». Secondo Rovatti manca la volontà dei nostri parlamentari di arrivare a una legge con un indennizzo equo.

PAOLO RADIVO CONFERMATO PER ALTRI TRE MESI NELLA SEGRETERIA NAZIONALE

Il Club Pannella si mobilita sui referendum

Il Movimento dei Club Pannella si presenterà con liste autonome alle prossime consultazioni elettorali: è questa la prima indicazione emersa all'indomani del primo congresso nazionale che si è tenuto a Roma nei giorni scorsi e che l'altra sera è stata discussa anche dal Club di Trieste riunito in assemblea precongressuale. La decisione è subordinata ai contratti politici avviati dai pannelliani nei mesi scorsi: interlocutori privilegiati, gli azzurri di Forza Italia; proprio Berlusconi si era dimostrato infatti particolarmente interessato alle proposte avanzate dal Movimento.

L'occhio di riguardo a Forza Italia non esclude tuttavia il dialogo con altre formazioni: cavallo di battaglia dei Club è la campagna referendaria. Proprio il rilancio di altri quindici quesiti sarà al centro dell'attività delle prossime settimane: annunciato un nuovo referendum sull'aborto, i banchetti del Club torneranno nelle strade entro quaranta giorni per raccogliere nuove firme a sostegno dei sei referendum non ammessi dalla Corte costituzionale.

Per quelli «promossi» inizierà invece un'intensa campagna a favore del «sì». Si tratta delle licenze commerciali, degli orari dei negozi, delle trattenute sugli stipendi delle quote per i sindacati, dell'estensione del turno unico anche per i Comuni con più di quindicimila abitanti.

Non sarà quella per i referendum l'unica raccolta di firme che vedrà impegnato il Club: già si sta programmando infatti la sottoscrizione di appoggio alle liste uniche per le elezioni; da definire invece il nome del candidato per le provinciali, sempre che il Club confermi di correre da solo.

Cariche: Paolo Radivo è stato confermato per altri tre mesi nella segreteria nazionale del Movimento, mentre Paola Sain e Franco Paticchio sono stati nominati membri del Consiglio generale del quale fanno parte in totale cinquanta iscritti.

Avviata infine la campagna di rinnovo delle adesioni: la quota è stata fissata in 36.500 lire all'anno; il numero minimo degli iscritti per la composizione di un Club è di 35 persone, quello massimo di 50.

g. l.

NEL ROVESCIAMENTO DI UN «CAVALIERE» UN MECCANICO È MORTO E DUE OPERAI SONO RIMASTI FERITI

Gru assassina, tre indagati

Emerse dalle indagini alcune irregolarità, come l'assenza di un tachimetro per controllare la velocità in curva

Antonio Gurrieri, vicedirettore del Porto, ha ricevuto un avviso di garanzia per il tragico infortunio del 27 dicembre al Molo settimo. In quell'occasione, a causa del rovesciamento di un «cavaliere», una delle grandi gru mobili, rimase ucciso il meccanico Roberto Morosini e vennero feriti altri due operai, Mario Toros e Angelo Zagolin. Gurrieri sarà interrogato il 9 marzo da Emanuela Bigattin, il sostituto procuratore presso la Pretura che sta conducendo l'inchiesta sulle responsabilità di quel tremendo incidente. I reati ipotizzati sono omicidio colposo e lesioni aggravate. Altre due informazioni di garanzia però stanno per partire e riguardano il responsabile della manutenzione nell'area portuale e il responsabile del Molo settimo.

Roberto Morosini, la vittima

Sulle base delle indagini svolte dalla Polizia presso lo Scalo marittimo e dei sopralluoghi svolti dal Servizio impiantistica e antinfortunistica dell'Usl, il magistrato avrebbe infatti riscontrato due particolari mancanze. Innanzitutto l'assenza del tachimetro sui «cavalieri». Eppure sugli stessi libretti di istruzioni che accompagnano l'uso dei «cavalieri» sarebbe prescritta una velocità in curva non superiore ai dodici chilometri orari. E proprio in curva è avvenuto l'incidente. Inoltre i tecnici addetti alla manutenzione sarebbero risultati non sufficientemente istruiti. Lo stesso Morosini era un tecnico e stava verificando il cattivo funzionamento del «cavaliere».

A conclusione delle indagini, che sono ancora in pieno sviluppo, il Pm deciderà se chiedere o meno il rinvio a giudizio per i tre indagati. Emanuela Bigattin ha condotto anche l'inchiesta per la morte di Lucio Novotny che nel settembre '93, proprio sul Molo settimo, era stato schiacciato dalla ruota di un «cavaliere». Per quel fatto è stato chiesto il rinvio a giudizio di Oscar Bullo, all'epoca responsabile della sicurezza al Molo settima. Ancora prima, circa tre anni fa, sullo stesso molo, si era rovesciato un altro «cavaliere». C'erano stati dei feriti, ma fortunatamente nessuna vittima.

s. m.

E' il 27 dicembre '94: al Molo Settimo un «cavaliere» si rovescia e causa un morto e due feriti. (Foto Sterle)

AL MOLO VII

Sequestrati ottomila jeans «Chevrolet»

Nascondeva una marea di jeans con marchio contraffatto un container giunto nel nostro scalo alla fine del mese scorso su una motonave proveniente da Hong Kong. Dopo il sequestro di falsi «Levi's 501» avvenuto alcune settimane fa, ieri sono state sequestrate altre 8 mila 775 paia di jeans «Chevrolet». Erano contenuti in 449 «cartoni». L'operazione è stata condotta al terminal container del Molo settimo dal Servizio di vigilanza antifrode doganale (Svad) di Fortezza, in provincia di Bolzano, in collaborazione con la Dogana di Trieste in base a un provvedimento emesso dalla Procura presso il Tribunale di Bolzano.

Il marchio «Chevrolet» appartiene alla «General Motors» di Detroit che nel '66 ha ottenuto dall'Ufficio italiano brevetti la registrazione per marchio d'impresa. Dopo accurate indagini, è stato accertato che il marchio «Chevrolet» è registrato presso la Dogana statunitense soltanto per le autovetture fabbricate dalla «General Motors», per i modellini e per alcuni capi di abbigliamento come le T-shirt, ma tra i quali sono completamente esclusi i jeans. A questo punto la Società italiana brevetti, dopo aver accertato per conto della «General Motors» la falsificazione del marchio, ha autorizzato il sequestro della partita. I jeans erano stati fabbricati ad Hong Kong e dovevano essere portati in Svizzera.

Recentemente erano state sequestrate anche 29 mila paia di scarpe «Adidas» giunte con tre autoarticolati caricati sul traghetto turco «Und Transfer». Le scarpe valevano circa un miliardo ed erano destinate a una ditta della Lombardia. Il carico sospetto era stato bloccato e un esperto della «Adidas», fatto venire dalla Germania, aveva accertato che si trattava di «Adidas» false, una parte delle quali però imitate quasi alla perfezione.

PEDINATO

Droga, un arresto

Mentre Giorgio Barnabà è in carcere, il suo appartamento di via San Pelagio è usato dai tossicodipendenti. Saputolo, i carabinieri si sono appostati sul pianerottolo. Hanno così sorpreso un uomo che usciva dall'ascensore con una coperta sotto il braccio e si apprestava a entrare nell'abitazione. I carabinieri lo hanno bloccato e hanno trovato quattro dosi di eroina dentro la coperta. Ai polsi dell'uomo sono scattate le manette. Si chiama Francesco Murro, ha 43 anni e abita in via Cologna 32.

CONFRONTO IN PROCURA TRA DUE SOSPETTATI PER LA COMPRAVENDITA DI CINQUE CHILI

Si squarcia il velo sull'eroina turca

Il grosso della partita (21 chili) era stato sequestrato in giugno nel parcheggio del Silos

Servizio di
Silvio Maranzana

Si aprono squarci di verità sui traffici di eroina dalla Turchia. I ventuno chili di droga sequestrati nel giugno '94 al Silos non esaurivano quella «partita». Ne facevano parte altri cinque chili che sarebbero stati venduti a Zagabria da un turco a Gaetano Di Benedetto, un foggiano di 48 anni che ora è detenuto nel carcere di San Vittore, a Milano.

Ieri i due sono stati messi a confronto in una stanza del palazzo di giustizia triestino. Si è trattato di una «ricognizione personale» nel corso della quale il turco doveva riconoscere nel Di Benedetto l'acquirente di quei cinque chili di «roba», per essi poi passati attraverso Trieste.

Sulle generalità dello straniero gli inquirenti mantengono il riserbo poiché è proprio dalle dichiarazioni di questi che il nuovo filone dell'inchiesta ha tratto impulso. Di Benedetto, alla presenza dell'avvocato Mariano Tassan, è stato brevemente interrogato ieri dal Giudice per le indagini preliminari Raffaele Morvay.

Nella compravendita dei cinque chili di eroina potrebbero essere implicate altre persone, compreso qualche triestino e non sono esclusi fin dai prossimi giorni nuovi arresti.

Al Silos furono bloccati Vilim Bon di Pola e Ludvik Sangulin di Zagabria. Per tentare di sfuggire all'arresto i due avevano anche tentato di lanciare alcune bombe a mano, ma i poliziotti erano stati più lesti e li avevano bloccati. Quasi contemporaneamente, alla stazione ferroviaria era stata arrestata Marina Milotic Pupaher di Maribor che era stata vista incontrarsi con i due e poi è risultata essere una loro complice. Il 14 dicembre Bon è stato condannato a otto anni di carcere, gli altri due a sette anni.

Nel frattempo era stato arrestato a Budapest il libanese Hassan Mohad Trabaulsi. La polizia lo ritiene uno dei capi dell'organizzazione mafiosa turca che aveva organizzato il trasporto dell'eroina. In novembre a Bergamo sono scattate le manette ai polsi di Anna Vasco e dello stesso Di Benedetto che era già colpito da un ordine di custodia cautelare della procura di Milano per un altro fatto.

Per chiudere il cerchio mancherebbe ora un solo anello, il più importante, costituito da un altro libanese, Morris, ritenuto il capo dell'organizzazione, e che ha dato il nome all'intera operazione chiamata appunto «Morris».

Costui è il marito di Anna Vasco e il suo socio più diretto sarebbe stato appunto Trabousi. Al nascondiglio di «Morris» però gli inquirenti non sono mai arrivati.

SOFFRIVA DI DEPRESSIONE

Vedova di 63 anni si toglie la vita con una pistola

Una fine straziante per Lucia Riosa vedova Schwagel, una donna di 63 anni.

Ieri mattina si è tolta la vita sparandosi un colpo alla tempia con una pistola calibro 38. Ha cessato di vivere soltanto un paio di ore più tardi, all'ospedale di Cattinara.

Il colpo è risuonato alle nove e mezzo nell'abitazione di via Chiauchiara 3. La donna era sola in una stanza, ma in un altro piano dell'appartamento si trovavano il figlio e la donna di servizio.

Immediatamente si sono precipitati a soccorrerla e hanno chiamato il «118».

Purtroppo però poco dopo il ricovero Lucia Riosa ha cessato di vivere.

Soffriva di depressione, ma pare che non abbia lasciato biglietti d'addio.

Per farla finita, ha usato una pistola di proprietà del figlio, che è collezionista d'armi.

Sull'episodio sono comunque in corso indagini da parte della squadra mobile.

SOS DEGLI OPERATORI

Friulgiulia-Ciest: 410 milioni di «buco» e la Regione latita

Un «buco» di 410 milioni nel bilancio preventivo di quest'anno, originato dal probabile mancato intervento del sostegno da parte della Regione. Potrebbe essere questa la causa della «morte» finanziaria e operativa del consorzio «Friulgiulia-Ciest», l'organizzazione dedicata allo sviluppo delle relazioni commerciali delle aziende del Friuli-Venezia Giulia che operano nell'export, e in particolare verso i paesi dell'Est. A lanciare l'Sos, che ha assunto le caratteristiche dell'ultimatum, è stato Armando Costa, consigliere delegato del consorzio, presentatosi all'assemblea dei soci con la relazione e il bilancio del '94.

Ma i lavori sono stati caratterizzati dalla preoccupazione sul futuro del consorzio, una realtà che sta operando da 17 anni a fianco delle imprese di ogni dimensione, impegnate nel lavoro con l'esportazione dei prodotti verso i paesi dell'ex blocco comunista, e che oggi rischia di scomparire.

«Il problema non è soltanto quello dei 410 milioni – ha spiegato Costa – ma piuttosto di un'intesa con la Regione sulle finalità del consorzio. L'ente dovrebbe capire il ruolo di "Friulgiulia-Ciest" e aiutarlo non solo finanziariamente, ma a livello di iniziative comuni, di sviluppo, di credibilità».

«Ci stiamo poi scontrando con una certa disaffezione da parte dei soci, alcuni dei quali hanno dato le dimissioni mentre altri vengono meno ai doveri consortili – ha detto ancora Costa – e con un certo immobilismo degli operatori del comparto».

D'altra parte, se il consorzio dovesse scomparire (lasciando fra l'altro senza lavoro i suoi dipendenti) le imprese che vogliono operare con l'estero avrebbero quale unico interlocutore l'assessorato regionale competente, con le conseguenze facilmente immaginabili. Ieri però Gianfranco Moretton, responsabile dell'assessorato, non era presente per impegni legati alla sua carica e non c'è stato quel confronto che i consiglieri di Friulgiulia-Ciest avevano auspicato.

Un altro inquietante allarme lo si è registrato anche a fine assemblea: dopo l'approvazione del bilancio '94 era prevista l'elezione del nuovo consiglio direttivo, presentatosi però senza nuove liste da proporre e senza l'intenzione di ricandidarsi per il prossimo triennio. È intervenuto a questo punto il presidente degli industriali triestini, Mauro Azzarita, che ha proposto una proroga del mandato per qualche mese, in attesa di conoscere le intenzioni della Regione.

«Accettiamo – ha detto il vicepresidente uscente Giorgio Ratto – ma solo fino al 31 luglio. Entro quella data convocheremo una nuova assemblea. Se nel frattempo non avremo dalla Regione segnali concreti, liquideremo senz'altro il consorzio».

A questo punto la patata bollente passa nelle mani dell'ente regionale, mentre i consorziati aspettano...

Ugo Salvini

LA SOCIETÀ CONDANNATA PER COMPORTAMENTO ANTISINDACALE DAL PRETORE MAURO SONEGO

Alla gogna le «Ferrovie spa»

Il magistrato ha ordinato che la sentenza sia inserita nella prossima busta-paga di 700 dipendenti

Servizio di

Claudio Ernè

Gogna pubblica per le "Ferrovie dello Stato spa". Il pretore del lavoro Mauro Sonego non solo ha censurato la società per attività antisindacale ma ha anche ordinato alle stesse Ferrovie di informare tassativamente i dipendenti della sentenza a lei sfavorevole. Un estratto della decisione del magistrato dovrà essere inserito in tutti i "prospetti paga" che saranno consegnati a partire dal prossimo 18 marzo. L'ordinanza sarà dunque fotocopiata per 700 volte, tanti sono i ferrovieri in servizio alla Stazione Centrale e nel palazzo di piazza Vittorio Veneto.

La decisione del pretore ricalca le antiche "punizioni" inflitte dai maestri agli scolari discoli e riottosi. Spesso gli alunni erano costretti a scrivere per 100 volte in bella calligrafia, "sono stato un somaro". Oggi il posto della penna e del calamaio è stato preso dalla fotocopiatrice. Settecento volte il foglio con la condanna passerà nel tambtro illuminato dalla potentissima luce. Peccato che a premere il pulsante della macchina sarà un usciere, non chi ha dato prima il via al contenzioso con i sindacati e ha poi provocato la condanna delle "Ferrovie dello Stato spa".

Tutto era iniziato il 14 ottobre 1994, in occasione dello sciopero generale nazionale a difesa delle pensioni. Alla manifestazione avevano aderito tutte le organizzazioni sindacali, confederali e autonome. La direzione delle ferrovie di Trieste si era preoccupata che la portineria del palazzo di piazza Vittorio Veneto potesse rimanere sguarnita e in sostituzione del personale dipendente aveva incaricato un socio della Cooperativa portabagagli di presidiare l'ingresso.

Il signor Tommaso Autiero era stato così investito del ruolo di portiere "provvisorio". «Oltre a dare alle persone che accedevano al palazzo le indicazioni di cui era richiesto o a presidiare la portineria, ha pure provveduto a svolgere lavori di pulizia già in appalto alla cooperativa». Questo si legge nella sentenza.

Tema della lite la sostituzione di un portiere che scioperava

I sindacati erano insorti, ritenendo che nel comportamento delle "Ferrovie spa" potessero sussistere "gli estremi dell'intermediazione e interposizione di manodopera vietata dalla legge, nonchè degli atti discriminatori proibiti dallo Statuto dei lavoratori". Insomma una "condotta antisindacale, lesiva della libertà di sciopero e idonea a gettare il discredito sulle organizzazioni dei lavoratori".

I rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil e Cisal si sono rivolti a un gruppo di avvocati che hanno iniziato la causa contro le Ferrovie e l'hanno vinta. In particolare gli avvocati Fabio Petracci, Giovanni Ventura, Bruno Belleli di Trieste e Flavio Mattiuzzo di Udine hanno messo l'accento sugli effetti negativi derivati ai sindacati dalla decisione di affidare il servizio di portineria al socio di una cooperativa. Il loro punto di vista è stato accolto dal magistrato che così ha motivato la sua decisione. «Appare presente ed effettivo il pregiudizio delle associazioni sindacali, consistente nel diffondersi tra gli associati della convinzione dell'inutilità della partecipazione allo sciopero, stante la possibilità delle Ferrovie di sostituire con lavoratori esterni quelli in agitazione».

Record di decibel

Secondo Legambiente, che ha preso in considerazione con il suo Treno Verde oltre 300 zone di 78 città, via Flavia a Trieste è con via Cornigliano a Genova in cima alla classifica dell'inquinamento acustico (con oltre 80 decibel). Seguono piazza Museo Nazionale di Napoli (79,3 decibel) e una via di Sanremo.

TAVOLA ROTONDA

Giornali e scuola: mondi alla ricerca di un vero dialogo

Cosa pensano di fare gli editori per «catturare» quella fetta di pubblico, soprattutto giovani, che si sta allontanando dai giornali in conseguenza del predominio della Tv? La scuola dà una preparazione sufficiente per fare il giornalista, e l'introduzione del giornale nella scuola può costituire una base in questo senso? Perchè quasi tutti i giovani comperano quotidiani nazionali e trascurano quelli locali, che forse dovrebbero interessarli di più dato che parlano della realtà in cui vivono?

Domande, queste, che sembrerebbero scaturire da un convegno tra addetti ai lavori ma che invece sono state poste, ieri pomeriggio, da alcuni studenti delle superiori cittadine, partecipanti all'iniziativa «Incontro con il giornale», primo corso sperimentale per studenti, organizzato dal Comitato di garanzia del Friuli-venezia Giulia per l'informazione sui minori e sui soggetti deboli. Un corso partito in dicembre, e ieri giunto al giro di boa con la tavola rotonda «Il giornale nelle scuole. Il volontariato nella vita», svoltasi al Circolo della stampa.

Nell'ambito del corso sperimentale è stato istituito un premio giornalistico, presentato in apertura della tavola rotonda e intitolato a Sergio Milic, la cui figura è stata ricordata dal collega e amico Luciano Santin. Il premio, riservato agli iscritti al corso e alle scuole superiori che intendano dare vita a un giornale scolastico, verrà assegnato a fine giugno.

Ritornando alla tavola rotonda, i lavori sono stati aperti dal presidente dell'Ordine regionale dei giornalisti, Silvano Di Varmo. Sono seguiti gli interventi di Arcangelo Iannace dell'ufficio studi della Federazione editori, del vicedirettore del nostro giornale, Leopoldo Petto, e del presidente del Movimento di volontariato italiano, Gianfranco Solinas.

BUFERA GIUDIZIARIA

Il «caso» Erdisu: avviso di garanzia all'ingegner Nardin

«Erdisu» sempre al centro della bufera giudiziaria scatenata dall'arresto dell'ex presidente Pompeo Tria. Un avviso di garanzia è stato recapitato anche all'ingegner Nardin, docente universitario inserito nel consiglio di amministrazione dell'Ente regionale per il diritto alla studio al momento in cui veniva aggiudicato alla «Slataper spa» e alla «Savino spa» l'appalto miliardario per il riassetto dell'impianto di riscaldamento di alcuni edifici dell'ateneo. L'ipotesi degli inquirenti era che l'ingegner Nardin avesse potuto supportare in qualche modo - forte della sua competenza tecnica - le decisioni di Pompeo Tria, finito a suo tempo in carcere con l'accusa di corruzione.

Gli interrogatori e le indagini di questi giorni hanno ridimensionato l'ipotesi degli investigatori. La posizione dell'ingegnere sembra chiarita anche alla luce della testimonianza della signora Carla Mocavero, componente dello stesso consiglio di amministrazione. La signora, anni addietro candidata Dc alla Camera dei deputati, è stata interrogata come persona informata dei fatti. In effetti due sono i fascicoli aperti dalla Procura sulle asserite mazzette collegate all'appalto sui risacaldamenti. I principali nomi chiamati in causa con l'ipotesi di corruzione sono quelli dell'ex sindacalista Cisl Pompeo Tria, del dottor Mario Naviglio e del geometra Mario Savino.

ASILI COMUNALI SEMPRE AL CENTRO DELLE POLEMICHE

Via Conti, una storia infinita

I bambini saranno trasferiti in via Vasari, non prima di tutta una serie di lavori

Ecco una bella gatta da pelare per il Comune. Infatti, ieri sera, in una riunione straordinaria e urgente, il consiglio scolastico provinciale ha deciso (il parere è obbligatorio) con 14 voti a favore e 5 astenuti, che i 75 bambini dell'asilo di via Conti sfrattati per il prossimo anno scolastico da uno stabile dell'Itis, potranno essere trasferiti alla Pittoni di via Vasari. A patto, però, che vi restino anche le due classi, là distaccate, della Gaspardis.

Detta così, la questione sembra risolta, ma non sarà però semplice per l'amministrazione comunale adeguare l'elementare di via Vasari alle nuove necessità; ossia, dovrà creare al pianoterra degli ambienti ad hoc per i nuovi piccoli ospiti, usando lo spazio di una mensa che è molto grande. E ancora, ricavare al primo piano una zona-pranzi per il tempo pieno della Pittoni. E poi... finito tutto ciò, dovrà anche pensare a dove collocare, sempre in via Vasari, le due classi (che il prossimo anno saranno delle prime) per il tempo determinato della Gaspardis. Questo vuol dire che l'amministrazione, se vuol arrivare in tempo al nastro d'arrivo, cioè a settembre, quando riapriranno le scuole, dovrà cominciare i lavori il prima possibile.

Bisogna sottolineare la buona volontà del consiglio nel prendere le appena descritte decisioni, che non avevano altre vie d'uscita. Il caso era proprio «disperato». Infatti, riportare le due classi separate alla Gaspardis era impossibile, in quanto in questa scuola manca la mensa, necessaria per il tempo determinato. E ancora, anche lo spazio sarebbe stato carente, giacché l'ipotesi del trasferimento della elementare slovena Sirok (ubicata da sempre alla Gaspardis), alla scuola media Fonda Savio, non era piaciuta né alla direttrice della scuola slovena né tantomeno, pare, alla componente politica della minoranza.

Dunque il Comune dovrà accettare, anche perché, si è detto, l'amministrazione non può pretendere di sloggiare delle classi da una scuola statale solo per mettervi una componente comunale. Su ciò il provveditore Vito Campo avrebbe pieno diritto di opposizione.

Nel corso della riunione si è anche osservato come l'amministrazione abbia parecchi edifici inutilizzati e adatti a essere trasformati in scuole materne. Si è fatto l'esempio di una cascina posta all'interno di Villa Engelmann: «Perché – ha detto il presidente del 16.mo distretto, Vascotto – il Comune non chiede dei soldi alla Regione, in base al piano socio-assistenziale? Ne avrebbe diritto, e così potrebbe risistemare le sue strutture più malandate».

Daria Camillucci

UNIVERSITA'

Olimpiadi di fisica

Olimpiadi della fisica ieri all'Università. Si è svolta la selezione regionale del concorso organizzato dall'Associazione per l'insegnamento della fisica. In lizza circa 40 ragazzi provenienti da undici scuole superiori della regione che si sono cimentati nella risoluzione di una decina di problemi di fisica. I vincitori parteciperanno alle selezioni nazionali di Senigallia.

MUGGIA / I COMITATI : NESSUNA MANIFESTAZIONE E' STATA ORGANIZZATA AD AQUILINIA

Protesta senza padre

La polizia municipale e la questura affermano di non avere ricevuto richiesta di autorizzazione

MUGGIA / CARNEVALE

Salta per la pioggia il Teatro di strada «Zucchino» in palestra

I bambini dello «Zucchino d'oro». (Foto Sterle)

Tante margherite dalle corolle variopinte, ma anche api, gattini e pesciolini, ed un intero assortimento di frutta ed ortaggi «viventi» si sono dati convegno, ieri pomeriggio alla palestra «Pacco», per celebrare a loro modo il 42.o Carnevale Muggesano. Se l'inclemenza meteorologica è riuscita a far saltare il Teatro di strada della compagnia romana «The way to the Indies», previsto per il tardo pomeriggio (sarà ripreso nell'edizione estiva del Carnevale), i piccolissimi degli asili hanno avuto più fortuna, trovando riparo presso la struttura di via D'Annunzio.

Una folla allegra e multicolore composta da 250 bambini, genitori ed insegnanti ha letteralmente invaso la sala, in un tripudio di palloncini e coriandoli. Tutti in attesa del debutto ufficiale dello «Zucchino d'oro». Con il commento della «Filarmonica di Santa Barbara» in alta uniforme e la presentazione di un vistoso clown dalla parrucca color carota (sotto la quale si poteva riconoscere Stefano Decolle, del Circolo locale delle Acli), le mini-maschere si sono esibite a gruppi in una breve performance scenografica e canora, tra gli applausi entusiastici di mamme e papà. Un momento di magica suspance, sottolineato dal rullio dei tamburi e dagli squilli delle trombe, ed ecco la proclamazione del verdetto della giuria: il nido e la materna di Fonderia sono stati premiati per i costumi, la scuola di Muggia-centro per la coreografia, quella di Zindis per la canzone più bella. E lo «Zucchino d'oro»? Per quest'anno verrà custodito dalla scuola materna Santi Giovanni e Paolo, l'anno prossimo si vedrà. Ma quel che importa è che tutti sono saliti, in egual misura, sul podio della vittoria. Ad addolcire ulteriormente gli animi e i palati ci hanno pensato poi tante fragranti frittelle e soffici krapfen, innaffiati da buon thé. La manifestazione è stata organizzata dal Comune e dal Circolo «Petronio» delle Acli.

b. m.

Le migliaia di spettatori che verranno a Muggia ad assistere alla grande sfilata dei carri allegorici si tranquillizzino: l'accesso alla città dovrebbe essere garantito senza intoppi di sorta, nonostante le azioni dimostrative annunciate ad Aquilinia per domani mattina da un sedicente Comitato per la viabilità.

Sentiti i responsabili della polizia municipale e della Questura, il Comune istroveneto precisa infatti, in una nota, che «nessuna richiesta di autorizzazione per tale manifestazione è mai stata presentata, e che nessuno dei comitati "ufficiali" sorti in questi anni a Muggia sul tema della viabilità, ha riconosciuto la paternità del volantino» contenente la notizia, poi riportata dalla stampa.

Claudio Mutton e Giorgio Jercog, coordinatori rispettivamente del Comitato per la viabilità e di quello Monte D'Oro, in effetti sono caduti dalle nuvole, dichiarando la loro assoluta estraneità alla preannunciata iniziativa.

Non si può tuttavia scartare l'ipotesi che si tratti di un nuovo gruppo di cittadini intenzionati a sollevare l'eterno problema della viabilità muggesana proprio nel momento clou del Carnevale, a rischio di mandarne in tilt la gigantesca macchina organizzativa.

Ma vediamo le modifiche viarie predisposte dal Comune per domani, in previsione del Grande corso mascherato che avrà inizio alle 14.

Innanzitutto saranno vietati l'accesso e la circolazione degli automezzi privati (ad esclusione dei residenti), lungo la direttrice Trieste-Muggia. E precisamente dal bivio di via di Trieste con l'arteria provinciale di Farnei in direzione di Muggia dalle 12.30 alle 22; dal bivio di via Trieste con via Flavia di Stramare sino al bivio con strada di Farnei, sempre in direzione della cittadina costiera, dalle ore 13 alle 22. Vietata anche la strada di Farnei, dall'incrocio con via di Trieste fino al bivio con la strada che attraversa la valle delle Noghere, in direzione Muggia, dalle 13 alle 22.

Assolutamente off-limits dalle 10 alle 20, com'è comprensibile, anche l'anello viario dove sfilerà il corteo delle maschere e dei carri (vie XXV Aprile, Forti, Berzulla, Reti, D'Annunzio, Roma, Mazzini, piazza Repubblica, via Tonello, Signolo, San Giovanni, Bembo, Colarich bassa, parte terminale delle vie Mulini, Pisciolon, Crevatini e Riostorto). Una zona, questa, dove sarà tassativamente vietato parcheggiare, pena la rimozione del veicolo, dalle 8 alle 20.

Stessa musica, quanto ai divieti di sosta, per strada di Farnei (dalle 8 alle 24), vie Frausin e Battisti su ambedue i lati (dalle 7 alle 20). Un senso unico alternato verrà infine istituito sulle vie Manzoni e Riva de Amicis dalle 13 alle 20 con chiusura della galleria negli stessi orari.

Consigliabile, insomma, venire a Muggia con i mezzi pubblici, tenendo conto che sarà disponibile come area di sosta anche il piazzale dell'ex Silone ad Aquilinia, dal quale faranno la spola degli autobus-navetta, e che l'Act rafforzerà i collegamenti e il centro istroveneto. Per l'occasione, inoltre, l'ex cantiere Alto Adriatico verrà adibito a parcheggio.

Barbara Muslin

DUINO AURISINA / NESSUN PERICOLO

Vagoni di amianto fermi in stazione

Smistate anche alla stazione di Aurisina le vecchie carrozze in amianto delle Ferrovie dello Stato. Su segnalazione di alcuni cittadini del comune di Duino-Aurisina i vigili urbani hanno effettuato proprio ieri un sopralluogo sul posto confermando la presenza di sette veicoli.

Le Ferrovie, interpellate dallo stesso sindaco, Giorgio Depangher, hanno spiegato che le cinque carrozze e le due motrici depositate nella stazione si trovano lì già da dicembre ma non costituiscono alcun pericolo per la popolazione. «Si tratta dei classici veicoli lunghi 25 metri sui quali hanno viaggiato decine di persone fino a due anni fa — precisano all'Ufficio manutenzione delle Ferrovie —, prima che scoppiasse il caso amianto».

Arrivati a dicembre, sono in attesa di demolizione

Effettivamente questo materiale è stato utilizzato a lungo in molti campi prima che venissero dimostrate la sua pericolosità e i suoi possibili effetti cancerogeni. Da allora il suo utilizzo è stato vietato ma la sua presenza rimane difficile da eliminare.«Le carrozze sono ora in attesa di demolizione — proseguono alla Ferrovia — ma non siamo in grado di affermare esattamente quando potremo distruggere tutti i vagoni di questo genere».

Nel frattempo le carrozze «incriminate» attendono la loro fine disseminate qua e là sul territorio provinciale. «La gente però — assicurano alle Ferrovie — non corre alcun pericolo, poiché i mezzi sono completamente sigillati con delle lamiere che coprono anche le finestre. Prima che fuoriesca una sola fibra di amianto ce ne vuole». Sarà, tuttavia fidarsi è bene ma non fidarsi è meglio, per dirla con un noto proverbio.

Così ieri il sindaco del comune, Depangher, dopo aver verificato l'esistenza delle carrozze rivestite in amianto, ha immediatamente inviato un fax urgente all'Usl triestina chiedendo dei controlli più approfonditi trasmettendo poi una nota informativa anche alla stazione dei carabinieri più vicina.

Erica Orsini

RIONI / ASPETTANDO UNA LEGGE REGIONALE

Regolamento sugli «Usi civici»

Il Comune ha demandato ai Comitati l'amministrazione ordinaria dei beni

I comitati per gli Usi civici, e il relativo regolamento, sono stati al centro della seduta del consiglio rionale della VI Circoscrizione (Chiadino, Rozzol, S. Giovanni).

La presenza del dottor Toniati, del settore Immobiliare del Comune di Trieste, ha consentito, prima di andare alla votazione sulla bozza di regolamento, di comprendere cosa sono e quale sarà il futuro dei «Comitati per l'amministrazione separata dei beni soggetti agli usi civici». Si tratta di un organo che trae le sue origini da normative e tradizioni risalenti addirittura al medioevo e poi all'impero asburgico. Anche la legislazione che li regola è piuttosto vetusta (leggi statali del 1923, successivamente modificate). I beni soggetti al controllo degli Usi civici risultano essere quasi esclusivamente terreni o boschi, almeno per quanto riguarda il Comune di Trieste.

Indipendentemente dalla proprietà, che può essere privata, del Comune o dello Stato, i beni soggetti hanno un vincolo a favore della collettività. Questo in pratica significa che non possono essere venduti o trasformati (salvo casi particolari) senza il parere del Comitato che li gestisce. Quest'ultimo però, non essendo una figura giuridica, non può vendere o «intavolare» i beni di cui dispone. Proprio su questo punto però si sta preparando una svolta molto importante.

In attesa di una legge regionale che consenta agli Usi civici di disporre pienamente dei beni loro soggetti, il Comune di Trieste ha varato un regolamento secondo il quale sarà demandata ai singoli comitati l'amministrazione ordinaria, mentre il ricavato di un'eventuale vendita continuerà a essere incamerato dal Comune, ma con un vincolo d'uso a favore dei comitati stessi.

L'approvazione del regolamento è passata, mentre è stato espresso parere contrario rispetto all'altro punto fondamentale all'ordine del giorno: il fondo economale in dotazione per l'attività dei consigli circoscrizionali. Pochi soldi e mal ripartiti, questo il giudizio e le motivazioni del voto.

Riccardo Coretti

Carnevale a Opicina: oggi la sfilata dei carri

Carnevale carsico al via. La 28.a edizione vivrà questo pomeriggio ad Opicina, con la sfilata dei carri, il momento più atteso, dopo lunghe settimane di preparazione. La sfilata partirà alle 14 dalla via Nazionale (in prossimità del poligono di tiro) per svilupparsi successivamente lungo la via di Prosecco e concludersi, con premiazione di carri e gruppi, in piazza Brdina. Sarà il carro del rione di San Giovanni ad aprire la sfilata presentando il tema «Il bosco incantato». Seguiranno nell'ordine il gruppo di Bagnoli Yabadabadu con il «Re Leone», il carro di Sales-Sgonico con «Sconcerto in Mi-Fa-Sol-Do», San Pelagio con «Futuro, denaro, amore», Basovizza con «la V dinastia, faraon Berluscon», Ternova Piccola con «Il mondo è fatto per i furbi», Medeazza-San Giovanni di Duino con «Tentativo», Prepotto con «Speta e spera».

In concomitanza con il Carnevale, il comune di Trieste comunica che dalle 11 alle 19 di oggi, sarà istituito il divieto di sosta e di fermata su ambo i lati della via di Prosecco, nel tratto compreso tra la via Nazionale e la via della Ferrovia, nonchè su tutta la carreggiata stradale di piazza Brdina.

PRESENTATA A DOMIO

Armonica diatonica: prima musicassetta di Denis Novato

Denis Novato

Presentata nei giorni scorsi la prima musicassetta di Denis Novato, giovane diciottenne che si dedica all'armonica diatonica da circa sei anni.

La musicassetta contiene motivi popolari e non tra i quali anche alcuni brani originali composti dallo stesso Novato.

Il giovane musicista, che fa parte del Circolo culturale Fran Venturini di Domio, ha raggiunto, con questo tipico strumento popolare, risultati invidiabili piazzandosi ai primi posti in competizioni di livello mondiale, prima nella categoria juniores e dopo il compimento del diciottesimo anno di età anche in quella seniores.

ORE DELLA CITTA'

Club
ignoranti

Oggi alle 20.30, si terrà presso il Savoia Excelsior Palace hotel il tradizionale veglione di Carnevale, a tema libero.

Danza
terapia

Lo stage intensivo di danza terapia di oggi e domani condotto da una danzaterapeuta d'eccezione, l'argentina Maria Fux, avrà luogo nella palestra Muscle Jim di via Ratto delle Pilerie (traversa di via Valmaura), anziché presso la scuola di ballo Arianna, come precedentemente annunciato. Il cambio si è reso necessario dato l'elevato numero di partecipanti.

Famiglia
montonese

La Famiglia montonese organizza l'incontro di Carnevale oggi alle 20.30 nella sede dell'Unione degli istriani in via S. Pellico, 2.

Convegno
«L'artificiale»

Ancora oggi nell'aula 204 del Centro internazionale di fisica-teorica convegno sul «L'artificiale».

Amici
dei musei

Avrà luogo oggi la visita a Palazzo Carciotti guidata dall'architetto Serena Del Ponte. Ritrovo per gli iscritti a Palazzo Pitteri, piazza dell'Unità 3, per una breve passeggiata di preparazione.

Mostra
alla Risiera

Nella Risiera di S. Sabba nell'ambito della mostra «Maus my father bleeds history, mio padre sanguina storia» avranno luogo le seguenti visite guidate oggi alle 16.30 e domani alle 11 con il dott. Stefano Fattorini.

Figlie
di San Paolo

Oggi nella sala teatro di Santa Maria Maggiore in via del Collegio 6, concerto della cantautrice Cristina Damonte. L'ingresso è libero.

Club
Primo Rovis

Oggi al club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 si svolgerà la videoregistrazione della festa di Carnevale dei soci della Pro Senectute organizzata il 22 febbraio presso i locali della Descò.

Musei
di domenica

Domani alle 11 e alle 12 al Civico museo teatrale Schmidl di via Imbriani 5 Adriano Dugulin e Claudia Salata parleranno su «Suoni, documenti e oggetti dal mondo del Teatro». Saranno presentati due violini recentemente donati: quello appartenuto a Mussolini e uno costruito dal liutaio Giuseppe Dollenz nel 1876.

Personale
Provincia

A partire da lunedì saranno in distribuzione all'Ufficio trattamento economico della Provincia di Trieste - via S. Anastasio n. 3, i modelli 201 relativi al personale in quiescenza. L'orario per il ritiro è tutti i giorni dalle 9 alle 12 e il lunedì e giovedì anche dalle 15 alle 17.

Ritirarsi
da scuola?

Informatevi sulla possibilità di salvare quest'anno scolastico all'Istituto Foscolo, in via Gatteri 6, tel. 635300.

Inaugurata la personale di Melan

Si è inaugurata alla Sala comunale di piazza dell'Unità la personale «Materia prima» dell'artista triestino Ruggero Melan. Funzionario internazionale, Melan risiede a Bruxelles dal '61 e usa l'acciaio come principale materiale e fonte d'ispirazione delle sue opere. Melan ha al suo attivo numerose esposizioni in più Paesi europei: sue opere si trovano anche presso vari collezionisti privati. La mostra alla Comunale resterà aperta fino al 6 marzo. (Foto Lasorte)

Carnevale
dei bambini

Carnevale dei bambini a San Luigi lunedì alle 16 al Circolo Acli San Luigi di via Aldegardi 15.

«Trieste
anni '50»

Ultimi giorni per vedere a Palazzo Costanzi la mostra «Trieste Anni '50, attraverso cronaca e quotidiano» allestita dal Comune in occasione del quarantennale del ricongiungimento di Trieste all'Italia e visitata finora da oltre 24.000 persone. Presso la sede della mostra è anche possibile reperire l'interessante catalogo. L'esposizione chiuderà improrogabilmente domani.

La Farit
in Carso

La Farit (Federazione attività ricreative Trieste) organizza per domani un'escursione, guidata dal prof. Elio Polli, al romantico «Pozzo romano» (Ovcjak) nella Dolina dei Carpini di Opicina Campagna e alla Zburlovca, profonda dolina con la Grotta della Finestra (2435 VG). Ritrovo in piazza Oberdan alle ore 8.20. Rientro previsto per le ore 13.30. Mezzi propri.

Ballo
all'aperto

Gran ballo all'aperto per grandi e piccini proposto dal burattinaio Roberto. La partecipazione, il ballo, gli spettacoli, cibi e bevande, musica e intrattenimenti, giochi e omaggi ai bimbi è tutto gratis! Appuntamento per tutti al Castello di Gorizia domani alle 14.30. Per informazioni: 040/360217.

Teatro
di burattini

La rassegna di teatro di strada «Per sognare ad occhi aperti» che vede ogni domenica mattina, al teatro di via dei Fabbri 2/A, la partecipazione di burattinai e cantastorie da tutta Italia ospita una compagnia straniera: da Buenos Aires arriva «Il teatro de la gran siete» che presenterà «Juan e Maria», spettacolo di burattini e musica rappresentato in lingua italiana. Domani alle ore 10.45.

Personale di
Laura Ormas

Fino al 6 marzo la pittrice Laura Ormas espone al caffè «Stella Polare» una serie di pastelli sul Carso triestino.

Oggetti
smarriti

Presso il Settore 15.o - Economato del Comune di Trieste, Palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia n. 4, III p., stanza 110, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di gennaio sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle ore 9 alle 12: bicicletta mountain bike, borsone da viaggio, braccialetto, orecchino, orologi, portachiavi argento, portafogli e valuta nazionale. Si informa inoltre che, presso l'Act di via S. Cilino 99, giacciono svariati oggetti, rinvenuti sugli autobus delle linee aziendali.

Società
di Minerva

L'ultima conversazione del mese di febbraio sarà tenuta dall'architetto Doriano Grison sull'argomento oggetto della sua tesi di laurea: «La villa dei Cosulich a Trieste». Accompagnata da diapositive, la conferenza si terrà oggi alle ore 17.45, presso la Biblioteca civica. Come di consueto, alle conferenze riservate ai «minervali», possono partecipare amici e simpatizzanti.

Museo
Wagner

Domani alle ore 10.30 e alle 17 verrà effettuata una visita guidata alla mostra «La Terra Santa e la sua immagine nella cartografia antica» nei locali del Museo della Comunità ebraica di Trieste «Carlo e Vera Wagner» in via Del Monte n. 5.

Corso
animatori

L'Uisp (Unione italiana sport per tutti) organizza un corso di formazione per operatori/animatori di vacanze estive nell'ambito del progetto Sport, gioco & avventura. Il corso si terrà sabato 18 e domenica 19 marzo a Pinzano al Tagliamento (Pn) e venerdì 31 marzo, 1 e 2 aprile a Trieste. Informazioni presso l'Uisp, in piazza Duca degli Abruzzi 3 (IV piano), tel. 639382.

Ginnastica
in acqua

L'Altura sporting club comunica che i corsi di ginnastica in acqua per persone anziane si tengono al martedì, giovedì, venerdì sempre dalle 10 alle 11. La società assicura il trasporto dalla città in piscina e ritorno. Per informazioni telefonare all'825320 dalle 16 alle 18 oppure al 573675.

Scuola
di alpinismo

Sono aperte le iscrizioni, in numero limitato, al 66° Corso di alpinismo su roccia. Le lezioni teoriche inizieranno il 21 marzo e quelle pratiche in val Rosandra, il 26 marzo successivo. Sono previste 12 lezioni teoriche e 7 pratiche nonché una uscita di chiusura del corso in Dolomiti. Informazioni presso la Società Alpina delle Giulie in via Machiavelli 17, dalle 16 alle 20, tel. 630464.

Comunità
di Lussingrande

La Comunità di Lussingrande organizza nei giorni 28-29 e 30 marzo una gita a Lussingrande. Per informazioni e prenotazioni tel. 208192.

Martedì grasso
fra singles

Il Gruppo amicizia e solidarietà del circolo Acli San Vitc e il Circolo culturale Acris singles di Udine si sono organizzati per trascorrere assieme un festoso Martedì grasso con cena e ballo in un bellissimo ristorante a prezzi modici, soci e simpatizzanti interessati telefonare allo 040/397543 dalle ore 13 alle 16.

Graduatorie
supplenti

Il sindacato scuola media della Cisl (Sism) ricorda che martedì scadrà il termine per la presentazione della domanda per l'inclusione nella graduatoria provinciale supplenze per il triennio 1995/98. Per il ritiro dei moduli e per maggiori informazioni sede del Sism/Cisl di piazza della Libertà 6, tel. 416683 dal lunedì al venerdì (tranne il mercoledì) dalle ore 17 alle 19.

Carnevale
con gli istriani

L'Associazione delle Comunità istriane organizza il tradizionale veglione sociale di Carnevale per martedì 28 febbraio. Prenotazioni nella sede di via Belpoggio 29/1 (angolo via Franca) orario 10-12 e 17-19 da lunedì a venerì, tel. 314741.

Corso
di canto

Il Circolo sottufficiali di Trieste organizza un corso di canto che si terrà presso la sede di via Cumano 5. Le lezioni tenute dal tenore Rolando Miona inizieranno lunedì 6 marzo alle 18 e sono aperte a tutti. Iscrizioni presso il Circolo tel. 394549.

PICCOLO ALBO

Smarrito al centro commerciale «Il Giulia» orecchino d'oro (caro ricordo). L'onesto rinvenitore è pregato di telefonare al 55059 ore pasti. Ricompensa.

MOSTRE

Galleria Cartesius
ADRIANO ALBERTI
Rassegna antologica
Inaugurazione ore 18

Nozze
d'oro

50 anni fa si univano in matrimonio nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti Silvia Sidarini e Maurizio Kosir. Oggi nella gioia con i figli, nipoti e parenti tutti.

Club
cinematografico

Il Club cinematografico triestino Capit anche quest'anno bandisce la rassegna «Carnevale» libera a tutti i videoamatori non professionisti. Le opere video nello standard Vhs e S/Vhs non dovranno superare la durata di dieci minuti e dovranno essere inedite. La consegna dei filmati dovrà essere effettuata nella sede del club in via Mazzini 32 nella serata di venerdì 24 marzo, mentre lo svolgimento della rassegna e le premiazioni avverranno venerdì 31 marzo.

Fondazione
Ananian

L'Itis ricorda che alle 12 del 1.o marzo, scade il termine ultimo per la presentazione delle domande relative all'assegnazione di sussidi filiali della Fondazione Ananian. Per eventuali chiarimenti, Servizio Assistenza istituzionale al p.t. di via Pascoli 31, tutte le mattine dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 12.30.

Seminario
teatrale

L'Associazione culturale «Teatro immagine suono» organizza, nella sede di via Corti 3/A, durante il mese di marzo, un seminario teatrale sull'approccio all'improvvisazione per l'attore e sull'uso della maschera. Il seminario sarà tenuto da Aldo Vivoda, attore presso il «Theatre du Soleil» di Parigi e avrà come obiettivo l'indicare ai partecipanti i meccanismi del lavoro teatrale che permetteranno di riscoprire la propria fantasia nella ricerca del personaggio. Per informazioni tel. 638632 oppure 363451.

La legge
del karma

Son aperte le iscrizioni al seminario dell'11-12 marzo con Luisa Muratori: «La legge del karma» - come migliorare il proprio destino; lavoro teorico-pratico sul karma individuale. Il seminario si terrà presso lo Studio d'Orlando, via Economo 2. Per informazioni tel. 271014.

STATO CIVILE

NATI: Ledda Federico, Colonna Giulia, Puntin Marco, Meroi Martina, Bazzi Alessandra, Nur Faghi Elmi Ilham.
MORTI: Cesano Lea, di anni 73; Gustin Amalia, 84; Pelaschiar Vittorio, 75; Roncelli Romano, 87; Gerin Gemma, 82; Gerometti Caterina, 83; Riviera Mario, 87; Fava Aldo, 72; Nardo Aldo, 84; Germek Maria, 72.

CONCORSO

Visitare il Giappone: opportunità per i giovani

Il ministero degli Affari esteri del Giappone anche quest'anno ha bandito il concorso per un viaggio di studio in Giappone riservato ai giovani dell'Unione europea di età fra i 18 e i 33 anni, i quali avranno l'opportunità di visitare il Paese e studiarne sul posto i diversi aspetti.

Per partecipare, si dovrà preparare un saggio in lingua italiana, inglese, francese, tedesca o spagnola. L'argomento dovrà essere scelto fra questi due: «Le relazioni fra il Giappone e il tuo Paese: la situazione attuale e i migliori mezzi per incrementarla» o «La prospettiva sui legami fra Europa e Asia affacciata sul Pacifico». Il termine di presentazione è il 20 aprile all'Ambasciata o al Consolato generale del Giappone. Fra i requisiti per la partecipazione c'è la buona conoscenza dell'inglese. La selezione sarà attuata in Giappone e gli autori dei lavori prescelti dovranno sostenere un colloquio in inglese all'Ambasciata di Roma o al Consolato generale di Milano. Il programma del viaggio comprende due settimane in Giappone: si parteciperà a seminari su aspetti politici, economici, culturali e sociali; visite a impianti industriali, incontri con studenti ed escursioni.

Il viaggio (in due gruppi) si terrà in settembre. Il bando di concorso dovrà essere richiesto all'Ambasciata del Giappone, via Sella 60, Roma (tel.06/487991), al Consolato generale di via Turati 16 di Milano (tel.02/29002316) o al Consolato onorario di via Nuova Ponte di Tappia 82, Napoli (tel.081/5521573).

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Le privazioni sono la causa di tutte le tentazioni.

Inquinamento

5,1 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 7,8 gradi; temperatura massima: 10,4 gradi; umidità 95%; pressione atmosferica 1000,2 millibar in diminuzione; cielo coperto con pioggia debole continua; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di 9,1 gradi; mm 11,6 di pioggia.

Le maree

Oggi: alta alle 6.20 con cm 31 e alle 19.55 con cm 31 sopra il livello medio del mare; bassa alle 0.38 con cm 8 e alle 13.13 con cm 47 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alel 7.15 con cm 36 e prima bassa alle 1.32 con cm 16.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore
....

Luogo e data di nascita
....

N. telefonico (facoltativo)
....

N. e categoria della pensione (se pensionato)
....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività
....

Altre notizie reputate utili
....

Esporre con chiarezza e sintetiticità il problema o quesito
....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

DAL '95/96

Servizio integrativo alla media Rismondo

Dal prossimo anno scolastico la scuola media Rismondo di via Forlanini 32 sarà l'unica, nel comune, a usufruire del Servizio integrativo scolastico. Le lezioni inizieranno alle 8 per terminare alle 12.50: da quell'ora fino alle 13.30 ci sarà la pausa per il pranzo, e fino alle 14.30 si terrà la ricreazione. Dalle 14.30 alle 16.30 è prevista un'attività di studio guidata: infine, fino alle 17.30, attività sportiva e ludico-ricreativa (danza, ceramica, fotografia) o prosecuzione - qualora fosse necessario - dello studio guidato. Il servizio si concluderà alle 17.30.

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere alla segreteria della Rismondo, tel.912882, dalle 9 alle 13.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 20 febbraio al 26 febbraio 1995

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana 11, tel. 302303; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Cavana 11, largo Osoppo 1, via Settefontane 39, Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane 39, tel. 947020.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Fabio da mamma e papà 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Noemi Angelin nel VI anniv. (25/2) da mamma, Norma e Maria 100.000 pro Andos.
— In memoria di Gabriella Angelomè nel III anniv. dagli amici del ricreatorio 65.000 pro Ricreatorio G.Padovan - comitato ex allievi.
— In memoria della cara Bruna nel I anniv. (25/2) da Laura 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (leucemici).
— In memoria di Leopoldo Colubig per il compleanno (25/2) dalla moglie e dalla figlia 30.000 pro Uic.
— In memoria di Lidia Didak nel XII anniv. (25/2) dalla figlia 30.000 pro Astad.
— In memoria di Roberto Gall per il compleanno (25/2) dalle fam. Milani, Dapretto e Bandelli 10.000 pro Agmen, 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria del cap. Bruno Pizzarello nel XIX anniv. dalla moglie, figlia e genero Maurizio Sinigaglia 100.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Silvano Rezzica nell'anniv. (25/2) dalla moglie Enrica 30.000 pro Airc.
— In memoria di Adriana Terzi nel XXVI anniv. (25/2) dalla mamma 30.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Attilio Visintini nel XVI anniv. (25/2) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria della cara nonna Maria Zanier Klancnic (25/2) da Cinzia e Roberta Zanier 20.000 pro Agmen.
— In memoria di parenti e amici defunti da n.n. 30.000 pro Comunità greco orientale.
— In memoria di Dino Milocco da Lidia e Giorgio Cavalieri 20.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Ada Modugno Peretti+ da Polissena ed Elena Economo 50.000 pro Ass.de Banfield, 50.000 pro Comunità greco orientale.
— In memoria di Ada Modugno Peretti da Elinor de Albori 100.000 pro Ass.de Banfield; da Katleen Casali 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Nada e Sergio Trauner 100.000, da Piero Kern 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Emilia Mura da Emilia Pesaro 50.000, dalla fam. Bruno Pesaro 50.000, dalla fam. Mario Spada 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Margherita Pergolis da Edda e Giorgio Pergolis 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Carmen Prodan dalle fam. Nazzini Burba 30.000 pro Astad.
— In memoria di Aldo Puissa da Augusto Puissa 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini; da Gianna Marinuzzi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Rita Surian ed Elda Smareglia 100.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Marino Purini dalle famiglie Paoli 100.000 pro Airc.
— In memoria di Renato Rubieri dal caseggiato di via Smareglia, 18 70.000 pro Cest.
— In memoria del papà di Maria Sacilotto dalle fam. Cucuzza e Vidoni 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Luigia Scala dalla famiglia Bruno Velicogna 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Nives Smach da Eddy 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Solazzi da Fernanda Macovezzi 20.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.
— In memoria di Domenico Steffè dai colleghi e amici di Pierina della Sara Lee e Ledysan 340.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Sussel in Mrau da Mariella Paulon e famiglia 50.000 pro Anffas; dall'ass.Rena Cittavecchia 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Norma Trevisan ved. Metelli dalla famiglia Maria Barisi 30.000 pro Uic.
— In memoria del dott. Giorgio Trevisini da Ljdia ed Ettore Franchi 100.000 pro Anffas; da Norma Naveri 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giovanni Stellio Veludo da Giovanna, Graziella e Gianni Antonini 50.000 pro Sanatorio Santorio.
— In memoria di Anna Vicic v. Ursini da Luciano e Paolo Davanzo 50.000 pro Aism, 50.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria del marito e genitori da Albina Faraguna ved. Scavozzi 10.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria del marito da Siria Picotti 10.000 pro Sweet Heart.
— Da Amelia Bobicchio ved. Potacco 40.000 pro Sweet Heart.
— Da Fernanda Micheli 50.000 pro Astad.
— Da Gianfranco Fermo 10.000 pro Sweet Heart.
— Da Lucio Pregara e Graziella Favento 200.000 pro Sanatorio Santorio (riabilitazione dott. Di Benedetto).
— Dagli amici della pressione 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria del dott. Gastone Alberti da Ferruccio e Talia Arnerich 100.000 pro Casa di riposo Mater Dei.
— In memoria del gen. Renzo Apollonio da Armando e Lisa Bregant 50.000 pro Ana sez.G.Corsi, 50.000 pro Istituto del Nastro Azzurro.
— In memoria di Gianluca Babini da Stefano Ogrisek 60.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Antonia Benci da Depau, Mari e Treselli 50.000 pro Airc.
— In memoria di Licia Nadia Bolconi dalla famiglia Zenni 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fanny Botteghelli dalle fam. Castro Punter 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eleonora Bradamante ved. Missori dalle sorelle nipoti e amici 220.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppina Candido ved. Angeli da Italo Varnerin 50.000 pro Ist.Rittmeyer; dalle fam. Moraro Fragiacomo 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Libera Cattarini ved. Ferlatti da Arrigo Maffioli e Trude 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di papà Cirillo e zia Stefania da Silvana e Pietro 20.000 pro Ass.Amici del cuore, 20.000 pro Astad, 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Etta Crevatin ved. Apostoli dai nipoti Monica e Adriano e dal genero Giordano 400.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro emato oncologico); dalle fam. Ennio Robba, Giuseppe Crevatin, Anselmo Moratti, Piero Manzin e Francesca Robba 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

SERIE DI MANIFESTAZIONI PER RICORDARE IL CINQUANTENNALE DELLA FINE DELLA GUERRA

«Memoria che non passa»

In programma otto conferenze, una tavola rotonda e una mostra di documenti

50 ANNI

In arrivo nuove pubblicazioni storiche

In occasione del Cinquantennale della fine dell'ultimo conflitto mondiale l'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione ha in cantiere diverse nuove pubblicazioni.

Per fine marzo è previsto l'Atlante storico-geografico «Il confine mobile» che spazia dal 1866 al 1992, anno nel quale si sono formati i nuovi stati nell'ex Jugoslavia. L'Atlante, che vuole essere un ausilio per gli studenti, sarà fornito di piantine «fisse» sovrapposte da altri fogli mobili, con le variazioni dei confini.

Ed ancora, attesissimo è il volume di Galliano Fogar che fornirà una ricostruzione critica della Resistenza a Trieste. Nello stesso volume troverà posto anche un saggio sul Litorale Adriatico dello storico Stuhlpfarrer.

Invece è una iniziativa nazionale dell'Istituto l'Atlante «Il percorso della memoria» (la pubblicazione è prevista per la fine d'anno). Si tratta di una specie di «Guida turistica» (illustrata anche da alcune schede) che mette assieme i diversi luoghi della violenza in Italia. Dalla Risiera alle Fosse Ardeatine.

A proposito di «Luoghi della memoria», mancano pochi giorni alla stampa di un dépliant sulla Risiera, voluto dal Comune, pubblicato in più lingue (italiano, tedesco, inglese, sloveno, croato e francese) che verrà divulgato nelle scuole e sarà reperibile presso il Monumento nazionale cittadino a titolo del tutto gratuito.

d. c.

Sono passati cinquant'anni dalla fine della Seconda guerra mondiale. E mentre i ricordi degli anziani del resto d'Italia vanno allo sbarco alleato, alla Resistenza e alla Liberazione, a Trieste tali ricordi appaiono più gravosi e articolati.

Proprio ieri mattina in una conferenza stampa l'assessore Damiani ha presentato le iniziative promosse dal Comune, con la collaborazione dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione, in occasione delle celebrazioni per il Cinquantennale della fine della guerra. Le iniziative raccolte sotto il titolo «1945 l'Europa libera», che saranno lo spunto per una riflessione sugli avvenimenti di allora, constano di otto conferenze che culmineranno in una tavola rotonda, una mostra fotografica e di documenti e una manifestazione multimediale (nella primavera-estate prossima) «La memoria che non passa» alla

Risiera di San Sabba.

«La fine della guerra — ha detto Damiani — ha significato per noi triestini grandi lacerazioni e due dominazioni straniere: quella titina e quella alleata».

L'iniziativa che vuol essere una vera e propria rivisitazione storica, ha alle spalle la sapiente regia di un comitato: Sergio Zucca, Franco Ceccotti, Roberto Spazzali, Antonella Furlan e Raul Pupo. Nel corso dell'incontro, tra gli altri, Teodoro Sala, direttore dell'Istituto del movimento di liberazione, è intervenuto chiarendo che il ciclo di conferenze si dipanerà sulle varie sezioni storiografiche della Resistenza europea. Dall'Italia alla Slovenia, all'Europa centro-orientale e balcanica. Ed ancora, la Francia e la Germania.

Primo incontro il 3 aprile al Museo Revoltella

Mentre nella tavola rotonda si affronteranno le questioni dei movimenti di liberazione nella nostra regione.

Il primo degli incontri è previsto per il 3 aprile al Museo Revoltella su «Guerra, Resistenza, gGuerra civile in Europa». Parlerà il docente universitario, Claudio Pavone. Seguirà l'11 aprile, sempre in via Diaz, il convegno di Giovanni Oliva su «La Resistenza italiana sul lungo periodo». Ed ancora, il 3 maggio lo storico Stuhlpfarrer parlerà sull'Austria in epoca bellica. Le conferenze successive verranno separatamente comunicate.

Ma già è stato fatto il nome dello sloveno Vratusa, conosciuto con il nome di «Professor Urban», che fu il rappresentante del Fronte sloveno in Italia. La sua presenza potrebbe essere lo stimolo giusto per affrontare il tema «caldo» dell'occupazione titina e quello delle foibe.

Argomenti purtroppo non esplicitamente affrontati (almeno così sembra) nel programma dei dibattiti. Tema che però apparirà nella mostra fotografica (dal 17 maggio al 15 giugno nella sala comunale di piazza Unità), dove a tutto tondo «si vedranno i clic storici delle diverse "liberazioni" triestine», ha detto Raul Pupo.

«Liberazioni viste — ha puntualizzato Spazzali — da diverse ottiche e prospettive fotografiche, anche politiche. Dalla "Liberazione" jugoslava a quella degli anglo-americani. Quindi ci sarà l'ottica slovena e quella italiana».

Daria Camillucci

MUSEO TEATRALE, CORSO PER INSEGNANTI

Schmidl, un tesoro che sa fare scuola

Conservazione del materiale museale, struttura degli archivi, ricerca storica: questi alcuni degli argomenti che si propone di affrontare il corso per insegnanti «Percorsi di ricerca nella documentazione», organizzato dal Civico museo teatrale Schmidl.

Il corso si terrà dal 20 al 23 marzo (dalle 16 alle 19) nella sede di via Imbriani 5. Si tratta di 12 ore complessive di lezione che svolgerà Adriano Dugulin, direttore dei Civici musei, con la collaborazione di Sergio Cimarosti, operatore del Servizio didattico. Il corso rientra tra i programmi dello stesso Servizio, che ha il patrocinio dei Provveditorati della Regione, della Sovrintendenza scolastica regionale e dell'Irrsae.

Con l'iniziativa si intende promuovere, con un itinerario all'interno delle varie tipologie della documentazione conservata dallo Schmidl, una conoscenza del patrimonio, delle metodologie del centro di documentazione teatrale, dell'organizzazione archivistico-bibliotecaria dell'istituto per favorire una fruizione attiva da parte degli insegnanti e fornire la possibilità di trasmettere, nel mondo della scuola, le conoscenze acquisite attraverso il percorso didattico proposto.

Fra i temi da trattare le modalità di conservazione

Il calendario delle lezioni prevede il 20 marzo la trattazione del tema «Nascita ed evoluzione delle raccolte museali: conoscere il patrimonio per utilizzarlo»; il 21 e 22 marzo «Metodologie di archiviazione e catalogazione: gestione e ricerca. Percorsi attraverso la memoria: la ricerca storica sul campo». Il 23 marzo infine «Alla scoperta di dati e documenti: indagini e percorsi didattici su temi proposti dai partecipanti».

Il corso è riservato agli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado della regione, in servizio quest'anno. Il numero massimo dei partecipanti è di 20 persone: ci si dovrà iscrivere presentando domanda (vistata dal capo d'istituto) alla Direzione dei Civici musei di storia e arte, via Cettedrale 15, entro il 15 marzo. Eventuali posti liberi saranno messi a disposizione di interessati che avessero presentato domanda di partecipazione in qualità di uditori. Verrà rilasciato un certificato di frequenza.

Per informazioni Civici musei, tel.310500.

IL COSTANTE IMPEGNO DELL'ISTITUTO «ISA»

Cinquant'anni dedicati alla tecnica assicurativa

Ricorre in questi giorni il cinquantesimo anniversario della fondazione dell'Istituto per gli studi assicurativi. L'Isa, che ha sede in piazza Tommaseo n. 2, è stato costituito, sotto gli auspici del Comune e dell'Università, il 7 febbraio 1945.

Nella sua cinquantennale attività, l'istituto ha costantemente perseguito le finalità per cui è sorto che sono quelle di contribuire al progresso e alla diffusione della scienza e della tecnica assicurativa mediante attività di ricerca e di insegnamento e per tramite di pubblicazioni (i «Quaderni Isa») di lavori su temi di natura tecnica e pratica interessanti il settore, nonché ponendo a disposizione di studiosi (in particolare di laureandi) una fornita biblioteca di opere specializzate in materia assicurativa.

Appare indubbiamente rilevante, si legge in una nota, il fatto che l'iniziativa di dare vita a un tale istituto sia stata avviata in un momento in cui la situazione politica e morale di Trieste era particolarmente grave, incerti i suoi destini.

In occasione di una prossima celebrazione del 50.o anniversario saranno ricordate le persone che con coraggio e spirito di intraprendenza, accomunate da un elevato senso di patriottismo, intesero costituire l'istituto.

Attualmente ne è presidente onorario il sindaco; sono membri di diritto il rettore dell'Università, i presidi delle facoltà di Economia, Giurisprudenza e Ingegneria nonché docenti di tecniche attuariali.

Sono membri volontari, ne condividono gli scopi sostenendone economicamente le attività, le Assicurazioni Generali, il Lloyd Adriatico, la Ras, la Sasa, l'Ina, la CR-Trieste Banca Spa nonché l'Ania e il Sindacato dirigenti assicurativi.

Il comitato direttivo in carica, presieduto da Luciano Daboni, è composto da Vittorio Bordon, Gianfranco Fumis, Benito Rocco, Francesco Romani, dal direttore dell'istituto Sergio Cecovini e dal segretario Massimo Klun. A esso si affianca una commissione scientifica che raccoglie accademici e dirigenti delle compagnie di assicurazioni.

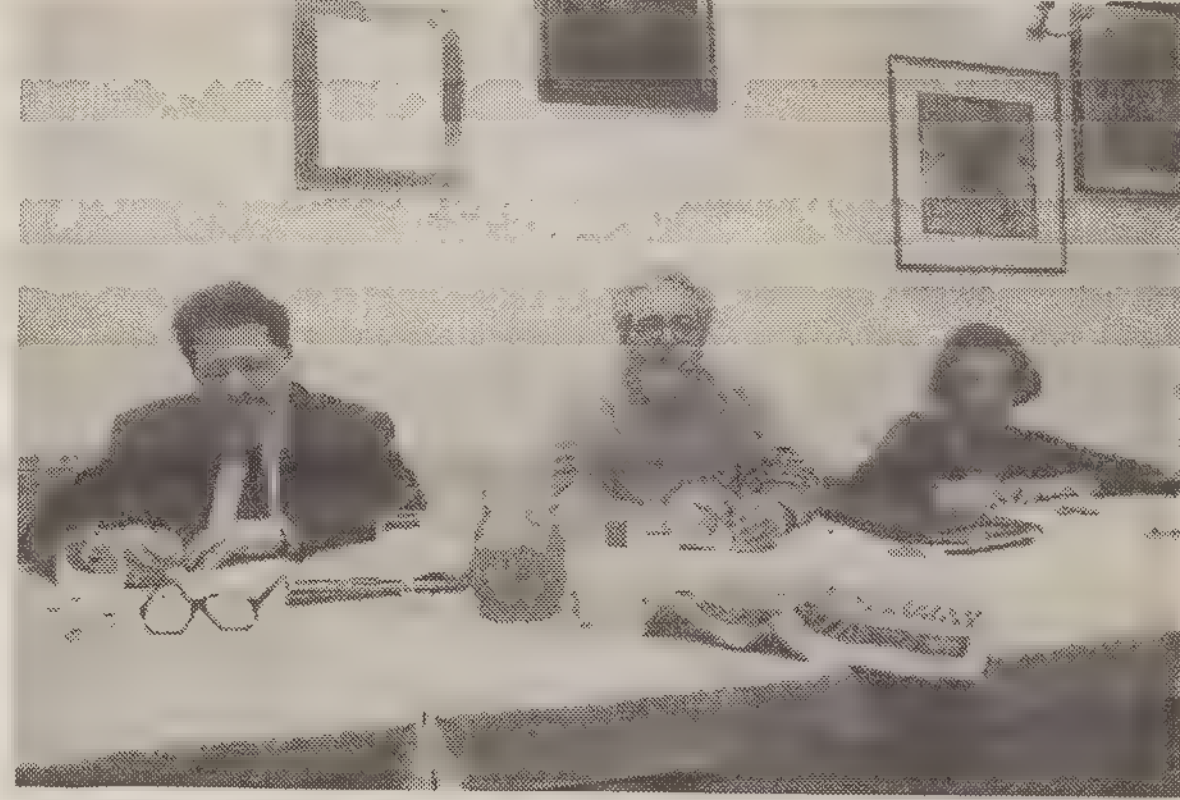
INCONTRO CON CLAUDIO SABELLI FIORETTI, DIRETTORE DEL SETTIMANALE

«Cuore», satira in prima linea

Un'amichevole chiacchierata organizzata dal Centro studi Tommaseo

TOUR

Binari sconosciuti

Su iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio si effettuerà l'11 marzo il tour con il treno storico, eccezionalmente con locomotiva a vapore, toccando anche Servola, Aquilinia, Aurisina, Villa Opicina, Guardiella e Rozzol. Limitati i posti disponibili. Informazioni e adesioni alla sede di via Giulio Cesare 1, tel.3794185, tutti giorni tranne lunedì dalle 9 alle 13.

L'incontro con il direttore di Cuore alla Trattoria sociale di Contovello. (Foto Lasorte)

Le attività e i progetti con un pizzico di autoironia

«A Cuore si può fare di tutto, persino insultare il proprio editore». E' racchiuso in queste parole il segreto del settimanale satirico più venduto d'Italia. Le ha pronunciate l'altra sera il direttore, Claudio Sabelli Fioretti, nel corso dell'ultimo «incontro con l'autore» promosso dal Centro studi e ricerche «Nicolò Tommaseo» nella sala della Trattoria Sociale di Contovello.

Centoventimila copie tirate, 80 mila vendute, querele annunciate dalla presidente della Rai, Letizia Moratti, da Vincenzo Muccioli, da Silvio Berlusconi, dall'ex ministro Biondi e dalla sua segretaria, altre in arrivo, fax della redazione perennemente intasati da messaggi, delazioni e informazioni in arrivo da tutto il Paese, uno zoccolo duro di «aficionados» che nel caratteristico foglio color verdolino ritrova ancora insospettate parti di sé, altre fette di lettori fluttuanti, un progetto di aprire redazioni ed edizioni locali. Questo, e tante altre cose ancora, è il «Cuore» targato Sabelli Fioretti, più noto tra i suoi giornalisti come «Duracell» per la sua diuturna presenza in redazione («dalle 8 fino alle ore impensabili»).

Più che una tavola rotonda sul tema annunciato della satira e della libertà di stampa, la serata con il successore di Enrico Serra, direttore storico del «Cuore» nato da una costola di «Tango», già inserito dell'Unità, si è conclusa in una chiacchierata amichevole, non priva di spunti brillanti, pizzichi di autoironia e una buona dose di «anti-berlusconianesimo».

Brilla su tutte la recente «perla» delle false lettere firmate dal leader di Forza Italia pubblicate da «Cuore»: case in vendita, foto osé, millantate parentele in cambio di un voto per le prossime elezioni. «Siamo stati querelati — ha detto Sabelli Foretti — perché quelle lettere erano verosimili...

g. l.

SCUOLA ALBERGHIERA «IAL»: PRIMO CORSO DI CUCINA E SERVIZIO AI TAVOLI

Allievi cuochi, fornelli di successo

Tutta da gustare l'ottima prova che ha ottenuto i giudizi positivi degli esercenti triestini

L'esame era di quelli severi, ma si può ben dire che i giovani allievi dello «Ial», la scuola alberghiera triestina, recentemente istituita e ubicata al Motel Valrosandra, l'abbiano superato appieno.

Gli esercenti triestini (sono stati proprio loro, infatti, a dover esprimere un giudizio evidentemente competente) si sono distribuiti in tre serate proprio per assaporare i piatti preparati e serviti dai giovani che stanno completando il primo corso per la cucina e per il servizio ai tavoli.

Alla fine un applauso ha sentenziato, meglio di qualsiasi altro discorso, il buon esito di questo estemporaneo esame, organizzato dallo «Ial» di concerto con la sezione triestina della Federazione italiana cuochi, con l'Associazione italiana sommeliers e grazie alla collaborazione del gruppo Bertolini, uno dei maggiori fornitori italiani di prodotti alimentari.

«Lo scopo della manifestazione era di porre agli operatori del settore prodotti e novità in materia di presentazione dei piatti e tecniche di preparazione - ha detto il responsabile dello Ial, Mirco Zago - nonchè permettere agli allievi della scuola di poter partecipare attivamente alla composizione del menù e del servizio».

«Penso di poter tracciare alla fine un bilancio più che positivo - ha aggiunto - anche nell'auspicio di una sempre maggiore presenza della nostra scuola nell'ambito del tessuto produttivo cittadino».

Ora si attende il prossimo appuntamento per cuochi e aspiranti cuochi triestini: esso è costituito dalla partecipazione ad «Alimenta», salone dell'alimentazione, della ristorazione e delle attrezzature alberghiere in programma a Udine dal 4 all'8 marzo.

I giovani dello Ial e alcuni degli esercenti al Motel Valrosandra. (Foto Lasorte)

COME FARE

Pensionati, ricorso alla Corte dei conti

I pensionati statali, militari, civili e degli enti locali possono proporre istanza e ricorso alla Corte dei Conti per la riliquidazione e il collegamento della pensione al contratto triennale dei lavoratori in servizio in base alla sentenza 501/88 della Corte costituzionale. L'Alleanza Italiana Pensionati di Bologna resta a disposizione tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, escluso giovedì pomeriggio e sabato, per chiarimenti. Tel.051/223784 o 051/222205, fax 051/233977.

DISPONIBILI

Dizionario canzone triestina: arretrati

Si avvia alla fine la pubblicazione dei fascicoli del Dizionario della canzone triestina, allegato al Piccolo. Informiamo i lettori che gli arretrati dei fascicoli sono disponibili nella sede del giornale, in via Guido Reni 1, cui ci si può rivolgere dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30. Da lunedì 6 marzo, presentandosi col dizionario completo nella stessa sede e in alcune altre che verranno comunicate nei prossimi giorni, si potrà ritirare la cassetta delle canzoni.

INCONTRO

Medicina cinese: simbologia e tradizione

Secondo appuntamento, sabato prossimo alle 17, nell'aula magna della biblioteca centrale di Medicina in via Vasari 22, del ciclo di conferenze su «L'approccio psicosomatico alla salute». Il relatore Luca Frangipane parlerà su «La simbologia della medicina tradizionale cinese». Il ciclo è organizzato dal Cespa, Centro studi psicosomatica e psicologia analitica di Trieste, con la collaborazione dell'associazione universitaria La Talpa. Il Cespa è stato fondato per diffondere il pensiero psicosomatico.

CARNEVALE

Programma di oggi

Cinque appuntamenti per il sabato grasso. Alle 14, a Opicina, la sfilata di carri e gruppi del 28° Carnevale carsico. Alle 14.30, in piazza dell'Unità, «Discoteca in piazza», con giochi e animazione. Alle 15, a Borgo San Sergio, «Maschere per le vie del rione», con la partecipazione delle associazioni. Alle 20, al Circolo Arci di San Luigi, Veglione dei «Veçi»; alla stessa ora, a Servola, Gran ballo mascherato per le vie del borgo.

TRIESTE COM'ERA

Dopo le «Cavalchine» di Carnevale, i digiuni quaresimali

Ritrovo di feste, cavalchine e mascherate di Carnevale era per i triestini più abbienti, verso la metà dell'Ottocento, il Teatro Mauroner. Particolarmente attesa dai festaioli era la cavalchina del Giovedì grasso: per l'occasione venivano praticati dei prezzi più vantaggiosi. Nella locandina fatta pubblicare dalla direzione del teatro sulla stampa, per la stagione di Carnevale dell'anno 1865, erano previste le seguenti feste mascherate, sempre al Teatro Mauroner (poi Fenice).

La domenica del 19 febbraio un'«Unica Cavalchina Popolare Mascherata»: per l'occasione veniva concesso in via del tutto straordinaria l'«ingresso libero a tutte le signore in maschera decentemente vestite»; per gli uomini il biglietto costava 90 soldi. Il 21 febbraio figura in calendario, sempre al teatro Mauroner, un'«Ultima Cavalchina Extra Nobile Mascherata dal titolo la Festa delle Silfidi». Anche per questa manifestazione veniva concesso il «Libero ingresso a tutte le signore in maschera decentemente vestite». Il biglietto d'ingresso a questa festa particolare, era fissato in un fiorino a testa.

Il ciclo di feste carnevalesche in programma al detto teatro si concludeva il 23 febbraio (giovedì grasso) con uno «Straordinario Veglione Popolare Mascherato», sempre con entrata libera per le signore, e soldi 80 per i cavalieri. La durata di tale festa era prevista dalle 9 di sera, fino alle 3 di mattina.

Però, dopo il Carnevale (con relative feste, canti, balli e tradizionali «fritole») incominciava la Quaresima, con le limitazioni alimentari (sempre meno osservate). E sull'argomento, si ritiene interessante il seguente «Avviso ecclesiastico per la Quaresima per l'anno 1791»: «A motivo della notoria carestia de viveri, specialmente de' latticini e salumi, si rende anche in quest'anno necessario l'Indulto universale dell'uso della carne nella presente Quaresima; perciò in riguardo di tale carestia si concede per parte di quest'ordinariato, rapporto a questa città, ed al suo territorio, tale indulto con i limiti e riserve già pubblicate; con questo però, che nei giorni di mercoledì, venerdì, e sabbato non sia lecito il cibarsi di carne; né alla sera si permesso il brodo di carne; e che questo indulto abbia a cessare nel giovedì precedente la domenica della Palme». A queste disposizioni religiose, che riflettono il loro tempo, si può obiettare che per molti erano del tutto superflue, in quanto per loro la Quaresima durava tutto l'anno.

Pietro Covre

SCENE DEL CARNEVALE DI TRIESTE.

Monferina popolare (Zorzat.)

LA «GRANA»

«Vie Gatteri e Rossetti: coi semafori rinnovati il traffico è impazzito»

Care Segnalazioni,

da quando hanno messo a nuovo i semafori di via Gatteri e via Rossetti, se prima non si andava certamente bene ora siamo nel caos: Portici di Chiozza, verde; rosso all'inizio di via Battisti: ingombra a non finire. Bloccate le linee 19 e 29 che dovrebbero girare a sinistra; non passano più il 6, il 22, il 26 e il 35; fermi pure il 9, il 19, il 25, che provengono da Passo S. Giovanni. E tutto perché? Per il semaforo all'inizio di via Battisti. Non si può eliminarlo? Verde all'inizio di via Battisti, rosso angolo via Timeus; verde qui, rosso in via Polonio; si passa, finalmente, ma in via Gatteri un altro rosso. Perché l'assessore al traffico non va a farsi una passeggiata, più di una, in via Battisti, cronometro alla mano, accompagnato dai tecnici responsabili della messa a punto dei semafori? È ovvio che parlando di via Battisti si potrebbe parlare anche di via Ginnastica o di via Udine. Mi chiedo ancora: i conduttori di autobus alla mattina fanno colazione da brave persone o vanno via da casa bevendo un bicchiere di camomilla?

Adolfo Pieri

Vestiti da galeotti nel Carnevale '53

In occasione del Carnevale del 1953 ci travestimmo da galeotti: Miro, Claudia, Angela, Bruno, Berto e Ondina (che però nella foto non si vede): eravamo in Largo Barriera, in cerca di un posto... di fiducia.
Il carceriere era la piccola Brunella.

Miro Giovannini

REGIONE / IL NUOVO PARCO MACCHINE

'Auto d'un lusso scandaloso'

Sono indignato per quanto ho appreso dal giornale in questi giorni a proposito della spesa di circa mezzo miliardo fatta dalla Regione per rinnovare il parco macchine di rappresentanza, non accontentandosi i nostri politici di automobili modeste ma acquistando l'ammiraglia della Lancia. Sono indignato di sapere con quanta leggerezza e negligenza anche i politici regionali trattano i soldi pubblici; non dico che non avrebbero dovuto cambiare le automobili se le precedenti erano inutilizzabili, ma è indubbio che sarebbero bastate delle Fiat Uno o Fiat Tipo, meno costose e dal consumo nettamente inferiore.

E pensare che i carabinieri e la polizia devono viaggiare su lente Fiat Panda e Uno che di sovente, com'è ovvio, risultano incapaci di svolgere in modo esauriente il loro ruolo; in molti casi i malviventi sono riusciti a seminare le Forze dell'ordine perché queste non avevano automobili sufficientemente potenti. Auto che, evidentemente, servono invece ai politici per chissà quali fondamentali funzioni di rappresentanza.

E' una vergogna, per dirla con un eufemismo, che alla gente si chiedano sacrifici quando i politici si comportano in modo così irresponsabile, valorizzando l'apparenza ma non la sostanza.

Desidererei quindi conoscere i nomi dei politici che hanno approvato la spesa e i gruppi cui appartengono, onde sapermi regolare alle prossime elezioni. Chi ha operato una scelta del genere deve sapersene assumere la responsabilità davanti al popolo e davanti agli elettori che lo giudicheranno per il suo operato. Mi auguro, dunque, che non si scagli la pietra nascondendo poi il braccio anche in questa occasione: è ora che la vita politica divenga di dominio pubblico e non continui a nascondersi negli antri oscuri inaccessibili ai comuni mortali. E auguriamoci di non dover più assistere in futuro a fatti di tale gravità e facloneria che personalmente mi fanno vergognare di appartenere a questo Stato.

William Crivellari

Le «ammiraglie» della crisi

La lira s'azzera, il marco schizza verso l'alto e supera le 1.100 lire (chissà se si fermerà), Dini cerca di grattare il fondo della botte chiedendo a tutti soldi e sudore: e alla Regione quali misure di contenimento si adottano? Si rifà il look automobilistico e si rinnova il parco macchine degli assessori acquistando 12 ammiraglie della Lancia, la nuova K per la modica cifra di 425 milioni. Una domanda: in tempo di crisi, di pre-disfatta o quasi non si possono risparmiare 100-150 milioni ricorrendo a qualche macchina più economica ma pur sempre in grado di trasferire assessori e loro accompagnatori da un punto all'altro con la stessa rapidità? E' proprio necessario sperperare milioni per avere a disposizione macchine metallizzate, con aria condizionata, con air bag, radio, telefono, ma soprattutto spaziose e con sedili imbottiti, soffici?

E già, se si è seduti comodamente... si ragiona meglio! Sì, con i soldi dei contribuenti ci si può concedere tutto. Con i propri o del partito bisogna stare attenti e se possibile lesinare. Al riguardo è il caso di menzionare il rientro dei leghisti Guerra e Visentin dal congresso di Milano con una «Punto», rimasti fra l'altro senza benzina in prossimità di un casello autostradale.

Quando i «soldini» bisogna tirarli fuori dalla propria tasca è meglio economizzare. Gli esponenti della Lega lo hanno dimostrato.

Gino Bidoli

Le «perplessità sui ricreatori

Nei giorni scorsi le segreterie di Cgil, Cisl e Sinascel Cisl hanno espresso le loro «perplessità» sulla frase attribuitami dalla stampa, il 18 gennaio, in tema di ricreatori.

Per quanto attiene al merito confermo di non aver mai ritenuto i ricreatori «momento di custodia dei ragazzi». Al contrario, parlandone al telefono, con un giornalista, ho sostenuto che essi «non» devono essere vissuti, nemmeno a livello «politico», come «momento di custodia» e che dal nuovo Regolamento mi attendo proposte in linea con la necessità di valorizzarne e rilanciarne il ruolo, anche in funzione degli adolescenti.

Sul piano del metodo, stupisce che le segreterie sindacali non abbiamo avvertito l'esigenza di rivolgersi a me direttamente per sapere se fosse davvero quella la mia opinione o, com'è accaduto, se non si fosse piuttosto trattato di una semplificazionegiornalistica. Credo invece che la tardiva scoperta della mia presunta dichiarazione riveli il suo vero obiettivo là dove i tre sindacati rivendicano a loro stessi l'iniziativa di aver messo allo studio un nuovo regolamento dei ricreatori. Per amore di precisazione informo perciò che la delibera d'istituire la Commissione, cui demandare anche la stesura della prima bozza di regolamento, è stata assunta un anno fa dalla giunta Illy su mia proposta e senza che sulla proposta premesse la benché minima influenza sindacale.

Pioché nelle scorse settimane mi è stata consegnata una bozza di regolamento alla cui stesura non ha concorso la componente degli istruttori, che hanno presentato autonomamente le loro osservazioni rassegnando le dimissioni dalla Commissione in oggetto, interpreto la grande attenzione dei sindacati sul nodo dei ricreatori come un segnale volto a recare un qualificato contributo al loro rilancio; e, dunque, a far superare la logica improduttiva delle lacerazioni e delle contrapposizioni che già tanti danni sta creando a Trieste e al Paese tutto, e che dovrebbe essere impegno comunque, del mondo del lavoro e di questa amministrazione civica, rifiutare con coraggiosa determinazione. Anche a costo di scontentare qualcuno.

Roberto Damiani
vicesindaco e assessore all'Istruzione

PARCHEGGI / UNO STUDENTE INTERVIENE SUL PROBLEMA DELL'ATENEO

«All'università col bus: un consiglio-beffa»

In relazione alla risposta dell'assessore Grioni sulla questione parcheggi della zona piazzale Europa-via Cologna, desidero offrire anche un altro punto di vista, quello di uno studente che frequenta l'ateneo ogni giorno. Da molto tempo desideravo esprimere la mia opinione in merito alle multe che molti studenti hanno ricevuto (in alcuni giorni i vigili sono passati sia al mattino che al pomeriggio) in questi ultimi mesi, ma ho sempre preferito lasciar perdere perché mi rendevo ben conto di andare a sbattere la testa contro un muro di cemento.

Ora però oltre a subire il danno, anche la beffa: di nuovo (in precedenza già il Rettore aveva dato questo consiglio, in relazione al no ai nuovi parcheggi) viene consigliato di usufruire dei servizi pubblici e viene segnalato un intasamento del traffico tra Piazzale Europa e via Cologna. Premettendo che siamo tutti d'accordo che i parcheggi degli studenti nella zona del piazzale Europa sono praticamente quasi tutti in sosta vietata e che quindi tecnicamente non si potrebbe contestare nulla, molto pacificamente mi permetto di chiedere all'assessore come fa ad affermare che quei parcheggi creino disturbo al traffico, dal momento che quasi tutte le autovetture sono in sosta sul marciapiede (peraltro largo tanto da permettere agevolmente il transito anche ai pedoni). Solo una minima parte, nelle zone limitrofe alle fermate del bus e nel tratto sottostante l'Università (zona libreria Goliardica) creano reale disturbo e più che multate dovrebbero essere rimosse.

L'intasamento del traffico avviene in realtà in via F. Severo, costellata al mattino di auto triestine e d'oltreconfine ferme in seconda fila, in maniera tale da rendere difficile il transito agli autobus. Caso strano però, i vigili vengono a multare solamente le auto in piazzale Europa – quelle degli studenti, per intenderci – rimpinguando abbondantemente le casse del Comune, mentre non mi è ancora mai capitato di vedere vigili all'opera in via F. Severo, sulle auto in seconda fila, i cui proprietari sono intenti a fare acquisti nei negozi... A buon intenditor poche parole!

Per quel che riguarda i servizi pubblici, la inviterei assessore, a usufruirne lei, magari alle 7.30 del mattino, per recarsi all'università, quando tutte le linee sono intasate dagli studenti pendolari: e poi ne parliamo.

In conclusione, io mi ritengo ancora fortunato dato che non sono obbligato a usare il bus e posso spesso anche non utilizzare la macchina, possedendo un mezzo a due ruote, ma cosa penseranno tutti quelli studenti che frequentano l'ateneo e vengono da fuori città? Non certo che siamo una città ospitale se le uniche soluzioni che sappiamo offrire sono «prendete l'autobus» e multe salate: c'è quasi da vergognarsi di essere triestini!

Matteo Rizzi

La foto di Ventura

Alla foto pubblicata ieri a pagina 14, relativa all'articolo «Arriva il divora-rifiuti», è stata apposta una didascalia errata: invece che Antonio Ventura l'uomo in questione è il figlio Pierpaolo. Ci scusiamo con gli interessati e con i lettori.

L'indirizzo di «Le Caveau»

Nell'articolo «Tutti i colori della femminilità nei ritratti di Livio Rosignano» pubblicato a pagina 19 dell'edizione di giovedì, per una svista l'indirizzo della Galleria «Le Caveau» risulta essere via Marconi, anziché via San Francesco 51. Ce ne scusiamo con gli interessati e coi lettori.

Dietro le 'colpe' dei medici l'impossibilità della certezza

Da tempo, direi sempre più spesso, sui giornali compaiono notizie di quella che gli anglosassoni definiscono «malpractice», risultato di incompetenza, imprudenza o altro da parte dei medici.

Talvolta, al di là della notizia, sembra di notare un velato compiacersi, soprattutto nei titoli, del «sensazionale» con allusioni alla colpevolezza. Diretta conseguenza ne è una aprioristica mancanza di fiducia per cui il rapporto medico-malato si deteriora sempre di più: dal profano l'eccezione viene vista come regola, la mancanza di fiducia quale necessaria autodifesa, ecc.

Luigi da me l'intenzione di difendere gli ignoranti o i disonesti. Vorrei però ricordare un evento fondamentale, spesso non a sufficienza ponderato: l'atto medico, in tutte le sue articolate decisioni, si esplica nella sfera di una scienza applicata e anche mediante considerazioni non scientifiche (come è riducibile a numero ciò che è bene, ciò che è giusto?). La decisione medica procede — come si dice — dal «non certo» al «non certo», con scelte che, nel singolo individuo, potranno non essere sicure.

Assumiamo ogni giorno decisioni (che peraltro dobbiamo prendere) su considerazioni che in toto non si basano su fatti certi. Convivere con i dubbi e con l'ansia del risultato non è facile, in particolare per i medici di medicina generale che, in prima battuta, possono meno agevolmente degli altri avvalersi del tecnicismo imperante, falsa sirena di sicurezza.

Euro Ponte
Associato di Angiologia dell'Università di Trieste

DISCHI

Sting tutto d'oro Crosby dal vivo

Vendutissimo il cd di Sting che raccoglie alcuni dei suoi successi.

STING: «Fields of gold - The best of Sting 1984-1994» (Polygram). Nelle ultime settimane, a cavallo fra l'anno vecchio e quello nuovo, e in attesa dell'invasione dei dischi di Sanremo, questo cd è stato fra i più venduti in Italia. Un segno del fatto che la popolarità dell'ex leader dei Police è sempre altissima nel nostro Paese. La raccolta ha fatto centro anche perchè contiene i suoi maggiori successi degli ultimi dieci anni: da «If you love somebody set them free» a «Englishman in New York», da «Mad about you» a «They dance alone», fino a «Fregile», «Moon over Bourbon Street», «Russians»... Nella versione per il mercato italiano, il cd comprende anche il brano «Muoio per te» e il nuovo singolo «When we dance».

DAVID CROSBY: «It's all coming back me now...» (Cgd). Il vecchio leone ne ha passate mille, ha conosciuto il dramma della droga e quello della galera, ma la sua arte rimane nobile e preziosa. Questo disco è stato registrato dal vivo un anno fa. Dentro troviamo le canzoni più recenti (una per tutte: «Hero») e i vecchi capolavori: da «Almost cut my hair» a «Cowboy movie», da «Deja vù» (che dava il titolo a un memorabile doppio di 25 anni fa, con Stills Nash & Young) a «Long time gone». Grandi canzoni, da uno dei figli più geniali e sfortunati della West Coast.

NUOVA COMPAGNIA DI CANTO POPOLARE: «Tzigari» (Cgd). La musica etnica l'hanno inventata loro, molti anni fa, mischiando tradizione napoletana e suggestioni attente alla modernità. Questi undici brani profumano di melodie orientali, di ritmi africani e di tentazioni zingaresche. Ma in fondo c'è sempre Napoli, la sua miseria, la sua nobiltà. E il sogno di una società multirazziale e pacifica.

ALESSANDRA VALSECCHI: «La finestra dei pensieri» (Polygram). Una nuova proposta che non arriva dal Festival di Sanremo. La sua gavetta, il suo lungo apprendistato alla canzone questa ragazza milanese l'ha fatto per anni in tanti locali e localini del Nord Italia. Ora è arrivato il disco di debutto. Undici canzoni (anzi, dieci, visto che «Stanotte io ti penso» è presente in due versioni) che ne mettono in risalto le notevoli doti interpretative. La produzione è di Angelo Carrara, quasi una garanzia.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Pazienza, opera grafica

L'artista di origine pugliese da oggi alla «Rettori Tribbio 2»

Alla Comunale
Ruggero Melan
Fino al 6 marzo, alla «Comunale» di piazza Unità, espone Ruggero Melan: titolo, «Materia prima».

«Rettori Tribbio 2»
Giuliana Pazienza
La grafica di Pazienza alla «Rettori Tribbio 2», di via delle Beccherie 7/1, fino al 3 marzo. Feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

«Le Caveau»
Rosignano al femminile
«Rosignano al femminile», a «Le Caveau», di via San Francesco 51/a, fino all'11 marzo. Da lunedì a sabato, 11-12.30 e 17-19.30.

«Art Gallery»
Maria Rizza
Opere di Maria Rizza fino a lunedì all'«Art Gallery» di via San Servolo 6. Feriali, 10.30-12.30 e 17- 19.30; festivi, 11-13.

Galleria «Minerva»
Sedici artisti
Alla Galleria «Minerva», di via San Michele 5, da oggi (alle 18) fino a lunedì 27. Feriali, 10.30-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13.

Studio «Phi»
Valetti e Marchese
Rosetta Valetti e Salvatore Marchese allo Studio «Phi», di via San Michele 8/1, fino al 4 marzo. Feriali, 16.30-19.30; festivi, 10-13: Sabato, 10-12.30 e 16.30-20. Lunedì chiuso.

Studio «Bassanese»
Enrico Castellani
«Carte '94» di Enrico Castellani al «Bassanese», di piazza Giotti 8, fino all'11 marzo. Feriali, 17-20.

«Art Light Hall»
Davide Lippolis
«La commissione» di Davide Lippolis all'«Art Light Hall», di piazza San Giovanni 3, fino al 4 marzo. Da martedì a sabato, 18-20.

Galleria «Al Bastione»
«Animi inquieti»
«Animi inquieti per un'arte cosciente» alla Galleria «Al Bastione», di via Venezian 15, ancora oggi (10- 12 e 16-19.30).

«Arti Applicate»
Walther Scherlich
Da oggi (ore 18.30), all'Atelier Accademia Arti Applicate di via Rossini 12, espone Walther Scherlich. Fino al 10 marzo, da martedì a sabato 10-13 e lunedì, martedì e giovedì 17.30-19.30.

Adriano Alberti
alla «Cartesius»
Da oggi alle 18 alla Galleria Cartesius di via Marconi 16 antologica di Adriano Alberti. Fino al 16 marzo: feriali 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi 11-13. Lunedì chiuso.

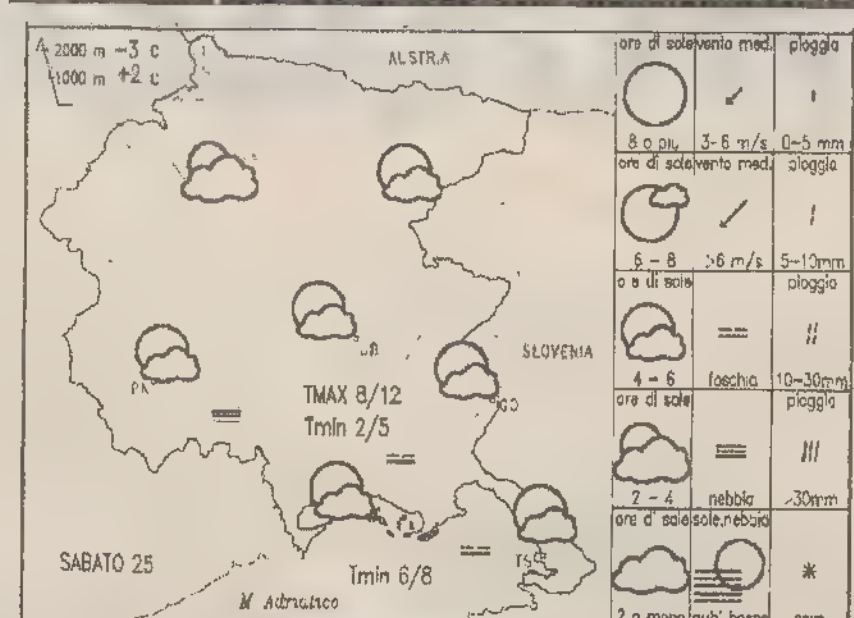
«Studio Tommaseo»
Silvestro Lodi
Da oggi alle 19 allo Studio Tommaseo di via del Monte 2/1 Silvestro Lodi con «Geografie della storia». Fino al 16 marzo, da martedì a sabato 17-20.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 25.2.1995 con attendibilità 60%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 26.2.1995 con attendibilità 70%

Tempo previsto

Cielo variabile su tutta la regione. Durante la notte e al mattino probabili nebbie in pianura e foschie sulla costa. In serata peggioramento.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	pioggia	2	9
Atene	sereno	5	15
Bangkok	sereno	25	33
Barbados	sereno	24	32
Barcellona	sereno	9	19
Belgrado	sereno	5	15
Berlino	sereno	3	15
Bermuda	nuvoloso	21	23
Bruxelles	nuvoloso	9	12
Buenos Aires	nuvoloso	19	33
Caracas	sereno	19	31
Chicago	nuvoloso	-4	10
Copenaghen	nuvoloso	1	6
Francoforte	variabile	6	10
Gerusalemme	pioggia	5	14
Helsinki	nuvoloso	0	2
Hong Kong	pioggia	14	14
Honolulu	sereno	20	29
Istanbul	nuvoloso	3	10
Il Cairo	sereno	9	17
Johannesburg	sereno	15	25
Kiev	pioggia	2	8
Londra	nuvoloso	7	8
Los Angeles	nuvoloso	17	35
[illegible]	sereno	3	18
Manila	sereno	18	33
La Mecca	variabile	21	30
Montevideo	sereno	16	32
Montreal	nuvoloso	-4	n.p.
[illegible]	nuvoloso	-3	3
New York	nuvoloso	2	10
Nicosia	nuvoloso	6	18
Oslo	nuvoloso	-5	2
Parigi	variabile	8	14
Perth	sereno	24	36
Rio de Janeiro	nuvoloso	20	32
San Francisco	sereno	13	24
San Juan	nuvoloso	23	30
Santiago	nuvoloso	12	23
San Paolo	pioggia	18	22
Seul	sereno	-3	7
Singapore	pioggia	24	31
Stoccolma	nuvoloso	0	5
Tokyo	sereno	2	11
Toronto	neve	0	0
Vancouver	nuvoloso	4	11
Varsavia	nuvoloso	2	9
Vienna	variabile	8	15

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

SABATO 25 FEBBRAIO — S. CESARIO MEDICO

Il sole sorge alle	6.52	La luna sorge alle	3.50
e tramonta alle	17.45	e cala alle	13.32

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max	Località	Min.	Max
TRIESTE	7,8	10,4	MONFALCONE	6,9	9,6
GORIZIA	7	9,4	UDINE	5	7,8
Bolzano	0	8	Venezia	6	8
Milano	4	7	Torino	2	6
Cuneo	2	6	Genova	10	14
Bologna	6	13	Firenze	8	11
Perugia	6	10	Pescara	12	17
L'Aquila	4	8	Roma	11	14
Campobasso	5	9	Bari	7	18
Napoli	10	16	Potenza	6	9
Reggio C.	7	18	Palermo	13	16
Catania	5	21	Cagliari	5	17

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana nuvolosità variabile con temporanei addensamenti associati a precipitazioni, anche temporalesche; sull'Italia meridionale inizialmente molto nuvoloso con piogge sparse ma con tendenza a miglioramento sul settore tirrenico, e residue precipitazioni sulle regioni joniche. Nottetempo e al primo mattino foschie dense sulle zone pianeggianti del Nord e localmente del Centro.
Temperatura: senza variazioni di rilievo.
Venti: moderati da Sud-Ovest, tendenti a disporsi da Nord-Ovest e a rinforzare sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna.
Mari: generalmente mossi, molto mossi i bacini meridionali.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con piogge e isolati temporali; nevicate sull'arco alpino al di sopra dei 1000 metri. I fenomeni saranno più intensi e persistenti sulle regioni Nord-orientali.
Temperatura: in graduale diminuzione ad iniziare dalle regioni Nord-occidentali.
Venti: da moderati a forti meridionali tendenti a disporsi da Nord-Ovest sulla Sardegna.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/2	pom.	Ma RIJEKA EXPRESS	Barcellona	50
24/2	15.00	Gr NISSOS SERIFOS	Tuapse	rada
24/2	17.00	It SOTTOMARINA	Torviscosa	30
24/2	19.35	Pa WOURI	Ravenna	49
25/2	alba	Sv JELSA	Capodistria	13
25/2	alba	Ue KHAMZA	Ancona	21
25/2	6.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
25/2	matt.	Ue KAPITAN SMIRNOV	Brindisi	rada
25/2	12.00	It MAIOR	S. Antioco	47
26/2	6.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
26/2	10.00	Tw EVER LEVEL	Valencia	50
26/2	14.00	It CALITEA	Venezia	Silone
26/2	20.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
27/2	8.00	Bs ALADIA SURF	Ras Lanuf	rada
27/2	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
27/2	11.00	Gr KRITI	Patrasso	29

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
24/2	pom.	Ho TUMEH 1	Beirut	4
24/2	12.30	It MARIA REBECCA	ordini	52
24/2	12.30	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Ital.
24/2	13.00	Is. ZIM ELAT	Venezia	50
24/2	13.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
24/2	20.00	Rs BALTISKIY 50	ordini	38
24/2	20.00	Va IBERIAN EXPRESS	Monfalcone	33
24/2	20.00	It SOTTOMARINA	Porto Levante	30
24/2	20.00	Ue INZHENER Y.	Iliychevsk	49
24/2	22.00	Sv SUBHAN ALLAH	Monfalcone	S.L.B.
25/2	8.00	It AGIP PALERMO	ordini	Silone
25/2	16.30	Pa WOURI	Livorno	49
25/2	18.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
25/2	18.00	It MAIOR	S. Antioco	47
25/2	sera	Ct PLOCE	Algeri	S.L.A.
25/2	20.00	Ma RIJEKA EXPRESS	Capodistria	50
25/2	22.00	Sv JELSA	Fiume	13
26/2	18.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
27/2	16.00	It CALITEA	Venezia	Silone
27/2	18.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
27/2	19.00	Gr KRITI	Patrasso	29

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da	A
25/2	matt.	Ue INZHENER Y.	49	rada
25/2	matt.	Sv CITY AF TANGAROG	rada	S.L.B.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Un po' di rispetto - **3** La «desnuda» di Goya - **7** Arnese di boscaiolo - **9** Antiche tirbù di nomadi iraniche - **11** Malta e Ungheria - **12** Amò Leandro - **13** Commedia di Molière con «Alceste» - **19** La comunità che faceva parte dell'impero britannico - **20** Gara per l'ammissione alla finale - **21** Cetaceo del Rio delle Amazzoni - **22** Centro di Dayton - **23** Il nome di Redding - **24** Raccolta di vini pregiati - **27** Il grande Astigiano (iniz.) - **28** Mammifero come il dugongo - **30** La sigla dei negoziati fra Usa e Urss intrapresi nel 1969 - **31** In cima - **32** La provincia con Palmi (sigla) - **34** Strumento per osservare fotografie tridimensionali - **38** Metallo con simbolo «Th» - **39** Brando in «Ultimo tango a Parigi».

VERTICALI: **1** Può essere quadrata - **2** Dulcis in fundo - **3** Il regista Antonioni (iniz.) - **4** Il protagonista di «Ombre rosse» - **5** Diresse «Il terzo uomo» - **6** Quinta consonante - **8** Spostamenti pedestri - **9** Scrisse «Il ventre di Napoli» - **10** Cristiani monofisiti dell'Egitto e dell'Etiopia - **11** L'autore di «Carlotta Weimar» - **14** Ninfetta - **15** Fiumi che alimentano laghi - **16** Fagiolo cinese - **17** Studio delle deformazioni che subisce la crosta terrestre - **18** John, autore del romanzo «Appuntamento a Samarra» - **23** Ponente - **24** Scosceso - **25** Isola dell'arcipelago della Sonda - **26** Metallo con simbolo «Ce» - **29** Parte dell'intestino tenue - **30** L'appellattivo di Brunetto Latini - **33** Il «due»... degli Abbagnale - **35** La città dei Lamarmora (sigla) - **36** Stato Maggiore - **37** Il pittore veneziano Longhi.

CRITTOGRAFIA SINONIMICA
(1,6,2,3,4,4 - 5,7,8)

UN PASSO IN.LESE

INDOVINELLO

Idealisti ma... violenti

Credevate d'avere un mondo migliore
facendo piazza pulita
di tanti che hanno mestato nel torbido,
ma per fare questo avete usato granate!

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
Il bastone
Indovinello:
i coni

Cruciverba

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
La Luna, Venere, Urano e Nettuno vi consigliano di essere al massimo della forma fisica e dello splendore poiché in questo fine settimana potrebbe succedervi qualcosa di veramente importante a livello sentimentale.

Toro 21/4 – 19/5
Godetevi l'attuale rilassante periodo di relativa tranquillità, sponsorizzato del favore di Urano e Nettuno, più la Luna e Venere, che comportano grande languore. In casa però c'è chi vi accusa di indolenza e pigrizia.

Gemelli 20/5 – 20/6
Le vostre quotazioni fra gli amici sono in grande rialzo da quando avete dimostrato di saper organizzare occasioni conviviali bellissime e dal costo contenuto. Non sanno che a consigliarvi in proposito è stato il benevolo Giove...

Cancro 21/6 – 21/7
Rinviate ogni decisione che implichi lungaggini e tempi lunghi per preferire decisioni i cui risultati siano immediatamente visibili. La pazienza attualmente non brilla come la migliore delle vostre virtù nascoste...

Leone 22/7 – 23/8
L'abborracciato pressapochismo di una persona sulla quale oggi fate conto vi procurerà delle noie, poiché mal si adatta alla vostra visione della completezza di un incarico. I vostri punti di vista in proposito sono lontani anni luce!!!

Vergine 24/8 – 22/9
L'amore attraversa una fase di mutismo. Giove contrario non vi da più quelle doti di dialettica che potevano aiutarvi. Comunque ci penseranno Luna e Venere oggi in combutta a far riaffiorare amore e dolcezza tenera fra voi due.

Bilancia 23/9 – 22/10
In casa la vostra presenza è indispensabile a tutti, poiché avete il segreto di far andare daccordo tutti i membri del clan. Mercurio vi porrebbe maggiore mobilità e la possibilità di condurre una vita all'insegna del dinamismo.

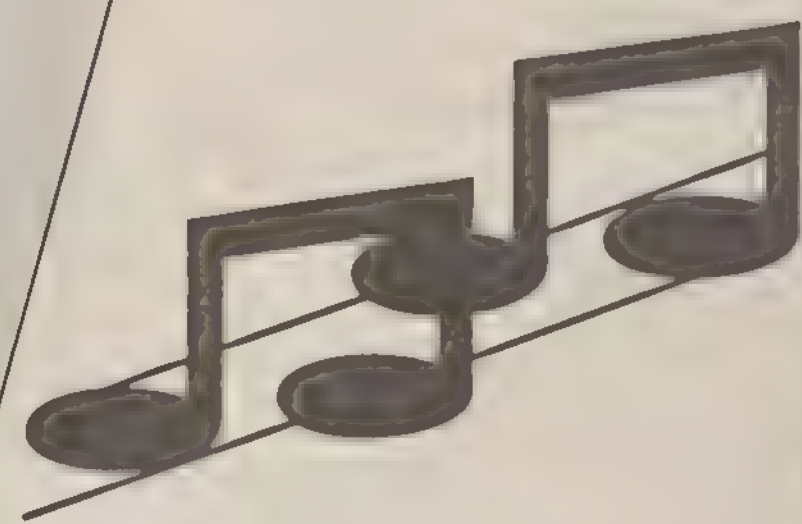
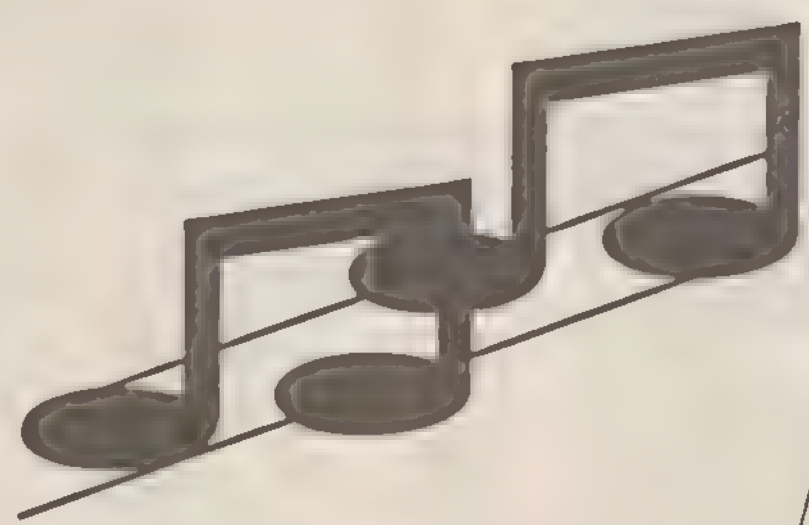
Scorpione 23/10 – 22/11
Gli astri positivi al vostro segno vi consigliano di limitare abitudini dispendiose, adatte a rendere la vita comoda, rilassante, divertente e facile. Che in fondo sia meglio privilegiare il risparmio, come consigliano Plutone e Giove?

Sagittario 23/11 – 21/12
Le circostanze v'invitano a considerare con occhi più comprensivi un'amicizia che in precedenza avevate forse bandito al vostro entourage. Chi avete così bruscamente allontanato si è pentito dei suoi torti. Non è da voi infierire.

Capricorno 22/12 – 20/1
Il clima emotivo della giornata è specialissimo, con Luna, Venere, Urano e Nettuno nel segno. Potreste anche decidere di fare piazza pulita di dubbi e ansietà e di dar retta non solo alla ragione, ma soprattutto al vostro cuore.

Aquario 21/1 – 19/2
L'orgoglio e l'amor proprio ferito oggi potrebbe farvi accettare impulsivamente una temibile sfida. Non sareste affatto pronti, ma è tanta la grinta con la quale affronterete la tensione che non potrete che riportare la vittoria!

Pesci 20/2 – 20/3
La confidenza e la complicità con una amicizia di vecchia data sono saldissime, tanto da consentirvi di superare il fatto che questa persona è innamorata e che per voi e le vostre chiacchiere adesso ha poco tempo a disposizione.

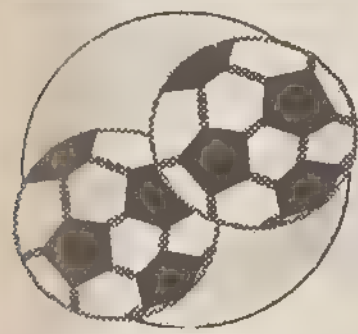
IN OMAGGIO AI LETTORI

Una grande iniziativa editoriale del Piccolo: a dispense il «Dizionario della canzone triestina». Non perdete quest'opera unica nel suo genere.

Al termine « Il Piccolo» regalerà anche una musicassetta con le più belle canzoni popolari triestine

A cura del cantautore Tony Damiani

IN COLLABORAZIONE CON COOP - COOPERATIVE OPERAIE TRIESTE

CALCIO

IL TECNICO URUGUAGIO TABAREZ SCRUTA IL FUTURO DELLA GIORNATA IN SERIE A

A Parma e Genova due X

PROBABILI FORMAZIONI

In campo alle ore 15

Bari-Padova
ARBITRO: Bazzoli di Merano.
BARI: Fontana, Montanari, Annoni, Bigica, Amoruso, Ricci, Gautieri, Pedone, Tovalieri, Gerson, Protti (12 Alberga, 13 Manighetti, 14 Alessio, 15 Barone, 16 Guerrero).
PADOVA: Bonaiuti, Balleri, Gabrieli, Franceschetti, Cuicchi, Lalas, Kreek, Zoratto, Vlaovic, Longhi, Maniero (12 Dal Bianco, 13 Rosa, 14 Nunziata, 15 Perrone, 16 Galderisi).

Brescia-Cagliari
ARBITRO:Quartuccio di Torre Annunziata.
BRESCIA: Ballotta, Adani, Giunta, Piovanelli, Baronchelli, Battistini, Sabau, Gallo, Borgonovo, Bonetti, Cadete (12 Gamberini, 13 Francini, 14 Bonometti, 15 Schenardi, 16 Neri).
CAGLIARI: Fiori, Pancaro, Pusceddu, Villa, Napoli, Firicano, Bisoli, Berretta, Dely Valdes, Oliveira, Muzzi (12 Scarpi, 13 Bellucci, 14 Sanna, 15 Herrera, 16 Allegri).

Fiorentina-Inter
ARBITRO: Rosica di Roma.
FIORENTINA: Toldo, Pioli, Luppi, Cois, Marcio Santos, Malusci, A.Carbone, Di Mauro, Batistuta, Rui Costa, Flachi (12 Scalabrelli, 13 Sottil, 14 Tedesco, 15 Amerini, 16 Campolo).
INTER: Pagliuca, Bergomi, An.Orlando, Seno, Festa, M.Paganin, Fontolan, Jonk, Berti, Bergkamp, Delvecchio (12 Mondini, 13 A.Paganin, 14 Dell' Anno, 15 A.Bianchi, 16 Orlandini).

Milan-Cremonese
ARBITRO: Rodomonti di Teramo.
MILAN: Rossi, Tassotti, Panucci, Albertini, Costacurta, Baresi, Donadoni, Desailly, Boban, Savicevic, Massaro (12 Ielpo, 13 F.Galli, 14 Eranio, 15 Di Canio, 16 Melli).
CREMONESE: Turci, Lucarelli, Milanese, De Agostini, Gualco, Verdelli, Giandebiaggi, Cristiani, Chiesa, Nicolini, Tentoni (12 Razzetti, 13 Ghisolfi, 14 Ferraroni, 15 Al.Pirri, 16 Florijancic).

Napoli-Genoa
ARBITRO: Amendolia di Messina.
NAPOLI: Taglialatela, Matrecano, Tarantino, Bordin, Cannavaro, Cruz, Buso, Rincon, Agostini, B.Carbone, Pecchia (12 Di Fusco, 13 Luzardi, 14 Altomare, 15 Policano, 16 Lerda).
GENOA: Micillo, Torrente, Francesconi, Manicone, Delli Carri, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Onorati, Skuhravy, Van't Schip (12 Spagnulo, 13 Turrone, 14 Cremonesi, 15 Signorelli, 16 Miura).

Parma-Lazio
ARBITRO: Collina di Viareggio.
PARMA: Bucci, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Couto (Sensini), Asprilla, D.Baggio, Crippa, Zola, Pin (12 G.Galli, 13 Mussi, 14 Sensini o Couto, 15 Caruso, 16 Branca).
LAZIO: Marchegiani, Negro, Favalli, Di Matteo, Bergodi, Cravero, Rambaudi, Venturin, Boksic, Winter, Signori (12 Orsi, 13 Bacci, 14 Nesta, 15 De Sio, 16 Casiraghi).

Roma-Reggiana
ARBITRO: Arena di Ercolano.
ROMA: Cervone, Aldair, Lanna, Statuto, Petruzzi, Carboni, Moriero, Thern, Balbo, Giannini, Totti (12 Lorieri, 13 Benedetti, 14 Annoni, 15 Piacentini, 16 Cappioli).
REGGIANA: Sardini, Sgarbossa, Zanutta, De Napoli, Gregucci, De Agostini, Simutenkov, Oliseh, Padovano, Brambilla, Esposito (12 Antonioli, 13 Cherubini, 14 Mazzola, 15 Falco, 16 Rui Aguas).

Torino-Foggia
ARBITRO: Tombolini di Ancona.
TORINO: Pastine, Angloma, Lorenzini, Falcone, L. Pellegrini, Maltagliati, Rizzitelli, Pessotto, Silenzi, Pelè, Cristallini (12 Simoni, 13 Torrisi, 14 Sinigaglia, 15 Osio, 16 Marcao).
FOGGIA: Mancini, Padalino, Bucaro, Nicoli, Di Biagio, Caini, Biagioni, Bressan, Cappellini, De Vincenzo, Mandelli (12 Brunner, 13 Bianchini, 14 Di Bari, 15 Sciacca, 16 Marazzina).

Sampdoria-Juventus
ARBITRO: Boggi di Salerno, ore 20.30.
SAMPDORIA: Zenga, Rossi, M.Serena, Gullit, Vierchowod, Mihajlovic, Lombardo, Jugovic, Maspero, Mancini, Evani (12 Nuciari, 13 Sacchetti, 14 Invernizzi, 15 Salsano, 16 Bellucci).
JUVENTUS: Peruzzi, Ferrara, Torricelli, Carrera, Porrini, Tacchinardi, Di Livio, Deschamps, Vialli, Del Piero, Ravanelli (12 Squizzi, 13 Kohler, 14 Fusi, 15 Jarni, 16 Togon).

ROMA — È giusto così: gli allenatori passano, ma l'interesse di una società deve essere garantito. Insomma la storia continua, soprattutto se chi lascia lo fa per andare a vivere un sogno diverso, campionati più esaltanti.

A Cagliari ci sono abituati: già negli anni passati hanno dovuto subire e giustificare la fuga di tecnici prestigiosi capaci di ridare alla squadra dell'Isola il fascino e l'entusiasmo che soltanto negli anni Settanta, auspice un certo Gigi Riva, avevano potuto godere.

L'Inter del nuovo corso, costretta a rinnovarsi dopo le brutte figure degli ultimi anni, è già corsa ai ripari. Non confermerà Bianchi che, con tutte le giustificazioni del caso, non è riuscito a rivitalizzare l'organico e, stando ai si dice, assumerà un tecnico straniero, ma già in attività nel nostro campionato: Oscar Washington Tabarez, selezionatore della nazionale uruguaiana negli ultimi due campionati del mondo ed attuale tecnico del Cagliari appunto.

Tra il club nerazzurro e il trainer sudamericano l'accordo dovrebbe essere raggiunto nei prossimi giorni, ma difficilmente la chiusura della trattativa sarà pubblicizzata, visto che l'attività è in corso e che i regolamenti vietano, qualsiasi tipo di turbativa.

Ma sul fatto che l'allenatore del futuro dell'Inter sia Tabarez esistono più di un sospetto e si fa presto ad arrivare alla prova.

Il maestro, ovviamente, nega. Si accalora nel voler controbattere che a lui stanno a cuore soltanto le fortune del Cagliari, lanciato, da strepitose prestazioni contro le grandi, nei quartieri alti della classifica, con l'attenzione particolare verso la zona Uefa che già Mazzone, qualche anno fa fu bravo a regalare all'appassionato pubblico cagliaritano. «Non c'è nulla di vero. Nessuno mi ha contattato, quindi non sono dell'Inter. Ho paura, anzi, che tutte queste voci possano recare disturbo alla squadra che sto allenando. Qui in Sardegna si lavora bene, c'è un ambiente stupendo, me ne andrei soltanto se il presidente Cellino mi facesse sapere che non vuole continuare il rapporto».

In effetti tutto quello quello che sta ottenendo la squadra rossoblù è frutto dell'attenta e scrupolosa preparazione che quotidianamente Tabarez dispensa. E non è un caso che la formazione si sia guadagnata la stima dell'intero campionato per come ha saputo, in un mese, sbarazzarsi di Juventus, Fiorentina e Parma e rubare un prezioso punto in casa del Milan. «Ma - ammonisce il tecnico uruguaiano - non abbiamo ancora fatto niente di eccezionale. Abbiamo conquistato una posizione più tranquilla, questo sì, ma il cammino è ancora lungo».

E il pensiero va, immediatamente, alla prossima sfida, alla gara col Brescia che ha assunto un altro allenatore per cercare di salvare il salvabile: «Solitamente quando c'è il cambio di panchina subentrano rabbia e determinazione. E' vero, il Brescia è ultimo, ma è chiaro che farà di tutto per non retrocedere. Però noi abbiamo il dovere di puntare al successo per migliorare ancora».

Il trainer uruguaiano è convinto che l'ultimo treno per le possibilità-scudetto passi soprattutto per due stazioni, quella di Parma, che ospita la Lazio e quella di Genova, nel senso di Sampdoria, che, nella notturna cercherà di fermare la Juventus: «Se la Lazio dovesse battere gli emiliani, che noi domenica scorsa abbiamo trovato sotto tono, un certo discorso potrebbe riaprirsi, sempre che i doriani facciano il loro dovere: battano cioè i bianconeri. Non mi sorprenderebbe, però, se ne venissero fuori due pareggi».

L'attenzione di Tabarez è, comunque, proiettata verso altri confronti: Fiorentina-Inter, ad esempio, o Roma-Reggiana, dove se le formazioni di casa dovessero secondo pronostico spuntarla renderebbero più difficile al Cagliari l'aggancio Uefa: «Indubbiamente un successo del fattore campo ci penalizzerebbe, ma intanto noi dobbiamo uscire da Brescia con i tre punti. Tra la Roma e la Fiorentina, comunque, chi ha a portata di mano il successo sono i giallorossi. Credo, infatti, che la Reggiana sia ormai rassegnata».

Ma anche in Napoli-Genoa e Bari-Padova l'allenatore del Cagliari scorge motivi di interesse: «I liguri hanno recuperato morale e punti ed i veneti, dopo il successo sul Torino, vedono la salvezza a portata di mano».

Secondo Tabarez non dovrebbe avere nessuna difficoltà, a patto che Capello sia riuscito a ricompattare la squadra, il Milan che affronterà la Cremonese.

«Anche se i rossoneri giocheranno in punta di piedi per evitare infortuni in vista del Benfica». Mentre per il Torino, che ospita il Foggia il discorso potrebbe essere meno semplice.

Schedina Totocalcio

Bari-Padova	1
Brescia-Cagliari	X 2
Fiorentina-Inter	X
Milan-Cremonese	1
Napoli-Genoa	1 X
Parma-Lazio	1 X 2
Roma-Reggiana	1
Sampdoria-Juventus (ore 20.30)	1 X 2
Torino-Foggia	X
Pescara-Ancona	X
Vicenza-Udinese	X 2
Modena-Prato	X 2
Atl. Catania-Empoli	X

Cantona squalificato resta al Manchester

LONDRA — La commissione disciplinare della federazione inglese ha squalificato fino al prossimo 30 settembre il giocatore francese del Manchester United Eric Cantona per aver sferrato un calcio stile Kung Fu contro uno spettatore che lo aveva insultato il 25 gennaio scorso a Londra in occasione della partita di campionato con il Crystal Palace. L'episodio era accaduto mentre Cantona stava uscendo dal campo dopo essere stato espulso.

Al giocatore la commissione disciplinare, riunitasi ieri in un albergo di St. Albans, una località situata a una trentina di chilometri da Londra, ha inflitto inoltre una multa di diecimila sterline (oltre 25 milioni di lire). Cantona è stato già sospeso dal suo club fino al termine della stagione. Sull'attaccante francese pende anche una denuncia per aggressione semplice, per la quale Cantona dovrà comparire in tribunale il prossimo 23 marzo.

Nella prossima stagione, comunque, Cantona giocherà ancora con il Manchester United. Ad annunciarlo ufficialmente è stato il presidente del club inglese, Martin Edwards, che ha commentato così la notizia della squalifica fino a tutto settembre comminata al giocatore. «Eric in questo periodo continuerà ad allenarsi con noi. Prenderà lo stipendio ma non i premi. E l'anno prossimo riprenderà il suo posto in squadra. Quanto alle società straniere che continuano a contattarlo, suggeriamo loro di impiegare meglio il tempo, perchè Cantona resterà con noi».

Edwards ha concluso precisando che Cantona non ha intenzione di presentare ricorso contro la sentenza disciplinare.

Figo è del Parma ma paga la Juve?

LISBONA — «Luis Figo è del Parma per tre anni. Ma poichè non può giocare per due stagioni in Italia, il Parma gli troverà una sistemazione adeguata. Figo è un giocatore che può figurare in qualsiasi grande club europeo». Così Giambattista Pastorello, direttore generale del Parma, ha fatto il punto in una conferenza stampa presso Lisbona sul futuro di Figo, giocatore che fino al 31 luglio è ancora dello Sporting. Futuro che rimane oscuro.

Alla domanda di rito, se Figo potrà finire al Benfica attraverso lo sponsor di questa squadra, la Parmalat, Pastorello ha risposto che il discorso del Benfica è difficile e che in sostanza è da escludere giacchè il giocatore non vuole. Ma, con un po' di ostilità verso lo Sporting, Pastorello ha detto che a lui personalmente piacerebbe che Figo andasse al Benfica.

Lo Sporting comunque continua a sostenere che Figo è stato ceduto regolarmente alla Juventus per circa sei miliardi di lire. Il suo vice presidente Idilio Dinis ha ribadito, dopo aver osservato che «da questo momento evidentemente Figo è stato messo all'asta», che la squadra farà di tutto per difendere i suoi interessi patrimoniali, criticando il fatto che «venga uno straniero a intromettersi nella vita dello Sporting».

Ma insomma, dove andrà Figo? Il giocatore si rifiuta di andare al Benfica, e il suo manager José Veiga ne ha preso atto, apparentemente a malincuore. Veiga, presente alla conferenza stampa, ha anche escluso che Figo possa restare allo Sporting dopo il 31 luglio. Rimane quindi il trasferimento a una grossa squadra straniera.

In prima fila ci sono gli spagnoli, Real Madrid e Barcellona, ma Veiga ha accennato anche a squadre inglesi e tedesche. La verità, dice il manager, si saprà al massimo fra un mese, un mese e mezzo. «Il Benfica non è per ora la soluzione migliore», ammette Veiga.

Il giornale sportivo «Record» è tornato alla carica scrivendo che Figo è stato promesso al Benfica, e che il trasferimento sarà annunciato in maggio. Oltre che da una normale superivalità cittadina, Benfica e Sporting sono separati anche da una vertenza perchè il Benfica considera irregolare il modo in cui lo Sporting gli strappò Paulo Sousa.

È un fatto che l'altra sera nel luogo delle trattative è inopinatamente apparso il presidente del Benfica, Manuel Damasio, il quale ha detto che era venuto per parlare con Pastorello di rinforzi per il Benfica, ma non di Figo. Il Benfica ha mostrato interesse per il bulgaro Iliev, per il francese Eydelie, e per l'attaccante svedese Kenneth Andersson, valutato otto miliardi di lire.

ASSEMBLEA DELLA LEGA PROFESSIONISTI

Si studia il calcio futuro

Una commissione per trovare soluzioni organizzative e finanziarie

MILANO — Una commissione per migliorare la gestione delle società calcistiche; proposte per la modifica dello statuto federale con all' esame la possibilità di una Lega unica fra serie A, B e C; proposte anche per cambiare la legge 91; una medaglia ricordo al presidente uscente dell'Inter, Ernesto Pellegrini per il suo lavoro in Lega; soddisfazione per le misure antiviolenza approvate dal governo. Questi gli argomenti principali all'esame dell' assemblea della Lega professionisti.

Particolarmente soddisfatto il gran capo della Lazio, Sergio Cragnotti, per l' istituzione della commissione che avrà il compito di avviare un risanamento delle società calcistiche. «Sono contento, è stata una riunione importante, è arrivato il momento di un grosso cambiamento nella gestione del calcio. La commissione che è stata nominata esaminerà un progetto di ristrutturazione per le società, con particolare riguardo ai costi e ai ricavi. Bisogna dire basta con i fondi perduti, i presidenti non devono sperperare. La mia proposta è stata recepita in pieno. Qui c'è da salvare il calcio, il gemellaggio con Sensi è per massimizzare profitti e ricavi ed eliminare i costi».

Della commissione faranno parte rappresentanti delle società che compongono il consiglio di Lega (Inter, in attesa che Pellegrini lasci l'incarico, Milan, Cagliari e Lazio per la serie A; Atalanta, Palermo, Piacenza e Verona per la serie B) più altri quattro rappresentanti di società (Calleri del Torino, Gallo del Napoli, Spinelli del Genoa e Giraudo della Juventus).

«È una commissione propositiva in tempi brevi per migliorare la gestione delle società di calcio - ha detto Nizzola - Opererà appunto in tempi brevi, prima della fine del campionato. I presidenti hanno ammesso di aver gestito male in passato, chiedendo un supporto giuridico che li aiuti a far meglio. In sostanza, hanno detto: se una norma mi impedisce di fare certe spese, non le faccio».

È d'accordo anche il presidente della Roma, Sensi. «Chi investe un numero di miliardi non può perdere tutti gli anni il 20 o il 30 per cento - ha detto Sensi - Il mio apporto alla discussione è stato anche quello di avere una Lega unita. Occorre contribuire a modificare la legge 91 e avere maggiore libertà di azione delle società nel recepire proposte per maggiori introiti, come un allargamento degli sponsor».

La Lega professionisti porterà anche alla prossima assemblea generale della Figc proposte per modifiche dello statuto. Vi è anche una ipotesi di progetto federale per una lega unica, che comprenda società di A, B e C. Nizzola ne parlerà a Roma in federazione lunedì, anche se la Lega milanese non appare intenzionata a farlo suo.

Nizzola si è detto anche contrario a una vice presidenza federale per il presidente di Lega. «Il presidente di Lega deve essere portatore degli interessi delle società, non può farlo se ha anche una carica federale», ha spiegato. Verrà anche proposta una norma che stabilisca che coloro che non agiscono più all' interno di una struttura societaria non possano essere nominati consiglieri federali per la Lega.

Verranno elaborate anche delle proposte per la modifica della legge 91, in particolare riguardo lo status del calciatore (da lavoratore dipendente ad autonomo), le società di calcio che diventino Spa con fini di lucro, sgravi fiscali.

Capzioso il Venezia: deferito alla procura

MILANO — La commissione disciplinare ha respinto il ricorso d'urgenza del Venezia contro la squalifica per due giornate di Christian Vieri e ha rimesso gli atti al procuratore federale per «eventuali valutazioni di sua competenza in ordine alla possibile violazione del principio di lealtà sportiva» da parte della società lagunare per l' insistenza con la quale ha voluto far visionare il filmato «arrivando al punto di rappresentare una descrizione del tutto distorta dell'episodio».

Nel reclamo con procedura d'urgenza, il Venezia aveva infatti sostenuto che a colpire l'anconetano Baroni, nella gara di domenica scorsa, non era stato Vieri ma Bortoluzzi e, a sostegno di questa posizione, chiedeva la visione del filmato tv perchè si verificasse l'errore di persona. Cosa che la commissione ha fatto. La ripresa tv, secondo la disciplinare, ha chiaramente mostrato che la ricostruzione fatta dal Venezia è infondata e capziosa perchè il filmato «evidenzia senza ombra di dubbi che il Bortoluzzi intervenne nell'azione in un secondo momento e cioè quando il Vieri aveva già colpito il Baroni».

Respinto il reclamo, la commissione si è chiesta perchè il Venezia avesse insistito tanto nel mostrare il filmato. E ha concluso che, valendo la tv solo per scambi di persona, ha voluto che la commissione lo vedesse «al solo fine di far valutare la scorrettezza commessa dal Vieri in maniera meno grave».

ROIANESE

E' morto «Marca»

TRIESTE — La Roianese è in lutto. Malato da tempo, è morto Claudio Di Marcantonio, fondatore della società del rione.

Da 30 anni il popolare Marca impersonava lo spirito bianconero, un po' guascone ma sempre generoso, in lotta perenne a causa degli scarsimezzi economici che solo lui riusciva a trovare. Marca mancherà al calcio triestino.

L'Alabarda s'affida alla concentrazione

TRIESTE — Stavolta Franco Pezzato non ha ceduto alla tentazione di caricare troppo di lavoro i suoi giocatori. Dopo l'impegnativa e brillante prestazione con gli ungheresi, ieri il tecnico alabardato ha sottoposto la squadra a un leggero allenamento di scarico sotto l'incessante pioggerellina. Semplice il motivo di tale scelta: il ricordo dell'amichevole con il Mura, l'intenso lavoro che ne era seguito e l'opaca, successiva prova vinta in casa con il Bolzano, deve aver indotto l'allenatore a mollare un po' le redini, permettendo ai suoi di tirare un po' il fiato per potersi presentare al meglio domani, al Rocco, nell'affrontare il Montebelluna.

In quell'occasione, Pezzato non accetterà scherzi di Carnevale, pretendendo dai suoi giocatori brillantezza, abnegazione e soprattutto concentrazione. Qualità, quest'ultima, totalmente scomparsa dalle menti alabardate, durante l'intero incontro con il Bolzano e, quanto meno relativamente alla prima frazione, anche sul terreno di San Martino di Lupari.

«Il problema più grande — spiega Moreno Zocchi —, riguarda proprio la concentrazione. L'avversario maggiore contro il quale la squadra si è dovuta confrontare nelle ultime due partite. Se si riuscisse a superare subito questa difficoltà, riuscendo a giocare come sappiamo, allora proprio non ci dovrebbero essere problemi. Purtroppo, contro la Luparense, c'è stata troppa tensione all'inizio, almeno nei primi venti minuti. Probabilmente si è trattato di un retaggio dell'incontro con il Bolzano. Stavolta, invece, dovremo stare tranquilli e concentrati sin dall'inizio».

Grossi problemi di formazione, domani, per l'Alabarda, non dovrebbero essercene. Le uniche preoccupazioni riguardano il recupero di Tiberio e Pivetta, reduci da rispettivi stiramenti alla coscia. Il primo dovrebbe sicuramente farcela; per il secondo invece permane ancora qualche dubbio riguardo la possibilità di completo recupero. Non ci sarà sicuramente Antonello Cipriotti, al quale, dopo la frattura subita al setto nasale, è stato concesso un periodo di riposo casalingo. Comunque, più o meno, contro i baldi giovanotti del Montello dovrebbe scendere in campo l'Alabarda titolare.

«Il Montebelluna — conviene il libero alabardato — è una squadra che non sta facendo per niente male. Anche se, sabato scorso, è incappata in una brutta sconfitta interna nel derby con la Pievigina. Per questo, probabilmente a Trieste, verranno ancora più arrabbiati. Si tratta di una formazione giovane, di quelle che non sai mai come possano reagire: potrebbero disputare una grande partita, come mollare subito. Vedremo».

Per l'esperta Alabarda, invece, non dovrebbero esserci dubbi sulle sue capacità di reazione. La Triestina sarà infatti costretta a vincere, per mantenere quanto meno inalterate le distanze dalla diretta avversaria, Treviso. Anche perchè d'ora in avanti il calendario proporrà al Treviso sei partite difficili di fila».

a.r

BASKET

COPPE EUROPEE / SOLO IL BASKET TRICOLORE HA RAPPRESENTANTI IN TUTTE E TRE LE MANIFESTAZIONI

Si rivede Grand'Italia

TRIESTE — Un mese fa il basket italiano versava calde lacrime: la Buckler era quasi fuori dall'Euroclub, la Benetton stentava in Coppa Europa, si pensava che solo dalla Korac potesse arrivare qualcosa di buono. In corsa, all'epoca, c'era anche l'Illycaffè, prima di incappare nella fatal Caceres.

Per la prima volta da un bel pezzo, improvvisamente Gran'Italia è risorta con un guizzo d'orgoglio. Miracolo: ci sono spruzzate di tricolore dappertutto. Scavolini e Buckler avanti nell'Euroclub, Benetton in finale di Coppa Europa, Stefanel in quella di Korac. Meglio che Grecia e Spagna. Gli iberici hanno rimediato una legnata di proporzioni storiche: promuovono solo il Real nell'Euroclub e il Vitoria Taugres, da sfavorito, nella Coppa Europa, ma danno il bye-bye a Barcellona e Badalona.

Non se la ridono nemmeno i greci che mandano avanti Olympiakos e Panathinaikos ma hanno perso tutte le altre per strada. Compreso quel Paok Salonicco che un anno fa sottrasse la Korac a Trieste ma che, perso Berry, non è più lo stesso.

La resurrezione italiana risulta incredibile soprattutto se si considera il vantaggio non indifferente su cui possono contare altre scuole cestistiche. Altrove i naturalizzati fioccano come coriandoli a Carnevale. Qualche esempio: il Badalona che la Buckler ha appena liquidato ha il suo Mike Smith, il Paok da anni si avvale dei punti pesanti del signor Prelevic, gli stessi francesi in questi anni hanno naturalizzato a go- go. Una tendenza che fa a pugni con il quadro italiano. Provate a pensare al potenziale di una Filodoro con Gay comunitario e un altro posto libero per giocatori di fuorivia.

La speranza è che, comunque, questa promozione in massa alle fasi calde delle Coppe europee non illuda troppo e prima del tempo sulle chances azzurre in vista dei prossimi Europei. In Grecia l'Italia dovrà partire da zero, pensando che club e nazionale spesso hanno destini diversi. Lo dimostra la Germania che, campione d'Europa, appena quest'anno è riuscita a spedire un suo quintetto a una finale di società.

Euroclub: la compagnia che animerà i «quarti» è un cast più modesto delle attese. Non rientrava certo nei pronostici ritrovare tra le prime otto il Cibona e il Cska, con il Barcellona e i turchi dell'Efes Pilsen sbattuti fuori dalla porta. La Scavolini si guadagna l'accoppiamento con il Limoges e i prossimi incontri suonano già da supplizio per gli appassionati del bel gioco. I francesi sono affezionati ai ritmi da moviola e ai punteggi da minibasket. Più accattivante Buckler-Panathinaikos. Cska-Olympiakos potrà confermare la ritrovata scuola russa, Cibona-Real Madrid permetterà a Sabonis una gita in Croazia. Il risultato sembra segnato a favore degli spagnoli.

Coppa Europa: finale il 14 marzo a Istanbul. Gara secca tra la Benetton e gli spagnoli del Taugres, non nuovi a questa ribalta. Le due vittorie a Antibes nel giro di tre giorni hanno probabilmente tolto alla maschera alla formazione di D'Antoni. Credibile anche quando si proporrà come elemento di disturbo nei play-off italiani.

Coppa Korac: Stefanel, è la volta buona? Probabile ma la prima partita in casa non favorisce Bodiroga e soci. L'Alba Berlino (che si è sbarazzata con somma facilità del Caceres, ahi ahi Trieste perchè non ci hai creduto?) è solida, fornita di centimetri ed è la stessa che qualche turno fa ha pareggiato con la Filodoro a Bologna.

L'Illycaffè ha seguito l'ultima fase da spettatrice interessata. Il passaggio al turno successivo di Scavolini, Benetton e Stefanel va interpretato per i riflessi che può avere sul loro rendimento in Coppa Italia. Tutte e tre le formazioni sono ancora in corsa per lo scudetto e per un trofeo continentale e non si presenteranno a Casalecchio sul Reno nello stato d'animo di chi arriva all'ultima spiaggia. I precedenti insegnano che chi arriva alle «Final four» con le altre manifestazioni nella testa diventa pane da mordere per gli avversari. E l'Illycaffè, mai come adesso, confida nella forza della tradizione.

Roberto Degrassi

Cartolina da Antibes: Naumoski contro Rivers.

SERIE A1 / IL MENU

Anticipo in Tv Madigan-Cagiva Anche Gorizia sul teleschermo

Serie A1

Buckler-Stefanel	*domani ore 20.00 (Tele +2 22.30)*
Comerson-Filodoro	*domani ore 18.30*
Illycaffè-Benetton	*domani ore 18.30*
Pfizer-Metasystem	*domani ore 18.30*
Scavolini-Birex	*domani ore 18.30*
Teorematour-Panapesca	*domani ore 18.30*
Madigan-Cagiva	*oggi ore 17.10 (diretta Rai 3)*

Classifica: Buckler 36; Filodoro e Scavolini 34; Cagiva e Stefanel 32; Birex 30; Benetton e Teorematour 28; Comerson 22; Pfizer 18; Madigan e Illycaffè 16; Panapesca 6; Metasystem 4.

Serie A2

Floor-Brescialat	*oggi ore 20.35 (diretta Rta)*
Aresium-Olitalia	*oggi ore 20.30*
Francorosso-Juve Caserta	*oggi ore 20.30*
Icoplastic-Bancosardegna	*domani ore 18.30*
Polti-Menestrello	*domani ore 18.30*
S. Benedetto-Pavia	*domani ore 18.30*
Teamsystem-Francorosso	*domani ore 18.30*
Udine-Turboair	*domani ore 18.30*

Classifica: Polti, Teamsystem e Aresium 36; Juve Caserta 34; Olitalia e Icoplastic 32; Bancosardegna e Menestrello 30; Francorosso 28; Floor 26; Turboair 24; Brescialat e San Benedetto 20; Auriga 16; Udine 10; Pavia 2.

Serie C1

Caorle-Castelfranco	*oggi ore 20.30*
S. Daniele-San Donà	*oggi ore 20.45*
Don Bosco-Birex	*Don Bosco oggi ore 20.30*
Itala S. Marco-Pordenone	*oggi ore 20.30*
Jadran-Servolana	*Ervatti oggi ore 20.30*
Pall. Pordenone-Piove di Sacco	*oggi ore 21.00*
Pio X Cittadella-Camposampiero	*oggi ore 21.00*
Rovigo-Bravimarket	*domani ore 18.00*

Classifica: Jadran 38; Servolana 36; Don Bosco 30; Cittadella 24; San Daniele e Pordenone 22; Birex, Castelfranco, Piove di Sacco 20; Camposampiero 18; Caorle 16; Rovigo e Bravimarket 14; Pall. Pordenone, Itala San Marco e S. Donà 8.

Serie C2

Barcolana-Livenza	*Suvich domani ore 11*
Bor-Peressini	*Ervatti oggi ore 18.30*
Cbu-Sea Wash Udine	*domani ore 11*
Cra Manzano-Senators	*oggi ore 18.30*
Dom Gorizia-Ferroviario	*oggi ore 20.00*
Panauto-Arte	*Muggia - oggi ore 18.30*
Sgt-Città Fiera	*V. Ginnastica oggi ore 20.30*
Tuttosconto-Florimar	*oggi ore 20.30*

Classifica: Città Fiera 30; Peressini 26; Livenza, Cbu, Sgt 22; Panauto, Bor 18; Cra Manzano, Barcolana, Tuttosconto, Ferroviario 16; Arte, Seawash, Florimar 12; Senators 8, Dom Gorizia 4.

Serie D

A. Impianti E. Cg-Scoglietto	*B.S. Sergio oggi ore 20.30*
Acli Ronchi-Ardita	*oggi ore 21.00*
Pom-Santos	*oggi ore 18.30*
Sokol-Cus Trieste	*Aurisina oggi ore 18.30*

Classifica: Ardita Pom 26; Santos, Cicibona 24; Sokol 22; Kontovel, Pall. Grado 20; Inter 1904 18; Cus Trieste 16; Acli Ronchi 14; Scoglietto 12; Libertas 7; Goriziana 6; Lega Nazionale, Acli Impianti 6; Largo Isonzo 5.

Promozione

Skyscrapers-Breg	*Rismondo oggi ore 20.30*
Pizz. Golosone-Petr. Adriatica	*Poggi ore 20.30*
Stella Azzurra-Virtus	*Cenrin domani ore 11.00*
Chiarbola-Polet	*S. Dorligo domani ore 15.30*
J.L. Davis-Universalt.	*V. Ginnastica lunedì ore 21*

Classifica: Skyscrapers 30; J.L. Davis, Universaltencia, Stella Azzurra 20; Pizzeria Golosone 16; Chiarbola 14; Virtus 10; Breg 8; Viale Sport, Petrol. Adriatica 6; Polet 2.

Serie A2 femminile

Cbc Reggio Emilia-Snips Lodi	*oggi ore 20.30*
Interclub-Casor	*oggi ore 20.30*
S. Bonifacio-Carisparmio Ts	*oggi ore 20.30*
Sal Trentino-Padova	*oggi ore 20.30*
Senigallia-Beton	*oggi ore 20.30*
Treviso-S. Geminiano	*oggi ore 20.30*

Classifica: Beton 36; S. Geminiano e S. Bonifacio 30; Carisparmio 28; Padova 22; Senigallia 20; Lodi, Muggia e Reggio Emilia 16; Sal. Trentino e Casor 14; Treviso 10.

ILLYCAFFÈ / LO SCONTRO TRA I CENTRI È IL TEMA PIÙ SUGGESTIVO DELLA GARA CON LA BENETTON

Da Thompson guanto di sfida a Rusconi

Obiettivo dei biancorossi: non ripetere gli errori commessi dall'Antibes. Woolridge è garanzia di spettacolo

Bernardi: «Caro Fausto, c'è questo Woolridge da tenere d'occhio...»

TRIESTE — Nel campionato dei «se», dove la Illycaffè si trova da sempre ai vertici, le ultime due giornate, prima di sentire il tic-tac della seconda fase, assumono un'importanza particolare collegando quanto avviene in casa delle concorrenti. Si dà per scontato, ovviamente, ciò che scontato non è, vale a dire le vittorie dei biancorossi su Treviso e Pistoia. Quest'ultima e Reggio Calabria sono gli ostacoli sulla strada dei play-off, fin troppo enfatizzati, neanche dovessero portare di diritto allo scudetto. Ma un obiettivo bisogna averlo e allora aggrappiamoci persino al «mors tua vita mea», pensando alle magagne capitate alle concorrenti dirette.

La Madigan Pistoia dovrà rinunciare ancora per un turno a Howard, squalificato, però nemmeno Hembry scoppia di salute, la Pfizer, dal canto suo, non ha più lacrime per piangere, visto che dopo Bullara si è rotto anche Vandiver, che nell'ultima giornata aveva fatto sfracelli. Per continuare a compiere voli con probabilità e fantasia è necessario fare i conti con la Benetton. Trieste per imporsi dovrebbe essere più forte di quell'Antibes che, per quanto sconfitto nella semifinale di Coppa Europa, domina pur sempre nel torneo francese.

La Illycaffè non vale sicuramente la compagine transalpina, tuttavia certi paragoni sono improponibili, date le diverse situazioni che vanno a maturare e non solo perché i biancoverdi di D'Antoni sulla scena europea hanno fatto vedere per due volte ciò di cui non erano stati capaci di mostrare né in Coppa né in campionato. Ci sono stati dei ritocchi di ordine tattico ma pare abbiano avuto un'incidenza determinante dei chiarimenti all'interno del gruppo in modo da rinsaldare non solamente gli schemi del gioco.

Forse Treviso si attendeva troppo da Woolridge e lo stesso «Big O» riteneva di avere vita comoda nel cosiddetto «Circuito degli spaghetti». Orlando, già carico di gloria e ricco di 14 mila e passa punti nell'Nba, si sta calando in un ruolo diverso, D'Antoni lo convince a essere lo specialista dei tempi professionistici e la Benetton ne ha tratto profitto, sebbene l'intercambiabilità di Naumoski e Gracis è risultata la miglior correzione possibile.

Saranno tanti i temi interessanti di Illycaffè-Benetton, comunque un duello fondamentale si svolgerà sotto canestro. C'è un ragazzo del '68 che punta a essere il primo pivot italiano a sfondare negli Usa e che dovrà superare l'esame di un centro che invece mira a ritentare la carta dell'Nba. Ai Lakers, per migliorare il gancio di Vlade Divac, avevano chiamato un maestro d'eccezione, Abdul Jabbar, a Treviso per raddrizzare la lunetta di «Rusca» si sono affidati alle ripetizioni di Cardaioli, coach in lista d'attesa. Thompson, per aggiustare il tiro dei personali, segue i consigli di Giulio Iellini, però il buon Kevin sta facendo progressi in tutto, lo testimoniano le sue volatone con i compagni e persino le sfide «uno contro uno».

In ogni caso meglio non dire a Thompson la quotazione miliardaria (e l'ingaggio dorato) del rivale, che è il dominatore indigeno quanto a rimbalzi e presenta una buona percentuale nelle conclusioni da due. Se Trieste e Treviso andranno avanti molto dipenderà dai passi dei loro giganti.

s.b.

Stracittadina bolognese spostata al 4 marzo

BOLOGNA — Il derby dell' ultima giornata della stagione regolare tra le due squadre bolognesi, Filodoro e Buckler, ai vertici della classifica della A1 di basket verrà anticipato alle 17.10 di sabato 4 marzo e teletrasmesso in diretta da Raitre. Lo ha confermato ufficialmente la Lega, dopo le anticipazioni già circolate nei giorni scorsi.

Come sempre, il palasport di Bologna registrerà il «tutto esaurito». Si tratterà probabilmente dell'ultimo derby stagionale nella gloriosa struttura di Piazzale Azzarita. Il «Madison», infatti, da maggio in poi verrà sottoposto a un maquillage necessario vista la veneranda età dell'impianto.

Il confronto tra la Bcukler e la Filodoro avrebbe dovuto essere giocato tre settimane fa, nel turno rinviato in segno di silidarietà dopo il luttuoso evento calcistico di Genova. L'Illycaffè (che stando al programma originario avrebbe dovuto affrontare Pistoia davanti alle telecamere) giocherà invece regolarmente domenica 5 marzo.

Nei recuperi della A2 ok Caserta e Rimini

Jcoplastic	***79***
Juve	***85***

JCOPLASTIC NAPOLI: Spinetti 12, Volpato, Morena 11, Cagnin 2, Dalla Libera 4, Glass 34, Di Loreno 12, Rossi 4. N.E. Menduto e Milito.

JUVE CASERTA: Saccardo 2, Tufano 10, Brembilla 20, Ancilotto 18, Pastori 21, Marcovaldi, McCaffrey 11, Pizzato 3. N.E. Mayer e Fiorino.

ARBITRI: Pasetto di Firenze e Corrias di Pisa.

NOTE: tiri liberi: Jcoplastic 10/12, Juve 19/28; uscito per falli: al 37' Rossi.

Menestrello	***92***
Teamsystem	***97***

MENESTRELLO MODENA: Sabattini, Scarone 21, Nardone 6, Middleton 29, Bianchi, Zanus Fortes 12, Pellacani 12, Neri 7, Binetti 5. N.E. Stignani.

TEAMSYSTEM RIMINI: Davis 8, Romboli 14, Ruggeri 11, Myers 37, Semprini 11, Ferroni 12, Brigo 4. N.E. Benzi, Terenzi e Righetti.

ARBITRI: Baldi (Na) e Zucchelli (Nu).

NOTE: tiri liberi: Menestrello 20/26, Teamsystem 25/28; da 3 punti: Menestrello 8/19, Teamsystem 10/22. Espulso Davis al 30' (65-63).

A2 DONNE / SI CHIUDE LA FASE REGOLARE

A Muggia si anticipa la poule salvezza Difficile missione veneta per le «mule»

MUGGIA — Fuori dai giochi per la poule promozione Muggia, dovrà soffrire ancora per raggiungere la salvezza. Stasera alla Pacco (20.30) si disputa un anticipo del girone-retrocessione di notevole importanza vista la non tranquilla posizione in classifica delle neroazzurre; dopo l'ultima di campionato con Castelguelfo comincerà infatti la lotta per la permanenza in A2 e nella poule si parte con i punti acquisiti nella regular season contro le dirette avversarie. L'Interclub ha un «patrimonio» di soli 8 punti (ha vinto metà degli incontri con le grandi) che non è per niente rassicurante considerando ad esempio i 12 punti delle avversarie di stasera.

Si rende dunque necessaria la vittoria per correre meno rischi possibili: nella poule retrocessione l'Interclub affronterà le ultime sei squadre dell'altro girone (Sesto San Giovanni, Rho, Albino, Borgonovo, Collegno e Livorno) per un totale di 12 partite tra andata a ritorno. Retrocedono 4 formazioni e fino a maggio tutto può ancora succedere. Le muggesane hanno tra l'altro la sfortuna che per la poule promozione si sia qualificata Senigallia (meritatamente, viste le vittorie sulle squadre di vertice) e non Reggio Emilia, contro la quale ha perso due volte su due; motivo per cui ci sono due punti in meno nella classifica-salvezza.

Stasera con Castelguelfo iniziano gli spareggi e conta solo la vittoria. Le muggesane devono guardarsi soprattutto dalle esterne ospiti: Saviotti (tra le prime marcatrici del campionato) Emiliani e Silimbani (un'ala con esperienza di serie A1).

r. m.

TRIESTE — Ultima giornata di campionato per la Cassa di risparmio che stasera giocherà sul parquet del San Bonifacio. L'incontro si presenta estremamente difficile per le ragazze di Stoch, che si troveranno ad affrontare una tra le formazioni più forti. Il San Bonifacio in classifica si posiziona sul gradino immediatamente più in alto rispetto alle biancocelesti: la partita ha inoltre importanza anche per la seconda fase del campionato, in cui valgono i punti ottenuti negli scontri diretti. Per il momento la squadra triestina ha otto punti, avendo vinto contro Senigallia (ormai al sesto posto) sia in trasferta che in casa, poi, con il Thiene, un paio di settimane fa a Chiarbola e fornendo una buonissima prestazione collettiva, e poi col Padova fuori casa. Non si sa ancora la posizione delle altre avversarie: l'unico dato certo è che la fase play-off inizierà già la prossima settimana.

Stoch, che si augura di arrivare a quota dieci punti, potrà disporre di tutte le ragazze, compresa la Rozzini infortunatasi domenica scorsa.

In C la Servolana Market Angelo sarà impegnata domani ad Altura alle 15 col Codroipo. In casa la Libertas Duke Grandi Marche, stasera alle 20.30 in via della Valle col Porcia. Oma in trasferta a Udine.

F.D.

Rauber (Jadran).

Jadran-Servolana, derby al vertice

TRIESTE — La serie «C1» vivrà questo turno di gare in funzione del derby di vertice tra Jadran e Latte Carso: è superfluosottolineare l'importanza di un simile scontro che, sia per i motivi di campanile, sia per ragioni di graduatoria, rappresenta un obiettivo di peculiare importanza per ambedue le formazioni. Impossibile sbilanciarsi in un pronostico.

Saranno di fronte all'Ervatti le due formazioni che hanno segnato il campionato, spiccando soprattutto per regolarità e personalità. Lo Jadran guida le fila grazie a un girone d'andata concluso imbattuto: Vatovec sembra aver trovato la formula magica per far risaltare le capacità offensivistiche di Vitez e Pregarc e l'esplosività dei giovani, Oberdan in testa.

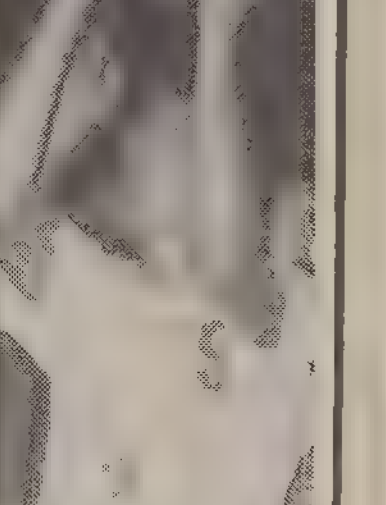
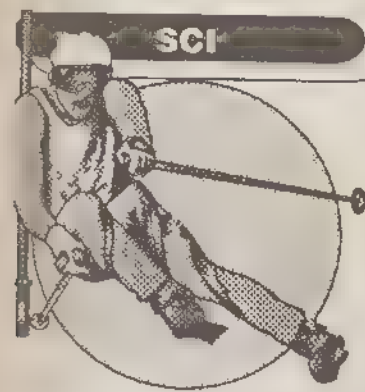
Anche Zovatto è riuscito a dare al suo Latte Carso un gioco efficace senza che venga sacrificato lo spettacolo. Quest'anno i servolani hanno una dimensione anche in trasferta. Tra i singoli, attenzione a Ritossa che di fronte a Vitez ingaggerà uno scontro ricco di suggestioni e significati.

Due tra gli uomini sul parquet stasera (Samec dello Jadran e Monticolo del Latte Carso) sono stati chiamati a fare parte della rappresentativa di C1 per l'All Stars Game di categoria. Alla manifestazione parteciperà il tecnico dei «plavi» Vatovec, che ha convocato anche una pedina del Don Bosco, Vlacci

A proposito dei salesiani, attendono stasera alle 20.30 in via dell'Istria la Birex Sacile nelle cui file giocherà l'ex di turno Franceschin: la sfida non dovrebbe essere fonte di grosse complicazioni per il team di Perin, che ha l'occasione per rafforzare il terzo posto in classifica e, naturalmente, di ridurre il ritardo da una delle due battistrada.

In C2 leader alla Ginnastica

Il prossimo turno nell'ambito del campionato di C2 prevede una sfida al vertice estremamente ricca di spunti e significati: la capolista Martignacco, infatti, si recherà a far visita alla Sgt Motonavale, che dopo la negativa esperienza sul terreno del Porcia ha una carica agonistica non indifferente che potrebbe costituire una briscola di sicuro effetto. Il Città Fiera dal canto suo, ha molte prerogative importanti: in ogni reparto la formazione friulana si può dire competitiva e anche l'intensità con la quale i suoi giocatori sono soliti affrontare il match è un consistente fattore che in più di una volta si è rivelato essere l'autentico punto di forza dei «Reds».

Sulle ali dell'entusiasmo per la vittoria nel derby della settimana scorsa, il Bor Radenska attende la visita del Peressini Fagagna. Il Dlf Sbs Costruzioni andrà in trasferta sul terreno di una squadra che sta godendo di un ottimo periodo di forma: stiamo parlando del Dom di Gorizia. La Barcolana giocherà contro il Porcia Livenza Viaggi e anche la Panauto si esibirà al cospetto del pubblico amico nella gara con l'Arte Gorizia.

Cerne (Latte Carso).

COPPA DEL MONDO / A WHISTLER MOUNTAIN UNA DISCESA MINACCIATA DAL MALTEMPO

Vitalini ci prova

Vitalini è apparso il più in forma degli azzurri

WHISTLER — «E' proprio una brutta stagione. Non corriamo in coppa da un mese - dice l' azzurro Pietro Vitalini - e quest' anno abbiamo sempre avuto sfortuna con il tempo». Anche a Whistler Mountain, dove sono in programma due gare, una discesa libera oggi e un superG domani, il maltempo potrebbe mettere in crisi gli organizzatori canadesi. Dopo l' annullamento causato dal caldo che ha ammorbidito eccessivamente la neve, ieri si è svolta la prima prova cronometrata.

«Potrebbe essere l' unica prima della gara di domani - dice Vitalini - perchè i meteorologi prevedono pioggia mista a neve e nebbia. Abbiamo sciato tutti un po' contratti. E' una pista strana. Un continuo alternarsi di curve secche e tratti di alta velocità. Io sono andato fortissimo nella parte più tecnica, ma nella zona finale, una ventina di secondi di scorrevolezza pura, ho perso più di mezzo secondo».

Nel test cronometrato il più veloce è stato l' americano Reggie Crist, che però ha saltato un paio di porte. Il tempo di riferimento è quello dell' austriaco Eberharter, 2.11.56, che è partito con il numero 62. «Sarà una gara piena di sorprese - scommette Werner Perathoner - la pista si velocizza non appena cambia il vento o la visibilità. Ma noi siamo tranquilli. A Saalbach, la settimana scorsa, io e Vitalini abbiamo vinto le due discese Fis e sappiamo di essere in gran forma».

«Lo scorso anno sono arrivato terzo in superG - continua Perathoner -, qui a Whistler, e anche in discesa sono andato forte. Quest' anno mi sento anche meglio e non c'è da preoccuparsi se in prova siamo tutti andati un po' lenti». Il migliore degli azzurri è stato Vitalini, settimo a 1.38 da Eberharter, poi Luigi Colturi, 15/o, Werner Perthoner 24/o, Kristian Ghedina 30/o.

«I ragazzi stanno tutti abbastanza bene - dice il preparatore atletico Marco Schiantarelli - anche se molti soffrono ancora i fastidi del fuso orario. L' unico un po' acciaccato è Peter Runggaldier che ha fatto una brutta caduta in gara a Saalbach una settimana fa».

«Ho ancora il ginocchio destro indolenzito - conferma Runggaldier - e ho pure qualche problema alla mano destra. Il pollice mi fa male quando stringo la manopola del bastoncino e sto usando una protezione che però mi dà ancora qualche piccolo fastidio. Un altro giorno di riposo non sarebbe male, ma speriamo che il tempo si metta al bello per i due giorni di gara».

COPPA DEL MONDO / DONNE

Piove e fa caldo a Maribor In forse il weekend di gare

MARIBOR — Ancora gare a rischio in Coppa del mondo a causa delle avverse condizioni atmosferiche. La pioggia e la temperatura elevata mettono in serio pericolo il regolare svolgimento del gigante e dello speciale femminili in programma domani e domenica prossima a Maribor, ultima tappa prima delle finali di Bormio.

Gli organizzatori sloveni fanno gli scongiuri.

La parte bassa della pista è già rovinata e a molti la situazione ricorda quella di Sierra Nevada. Per prendere una decisione si aspetterà comunque fino all'ultimo momento.

IN POCHE RIGHE

Un Sampras fuori fase battuto a Filadelfia da Haarhuis (n. 47)

FILADELFIA — Non sono giorni felici, questi, per Pete Sampras. Il n. 1 del tennis mondiale, oltre che essere preoccupato per la sorte del suo allenatore, Tim Gullikson, attraversa anche un modesto stato di forma. Lo dimostra la sconfitta subita dall' olandese Paul Haarhuis, n. 47 mondiale, nel secondo turno del torneo Atp di Filadelfia, e con un punteggio (6-4 6-4) che non lascia scampo a giustificazioni. Questi gli altri risultati del secondo turno: Chang (Usa-n.3) batte Grabb (Usa) 7-6 7-5; Stark (Usa) batt5e Rafter (Aus-n.5) 6-3 4-6 6-2; Reneberg (sa) batte Jensen (Usa) 7-5 7-5.

Atletica: assoluti indoor domani a Genova

GENOVA - Oltre 350 atleti daranno vita domenica, a partire dalle 10 del mattino e fino alle 18,20, alla 26/a edizione dei Campionati italiani individuali indoor. La sede è quella tradizionale del Palasport di Genova, che ha ospitato ben 14 delle 26 edizioni. La pista genovese dovrà dare ai due Commissari tecnici Giampaolo Lenzi e Dino Ponchio le indicazioni definitive sulla composizione della squadra azzurra che sarà poi impegnata, dal 10 al 12 marzo, al Palau San Jordi di Barcellona, nei quinti Campionati mondiali in pista coperta.

Vela-America's Cup: defenders Young America batte America 3

SAN DIEGO — Kevin Mahaney si aggiudica un'altra vittoria e conquista il vertice della classifica nelle eliminatorie dell'Americàs Cup in corso a San Diego. Nonostante la disastrosa partenza, Young America ha infatti battuto America3 per 1 minuto e 19 secondi assicurandosi il primo posto con un vantaggio (temporaneo) di 3 punti sulla rivale più agguerrita, Stars and Stripes di Dennis Conner.

Universiadi: per gli atleti italiani ultime speranze di oro

JACA — Fino all' ultimo, sperando nell' oro. Per l' Italia oggi l' ora della verità per evitare una Universiade invernale sottotono. Dopo l' annullamento di oggi dello speciale femminile (ad Astun vento e pioggia hanno rimandato la gara) con la azzurra Emanuela Callet competitiva in combinata (è quinta), si concentrano nella giornata di chiusura dei Giochi universitari le possibilità azzurre. Dai maschi le maggiori pretese: speciale con Gianluca Grigoletto, bronzo in gigante, e il discesista Feltrin, entrambi rispettivamente quinto e quarto in combinata; 30 km di fondo con Francesco Semenzato, argento nella 15 classica di lunedì scorsi.

Ippica: la Tris: 24-25-23 Penalizzati irresistibili, quota popolare

MILANO — La qualità è emersa al termine della Tris milanese che ha visto alla distanza l'americano Return Yankee spadroneggiare nei confronti del connazionale Stolen Crown, alla media di 1.16.6, notevole. In un arrivo combattuto, Orsiglia Red ha avuto la meglio per il terzo posto su Pay Me Back e Marc Chagall per un esito che soltanto pochi non sono riusciti a indovinare. Totalizzatore: 57; 24, 30, 33; (221). Montepremi Tris lire 8.949.447.000. Combinazione vincente: 24-25-23. Quota popolarissima.

FORMULA 1 / CONCLUSO IL LAVORO DEI PERITI SULLE CAUSE DELLA MORTE DI AYRTON SENNA

La perizia conferma: rottura dello sterzo

Spiegata con minuzia la dinamica dell'incidente - Flaps difettosi, invece, nel caso di Ratzenberger

BOLOGNA — E' stata depositata alla cancelleria della Procura circondariale di Bologna la perizia collegiale sulle cause degli incidenti avvenuti durante le prove e durante il Gran Premio di San Marino dell' 1 maggio '94, in cui persero la vita il brasiliano tre volte campione del mondo Ayrton Senna e l' austriaco Roland Ratzenberger.

Dalla relazione conclusiva firmata dagli otto periti, di sette pagine, non emerge pressochè nulla che non fosse già filtrato nei mesi precedenti. In pratica la causa dell' incidente di Senna viene imputata a una serie di fattori concorrenti, ma la sostanza rimane quella del piantone dello sterzo, che per una modifica fu lavorato in maniera da renderlo più debole, tanto è che si ruppe al 60-70% alla curva del Tamburello.

Per l' incidente a Ratzenberger è confermata la prima ipotesi: e cioè nessun difetto di fabbricazione o di montaggio del flap anteriore, la cui rottura avvenne per un incidente nel primo giro di gara, non registrato dalle tv, ma avvertito dalla telemetria. I dati del computer fecero pensare a un testacoda, che indebolì l' alettone.

L' indagine peritale ha riguardato anche il circuito di Imola e le conclusioni sono che il tracciato in sè e per sè non aveva nulla di irregolare, risultando «del tutto aderente» alle norme del codice della strada e a quelle nazionali e internazionali del settore corse.

L' unica cosa che fanno notare i consulenti è che tra l' asfalto e il muretto su cui si schiantò la Williams c' è un leggero dislivello (alcuni mesi fa si parlò di una pendenza di quattro gradi) che contribuì in parte alla perdita di effetto suolo della vettura sulla via di fuga. La relazione parte proprio dalla pista, analizzata nel tratto di mille metri compreso tra le curve Tamburello e Villeneuve.

Anche l' angolazione dei muretti e la loro distanza dalla pista sono risultate regolari. Nel caso di Ratzenberger nessun appunto è fatto dai periti, mentre per Senna appunto è stata rilevata la non complanarità tra pista e massicciata, che avrebbe contribuito alla riduzione dell' efficacia della frenata del brasiliano che durò fino alla fine.

La vettura subì, scrivono i consulenti, forti «ondulazioni» in marcia e fu sottoposta a «forti e violenti contatti col suolo sia per la pressione delle gomme, non ancora a norma» per il raffreddamento dovuto ai sette giri rallentati dall' ingresso della «pace-car» dopo gli incidenti in partenza».

La Williams a 810-830 metri dal Tamburello «trova - scrivono i periti - un dosso su cui tamponò violentemente e nel tentativo di correggere lo scarto della vettura Senna si rende conto che il volante non ha più un comportamento normale». In quel momento «il piantone si sta rompendo per flessione all' attacco al telaio per gli elevati sforzi di flessione dovuti ai dossi ed esaltati dalle braccia del pilota». Senna abbandona il volante che torna in posizione rettilinea e la vettura abbandona la traiettoria di curva e frena. La velocità in 83 metri di pista passa da 310 a 231 chilometri orari.

Nei 38 metri della via di fuga invece «la velocità si riduce di poco, sia per la banchina erbosa, sia per la contropendenza, sia per la ridotta altezza da terra» e l' auto «perde contatto con il suolo», come dimostrano le immagini tv, dalle quali si vede che le gomme sono bloccate, una situazione incompatibile con quel carico aerodinamico. In quel tratto la velocità media è di 228 Kmh, all' impatto è valutata tra i 210 e i 220.

E' in quel momento che la torsione delle ruote per l' impatto produce la rottura finale «di schianto» del piantone. «La causa - scrivono i periti - è quindi dovuta alla rottura di un pezzo di modifica di ridotto diametro, aggiunto all' originale piantone per poter abbassare il volante nel rispetto delle misure regolamentari di ingombro». Prima, rileva la perizia, era stata allargata anche la scocca nella zona volante, mediante asportazione del bordo, per permettere al pilota di manovrare con facilità.

Nel valutare le dimensioni del piantone non è stato tenuto conto delle sollecitazioni elevate di flessione, spiegano i consulenti: «il pezzo risulta ad ogni modo male progettato per la fatica».

Ora il magistrato inquirente dovrà valutare la perizia dei suoi consulenti e quelle dei tecnici nominati dai 17 indagati per il duplice incidente. Tra qualche giorno dovrebbero esserci degli interrogatori, tra cui quello di Frank Williams. Solo al termine di queste ulteriori attività istruttorie sarà quindi possibile al Pm formulare le sue decisioni.

PALLAMANO

PRINCIPE / STASERA A CHIARBOLA ARRIVA IL PERICOLOSO MERANO

Ultima fatica prima del giusto riposo

Schina ormai vicino al completo recupero.

TRIESTE — Tutto è pronto in casa biancorossa per accogliere il Merano. Il Principe si è preparato intensamente durante la settimana per affrontare nel migliore dei modi la squadra ospite di questo weekend. Giuseppe Lo Duca non intende correre rischi e regalare punti preziosi agli avversari. All'appello mancherà il portiere Marion e alle spalle di Mestriner, in caso di necessità, ci sarà il giovane Cozzi, mentre per il resto della squadra non si registrano defezioni.

Schina se la passa sempre meglio e di settimana in settimana si vedono i miglioramenti. Passi positivi che dal suo rientro sul parquet ha compiuto l'intera formazione, autrice di ottime affermazioni su Gaeta e Ortigia Siracusa.

Nel Merano gioca il russo Gopin, atleta di grosso spessore tecnico e grande manovratore in attacco. Attorno a lui ruota tutta la squadra. C'è poi il furetto Prantner, spina nel fianco di gran parte delle difese del massimo campionato di pallamano. Ma l'intero collettivo viaggia su livelli di rendimento elevati in grado di impensierire l'avversario. Per tale motivo i biancorossi scenderanno in campo con la testa sulle spalle consapevoli che ci sarà una dura battaglia agonistica.

La difesa del Principe dovrà girare al meglio per arginare le incursioni altoatesine. A tal fine pure Oveglia si è rimesso quasi completamente a posto e non accusa più particolari dolori al gomito. Assieme a Schina è proprio il terzino biancorosso uno degli artefici delle grandi prestazioni della muraglia triestina.

Dopo questo impegno il campionato di pallamano si fermerà un turno per consentire alla Nazionale di continuare il suo cammino nelle tre qualificazioni del Campionato europeo. L'avversaria sarà la Georgia e il superamento dell'ostacolo è dato per scontato. Nella comitiva azzurra ci saranno tre atleti del Principe: Mestriner, Bosnjak e Tarafino. Un posto in squadra era disponibile pure per Pastorelli, che ha scelto di rimanere a casa per motivi di studio.

I compagni di squadra, invece, avranno due settimane di tempo per prepararsi in vista degli importanti appuntamenti che li attendono. Tra questo c'è pure la fase finale della Coppa Italia che i dirigenti biancorossi stanno cercando in tutti i modi di portare a Trieste. La Federazione dovrebbe assegnare a giorni l'importante avvenimento e quasi certamente già la prossima settimana si conoscerà il nome della località designata. E il Principe non fa mistero di confidare molto sulla propria candidatura, ritenuta da molti la più interessante.

an. bul.

Palasport di Chiarbola
ore 18.30

PRINCIPE	MERANO
16 Mestriner	1 Pippi
12 Cozzi	2 Hutter
3 Sivini	3 Gerstgrasses H.
4 Oveglia	5 Gopin
6 Kavrecic	7 Brunner
8 Schina	8 Maurberger
9 Nims	9 Gerstgrasser P.
10 Saftescu	10 Prantner
11 Pastorelli	11 Schmidt-Ricci
14 Tarafino	15 Loker
15 Lo Duca M.	18 Auer
	19 Raffeiner
All. Lo Duca G.	All. Grebner

Arbitri: Masi e Di Piero, di Roma

HOCKEY PISTA / CONTRO IL MARZOTTO I BIANCOROSSI DECISI A CONFERMARE IL TREND POSITIVO

Latus sempre tesa all'obiettivo salvezza

TRIESTE — Galvanizzata dal recente successo in trasferta e rinforzata dal ritorno in pista di Mario Bono, che ha deciso di rivestire nuovamente la casacca biancorossa, la Latus si appresta a vivere stasera un'altra importante tappa sulla strada per la salvezza: l'obiettivo minimo che resta alla squadra triestina.

La gara, posticipata alle 21 per l'indisponibilità del palasport nell'orario consueto, è di quelle che rivestono un carattere di particolarissima attesa: di fronte ai ragazzi di Maurizio Kalik, tornati prepotentemente in corsa per la permanenza in A2, ci sarà il primo della classe, quel Marzotto di Valdagno che vanta ben 18 punti in classifica, conquistati nelle dodici gare finora disputate.

I veneti però, proprio nella loro ultima apparizione, la partita casalinga di sabato scorso con il pericolante Scandiano, hanno rivelato un preoccupante appannamento: il 6-6 che ha chiuso l'incontro si è trasformato subito in un allarme per la squadra, orfana del leader Zanfi (assente anche stasera) e obbligata a vedere la trasferta di Trieste con altro spirito.

È proprio per sfruttare tutte le armi a disposizione, il presidente della Latus, De Nevi, ha deciso per oggi di rendere gratuito l'ingresso, in modo di favorire il maggior numero di presenze sugli spalti a sostegno della squadra.

«Il compito che ci attende è arduo - ha detto il tecnico Kalik - ma dopo la vittoria di sabato ci sentiamo decisamente meglio».

I triestini dovranno rinunciare a Mario Cortes, il capitano della formazione triestina, protagonista della vittoria di Follonica, perché squalificato.

Pallanuoto: Coppa Triveneto Alabardati contro il Plebiscito

TRIESTE — Doppio appuntamento pallanotistico alla piscina Bianchi per l'ultima giornata della Coppa Triveneto. Alle 19.45 scenderà in acqua la Mia Impianti Triestina contro il Plebiscito Padova, mentre prima alle 18.30 si affronteranno Cus Trieste e Mestrina. La formazione alabardata dovrà fare a meno di Golob, febbricitante da ormai due settimane, che verrà sostituito tra i pali da Placer, reduce dall'influenza e non al top della forma fisica. Sarà della partita anche il neo-acquisto, ex ederino, Tiberini, rimasto finora fuori a causa di un noioso problema all'inguine. Dal fronte disciplinare giungono buone notizie: Venier e Valeri, espulsi sabato scorso a Vicenza, non sono stati puniti con la squalifica e saranno quindi a disposizione dell'allenatore Pino. La gara di questa sera si preannuncia interessante anche per l'ottima caratura degli avversari: il Plebiscito Padova. La squadra allenata da Cirkovich resta comunque un osso duro, potendo contare sul portiere Giulio Gerbino, ex alabardato e nel giro della nazionale, sul triestino Cattaruzzi, sui fratelli Pisani e sul croato con passaporto italiano Ugo Marinelli.

PALLAVOLO / GLI INCONTRI STRACITTADINI CARATTERIZZANO IL WEEKEND AGONISTICO

Fra Trieste e Sloga Koimpex derby di rivincita

TRIESTE — L'ora tanto attesa della rivincita è giunta: ritorna il derby cittadino della C/1 maschile con lo scontro previsto alle 18 alla Suvich tra Pallavolo Trieste e Sloga Koimpex. All'andata la Pallavolo, allora guidata da Paolo Cavazzoni, partendo da favorita contro i neopromossi ragazzi di Blahuta, fu sconfitta al tie break.

Oggi le condizioni delle due formazioni sono mutate e quindi risulta difficile azzardare un pronostico. Di sicuro Aizza e compagni saranno più che mai decisi a prendersi la rivincita; si tratta di vedere con quanta caparbietà il Koimpex saprà difendersi.

Questa partita non è però l'unico derby della categoria, e nemmeno della giornata. In C/1 maschile si giocherà lo scontro tra Pordenone e Finvolley Monfalcone mentre nel femminile, alla palestra Suvich con inizio alle 20.30, si batteranno Bor Mercantile e Sloga Koimpex. Inutile soffermarsi su quanto sia sentito questo confronto «storico»: del campo nel girone d'andata quando a Opicina il Koimpex vinse in cinque set.

Nella stessa categoria, l'Adria Food andrà a giocare in casa del Dolo e cercherà il riscatto dopo l'opaca prestazione casalinga contro il Cus Udine. L'ennesimo scontro stracittadino della giornata prevede la partita in C/2 maschile tra Bor Fortrade e Prevenire, in programma alla palestra di Altura con inizio alle 20.30.

Per quanto riguarda le competizioni della C/2 femminile menzioniamo gli scontri casalinghi del Sokol Indules, opposto al Farra, e dell'Altura Termogas impegnata contro il Publiumo Asfjr Cividale mentre la terza «triestina» della categoria, il Breg, andrà a giocare a Rivignano contro il Danone.

In serie D maschile il Club Altura giocherà al Volta alle 18 contro il temibile Supermercato Europa Grado e il Golosone sarà impegnato, alle 20.30, sullo stesso campo contro il Finvolley Monfalcone; il Sant'Andrea sarà impegnato sul campo del Pav Udine mentre il Buffet Toni andrà a Gorizia per lottare contro l'Ok Val.

Si giocherà invece una sola gara nel femminile per quanto riguarda le due formazioni locali, in quanto la Sgt ha disputato l'anticipo della giornata martedì scorso: i Gioielli Vagaia saranno in campo a Pasiano di Pordenone contro il Gamma-Legno Cecchini. Non va dimenticato a Latisana il derby della B/1 femminile che vedrà in campo alle 20.30 Record Cucine contro la lanciatissima Camst Pav Udine.

Giulia Stibiel

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Abeille	74000	1.37	74000	74000	22
Acqua Marcia	-	-	-	-	-
Acqua Marcia r	-	-	-	-	-
Acque Pot To	9197	4.51	9195	9200	9
Aedes	11800	-0.37	11800	11800	12
Aedes Rnc	5300	1.59	5300	5300	5
Alitalia	874.2	-4.91	851	890	44
Alitalia Pr	615	-2.38	600	630	12
Alitalia Ri	790	0.00	790	790	0
Alleanza	16235	-2.16	16120	16485	9092
Alleanza R	14323	-0.37	14250	14495	523
Alleanza w	2352	-2.61	2310	2390	113
Ambroveneto	5127	-2.45	5070	5250	5076
Ambroveneto Ri	2495	-0.40	2455	2545	998
Ansaldo Trasp	4341	0.05	4280	4440	3555
Assitalia	10569	-0.57	10500	10600	137
Att Imm	2225	0.36	2200	2235	128
Ausiliare	7687	0.50	7680	7710	54
Auto To Mi	10017	-0.03	10000	10050	20
Autostrade Pr	2062	-2.09	2050	2095	1052
Avir n	10120	0.00	10120	10120	0
BN. rnc	13272	-0.41	13250	13350	106
Banca Roma	1473	-3.16	1440	1499	4294
Banca Roma wA	147.4	3.73	143	150	63
Banca Roma wB	181.3	-2.00	179	186	51
Banco Chiavari	3895	-1.94	3870	3910	175
Bassett	8384	-0.24	8360	8420	193
Bastog	103.2	-1.15	102	105	72
Bayer	395000	1.28	395000	395000	89
Bca Agr Mn	118011	-0.03	117500	120000	519
Bca Agricola M	9940	-1.51	9700	10200	119
Bca Carige	10694	0.22	10650	10750	48
Bca Fideuram	1855	-1.49	1842	1875	380
Bca Mercantile	10479	0.34	10450	10570	94
Bca Pop Bergamo	20851	-0.87	20700	20950	1063
Bca Pop Brescia	8871	-0.42	8850	8900	142
Bca Pop Milano	6348	-1.76	6225	6400	2215
Bca Toscana	3890	3.46	3775	3950	729
Bco Legnano	7599	0.00	7599	7599	0
Bco Napoli	1318	-0.15	1310	1330	112
Bco Napoli R	1086	0.00	1076	1099	212
Bco Sanpaolo To	9091	-0.34	9045	9245	4118
Bco Sardegna R	11845	0.30	11830	11850	24
Benetton	16105	-1.21	16010	16300	4695
Beni Stabili	350	0.00	350	350	0
Berto Lamet	8000	-1.72	8000	8000	8
Binda	179.2	-2.87	173	185.5	18
Bna	2430	-5.15	2380	2490	1312
Bna Pr	1285	-0.54	1240	1323	514
Bna Rnc 1/1/94	649.5	-2.89	640	660	104
Bna rnc	691.8	-1.94	690	700	303
Boero	10000	0.00	10000	10000	0
Bon Siele	34355	0.29	34350	34400	481
Bon Siele Rnc	7164	0.21	7155	7170	505
Brioschi	350.5	0.00	350.5	350.5	0
Broggi War	250	0.00	250	250	0
Burgo	11210	-0.65	11120	11300	1166
Burgo Pr	11500	0.00	11500	11500	0
Burgo Ri	11000	0.00	11000	11000	0
Burgo W 95	247.8	-2.82	240	250	52
Caffaro	2040	1.80	2015	2090	71
Caffaro Ri	2300	0.00	2300	2300	0
Calcestruzz	8186	2.07	8180	8190	74
Calp	5407	-1.49	5370	5500	87
Caltagirone	1360	1.27	1355	1370	20
Caltagirone Ri	1400	0.00	1400	1400	0
Camfin	3024	-2.45	2950	3100	76
Cantoni	2650	0.00	2650	2650	0
Cantoni Ri	2653	0.00	2653	2653	0
Cem Augusta	2650	0.00	2650	2650	0
Cem Augusta w	1504	0.00	1504	1504	0
Cem Barletta	4251	-9.55	4250	4470	1671
Cem Barletta R	3160	0.00	3160	3160	0
Cem Sardegna	4150	0.00	4150	4150	0
Cem Siciliane	4250	5.41	4250	4250	11
Cementir	1332	-0.52	1320	1350	73
Cent Zinelli	134.5	0.00	134.5	134.5	7
Ciga	882.3	-0.33	872	890	485
Ciga Rnc	945.5	0.00	945.5	945.5	0
Cir	1610	-0.43	1589	1640	1984
Cir Rn	962.5	-0.75	950	980	431
Cir War A	-	-	-	-	-
Cir War B	-	-	-	-	-
Cirio	901.4	-0.84	900	910	32
Cmi	3300	0.00	3300	3300	0
Cofide	931.7	-1.31	910	945	755
Cofide Ri War	-	-	-	-	-
Cofide Rnc	750.9	-0.21	736	765	225
Comau	2516	1.13	2500	2520	101
Comit	3680	-1.47	3625	3735	11636
Comit R	3732	-3.47	3700	3850	172
Comit War	954.8	-3.20	930	990	1331
Commerzbank	376905	2.42	370000	380000	198
Costa	3391	0.00	3391	3391	0
Costa Ri	2051	-0.24	2030	2075	77
Costa Rnc War	468.6	-3.04	460	475	54
Cr Bergamasco	19942	-2.30	19600	20200	189
Cr Fondiario	5636	-2.14	5620	5650	79
Cr Lombardo	4177	-0.31	4165	4190	42
Cr Romagn1/7/94	11350	-1.81	11350	11350	159
Cr Romagnolo	11645	-2.27	11500	11790	547
Cr Valtellinese	14829	-1.21	13450	15050	230
Credit	1765	-2.38	1750	1779	9240
Credit Rnc	1793	-0.33	1780	1800	36
Credit W 97	468.8	-3.78	460	480	1683
Cuc r n	1420	-2.27	1410	1430	21
Dalmine	382.9	-4.13	376	390	153
Danieli	11600	0.26	11400	11900	232
Danieli Rnc	5700	-0.52	5700	5700	6
Danieli War	1400	0.00	1400	1400	0
De Ferrari	5610	0.00	5610	5610	0
De Ferrari Rnc	1977	0.00	1977	1977	0
Del Favero	650	-0.15	650	650	29
Edison	7248	-1.11	7200	7320	4646
Edison w	119.1	-1.73	118	120	362
Editoriale	875	2.94	875	875	4
Enichem Aug	2925	-1.45	2900	2950	29
Ericsson	22555	-0.89	22200	22950	124
Erid Beghin	235000	0.05	235000	235000	29
Espresso	3100	0.00	3100	3100	0
Eurmetal	875.2	1.35	851	889	53
Euromobil	2950	0.00	2950	2950	0
Euromobil Rnc	2058	0.00	2058	2058	0
Faema	3510	0.00	3510	3510	0
Falck	3315	-1.40	3300	3370	249
Falck Ri	4280	0.00	4280	4280	0
Ferfin	1239	-1.12	1210	1260	7527
Ferfin 2 War	513.1	-5.12	495	537	190
Ferfin R	995.6	-2.01	980	1010	553
Ferfin War	554.5	-4.36	525	570	128
Ferraresi	15800	-0.06	15800	15800	8
Fiar	6790	4.46	6790	6790	7
Fiat	6319	-0.71	6280	6370	69111
Fiat Pr.	4138	-1.62	4100	4210	16093
Fiat R	3969	-1.54	3925	4020	5191
Fidis	3777	-1.85	3750	3870	1388
Fimpar	89	27.14	89	89	4
Fimpar Rnc	90	5.26	90	90	6
Finanza Futuro	4816	0.00	4816	4816	0
Finarte Aste	1100	0.00	1100	1100	0
Finarte Ord	1300	-3.27	1260	1320	59
Finarte Pr	616.7	-2.99	612	625	74
Finarte Ri	615.4	-1.25	610	625	126
Fincasa	806.6	0.04	802	810	20
Finmecc	1410	1.00	1400	1430	127
Finmecc R	1350	0.00	1350	1350	0
Finmecc W 97	190.1	-1.91	190	191	18
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex Rnc	-	-	-	-	-
Fiscambi	1990	0.00	1990	1990	0
Fiscambi Rnc	1750	0.00	1750	1750	0
Fisia	947	2.51	940	955	24
Fmc	800	0.00	800	800	0
Foch.	2247	-1.71	2215	2270	1022
Fondiaria	10266	-1.16	10080	10400	4096
Franco Tosi	17300	-0.31	17300	17300	9
Franco Tosi W97	470	-7.84	470	470	5
Gabetti	2155	0.00	2155	2155	0
Gaic	656.1	-4.23	620	680	184
Gaic Ri	684	0.00	684	684	0
Gajana	4000	0.00	4000	4000	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	1309	-1.58	1295	1325	3096
Gemina Ri	1113	-0.45	1105	1125	45
Generali	37290	-0.80	37100	37500	56233
Generali War	33577	-1.17	33450	33950	1276
Gewiss	21000	0.48	21000	21000	126
Grfim	700	8.34	690	705	18
Gilardini	3930	-1.48	3900	3990	815
Gilardini Rnc	2380	-0.92	2380	2380	12
Gim	2820	-1.05	2820	2820	7
Gim Rnc	2000	-0.99	2000	2000	15
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	1477	-1.60	1455	1495	89
Ifi Pr	24323	-1.52	24150	24600	5011
Ifil	6198	-1.12	6175	6240	3688
Ifil Rnc	3234	-2.50	3205	3285	1669
Ifil W 96	2164	-0.60	2080	2200	502
Ifil W 99	2244	-0.93	2200	2295	22
Ifil r W 99	1223	-3.24	1210	1240	93
Imi	9307	-1.92	9175	9480	8071
Imm.Metanopoli	1372	-0.58	1359	1400	96
Impregilo	1513	-0.53	1510	1522	98
Impregilo Rnc	1371	-3.11	1322	1421	62
Impregilo W 97	799.4	-1.32	790	805	32
Impregilo W 99	830.2	1.50	820	835	42
Ina	2062	-1.58	2040	2085	10776
Ind Secco	-	-	-	-	-
Ind.Secco Rnc	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	30100	-3.26	29500	31300	23
Intermob	2350	0.00	2350	2350	0
Ipi	9350	0.00	9350	9350	0
Isefi	511	0.00	511	511	0
Isvim	4650	0.00	4650	4650	0
Italcem	10674	-2.20	10510	10850	2226
Italcem R	5270	-0.75	5220	5290	567
Italcem R War	1746	-1.58	1700	1790	101
Italcem W 96	493.4	0.73	480	515	52
Italfond	28150	0.00	28150	28150	0
Italgas	3996	0.05	3950	4055	6366
Italgas War	1639	-1.68	1580	1700	184
Italgel	-	-	-	-	-
Italm Ri War	8664	2.80	8310	8900	45
Italmob. w	2200	0.00	2200	2200	6
Italmobil.rnc	17603	-1.79	17450	17700	238
Italmobiliare	32966	-2.31	32200	33400	396
Jolly Hotel Rnc	5890	0.00	5890	5890	0
Jolly Hotels	6800	0.00	6800	6800	0
La Fond War	699.3	0.85	690	710	71
La Fondiaria	7613	0.26	7510	7690	974
Latina	4815	1.16	4800	4900	125
Latina Rnc	4165	-1.84	4105	4250	566
Linificio	1260	2.44	1260	1260	6
Linificio Rnc	967	-2.98	960	979	34
Lloyd Adr	19457	0.01	19430	19480	3035
Lloyd Adr Rnc	13686	0.29	13570	13700	137
Maffei	2430	-1.78	2425	2440	36
Magneti	-	-	-	-	-
Magneti Ri	-	-	-	-	-
Magona	3940	0.00	3940	3940	0
Marangoni	4450	0.00	4450	4450	0
Marzotto	10472	1.11	10390	10500	42
Marzotto Ri	10467	0.00	10467	10467	0
Marzotto Rnc	5090	0.00	5090	5090	0
Mediobanca	13094	-1.33	13015	13235	6881
Merloni	5750	-0.74	5750	5750	29
Merloni Ri	2710	-0.91	2690	2720	149
Merone	1501	0.00	1501	1501	0
Merone Ri War	1210	0.00	1210	1210	6
Merone Rnc	1047	-8.96	1047	1047	10
Merone War	-	-	-	-	-
Milano Ass	6608	-1.86	6500	6750	370
Milano Ass Rnc	3670	-0.60	3580	3700	55
Mittel	1553	-1.71	1435	1579	132
Mittel War	395.6	-3.04	390	400	22
Mondadori	10750	0.72	10700	10840	1854
Mondadori Rnc	8450	0.00	8450	8450	0
Montedison	1210	-1.63	1195	1225	19554
Montedison Ri	1390	1.91	1390	1390	21
Montedison Rnc	1004	-2.33	995	1025	2711
Montedison W	243.5	-1.89	240	250	1967
Montefibre	1377	-1.43	1365	1400	330
Montefibre Rnc	1012	0.30	1010	1015	35
Nai	356.7	1.91	350	360	11
Necchi	786.7	3.51	780	800	24
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	6700	0.00	6700	6700	0
Nuovo Pignone	6740	0.00	6740	6740	0
Olcese	1900	0.00	1900	1900	0
Olivetti Ord	1787	-0.22	1762	1820	10213
Olivetti Pr	2232	-3.04	2205	2250	17
Olivetti Rnc	1281	0.95	1270	1325	109
Olivetti War	-	-	-	-	-
Paf	1606	8.73	1530	1635	137
Paf Rnc	805.4	-0.57	800	815	52
Parmalat	1517	-2.44	1500	1539	3975
Parmalat w.	1221	-2.71	1210	1235	122
Perlier	402.6	-0.96	400	410	20
Pininfarina	17100	0.70	17000	17200	17
Pininfarina Ri	17200	0.00	17200	17200	0
Pirelli	2228	-1.24	2210	2250	5759
Pirelli E C	3749	-1.63	3705	3790	262
Pirelli E Co R	2132	0.66	2100	2170	53
Pirelli R	1800	-3.33	1768	1855	693
Poligrafici	3600	0.00	3600	3600	0
Premafin	1195	-2.45	1188	1215	448
Premuda	1712	0.00	1712	1712	0
Premuda R	1630	0.00	1630	1630	0
Previdente	13241	-1.38	13200	13700	351
Raggio Sole	381	0.53	375	385	38
Raggio Sole Rn	630	-0.82	630	630	19
Ras	16651	-1.45	16485	16800	8800
Ras R	10186	-1.75	10085	10350	5877
Ras Ri War	1218	-0.65	1200	1240	178
Ras War 97	6691	-3.14	6540	6780	2230
Ras r War 97	4287	-2.83	4245	4370	3749
Ratti	3236	1.92	3165	3270	32
Recordati	8150	0.00	8150	8150	0
Recordati Rnc	4695	-1.16	4650	4700	103
Rejna	9400	0.00	9400	9400	0
Rejna Rnc	41800	0.00	41800	41800	0
Repubblica	2239	-2.65	2200	2260	95
Rinascente	8350	-0.65	8290	8500	910
Rinascente Pr	4166	-1.23	4130	4200	212
Rinascente Rnc	4466	0.11	4410	4500	255
Rinascente War	1127	-0.97	1111	1135	124
Rinascente r W	467	-2.28	460	470	43
Risanamento	25625	1.06	25000	26000	51
Risanamento Rn	12900	0.00	12900	12900	10
Riva Fin	4900	0.00	4900	4900	0
Rodriquez	1025	2.50	1025	1025	2
Rotondi	530	0.00	530	530	0
Saes Getters	18000	-0.22	18000	18000	54
Saes Getters P	10925	-1.58	10900	10950	22
Saes Getters R	8400	-1.64	8400	8400	4
Saffa	4654	1.44	4630	4700	617
Saffa Ri	4450	0.00	4450	4450	0
Saffa Rnc	2360	-0.84	2360	2360	12
Saffa Rnc War	36	-1.10	36	36	1
Safilo	10125	-2.29	10050	10200	20
Safilo Ri	8500	0.00	8500	8500	0
Sai	17012	0.24	16675	17330	4559
Sai Rnc	7796	-2.11	7630	7900	2487
Saiag	3500	0.00	3500	3500	18
Saiag Rnc	1935	0.83	1935	1935	10
Saipem	2962	-2.31	2920	2980	230
Saipem Rnc	2355	0.00	2355	2355	0
Santaval R	411.2	4.55	400	423	21
Santavaleria	515.7	0.06	505	520	46
Sasib	7445	-0.24	7400	7500	655
Sasib R War	653.9	-7.10	640	669	61
Sasib Rnc	4543	-1.22	4400	4595	200
Sasib War	1167	-5.43	1160	1180	14
Schiapp War	85	-3.41	85	85	4
Schiapparelli	230	0.66	230	230	12
Sci	410	0.71	410	410	2
Serfi	5763	2.14	5650	5850	86
Serono	13650	0.00	13650	13650	0
Simint	10.5	0.00	10.5	10.5	0
Simint Pr	11	0.00	11	11	0
Sirti	11056	-1.05	11005	11150	2747
Sisa	1396	-0.99	1390	1410	35
Sme	3973	0.89	3940	4000	2175
Smi	862.5	0.00	862.5	862.5	0
Smi Rnc	742.5	-5.41	740	745	15
Smi War	-	-	-	-	-
Snia Bpd	1884	-0.21	1855	1910	1592
Snia Bpd Ri	1891	-0.47	1890	1900	104
Snia Bpd Rnc	1135	0.44	1132	1140	17
Snia Fibre	964.4	-0.24	960	965	39
Sogefi	3692	-2.69	3580	3755	2474
Sogefi War	-	-	-	-	-
Sondel	2311	-0.26	2280	2330	370
Sopaf	2098	-0.10	2090	2100	315
Sopaf Rnc	1696	0.59	1690	1700	30
Sopaf W Rnc	142.6	0.00	142.6	142.6	0
Sopaf War	76.1	0.00	76.1	76.1	0
Sorin	4423	-2.60	4380	4480	409
Standa	32000	0.00	32000	32000	8
Standa Rnc	10751	1.22	10650	10800	16
Stefanel	3391	0.92	3350	3410	119
Stefanel War	1200	-0.58	1200	1200	3
Stet	4742	-1.66	4690	4795	32755
Stet Rnc	3926	-1.95	3870	3980	19002
Stet W A	27730	-2.40	27450	28300	1976
Subalpina	11146	-1.62	11050	11200	624
Tecnost	3500	0.00	3500	3500	0
Teknecomp	744.7	-4.07	740	752	104
Teknecomp Rnc	596.8	-3.05	595	602	30
Teleco	7245	0.00	7245	7245	0
Teleco Rnc	4000	-3.61	4000	4000	20
Telecom It	4057	-2.00	4005	4095	59263
Telecom It Rnc	3315	-2.04	3285	3350	9025
Terme Acqui	1210	0.00	1210	1210	0
Terme Acqui Rn	660	0.00	660	660	0
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	24036	-1.35	23850	24250	997
Toro Rnc	10329	-0.96	10200	10390	139
Toro p	11621	0.09	11550	11700	203
Trenno	2450	2.13	2450	2450	12
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich Rnc	-	-	-	-	-
Unicem	10726	-0.25	10550	10900	568
Unicem Rnc	5354	1.36	5300	5400	48
Unicem Rnc War	385.1	2.64	375	390	12
Unipol	12242	0.82	12000	12350	502
Unipol Pr	7428	-0.77	7400	7475	149
Vetrerie Ita	6150	0.00	6150	6150	0
Vianini Ind	970	0.00	970	970	0
Vianini Lav	3064	-1.95	3050	3090	54
Vittoria	8460	-1.94	8200	8590	25
Volkswagen	447750	0.28	447000	449000	45
Westinghouse	4590	0.00	4590	4590	0
Zignago	9719	0.00	9719	9719	0
Zucchi	8982	0.41	8975	8995	54
Zucchi Ri	4440	0.00	4440	4440	0

PIAZZA AFFARI

Generali in lieve flessione L'altalena delle «Blue chip»

MILANO — Ha cercato di giocare in «difesa» Piazza Affari in una giornata che ha visto tornare con prepotenza alla ribalta la crisi valutaria internazionale. Una giornata davvero nera per la lira rimasta schiacciata, con un crollo fino a 1.117, nell'aspra contrapposizione tra marco tedesco e franco francese. Il mercato azionario si è difeso come ha potuto, cioè contraendo quanto possibile il volume d'affari. Gli scambi sono risultati pari a circa 600 miliardi di controvalore e gli investitori istituzionali, italiani e stranieri, sono rimasti prudentemente alla finestra. L'ultimo indice Mibtel è risultato quasi invariato (meno 0,13% a quota 10.008), dopo aver però segnato un progresso anche dello 0,50-60 per cento. In forte escursione i prezzi dei titoli guida, con le Fiat a 6.300 nel finale (più 0,16), dopo aver toccato quota 6.380.

Anche la scuderia Ferruzzi, in crescita nella prima parte della seduta, ha perso terreno nel finale. Le Ferfin hanno terminato a 1.225 lire (meno 0,16), le Fondiaria a 10.080 (meno 0,01), le Montedison a 1.195 (meno 0,75). In forte flessione le Gaic che hanno perso il 7,79 a 620. Nel resto della quota, le Generali sono state scambiate nelle ultime battute a 37.100 (meno 0,48), le Mediobanca a 13.030 (più 0,09), le Stet a 4.720 (meno 0,59), le Telecom a 4.070 (più 0,49).

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3850	3850	+0.00
Base Hp	819	819	+0.00
Bca Briantea	11550	11500	+0.43
Bca Pop Com Ind	17670	17670	+0.00
Bca Pop Crem	12000	11820	+1.52
Bca Pop Crema	70000	69500	+0.72
Bca Pop Emilia	103000	103000	+0.00
Bca Pop Intra	13000	13000	+0.00
Bca Pop Lodi	12590	12500	+0.72
Bca Pop Lui-Va	17400	17400	+0.00
Bca Pop Nov	8800	8750	+0.57
Bca Pop Nov7/94	8550	8350	+2.40
Bca Pop Sirac	14450	14450	+0.00
Bca Pop Sondrio	63100	63000	+0.16
Bca Prov Na	3580	3580	+0.00
Borgosesia	700	700	+0.00
Borgosesia Rnc	480	480	+0.00
Broggi Izar	1050	1050	+0.00
CBM Plast	49.5	49	+1.02
Calzatur Varese	360	360	+0.00
Carbotrade p	1255	1205	+4.15
Cond Acq Rm	36	36	+0.00
Cr Agr Bresc	9500	9600	-1.04
Creditwest	10100	10100	+0.00
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1400	1390	+0.72
Finance	-	-	-
Frette	4400	4400	+0.00
Ifis p	950	950	+0.00
It Incendio	16500	16500	+0.00
Napoletana Gas	2300	2300	+0.00
Novara Icq	4065	4065	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1500	1500	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	4990	4990	+0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.850	19.900
Argento (per kg.)	251.500	253.000
Sterlina (v.c.)	144.000	157.000
Sterlina (n.c.)	146.000	163.000
Sterlina (post.74)	145.000	160.000
Marengo italiano	122.000	130.000
Marengo svizzero	114.000	125.000
Marengo francese	113.000	124.000
Marengo belga	112.000	123.000
Marengo austriaco	112.000	123.000
Krugerrand	615.000	670.000
20 Marchi	142.000	160.000

BORSE ESTERE

New York	-0,24%
Londra	-0,38%
Francoforte	+0,02%
Parigi	-1,16%
Zurigo	-0,33%
Tokio	-2,00%

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	17034	16991	0.25
Aureo Multiaz	9914	9892	0.22
Aureo Previd	19225	19132	0.49
Azimut Cresc.	14666	14611	0.38
Bn Capitalfon	10336	10295	0.40
Capitalgest Az	14962	14900	0.42
Cisalpino Az.	12720	12655	0.51
Cliam Az Ita	9239	9185	0.59
Coopinvest	12367	12336	0.25
Corona F. az.	10560	10558	0.02
Ducato Az Ita	10123	10059	0.64
Euro Aldebaran	15309	15227	0.54
Euro Junior	18607	18539	0.37
Euromob Risk F	19139	19073	0.35
Finanza Romag.	11287	11244	0.38
Fondinvest Tre	15711	15631	0.51
Fondo Trading	9157	9065	1.01
Galileo	13095	13026	0.53
Genercomit Cap	13253	13176	0.58
Gepocapital	15266	15194	0.47
Gestielle A	10529	10468	0.58
Imindustria	12849	12837	0.09
Industria Rom	12783	12761	0.17
Interb Azion	23329	23207	0.53
Lombardo	19240	19142	0.51
Mediceo P Aff	8476	8450	0.31
Phenixfund Top	11939	11884	0.46
Primecapital	39380	39189	0.49
Primeclub Az	13475	13405	0.52
Quadrif. Az	15142	15054	0.58
Risp.It. Az	15365	15264	0.66
Roloitaly	9778	9723	0.57
Salvadanaio Az	14035	13959	0.54
Sviluppo Iniz.	16763	16641	0.73
Venetoblue	12524	12465	0.47
Venetoventure	14297	14235	0.44
Venture Time	15537	15499	0.25
Zecchino	9842	9809	0.34
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Global	17340	17336	0.02
Aureo Global	12202	12153	0.40
Azimut Bor Int	11418	11418	0.00
Azimut Trend	15091	15013	0.52
Bn Mondialfon	14258	14212	0.32
Bai Gest Azin	10256	10233	0.22
Capitalgest In	12220	12179	0.34
Carif Ariete	14205	14200	0.04
Carif Atlante	14797	14821	-0.16
Carifondo P.E.	8350	8449	-1.17
Cariplo Bl Ch	10073	10067	0.06
Centr G7 Bl Ch	10541	10529	0.11
Centrale Glob.	17621	17623	-0.01
Cisalpino Act.	9898	9879	0.19
Cliam Az Est	9315	9347	-0.34
Ducato Az Int	34996	34845	0.43
Eptainternat	16330	16308	0.13
Euromob Capit.	16994	16991	0.02
Fideuram Az.	14578	14588	-0.07
Fondic. Alto P	10754	10781	-0.25
Fondicri Int.	19370	19422	-0.27
Fondinvest P.E	12699	12695	0.03
Fondinvest Ser	16975	17007	-0.19
Fondivest Eu	14873	14801	0.49
Galileo Int.	13439	13451	-0.09
Genercomit Int	18652	18679	-0.14
Geode	13835	13881	-0.33
Gesfimi Innov	10252	10273	0.28
Gesticredit Az	17057	17014	0.25
Gesticred Pha	14133	14144	-0.08
Gesticred.Priv	10292	10304	-0.12
Gestielle I	14455	14379	0.53
Gestnord Amb.	9356	9343	0.14
Gestnord Bank.	9577	9526	0.54
Green Eq Fund	10416	10364	0.50
Investire Int	13612	13603	0.07
Lagest Int.	14427	14413	0.10
Mediceo Azion	10784	10767	0.16
Mediceo N.Fr.	8842	8868	-0.29
Performan Az	13528	13549	-0.15
PersonalF Az	14910	14896	0.09
Prime Em Mark.	12732	12736	-0.03
Prime Global	16370	16371	-0.01
Prime Special	10344	10345	-0.01
Prof Gest Int	16729	16683	0.28
S Paolo H Amb	17337	17326	0.06
S Paolo H Fin	21329	21280	0.23
S Paolo H Ind	15958	15976	-0.11
S Paolo H Int	15908	15934	-0.16
Sogesfit Bl Ch	15310	15337	-0.18
Soges Em Mk Eq	9997	10008	-0.11
Svil Ind Glob	13509	13525	-0.12
Svil Em Mar Eq	7314	7224	1.25
Sviluppo Eq	16362	16299	0.39
Taliero	8768	8764	0.05
Zeta Stock	15512	15413	0.64
AZIONARI ITALIA			
Arca Azioni I	17764	17674	0.51
Ba Gest Az.It	9297	9246	0.55
Capital Ras	16659	16591	0.41
Carif. Delta	21397	21248	0.70
Centrale Cap.	19564	19462	0.52
Fondersel Ind.	9960	9915	0.45
Fondersel Ser.	11549	11515	0.30
Fondicri Ita	16863	16780	0.49
Gesticred.Bor	13216	13150	0.50
Gestifondi Ita	10901	10841	0.55
Gestnord P.Af.	9647	9606	0.43
Imi Italy	16315	16244	0.44
Investire Az	15688	15598	0.58
Lagest Azion.	23223	23105	0.51
Padano Ind Ita	9545	9501	0.46
Prime Italy	14369	14310	0.41
Prof Gest Ita	18289	18195	0.52
Risp It Cr	12374	12290	0.68
Sogesfit Fin.	13361	13290	0.53
Svil.Ind.Ita	8892	8987	1.06
Sviluppo Az.	17535	17416	0.68
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat Eur F	17860	17766	0.53
Amer. Vespucci	10069	10055	0.14
Centr.Eur. Ecu	7.164	7.12	0.48
Centrale Eur.	17403	17333	0.40
Europa 2000	16769	16662	0.64
Fondersel Eur.	11334	11282	0.46
Genercomit Eu	18035	17923	0.62
Gesticredit Eu	15544	15461	0.54
Imi Europe	16018	15923	0.60
Investimese	16444	16365	0.48
Investire Eur	15400	15316	0.55
Prime M Eur	20388	20278	0.54
Roloeurope	10099	10076	0.23
Sviluppo Olan	11250	11205	0.40
Zeta Swiss	19851	19845	0.03
AZIONARI INT. USA			
Adriat Am F	17716	17712	0.02
America 2000	14017	13985	0.23
Centr.Am USD	8.088	8.054	0.37
Centrale Amer.	13095	13090	0.04
Crist.Colombo	18814	18848	-0.18
Fondersel Am	11658	11639	0.16
Genercomit Am	19823	19829	-0.03
Gestnord am d	10.219	10.17	0.49
Imi West	15919	15901	0.11
Investire Am	19279	19256	0.12
Prime M Amer	17478	17440	0.22
Roloamerica	10268	10250	0.18
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F East	13512	13587	-0.55
Centr Em Asia	10360	10328	0.31
Centr Em AsUSD	6.399	6.354	0.63
Centr Es.Or.Y	642.61	649.10	-0.92
Centr.Estr.Or.	10731	10840	-1.01
Fer. Magellano	10188	10242	-0.53
Fondersel Or.	12219	12292	-0.59
Gestnord f.e.Y	832.26	835.86	-0.48
Imi East	14462	14591	-0.88
Investire Pac	15781	15893	-0.70
Oriente 2000	20874	21005	-0.62
Prime M Pac	17411	17494	-0.47
Roloorient	9228	9250	-0.24
BILANCIATI ITALIANI			
America	17546	17464	0.47
Arca BB	31456	31394	0.20
Aureo	26084	25985	0.38
Azimut Bil.	19057	19012	0.24
Azzurro	26092	26028	0.25
Bn Multifondo	11265	11250	0.13
Bn Sicurvita	17344	17293	0.29
CT Bilanciato	16271	16217	0.33
Capitalcredit	17288	17220	0.39
Capitalfit	21590	21508	0.38
Capitalgest Bi	21271	21196	0.35
Carifond Libra	29811	29658	0.52
Cisalpino Bil	18168	18118	0.28
Comit Domani	8787	8787	0.00
Corona Ferrea	15320	15310	0.07
Eptacapital	14678	14603	0.51
EuroAndromeda	26419	26336	0.32
Euromob Strat	16767	16729	0.23
Fondattivo	11793	11687	0.91
Fonderse.	44206	44086	0.27
Fondicri Due	14184	14141	0.30
Fondinvest Due	23271	23188	0.36
Genercomit	29016	28921	0.33
Geporeinvest	15897	15843	0.34
Gestielle B	12606	12522	0.67
Giallo	11688	12162	-3.90
Grifocapital	18470	18430	0.22
Imicapital	32262	32256	0.02
Intermobil.	16594	16563	0.19
Investire Bil	15474	15415	0.38
Mida Bilanc	12321	12299	0.18
Multiras	26236	26157	0.30
Nagracapital	20190	20145	0.22
NordCapital	14853	14808	0.30
Phenixfund	16463	16455	0.05
Primerend	27799	27725	0.27
Professionale	54382	54182	0.37
Profess Risp	18835	18779	0.30
Quadrif B.I	18473	18407	0.36
Risp It Bilan	23380	23323	0.24
Roloximx	14034	13982	0.37
Salvadanaio	17754	17677	0.44
Spiga D'oro	16187	16188	-0.01
Sviluppo Port	23010	22872	0.60
VenetoCapital	13450	13403	0.35
Visconteo	28061	27960	0.36
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	17066	17074	-0.05
Armonia	13805	13794	0.08
Fideuram Perf	10442	10441	0.01
Fondo Centrale	23327	23310	0.07
Gepoworld	12978	12943	0.27
Gesfimi Inter	14574	14550	0.16
Gesticredit F	16825	16781	0.26
Investire Glob	14076	14066	0.07
Nordmix	15826	15782	0.28
Occidente Rom.	10518	10490	0.27
Oriente Romag	9621	9654	-0.34
Quadrif Int	9683	9655	0.29
Rolointernat.	13916	13895	0.15
Sviluppo Eur	17305	17208	0.56
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Aureo Gestiob	10068	10046	0.22
Aureo Rendita	19388	19331	0.29
Bn Rend fondo	11490	11474	0.14
Capitalgest Re	13191	13174	0.13
Carifondo Ala	12334	12312	0.18
Carif Liguria	10533	10528	0.05
Centrale Redd	21230	21179	0.24
Ducato Red Ita	26698	26656	0.16
Eptabond	22038	21978	0.27
Euro Antares	12815	12808	0.05
Euromob Redd	14850	14830	0.13
Fondinvest Uno	12379	12361	0.15
Genercomit Ren	11340	11326	0.12
Gestielle M	11227	11197	0.27
Griforend	13587	13570	0.13
Imirend	15298	15275	0.15
Investire Obb	23129	23079	0.22
Mediceo Redd	10192	10177	0.15
Mida Obbligaz	17602	17596	0.03
Money-Time	14791	14765	0.18
Nagrarend	13175	13161	0.11
Phenixfund 2	17500	17465	0.20
Primecash	11366	11366	0.18
Primeclub Obb	18977	18943	0.18
Rendicredit	10908	10885	0.21
Rologest	19423	19395	0.14
Salvadanaio Ob	16996	16957	0.23
Sforzesco	12362	12344	0.15
Sogesf. Domani	18202	18177	0.14
Venetorend	17266	17243	0.13
Verde	11382	11493	-0.97
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	11321	11267	0.48
Bn Sofibond	9791	9778	0.13
Carifondo Bond	11125	11113	0.11
Cliam Obbl Est	10665	10661	0.04
Ducato Red Int	10709	10699	0.09
Epta92	14761	14750	0.07
Gesfimi Planet	9531	9528	0.03
Investire Bond	11188	11164	0.21
Mediceo Obbl.	10553	10546	0.07
North Am Bond	10552	10562	-0.09
North Eu Bond	10597	10574	0.22
Quadrif.C.Bond	9909	9872	0.37
OBBLIGAZ. PURI IT.			
CT Rendita	12117	12109	0.07
Cliam Obbl. Ita	10014	10012	0.02
Cooprend	11001	10987	0.13
Fondicri 1	11682	11656	0.22
Gestiras	31906	31857	0.15
Lagest Obb. It	20115	20096	0.09
L radoro	10069	10066	0.03
Padano Obblig	10531	10522	0.09
Performan Lira	10063	10058	0.05
Prof Redd	14076	14059	0.12
Risp Ita Redd	23961	23921	0.17
Sviluppo Redd	19175	19101	0.39
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca MM	15972	15964	0.05
Azimut Garanz.	15437	15433	0.03
Bn Cash Fondo	14592	14586	0.04
Bai Gest Mon	11059	11054	0.05
Capitalgest Mo	12177	12173	0.03
Carif Caricalm	10695	10686	0.08
Carif Sicilcas	10282	10276	0.06
Centrale Cash	10229	10219	0.10
Centr Cash CC	12123	12119	0.03
Cisalpino Cash	10659	10656	0.03
Ducato Monet	10186	10171	0.15
Euromob Monet.	13220	13219	0.01
Fideuram Mon	18269	18268	0.01
Fondersel cash	10607	10601	0.06
Fondicri Monet	17079	17062	0.10
Fondoforte	13198	13191	0.05
Gesfimi Prev	14108	14099	0.06
Gesticred Mon	16180	16164	0.10
Grifocash	10079	10074	0.05
Investire Mon	12023	12021	0.02
Lagest Mon Ita	10044	10040	0.04
Marengo	10461	10457	0.04
Nordfondo Cash	10676	10668	0.07
Performan Mon	12182	12180	0.02
Prof Mon Ita	10048	10044	0.04
Rendiras	18879	18871	0.04
Riserva Lire	11084	11079	0.05
Risp It Corr.	16310	16303	0.04
Rolomoney	12984	12980	0.03
S Paolo Cash	11255	11247	0.07
Soges Contovivo	14520	14504	0.11
Sviluppo Mon	10410	10402	0.08
Venetocash	14957	14950	0.05
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agrifutura	18858	18836	0.12
Arca RR	12762	12755	0.05
Azimut Gl Redd	15955	15938	0.11
Carifondo Car	12697	12675	0.17
Carif Lirepiu'	17111	17105	0.04
Cisalpino Redd	14078	14060	0.13
Cliam Liquid	10015	10014	0.01
Eptamoney	17264	17252	0.07
Euro Vega	11616	11610	0.05
Euromoney	11986	11960	0.22
Fideuram Secur	11927	11922	0.04
Fondersel Red	13829	13804	0.18
Fondimpiego	21035	20983	0.25
Genercomit Mon	15145	15134	0.07
Geporend	11123	11108	0.14
Gestielle Liq	15201	15176	0.16
Gestifondi Mon	11751	11745	0.05
Giardino	13830	13831	-0.01
Imi 2000	21353	21347	0.03
Interban. Rend	25781	25749	0.12
Intermoney	12230	12214	0.13
Italmoney	11910	11893	0.14
Mediceo Monet	10418	10412	0.06
Monetario Rom	15679	15676	0.02
Nordfondo	18044	18020	0.13
Personal Lira	11819	11804	0.13
PersonalF Mon	16940	16930	0.06
Pitagora	12937	12918	0.15
Primemonet.	18968	18954	0.07
Quadrif. Obb	16874	16850	0.14
Rendifit	12505	12494	0.09
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat.Bond F	18779	18760	0.10
Arca Bond	13812	13812	0.00
Arcobaleno	17216	17238	0.13
Azimut Ren Int	10553	10516	0.35
Centrale Money	17034	17011	0.14
Cisalpino Bond	10251	10260	0.09
Euromob Bond F	14595	14608	0.09
Fondersel Int	14784	14731	0.36
Fondic P.B.Ecu	6.219	6.212	0.16
Fondicri Pr Bo	12786	12786	0.00
Generc AB USD	5.676	5.653	0.35
Generc Am Bond	9190	9187	0.03
Generc EB Ecu	4.886	4.866	0.41
Generc Eu Bond	10045	10015	0.30
Gepobond	10197	10197	0.00
Gestic Globa	13672	13663	0.07
Gestielle Bond	13293	13293	0.00
Gestifond Int	14433	14470	0.26
Gestif Ob Int	9750	9728	0.23
Imibond	17603	17573	0.17
Lagest Obb Int	14368	14352	0.11
Nordfondo area dl	10.2	10.191	0.10
Nordf area dm	9.505	9.458	0.53
Oasi	14671	14680	0.06
Padano Bond	10691	10686	0.05
Performan Ob	12216	12231	-0.12
Pers Dol USD	10.597	10.603	-0.09
Pers Marco DM	10.173	10.151	0.20
Pitagora Int	10654	10622	0.30
Primebond	17293	17285	0.05
Prof Redd Int	9678	9666	0.12
Rolobonds	10905	10877	0.26
S.Paolo H.Bond	9657	9668	-0.11
Scudo	10306	10311	-0.05
Sogesfit Bond	11129	11125	0.04
Sviluppo Bond	17709	17697	0.07
Svil Em Mark	9106	9046	0.66
Vasco De Gama	15349	15313	0.24
Zeta Bond	17185	17132	0.31

ESTERI AUTORIZZATI

	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	68517	42,60
Fonditalia (Dlr)	130876	80,84
Interfund (Dlr)	66620	41,15
Intern sec fund (Ecu)	58166	28,29
Italfort. A (Lit)	81220	81220
Italfort. B (Dlr)	20207	12,42
Italfort. C (Dlr)	17945	11,03
Italfort. D (Ecu)	22060	10,67
Italfort. E (Lit)	10814	10814
Italfort. F (Dlr)	13341	8,20
Euroras Bond (Ecu)	64282	31,04
Euroras Equity (Ecu)	51111	24,68
Rom Italbonds (Ecu)	198575	96,58
Rom Short Term (Ecu)	339334	165,04
Rom Universal (Ecu)	53108	25,83

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Gen 96	100.800	-
Btp Mar 96	101.050	-
Btp Giu 96	100.700	-
Btp Set 96	100.870	-
Btp Nov 96	100.900	-
Btp Gen 97	100.890	-
Btp Giu 97 1	101.500	-
Btp Nov 97	101.490	-
Btp Gen 98	101.780	-
Btp Mar 98	101.820	-
Btp Giu 98	100.580	-
Btp Set 98	100.400	-
Btp Mar 01	101.560	-
Btp Giu 01	99.450	-
Btp Set 01	99.430	-
Btp Gen 02	99.300	-
Btp Mag 97	100.600	-
Btp Giu 97	102.010	-
Btp Gen 99	100.430	-
Btp Mag 99	100.380	-
Btp Mag 02	99.340	-
Btp St97	101.080	-
Btp St02	99.390	-
Btp Ot95	100.180	-
Btp Mz96	100.430	-
Btp Mz98	99.950	-
Btp Mz03	96.670	-
Btp Ge96	100.570	-
Btp Ge98	100.610	-
Btp Ge03	99.300	-
Btp Mg96	100.500	-
Btp Mg98	99.660	-
Btp Ot03	83.350	-
Btp Nv2023	72.270	-1.37
Btp Gen 97	95.630	-
Btp Gen 99	89.540	-
Btp Gen 04	80.140	-
Btp Apr 97	94.980	-
Btp Apr 99	89.080	-
Btp Apr 04	79.770	-
Btp Ago 97	93.710	-
Btp Ago 99	87.950	-
Btp Ago 04	79.400	-
Cct Ecu Mar 95	99.520	-
Cct Ecu Mag 95	99.000	-
Cct Ecu Mag95 1	100.000	-0.99
Cct Ecu 91/96	100.000	-
Cct Mar 95	99.980	-
Cct Mar 95 2	99.720	-
Cct Apr 95	99.890	-
Cct Mag 95	99.880	-
Cct Mag 95 1	99.960	-
Cct Giu 95	99.880	-
Cct Lug 95	99.750	-
Cct Lug 95 1	100.100	-
Cct Ago 95	99.710	-
Cct Set 95	99.850	-
Cct Set 95 1	100.170	-
Cct Ott 95	100.080	-
Cct Ott 95 1	100.130	-
Cct Nov 95	100.350	-
Cct Nov 95 1	100.350	-
Cct Dic 95	100.530	-
Cct Dic 95 1	100.450	-
Cct Gen 96	100.460	-
Cct Gen 96 2	101.900	-
Cct Gen 96 3	100.530	-
Cct Feb 96	100.540	-
Cct Feb 96 1	100.610	-
Cct Mar 96	100.710	-
Cct Apr 96	100.350	-
Cct Mag 96	100.300	-
Cct Giu 96	100.240	-
Cct Lug 96	100.150	-
Cct Ago 96	100.250	-
Cct Set 96	100.240	-
Cct Ott 96	100.180	-
Cct Nov 96	100.400	-
Cct Dic 96	100.470	-
Cct Gen 97	100.230	-
Cct Feb 97	100.150	-
Cct Feb 97 2	100.090	-
Cct Mar 97	100.260	-
Cct Apr 97	100.110	-
Cct Mag 97	100.200	-
Cct Giu 97	100.120	-
Cct Lug 97	100.080	-
Cct Ago 97	100.040	-
Cct Set 97	99.990	-
Cct Mar 98	100.410	-
Cct Apr 98	100.340	-
Cct Mag 98	100.510	-
Cct Giu 98	100.550	-
Cct Lug 98	100.470	-
Cct Ago 98	100.450	-
Cct Set 98	100.350	-
Cct Ott 98	100.280	-
Cct Nov 98	100.390	-
Cct Dic 98	100.460	-
Cct Gen 99	100.430	-
Cct Feb 99	100.300	-
Cct Mar 99	100.230	-
Cct Apr 99	100.200	-
Cct Mag 99	100.370	-
Cct Ecu 91/96	101.700	-
Cct Ecu Mz97	102.900	+0.99
Cct Ecu Mg97	104.800	-
Cct Ag99	100.210	-
Cct Nv99	100.300	-
Cct Ge2000	100.260	-
Cct Fb2000	100.360	-
Cct Mz2000	100.250	-
Cct Ecu Ot95	101.890	+2.00
Cct Gn99	100.450	-
Cct Ecu St95	100.500	+5.21
Cct Ecu Fb96	99.900	-
Cct Mg2000	100.380	-
Cct Gn2000	100.390	-
Cct Ag2000	100.160	-
Cct Ecu Gn98	100.250	-
Cct Ecu St98	92.250	-
Cct Ecu Lg98	94.500	-1.04
Cct Ecu Ot98	96.700	-
Cct Ot2000	98.900	-
Cct Gen 01	98.900	-
Cct Apr 01	97.850	-
Cct Gen 98	100.880	-
Cct Gen 99 Cl	91.850	-
Cct Ago 01	97.850	-
Cct Set 99 Cl	92.030	-
Cte Ecu 93/98	91.000	-1.09
Cte Ecu 94/99	87.000	-
Cte Ecu 94/99 2	88.390	+1.14
Cto Giu 95	100.340	-
Cto Giu 95 2	100.560	-
Cto Lug 95	100.580	-
Cto Ago 95	100.760	-
Cto Set 95	100.770	-
Cto Ott 95	100.870	-
Cto Nov 95	100.910	-
Cto Dic 95	100.970	-
Cto Gen 96	101.290	-
Cto Feb 96	101.300	-
Cto Mag 96	101.490	-
Cto Giu 96	101.480	-
Cto Set 96	101.430	-
Cto Nov 96	101.550	-
Cto Gen 97	101.590	-
Cto Apr 97	101.820	-
Cto Giu 97	100.700	-
Cto Set 97	100.700	-
Cto Dic 96	99.000	-
Cto Gen 98	100.490	-
Cto Mag 98	101.300	+0.99

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1627.57	1618.95
Fiorino ol.	987.36	978.93
Yen	16.78	16.7
Marco ted.	1107.19	1097.59
Franco fr.	315.79	314.48
Franco bel.	53.75	53.32
ECU	2070.27	2056.07
Dol. canad.	1168.39	1162.04
Dol. austral.	1202.29	1195.92
Peseta	12.59	12.55
Franco sv.	1302.58	1290
Sterlina	2586.7	2572.19
Corona sved.	224.01	222.34
Scellino	157.3	155.95
Corona dan.	279.72	277.69
Corona norv.	251.07	249.53
Dracma	6.99	6.95
Escudo port.	10.67	10.6
Marco finl.	358.97	356.44
Lira irl.	2576.12	2561.66

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
B Pop Com In 94-99 6%		-
B Pop Intra94-99 6,5%	116.5	+0.34
Bca Agr-Mn 94-99 8%	114.2	-0.26
Bca Carige 95-02 3,8%	98.81	+0.15
Centro Saffa O 91-96	97.15	+0.00
Centro Saffa R 91-96	97.2	+0.23
Cement.Merone 93-99	99.45	+0.00
Centro A.Mant.96	126.5	+0.00
Ciga 88-95	102.41	-0.01
Cir 94-99 Cv 6%	82.22	+0.16
Cr Fond 94-01 6,5%	129.36	+0.00
Grfim 94-00	90	-1.10
Medio Italmob 93-99	102.87	-0.20
Medio Unic. r 2000	87.41	-0.10
Medio Unic 2000 4,5%	89	+2.88
Medio Alleanza 93-99	126.6	-1.68
Olivetti 93-99	176.22	+0.00
Pirelli Spa 85-95	107.42	-0.07
Pirelli Spa 94-98 5%	91.81	-1.30
Pop.Bg\Cr.Var. 94-99	112.92	-0.97
Pop.Bs 93-99	127.42	-0.72
Pop Milano 93-99	121.89	-1.46
Saffa 87-97	95	+0.00
Snia Fibre 94-99	100.1	+0.00
Sopaf 94-00 5,00%	77.86	-0.17

A BRUXELLES CARLO DE BENEDETTI RIBADISCE

Tlc, «basta monopoli»

Il presidente della Olivetti favorevole a una «deregulation» infrastrutturale

L'Europa - ha detto ancora - ha perso tutti i treni tecnologici. Mostra informatica e dibattito tra manager: parte il G7

BRUXELLES — Il messaggio iniziale è volutamente di fiducia - quasi in un'imminente nuova rivoluzione destinata a cambiare il modo di vita dei milioni di persone che si accingono ad entrare nella «società dell'informazione». Dietro le quinte, però, gli esponenti governativi e i «capitani d'industria» dei sette principali paesi industriali dell'Occidente riuniti da ieri sera a domani a Bruxelles dovranno anche cercare delle difficili risposte a domande non meno complesse.

La computerizzazione e la globalizzazione del sapere e la nascita delle attese «superautostrade dell'informazione»porteranno infatti a modifiche irreversibili nella qualità della vita dei cittadini, ma porranno anche inediti problemi di riqualificazione professionale (e disoccupazione), di crescente divario tra paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo e, soprattutto, di difesa - in particolare per gli europei - della loro specificità culturale dal predominio americano.

Quasi a simboleggiare i due lati della medaglia, il G7 di Bruxelles - cui partecipano Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Italia, Giappone e Canada e l'Ue che lo ospita - è diviso in due parti: da un lato una mostra delle supertecnologie di domani cui partecipano più di cento aziende leader del settore e dall'altro una tavola rotonda tra 40 capitani d'industria e una serie di incontri ministeriali.

Carlo De Benedetti, presente a Bruxelles, aveva già anticipato ieri mattina in alcune interviste su diversi quotidiani europei, la sua dissidenza nei confronti del regime di quote che la Francia vuole mantenere per garantire la diffusione di una maggioranza di opere europee e proteggere l'industria cinematografica dalla invasione della concorrenza americana. «Si tratta di una contraddizione in termini perchè si possono bloccare le merci, i soldi, non certo le idee ed il sapere». Quanto al periodo transitorio di dieci anni che sembra prevalere all'interno della commissione europea, impegnata nella revisione della direttiva per la televisione senza frontiere, De Benedetti dice che «servirebbe solo a dilazionare la morte non a trovare una soluzione». «L'Europa ha perso tutti i treni della tecnologia - ricorda con rammarico il presidente della Olivetti - con una sola eccezione, quella del telefonino Gsm, nato dall'industria del vecchio continente ed ora esportato in tutto il mondo, compresi gli Stati Uniti. Ora - dice De Benedetti - non si vede perchè l'Europa non potrebbe competere, e far leva proprio sul sapere, che costituisce il motore della società dell'informazione, sulla conoscenza e la cultura distribuita nel vecchio continente, che è la sua vera carta vincente. Non a caso - ricorda - noi italiani siamo stati incaricati, nel quadro dei dieci progetti che saranno varati dal G7, di lavorare ad un museo virtuale con tutti i musei che esistono nel mondo». Per vincere questa sfida, è necessario secondo De Benedetti «l'abbattimento dei monopoli e la deregulation delle infrastrutture, se possibile prima della manovra del '98 data concordata dai ministri delle Poste Ue.

IL RECORD DELLA BILANCIA COMMERCIALE

Andamento dei saldi tra incassi e pagamenti per scambi di merci nel 1994 e nel 1993, suddiviso per Paesi (dati in miliardi di lire)

PAESE	SALDO '93	SALDO '94
Belgio - Lussemburgo	–4.810	–4.711
Danimarca	–763	–362
Francia	+1.576	+1.995
Regno Unito	–949	–2.593
Grecia	+2.032	+2.217
Irlanda	–1.127	–1.257
Paesi Bassi	–5.381	–4.604
Portogallo	+2.019	+2.052
Spagna	+3.360	+3.500
Germania	+1.649	+3.639
Totale UE	–2.394	–124
Svizzera	–11.836	–13.885
Usa	+5.658	+8.422
Giappone	–116	+1.274
Altri paesi extra UE	+11.105	+11.408
Totale extra UE	+4.811	+7.219
Importi non ripartibili	+7.598	+9.851
TOTALE GENERALE	+10.015	+16.946

P&G Infograph

«BOOM» DEL SALDO VALUTARIO

Una bilancia commerciale da record (+32 mila miliardi)

ROMA — La bilancia commerciale valutaria ha segnato nell'intero '94 un avanzo complessivo di 16.946 miliardi di lire, rispetto ai 10.015 del '93. Il miglioramento ha riguardato soprattutto i settori dei prodotti meccanici e dei mezzi di trasporto e, a livello di paesi, la Germania, gli Stati Uniti e il Giappone. In base ai dati forniti dall'Uic, nello scorso mese di dicembre, gli incassi e i pagamenti per scambi di merci con l'estero sono stati pari rispettivamente a 24.033 e a 22.433 miliardi di lire. Rispetto a dicembre '93, gli incassi sono aumentati del 11,7% e i pagamenti del 15,6%.

Il saldo valutario mercantile con i paesi della Comunità europea - afferma l'Ufficio italiano dei cambi - è passato da un avanzo di 178 miliardi a un disavanzo di 292 miliardi di lire. Il saldo valutario mercantile con i paesi esterni alla comunità è passato da un avanzo di 1.409 miliardi a uno di 819 miliardi di lire.

Gli imperti non ripartibili ammontano a 1.073 miliardi (513 nel dicembre '93). Pertanto il saldo generale registrato a dicembre dalla bilancia commerciale valutaria è positivo per 1.600 miliardi contro i 2.100 del dicembre '93. Nei dodici mesi il saldo coi paesi dell'Ue si è portato a -124 da -2.394 miliardi del '93. E'fortemente aumentato l'avanzo nei confronti della Germania, come segnalato dall'Uic: da 1.649 a 3.639 miliardi di lire.

Il saldo relativo ai paesi extra Ue è di 7.219 miliardi contro i 4.811 del '93. Il miglioramento rispetto al Giappone si riassume nel passaggio da un deficit di 116 miliardi ad un avanzo di 1.274 miliardi, quello nei confronti degli Usa in un saldo positivo di 8.422 miliardi. I dati cumulati dell'intero 1994 danno incassi per 253.394 miliardi (220.849 nel 1993) e pagamenti per 236.448 miliardi (210.834).

Secondo dati provvisori e parzialmente stimati, le operazioni fino a 20 milioni, i crediti e i debiti commerciali dovrebbero ammontare a 40 mila e a 25 mila miliardi, rispettivamente per le esportazioni e le importazioni.

IL MINISTRO CARAVALE IMPEGNATO A PALAZZO CHIGI

Lloyd e riforma portuale Slitta il vertice romano

PORTI / ADRIATICO

Ungheria, Cina, auto: Capodistria tesse la sua tela

CAPODISTRIA — Giappone, Cina, Corea del Sud e Australia saranno i paesi con i quali prossimamente il porto di Capodistria allaccerà rapporti di collaborazione. Importanti novità sono in programma anche per quanto concerne le relazioni di affari con l'Austria e l'Ungheria. Nelle ultime ore la notizia più interessante è giunta proprio dal Giappone, dove uno dei maggiori consorzi del Sol Levante, il quale distribuisce in esclusiva le più prestigiose automobili prodotte nei paesi asiatici, Giappone e Corea del Sud in prima fila, indica proprio nel porto di Capodistria una delle principali basi logistiche europee. Gli imprenditori asiatici hanno fatto molto bene i loro conti. Finora la maggior parte dei veicoli prodotti nei paesi asiatici e destinati al «vecchio continente», giungono nei porti dell'Europa settentrionale. Dati di fatto alla mano è stato appurato che le speciali navi-traghetto, puntando direttamente dai porti giapponesi e coreani su quello di Capodistria, accorcerebbero il tragitto di almeno una settimana rispetto alle tradizionali rotte finora seguite. Tirando le somme si tratterebbe di notevoli risparmi sia in termini di tempo che, ovviamente, finanziari. Ma oltre alle più importanti industrie automobilistiche giapponesi e sudcoreane interessate a smistare i veicoli attraverso l'emporio sloveno, il progetto attira anche le principali fabbriche tedesche del settore, che piazzano parte della loro produzione sui mercati d'oltreoceano. Grazie al diretto interessamento per questo programma della ditta austriaca «Denzer» prossimamente dovrebbero venire investiti tre milioni di dollari per il completamento del terminal automobilistico e la costruzione di officine specializzate per i controlli tecnici sulle macchine in transito nel porto di Capodistria. Una volta completato in ogni dettaglio il nuovo supporto logistico dovrebbe essere in grado di accogliere annualmente almeno centomila automobili. Un'altra importante novità, annunciata dai dirigenti dello scalo, riguarda l'instaurazione nei prossimi mesi di una linea marittima diretta con la Cina. In maggio il porto di Capodistria presenterà la sua offerta a Pechino. In settembre i dirigenti dell'emporio saranno in India e Corea del Sud, mentre il prossimo anno hanno in programma di presentarsi sul mercato australiano. Un'altra importante iniziativa riguarda, poi, il miglioramento delle comunicazioni su rotaia tra il porto di Capodistria e le principali località ungheresi. Si prevede, infatti, che entro la fine dell'anno dovrebbero iniziare i lavori di costruzione di una nuova linea ferroviaria che collegherà l'unico scalo sloveno ai più importanti centri commerciali magiari. Il consiglio direttivo dell'impresa ha rilevato che nonostante la generalizzata crisi economica internazionale, che coinvolge pesantemente anche il settore dei traffici portuali, il 1995 è iniziato sotto i migliori auspici. Dall'inizio dell'anno a oggi lo scalo ha aumentato il movimento merci di quasi il venti per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il 1995 dovrebbe rappresentare l'anno del primato con una manipolazione di merci che supererà i sei milioni di tonnellate.

En. Op.

La delegazione regionale sarà ricevuta venerdì prossimo. Oggi a Trieste il presidente della commissione trasporti della Camera

TRIESTE — La convocazione del consiglio dei ministri nel tardo pomeriggio di ieri ha fatto sì che l'incontro tra il nuovo titolare dei trasporti, **Caravale**, e una delegazione «mista» della Regione e dell'amministrazione comunale triestina slittasse esattamente di una settimana, al prossimo venerdì. Cristiano **Degano**, assessore regionale ai trasporti, ed Eugenio **Del Piero**, assessore comunale alle attività economiche, contavano di relazionare al ministro sulle varie emergenze che assediano il settore marittimo- portuale giuliano. Lloyd Triestino e piano Finmare, trasformazione della Compagnia e destinazione degli aiuti statali, «autorità» portuale e terna di candidature alla presidenza: come in tutte le principali realtà marittime nazionali, la carne al fuoco certamente non manca.

Comunque se ne riparlerà tra sette giorni; sull'operatività di Caravale pesano naturalmente le incognite relative all'imprevedibile situazione politica e alla tenuta dell'esecutivo. Durante un primo round con le organizzazioni sindacali il ministro ha comunque ribadito che un progetto di ristrutturazione della flotta pubblica è in cantiere e che verrà varato nelle prossime settimane. Caravale ha anche implicitamente chiarito che le sue intenzioni non ricalcano quelle riportate in un documento di lavoro approntato durante l'«era Fiori» e diffuso dai sindacati.

Stamane a Trieste, nel corso di una conferenza stampa, Finmare, portualità, alta velocità nel Nord-Est saranno al centro dell'attenzione di Sante **Perticaro**, deputato del Ccd e presidente della commissione trasporti di Montecitorio. Recentemente Perticaro ha sollevato con fragore la questione dell'alta velocità, che rischia di non toccare Venezia nè tantomeno di arrivare a Trieste.

Si ricorda inoltre che per martedì pomeriggio le organizzazioni sindacali hanno organizzato un'assemblea dei dipendenti del **Lloyd Triestino**. Pare che al momento non ci siano grandi novità sul fronte lloydiano: in attesa che Caravale si chiarisca le idee, Finmare non perde occasione per ripetere che, sia pure con flemma, il suo piano va avanti e che quindi l'accorpamento del Lloyd nella capogruppo, assieme all'Italia di navigazione, rimane l'obiettivo strategico principale dell'amministratore delegato Zappi.

Anche per le amministrazioni portuali continua il tempo della confusione e dell'incertezza. Nel corso della riunione con il sottosegretario Chimenti, i sindacati hanno chiesto altri 1500-1800 prepensionamenti per alleggerire la pressione occupazionale. C'è inoltre il problema dei termini per la trasformazione delle Compagnie, termine che nella reiterazione del decreto legge 696/94 non è stato procrastinato e questa «dimenticanza» ha creato nervosismo tra le realtà ancora prive dell'omologa del tribunale. Le «autorità» speravano che si facesse perlomeno chiarezza sul sistema concessorio e così non è stato.

Massimo Greco

LA FINANZIARIA PRESIEDUTA DA PESENTI

Fiat riduce la quota in Gemina Interessa Montedison? «Illazioni»

Il gruppo torinese sottolinea l'intenzione di concentrare le risorse sul «core business». Gemina, disimpegno annunciato

MILANO — Aria di cambiamenti nell'azionariato Gemina. Il principale azionista della finanziaria presieduta da Giampiero Pesenti, la Fiat, ha infatti annunciato che «sta per essere ulteriormente ridotta in maniera significativa» la quota detenuta nel capitale. Il gruppo torinese, attraverso la Sicind, controlla infatti una quota del 23% circa, ridotta nello scorso anno dal 29% precedentemente detenuto. Che la quota Fiat (riunita nel sindacato di controllo di Gemina con quelle detenute da Mediobanca, da Italmobiliare, da Generali, Smi, Pirelli, Lucchini e Mittel) fosse destinata ad un ridimensionamento era già stato annunciato dallo stesso Gianni Agnelli, nell'ottica di allontanare e distinguere sempre di più le attività del gruppo torinese da quelle del cosiddetto «salotto buono» della finanza italiana. In particolare era la questione Rizzoli a chiamare in causa il gruppo Agnelli come controllore «di fatto» della società editoriale, generando polemiche sulla forza che la Fiat poteva far valere sul panorama dei quotidiani, assommando il controllo diretto detenuto nella «Stampa». A queste accuse, Torino ha sempre risposto ricordando che «Gemina è una finanziaria controllata da diversi azionisti e che quindi è del tutto improprio attribuire le iniziative di questa società alla volontàdel gruppo Fiat».

In relazione ad articoli apparsi ieri su alcuni organi di stampa che riportano indiscrezioni circa un interesse della Fiat di entrare in Montedison, un portavoce dell'azienda torinese, ha dichiarato che «tutte le illazioni pubblicate sono completamente destituite di fondamento». In particolare, viene ricordato che la Fiat ha più volte detto di volersi sempre più concentrare sul proprio «core business» e che secondo queste linee sta operando.

IN REGIONE / GLI ULTIMI DATI BANKITALIA

Il denaro costa un po' meno

Nelle operazioni «a breve» il tasso medio «attivo» si aggira attorno al 12,07%

Nel Friuli-Venezia Giulia il costo del denaro è lievemente inferiore, rispetto sia alla media nazionale sia ai livelli riscontrabili in molte altre regioni italiane.

Secondo gli ultimi dati resi noti dalla Banca d'Italia a livello regionale il tasso medio «attivo» (che rappresenta il ricavo derivante al sistema bancario dalle operazioni di impiego) applicato dalle banche con raccolta a breve termine, alla clientela ordinaria residente nella nostra regione per operazioni «a breve», si è aggirato intorno al 12,07 percento, rispetto al 12,18 percento della media nazionale.

In merito, un raffronto fra le venti regioni italiane rivela che il costo del denaro tende ad aumentare, passando dalle regioni settentrionali a quelle dell'Italia centro-meridionale ed insulare: un fenomeno evidentemente collegato al fatto che in queste ultime si registrano elevati livelli di «sofferenza» bancaria, indice rivelatore di un maggior rischio di insolvenza delle aziende.

Le regioni nelle quali i tassi attivi toccano le punte più elevate sono, infatti, la Sicilia (con il 14,51 percento), la Calabria e la Basilicata (ambedue con il 14,34 percento), la Campania 13,82) e la Puglia (13,51). In fondo alla graduatoria, invece, con i tassi più bassi, figurano rispettivamente l'Emilia-Romagna (con l'11,39 percento), la Lombardia (11,49), il Piemonte (11,61), il Veneto (11,97), la Liguria (12,00) e il Friuli-Venezia Giulia (12,07).

Sono questi, ovviamente, valori medi. Nella realtà, i tassi attivi applicati dagli istituti bancari, oltre che in rapporto alla regione di residenza della clientela, variano anche — e, talora, in misura sensibile — in relazione all'ammontare del credito concesso, tendendo a diminuire in rapporto inverso all'aumentare della grandezza dei fidi accordati.

Secondo gli ultimi dati ufficiali, nel Friuli-Venezia Giulia si scende gradatamente dal 14,03 percento per i fidi che rientrano nella classe «100-249 milioni», al 13,15 percento per quelli da 500 a 999 milioni, al 12,56 percento nella classe «da 1 a 4,9 miliardi», all'11,66 per i fidi fra i 5 ed i 10 miliardi e al 10,62 percento, per quelli superiori ai 50 miliardi.

Qualora, poi, si considerano in particolare le variazioni dei tassi praticati per i fidi compresi nella classe di grandezza «100-249 milioni» — nella quale rientra il 29,7 percento degli affidati, cioè di coloro (generalmente aziende di piccole o medie dimensioni) che fanno ricorso al sistema bancario, per ottenere crediti di entità relativamente modesta — si constata che nella Campania il tasso attivo applicato, in media, ai fidi rientranti in questa «classe» sale al 16,56 percento (per cui risulta superiore di oltre due punti, vale a dire del 14,6 percento, rispetto alla media nazionale); e in Calabria, al 16,37 percento.

Quindi vengono la Basilicata (con il 16,25 percento) e la Sicilia (16,06), seguite — nell'ordine evidenziato nella tabella — dalla Puglia, Abruzzo, Molise, Lazio e Toscana. In questa graduatoria, il Friuli-Venezia Giulia si colloca al tredicesimo posto, con un tasso pari al 14,03 percento, lievemente inferiore a quello (14,45 percento) nazionale.

Giovanni Palladini

Contratto, transiti in Austria, Iva: problemi dell'autotrasporto a Udine

UDINE - Rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, sospensione dell'Iva sulle prestazioni di trasporto, disponiblità di «ecopunti» necessari per il transito dei mezzi pesanti attraverso il territorio dell'Austria: sono stati questi gli argomenti più importanti discussi a Udine, in una serie di incontri con i vertici della categoria nella sede dell'Associazione degli industriali, da Luigi Sestieri, segretario generale dell' Associazione nazionale delle imprese italiane di autotrasporto (Anita). Per quanto riguarda il rinnovo del contratto, Sestieri - informa una nota dell'Assind - ha sottolineato come attualmente «ci si trovi in una fase molto fluida della trattativa, che sta comunque procedendo molto a rilento». I punti più controversi riguardano l'orario ordinario di lavoro del personale viaggiante, l'orario del personale non viaggiante, la contrattazione di secondo livello e il lavoro straordinario. Per quanto riguarda invece il problema dell'Iva, il segretario generale dell'Anita ha ricordato che è stato approvato dalla Commissione finanze della Camera un emendamento al decreto- legge in forza al quale agli autotrasportatori di cose per conto terzi iscritti all'Albo può essere concessa l'autorizzazione ad effettuare i versamenti dell'Iva trimestralmente. Sestrieri ha infine ricordato che nel 1995 dovrebbe esserci un avanzo di circa 300mila ecopunti a disposizione delle aziende.

PER ANALIZZARE LE MISURE DEL GOVERNO DINI

Manovra, sindacati a Monfalcone

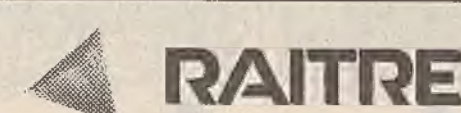
TRIESTE — «La complessità e l'articolazione delle misure varate questa mattina dal governo Dini richiedono senz'altro un'analisi attenta e ponderata sui singoli capitoli. Analisi che sarà al centro della riunione degli esecutivi unitari di Cgil, Cisl e Uil regionali lunedì 27 febbraio a Monfalcone. La riunione era stata precedentemente convocata per la riforma del sistema previdenziale». In questi termini si esprime una nota dei segretari regionali.

«È comunque possibile esprimere una prima valutazione complessiva. La manovra di correzione del bilancio decisa dall'esecutivo è inevitabile per almeno due ragioni: anzitutto per mantenere il fabbisogno dello Stato entro i limiti fissati dalla finanziaria '95; al contempo costituisce l'unica risposta possibile per fare fronte ai continui turbamenti dei mercati finanziari nazionali ed internazionali. Va altresì rilevato come sia l'urgenza che la consistenza, oltre 20 mila miliardi, delle misure adottate siano essenzialmente riconducibili ai gravi errori, a suo tempo denunciati dal sindacato, compiuti dai governi precedenti».

«Il sindacato, nel corso degli incontri con il presidente del Consiglio, ha posto — prosegue la nota — due questioni di fondo: che la manovra fosse equa nei suoi effetti sociali e nel carico di sacrifici e che fosse tale da limitare al massimo l'impatto sull'inflazione. Rispetto alle prime intenzioni manifestate dal governo, la manovra presentata ha tenuto conto di alcune esigenze poste da Cgil, Cisl e Uil, sebbene non sia stato risolto il problema serio dell'impatto negativo sulla dinamica dell'inflazione».

Sofferenze bancarie: 75 mld al giorno in più

ROMA —Le sofferenze bancarie continuano a crescere: in novembre si è toccata la cifra di 88.385 miliardi, contro gli 86.121 del precedente mese di ottobre, 75 miliardi al giorno. I dati contenuti nel supplemento al bollettino statistico della Banca d'Italia mettono in rilievo che la crescita delle sofferenze bancarie tra il novembre '94 e lo stesso mese del '93, quando erano a 69.173 miliardi, è stata del 27,7%, ritmo di crescita analogo ad ottobre. A novembre '94 il rapporto tra sofferenze e gli impieghi (1.007.932 miliardi, poco più di ottobre) era dell'8,7%, contro il 6,9% di un anno prima. Per quanto riguarda le sole banche con raccolta a breve termine, la voce «sofferenze ed effetti propri insoluti e al protesto», a novembre '94 aveva toccato i 60.265 miliardi, che rappresentano il 9,7% degli impieghi del comparto, complessivamente 616.279 miliardi.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 LA BANDA DELLO ZECCHINO
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.30 LA PIMPA
9.55 SCI. SLALOM GIGANTE FEMMINILE
11.05 CANAL GRANDE
11.35 VERDEMATTINA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 CHECK UP
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 TRE MINUTI DI...
14.00 LINEA BLU. VIVERE IL MARE
15.15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
15.45 DISNEY CLUB
15.55 TOPOLINO
16.10 DARWING DUCK
16.50 ALADINO
17.20 PIPPO
17.40 ALMANACCO
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TG1
18.15 PIU' SANI PIU' BELLI
19.35 PAROLA E VITA. IL VANGELO DELLA DOMENICA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 45. FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA -SERATA FINALE
0.05 TG1 NOTTE
0.10 CHE TEMPO FA
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 IL COLTELLO NELL'ACQUA. Film (drammatico '62). Di Roman Polanski. Con Leon Niemczyk, Jolanta Umecka.
1.50 ADDIO GIOVINEZZA
4.00 LA PRINCIPESSA DELLA CZARDA
5.40 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

6.30 VIDEOCOMIC
6.55 MATTINA IN FAMIGLIA
7.00 TG2 (7,30-8-8,30-9-9,30-10)
10.05 RAIDUE PER VOI
10.25 GIORNI D'EUROPA
10.55 PROSSIMO TUO
11.15 HO BISOGNO DI TE
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TG2 DRIBBLING
13.55 METEO 2
14.00 IL LADRONE. Film (commedia '80). Di Pasquale Festa Campanile. Con E. Montesano, E. Fenech.
15.55 RAIDUE PER VOI
16.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
16.30 VALDEZ IL MEZZOSANGUE. Film (avventura '73). Di Duilio Coletti. Con Charles Bronson, Jill Ireland.
18.05 SERENO VARIABILE
18.45 MIAMI VICE - SQUADRA ANTIDROGA
19.35 METEO 2
19.45 TG2
20.15 TGS LO SPORT
20.30 E' UNA SPORCA FACCENDA TENENTE PARKER
22.25 ATLANTIC CITY. Film (drammatico '79). Di Louis Malle. Con Burt Lancaster, Susan Saradon.
23.30 TG2 NOTTE
0.25 CANAL GRANDE
0.55 METEO 2
1.00 TGS NOTTE SPORT
1.00 PALLANUOTO
1.30 RAIDUE PER VOI
2.05 IN TOURNEE. ENZO JANNACCI
3.00 VITA DI ANTONIO GRAMSCI - 3-4 PUNTATA.
5.45 INCONTRI
6.30 LE COMICHE DI RIDOLINI

RAITRE

6.35 TG3 EDICOLA
6.50 SCHEGGE. Documenti.
7.30 C'E' POSTO PER TUTTI. Film. Di Robert Altman. Con Ted Bessell, Le Var Burton.
9.00 CANAL GRANDE
9.30 JOAN LUI. Film (commedia '71). Di Adriano Celentano. Con Adriano Celentano, Claudia Mori.
11.35 BLACK AND BLUE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 SCHEGGE. Documenti.
12.55 SCI. SLALOM GIGANTE FEMMINILE
13.30 VITA DA STREGA. Telefilm. "Spionaggio intellettuale"
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 TGS SABATO SPORT
15.15 PALLAVOLO FEMMINILE
16.30 EQUITAZIONE. VOLVO WORLD CUP
17.25 BASKET. MADIGAN PISTOIA-CAGIVA VARESE
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 OMNIBUS. Con Enrica Toninelli.
20.30 L'UOMO DAI SETTE CAPESTRI. Film. Di John Huston. Con Paul Newman, Ava Gardner, Jaqueline Bisset.
22.30 TG3 / METEO
22.45 SCI. DISCESA MASCHILE
23.30 CI CHIAMAVAMO WOGS. Documenti.
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 CARTONI ANIMATI
9.15 TMC SCI
9.45 SCI. SLALOM GIGANTE FEMMINILE
11.00 LE ROCAMBOLESCHE AVVENTURE DI ROBIN HOOD. Telefilm.
11.30 SCOOBY DOO
11.45 TMC SPEED
12.15 CRONO. TEMPO DI MOTORI
12.45 SCI. SLALOM GIGANTE FEMMINILE
13.45 BEST WINTER. LA NEVE FA SPETTACOLO
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.10 BASKET NBA. PHOENIX-GOLDEN STATE
16.00 CALCIO. CAMPIONATO SPAGNOLO
17.50 NBACTION
18.15 EQUITAZIONE. COPPA DEL MONDO INDOOR
18.45 TELEGIORNALE
19.30 EQUITAZIONE. COPPA DEL MONDO INDOOR
19.50 SCI. DISCESA MASCHILE
20.40 TELEGIORNALE FLASH
20.45 GAZEBO. Film (giallo '60). Di George Marshall. Con Glenn Ford, Debbie Reynolds.
22.40 TELEGIORNALE
23.10 CALCIO. SPORTING-BETIS
1.10 MONTECARLO NUOVO GIORNO
2.10 EURONEWS

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 GUIDA AL PARLAMENTO
9.00 A TUTTO VOLUME
9.30 NONSOLOMODA
10.00 AFFARE FATTO
10.30 IL COMMISSARIO SCALI
11.45 FORUM
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 AMICI
15.25 ANTEPRIMA
16.00 SAILOR MOON
16.25 STAR-NUT
16.30 MILA E SHIRO
17.00 POWER RANGERS
17.30 GRANDI UOMINI PER GRANDI IDEE
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 INDIANA JONES E L'ULTIMA CROCIATA. Film (avv. '89). Di S. Spielberg. Con Harrison Ford, Sean Connery.
23.10 GOMMAPIUMA
23.30 L'OCCHIO DEL GATTO. Film (thriller '85). Di Lewis Teague. Con Robert Hays, Alan King.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 ANTEPRIMA
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 L'ANGELO
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 A TUTTO VOLUME
5.00 TG5 EDICOLA
5.30 BRACCIO DI FERRO
6.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.25 L'ANGELO (R)
11.00 A TUTTO VOLUME (R)
11.25 VILLAGE
11.30 MCGYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 SIAMO FATTI COSI'
13.30 CONAN
14.00 STUDIO APERTO
14.20 VILLAGE
14.30 IL MEGLIO DI "NON E' LA RAI"
15.30 JAMMIN'
16.15 CIAK NEWS
16.45 STAR TREK. Telefilm.
17.45 SUPERBOY. Telefilm.
18.20 ROBOCOP. Telefilm.
18.25 VILLAGE
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.45 RIMINI RIMINI - UN ANNO DOPO. Film (commedia '88). Di B. Corbucci G. Capitani. Con Andrea Roncato, Maurizio Micheli.
22.45 BELLE E PERICOLOSE
0.45 ITALIA UNO SPORT
1.45 SGARBI QUOTIDIANI
2.00 IL CONSIGLIORI. Film (drammatico '73). Di Alberto De Martino. Con Tomas Milian, Martin Balsam.
4.00 IL CONTE DI SANT'ELMO. Film (avventura '50). Di Guido Brignone. Con A.M. Ferrero, M. Serato.
5.30 CHIPS

RETE 4

7.20 TRE CUORI IN AFFITTO.
7.50 DIRITTO DI NASCERE
8.10 MANUELA
9.05 GUADALUPE
9.30 CATENE D'AMORE
9.55 BUONA GIORNATA
10.00 GRANDI MAGAZZINI
11.00 FEBBRE D'AMORE
11.25 TG4
12.00 RUBI. Telenovela.
13.30 TG4
14.00 MEDICINE A CONFRONTO
16.10 LA DONNA DEL MISTERO
17.00 PERDONAMI
18.00 BUONA GIORNATA
19.00 TG4
20.30 TOTO' SEXY. Film (commedia '63). Di Mario Amendola. Con Toto', Erminio Macario.
22.30 TOTO' DI NOTTE. Film (commedia '62). Di Mario Amendola. Con Toto', Erminio Macario.
23.30 TG4
0.20 RASSEGNA STAMPA
0.30 I JEFFERSON
1.00 TRE CUORI IN AFFITTO
1.35 MAI DIRE SI. Telefilm.
2.25 SAMURAI. Telefilm.
3.15 I JEFFERSON. Telefilm.
3.45 PER POCHI DOLLARI ANCORA. Film (western '67). Di Calvin J. Padget. Con Giuliano Gemma, Dan Vadis.
5.20 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
5.45 MAI DIRE SI. Telefilm.
6.30 SAMURAI. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.45 NOTIZIE DAL VATICANO
12.00 BUIO IN SALA
13.00 SUPERAMICI
13.30 FATTI E COMMENTI
14.00 ANDIAMO AL CINEMA
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
15.30 SUPERAMICI
15.45 LA LEGGENDA DI ROBIN HOOD. Film (avventura '38). Di Curtiz Keighley. Con Errol Flynn, Olivia De Haviland.
17.15 RITUALS. Telenovela.
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.55 LE SPIE. Telefilm.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 ANTEPRIMA SPORT
20.30 CALIFORNIA. Telenovela.
21.20 LE SPIE. Telefilm.
22.00 FATTI E COMMENTI
22.40 ANTEPRIMA SPORT
23.00 SPECIALE MAGAZINE
23.45 COVER GIRL '95
0.10 FATTI E COMMENTI
0.40 ANTEPRIMA SPORT
0.55 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

9.55 SCI. SLALOM GIGANTE FEMMINILE
12.55 SCI. SLALOM GIGANTE FEMMINILE
15.00 JUKE BOX
16.00 EURONEWS
16.10 JUKE BOX
17.00 VITE PARALLELE. FATTI E PERSONE DEL NOSTRO TEMPO
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI Š DOMENICA
19.40 SCI. SLALOM GIGANTE FEMMINILE
20.30 45. FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA

TELEANTENNA

10.45 TOMMASO CI METTE IL NASO
11.45 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 RIBELLE. Telenovela.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 TELEVENDITA
16.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
17.30 PREFERISCO LA VACCA. Film.
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 RTA SPORT
20.00 PRIMO PIAMO
20.40 PER AMORE DI MARY. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 RTA SPORT
23.15 TOMMASO CI METTE IL NASO

TELEFRIULI

7.20 E' NATA UNA STELLA. Film (drammatico '37). Di William A. Wellman. Con Janet Gaynor, Fredric March.
8.45 MATCH MUSIC
9.10 VIDEO SHOPPING
11.00 MAXIVETRINA
11.15 LA CASA NEI BOSCHI. Telefilm.
12.15 ESERCITO: FORZA AMATA?
12.30 MAXIVETRINA
13.00 MATCH MUSIC
14.00 TELEFRIULI OGGI
14.05 VIDEO SHOPPING
16.00 F.B.I.. Telefilm.
17.00 CUORE IN RETE
17.30 PESCARE INSIEME
18.00 DOSSIER AFRICA. Documenti.
18.15 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.35 ANTEPRIMA SPORT
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
20.10 VANGELO PER UN POPOLO
20.30 BASKET A2
22.00 BASKETTISSIMO
22.30 MOTORI NON STOP
23.00 MATCH MUSIC
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.40 TELEFRIULI NOTTE
0.10 ANTEPRIMA SPORT
0.20 VIDEOSHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.30 MUSICA ITALIANA
2.00 E' NATA UNA STELLA. Film (drammatico '37). Di William A. Wellman. Con Janet Gaynor, Fredric March.
5.00 TELEFRIULI NOTTE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 RITUALS. Telenovela.
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 L'ALTRA META' DEL CIELO. Film (commedia '77). Di Franco Rossi. Con Adriano Celentano, Monica Vitti.
15.30 NEWS LINE
16.00 SUPERAMICI
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 SQUADRA ANTICRIMINE. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 SAMPEI
20.05 ALICE. Telefilm.
20.35 VELVET. Film. Di Richard Lang. Con Leah Ayres, Shari Belafonte.
22.30 AMERICAN ROULETTE. Film (thriller). Di Maurice Hutton. Con Andy Garcia.
0.30 NEWS LINE
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 ORCHIDEE E SANGUE. Scenegg.
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 F.B.I.. Telefilm.
3.10 CRAZY DANCE
3.40 WEEKEND
3.50 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 AUTOREVERSE
12.15 TREND
13.00 TUTTI IN RITIRO
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 CUORE IN RETE
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 RITORNO AL BUIO. Film.
22.30 TG REGIONALE
23.30 DIAGNOSI
1.00 TG REGIONALE
2.00 CONVIENE FAR BENE L'AMORE
3.00 L'AMICO SILENZIOSO. Film (poliziesco '84). Di David Greene. Con Louis Gossett Jr., Martin Sheen, Kate Lynch.
4.30 GLI ADORATORI DELLA MORTE. Film (orrore '68). Di Juan Ibanez. Con Boris Karloff, Carlos East, Julissa.
6.00 MUSICA E SPETTACOLO
6.30 TG ROSA

TELE+3

7.00 E' SBARCATO UN MARINAIO. Film (commedia '40). Di Piero Ballerini. Con Amedeo Nazzari, Germana Paolieri.
9.00 E' SBARCATO UN MARINAIO. Film.
11.00 E' SBARCATO UN MARINAIO. Film.
13.00 E' SBARCATO UN MARINAIO. Film.
15.00 E' SBARCATO UN MARINAIO. Film.
17.00 +3 NEWS
17.06 E' SBARCATO UN MARINAIO. Film.
19.00 E' SBARCATO UN MARINAIO. Film.
21.00 E' SBARCATO UN MARINAIO. Film.
23.00 E' SBARCATO UN MARINAIO. Film.
1.00 E' SBARCATO UN MARINAIO. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.37: Ieri al Parlamento; 6.49: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8,00); 7.20: Gr Regione; 8.48: Bolneve; 9.07: GR1 Speciale Sanremo; 9.34: GR1 Speciale Agricoltura; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Estrazioni del Lotto; 15.07: Buongiorno dottore; 15.54: Bolmare; 18.00: Radio help!; 18.33: GR1 Pallanuoto; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 19.25: GR1 Ascolta, si fa sera; 20.25: GR1 Calcio. Palermo-Piacenza; 22.52: Bolmare; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.02: Il tempo ritrovato; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7,30 - 8,30); 7.10: Parola e vita; 9.00: Sereno e'...; 10.03: Black out; 11.02: Beautiful; 11.37: La stanza delle meraviglie; 12.10: Gr Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.54: Corso Italia; 14.00: Di che musica sei; 14.30: Radiocomics; 15.25: Radiomania; 16.00: Brivido; 16.36: Tra le quinte; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: La prosa di Radiodue; 18.30: Titoli Anteprima Gr; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22,30); 20.06: Sanremo '95. Festival e dintorni; 20.40: 45. Festival della Canzone Italiana; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.22: Bolneve; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Appunti di volo; 12.01: Uomini e profeti; 12.45: Segue dalla prima; 13.15: Sabato musica; 13.45: La parola e la maschera; 14.50: Sabato musica; 16.00: Duemila; 17.00: Dossier; 18.00: Vedi alla voce; 18.15: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 19.30: Opera lirica: La damnation de Faust; 23.00: Audiobox; 0.00: Radiotre Notte Classica.

Notturno italiano 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Campus; 12.10: Almanacchetto settegiorni; 12.20: Dieci minuti con la Bibbia; 12.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Campus.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.40: Intrattenimento musicale; 9.15: Sugli schermi; 9.25: Intrattenimento musicale; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.15: Intrattenimento musicale; 11.30: Dalle cartoline dal vicinissimo oriente; 11.40: Intrattenimento musicale; 12: Realtà locali; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: risponde il 362875; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13: Cnr News; 7.15, 12.15, 18,15: Gr oggi gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco Più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco Più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto Radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima Pagina; 11.40: Disco Più; 11.45: La Cassaforte; 13.40: Disco Più; 14: Paolo Agostinelli; 14.30: Dj Hit; 14.45: Rock Cafè, titoli; 15: Rock cafè; 15.10: Dj Hit; 15.20: Disco Più; 16: Rock cafè; 15.10: Dj Hit; 15.20: Disco Più; 16: Rock cafè; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock cafè; 17.40: Disco Più; 18: Gianfranco Micheli; 19: Rock cafè; 19.30: Prima Pagina; 19.40: Disco Più; 20: Musica non-stop weekend.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando, locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle 13 alle 12.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake il sabato dalle 14 alle 14.45 e dalle 23 alle 23.45, domenica alle 20 e il lunedì alle 23; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 16 con Giuliano Rebonati; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, al sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 22.45, domenica dalle 19 alle 19.45 e il lunedì dalle 22 alle 22,45; Free Line, dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 21 telefona allo 040/661555 per esporre i problemi della tua città, condotto da Andro Merkù.

TEATRO: TRIESTE

Il servo, l'istrione

Una versione piuttosto debole del lavoro di Harwood

Ida Carrara, Turi Ferro e Piero Sammataro in «Servo di scena» che è in cartellone al «Rossetti» di Trieste fino al 5 marzo. Storia di attori «dietro le quinte», ma l'istrionismo si perde un po'.

Servizio di
Roberto Canziani

TRIESTE — Per celebrare la maturità della propria carriera, un tempo gli attori si cimentavano in grandi ruoli di vecchio: lo shakespeariano Lear o il mago Prospero della «Tempesta», l'Avaro di Molière ...

Il vizietto del nostro secolo, o l'ammicco costante di un «teatro nel teatro», ha fatto sì che oggi gli attori amino cimentarsi nel ruolo di attori che amano cimentarsi nei grandi ruoli. Piuttosto che affrontare Lear, ai «grandi vecchi» del teatro piace affrontare il personaggio dell'attore che affronta Lear.

A questi interpreti danno manforte lavori usciti da sartorie drammaturgiche impeccabili, tanto che sembrano cuciti addosso. Ad esempio, l'indimenticabile «ritratto dell'artista da vecchio» scritto da Thomas Bernhard per il patriarca delle scene tedesche Bernhard Minetti (da noi lo interpretò Gianni Galavotti). O la commedia di David Mamet intitolata «Una vita nel teatro», nella quale si volle provare Glauco Mauri.

Ma il copione obbligato per questo tipo di celebrazioni istrioniche resta «Servo di scena» di Ronald Harwood, duetto maschile di retropalco, più noto in Italia per l'interpretazione cinematografica che ne diedero Albert Finney e Tom Courtenay, che per la versione portata in scena da Gianni Santuccio e Umberto Orsini, regia di Lavia, nell'80.

La traduzione era di Masolino D'Amico, ed è la stessa di oggi, anche se non ci si è intanto stancati di ripetere che il titolo rappresenta, per così dire, un felice arbitrio, essendo nel teatro italiano il «servo di scena» qualcosa di diverso dal «dresser» inglese. Le funzioni di «vestiarista», che è insieme assistente, truccatore, rammentatore, e confidente del primo attore, competono da noi generalmente alla «sarta». Eppure non stona il termine al femminile, riferito al personaggio di Norman, «dresser» di un dispotico divo del palcoscenico inglese al quale tutta la compagnia riserva l'onorifico titolo di Sir.

Nella nuova versione italiana, dello Stabile di Catania, in scena ora al Rossetti, il maturo trombone, star della compagnia shakespeariana che batte tutti i teatri inglesi in tempo di guerra (siamo nel '42, fuori si sentono le sirene antiaeree) è Turi Ferro. Il suo «dresser», sollecito, manieroso, alcolista, è un Piero Sammataro instancabile dentro la labirintica scena di Stefano Pace che offre un vero e proprio spaccato di palcoscenico: dal camerino dell'istrione nel sottopalco ai ballatoi sospesi nel vuoto dai quali agire i trucchi e gli effetti speciali: percussioni e lamiere per accompagnare il mattatore nel suo tempestoso e trionfale «Soffiate, venti... », pezzo di bravura col quale egli gratifica il pubblico di provincia alla 227.a replica di «Re Lear».

Peccato che, a tutti, il divo paia ormai al capolinea della carriera, con segni premonitori che vanno dalle improvvise assenze mentali allo smarrirsi fra personaggi e copioni, e solo Norman si ostini a salvaguardare l'immagine gloriosa dell'istrione, così come ce la consegna una lunga tradizione aneddotica.

Ma nel biascichìo e nell'arteriosclerosi che Turi Ferro infligge al suo personaggio si perde molto di questo crepuscolo del grande attore, e non vi è grande traccia di cattiveria, di smodato egoismo. Nè la regia, firmata dal figlio d'arte Guglielmo Ferro, si impegna nell'indagare, oltre ai tratti di un'omosessualità esteriore e tutta gestuale, l'attaccamento di Norman al suo signore e padrone, la sua indispensabilità, la sua rivalsa finale. Funzionale al duetto appare la presenza di Ileana Rigano, in veste di compagna d'arte del divo, e di Ida Carrara, sfiorita direttrice di palcoscenico. Repliche fino a domenica 5 marzo.

TELEVISIONE

RAITRE

Notte dei pubblivori

La maratona per gli appassionati di spot

«La notte dei pubblivori», la maratona pubblicitaria annuale, a cura di Jean Marie Boursicot, appuntamento di culto degli appassionati di spot, sarà proposta nella puntata odierna di «Fuori orario cose (mai) viste», in onda dall'una fino alle 8 di domani mattina, accompagnata e preceduta da un montaggio di altre pubblicità, d'autore e non.

«Fuoriorario» presenterà tra gli altri due inediti di pubblicità d'autore: Coppola per Joe Jackson e uno spot di Ingmar Bergman anni '50.

I film

«Indiana Jones e l'ultima Crociata»

Nella serata monopolizzata da Sanremo, l'alternativa cinematografica è ristretta a una manciata di film, tra i quali segnaliamo:

«Indiana Jones e l'ultima Crociata» (1989) di Steven Spielberg (Canale 5, ore 20.40). Avventura con Harrison Ford affiancato da «papà» Sean Connery.

«Atlantic City, Usa» (1980) di Louis Malle (Raidue, ore 22.25). Drammatico affascinante film con Burt Lancaster, Susan Sarandon e Michel Piccoli.

«Rimini Rimini, un anno dopo» (1988) di Bruno Corbucci (Italia 1, ore 20.45). Commedia a episodi con Corinne Clery, Gianfranco D'Angelo, Eva Grimaldi e Maurizio Micheli.

«Toto sexy» (1963) di Mario Amendola (Retequattro, ore 20.30). Comicità a piene mani con Totò, Macario, Dodò D'Ambourg e perfino un giovanissimo Gianni Morandi... Segue «Totò di notte».

«E' una sporca faccenda tenente Parker» (1974) di John Sturges (Raidue, ore 20.30). Poliziesco con tutti i crismi interpretato dal mitico John Wayne che rifà il verso a Clint Eastwood.

Raiuno, ore 12.35

A «Check up» si parla di gastriti

Sarà dedicata alle gastriti da farmaci la puntata odierna di «Check up». Ne parleranno il farmacologo Carmelo Scarpignato, il gastroenterologo Gabriele Bianchi Porro e il reumatologo Roberto Filippo Marcologno.

Canale 5, ore 13.40

Problemi genitori-figli ad «Amici»

Si parlerà di padri assenti e madri poco affettuose nella puntata odierna di «Amici», il programma condotto da Maria De Filippi. In studio, Giada, 17 anni, di Bordighera, che parlerà del padre che ha abbandonato lei e i suoi fratelli da piccoli e non si è più interessato a loro; e Camilla, che si lamenta della freddezza della madre.

Raitre, ore 19.50

«Omnibus» nel quartiere di Mirafiori

All'orientamento politico del quartiere operaio di Mirafiori è dedicata la puntata odierna di «Omnibus Tg3». Il servizio propone interviste agli abitanti, prima elettori di Berlusconi ed ora schierati con Prodi, che «Omnibus» ha ascoltato facendosi accompagnare dal parlamentare di Forza Italia, Alessandro Meluzzi.

In scaletta anche un incontro con Dario Fo che inaugura a Bologna un nuovo spazio teatrale; il caso Tenco con i dubbi di Sandro Ciotti; il dramma del Chiapas; l'amore e il piacere virtuale raccontati dal filosofo Mario Perniola.

Canale 5, ore 23.10

Il contro-festival di «Gommapiuma»

«Gommapiuma» offre un'alternativa a Sanremo con il festival dei vip della politica. I pupazzi saranno impegnati in un contro festival che vedrà Pippo Baudo affiancato da Irene Pivetti e da Alessandra Mussolini. Tra i partecipanti Maurizio Costanzo, Giulio Andreotti, Oscar Luigi Scalfaro, Gianfranco Funari.

Retequattro, ore 14

La puntata di «Medicine a confronto»

Le fiabe, la creatività, le strutture logiche della mente: «Medicine a confronto», in onda oggi su Retequattro, partendo dall'opera di Gianni Rodari, indaga sui meccanismi dell'immaginazione. Daniela Rosati ospiterà tra gli altri: il prof. Fabrizio Trecca, associato di fisiopatologia chirurgica all'Università La Sapienza di Roma; la psicopedagogista Giuliana Pandolfi; la ricercatrice Silvana Sperati; lo psichiatra Bruno Renzi dell'Ospedale Garibaldi di Catania e alcuni giornalisti tra cui Mino Damato.

Raiuno, ore 18.15

Sulla prevenzione dei tumori femminili

La prevenzione dei tumori femminili sarà il tema della puntata odierna di «Più sani più belli», il programma ideato e condotto da Rosanna Lambertucci.

Ospite in studio Umberto Veronesi, direttore scientifico dell'Istituto europeo di oncologia, che parlerà della prevenzione dei tumori al seno e illustrerà come si esegue correttamente l'autopalpazione, l'ecografia al seno e la mammografia. Claudio Giorlandino, docente di semeiotica ostetrica a Chieti, parlerà delle nuove terapie necessarie per consentire ad una donna in menopausa di vivere nel modo migliore.

SANREMO / QUARTA SERATA

Nessun brivido, tante «gaffes»

Anna Falchi ha movimentato la prova generale dei big - Stasera il gran finale in Mondovisione

SANREMO / GIOVANI

«Neri» e pure primi

SANREMO — I «Neri per caso» con il brano «Le ragazze», sono i vincitori del 45/o festival di Sanremo nella categoria «Nuove proposte». Al secondo posto Massimo Di Cataldo con «Che sarà di me», al terzo Gigi Finizio con «Lo specchio dei pensieri».

Sono stati 15 milioni 825 mila i telespettatori che hanno seguito giovedì la terza serata del Festival di Sanremo, trasmessa su Raiuno dalle 20.51 a mezzanotte e 6 minuti. La percentuale d'ascolto è stata del 60,52 per cento. I contatti registrati, 34 milioni 631 mila. Il picco d'ascolto si è avuto tra le 21.25 e le 21.30 con 19 milioni 206 mila. Il «dopo Festival» ha confermato un ascolto superiore ai 3 milioni. Tra le 0,26 e l' 1,29 ha raccolto 3 milioni 74 mila spettatori con uno share del 61.95 per cento. Al netto successo Rai del prime time (22 milioni 707 mila spettatori contro i 6 milioni 814 mila racimolati dalle reti Fininvest) ha contribuito la puntata di «Tempo reale» di Michele Santoro che, nonostante la concorrenza del Festival, ha raccolto 3 milioni 141 mila spettatori e il 10.80 per cento. Al terzo posto tra i programmi più visti nel prime time, «Quella sporca dozzina», il film trasmesso su Raidue con 2 milioni 831 mila spettatori.

SANREMO — «Nuove proposte» protagoniste della quarta serata del festival, aperta da Pippo Baudo con la classifica parziale dei «campioni», che ieri hanno proposto soltanto il ritornello delle loro canzoni.

Anna Falchi ha dato la stura alla sua riserva di gaffe dimenticando per un attimo la presentazione della prima coppie di «nuove proposte», Fedele Boccassini e Mara. Tranquilli e contenti, almeno in apparenza, i primi quattro campioni in scena: Lorella Cuccarini, Togo Cutugno, Lighea e Massimo Ranieri. Le altre due «nuove proposte» in gara sono state Daniele Silvestri e i Dhamm, alfieri del metallo melodico all'italiana. Il secondo «blocco» di campioni era formato da Patty Pravo, il Trio Melody, Ivana Spagna e Drupi.

Nello spazio dedicato alle «musiche del mondo» si è esibita l'israeliana Noa (che di recente ha cantato anche in Vaticano) con «Child of man». La serata è ripresa con un altro blocco di «campioni» nel quale si trovavano due aspiranti vincitori: dopo Mango, infatti, c'erano Gianni Morandi e Barbara Cola, seguiti da Antonella Arancio e dagli 883. Altre due «nuove proposte» in gara: Gigi Finizio e Rossella Marcone, che non hanno lasciato un ricordo particolare.

Poi, l'inaspettato show a base di gaffes e uscite fuori copione da parte di Anna Falchi. Dopo aver definito con un lapsus il promettente giovane Daniele Silvestri «un cantante che ha appena ucciso un disco», la compagna di Fiorello ha spiegato, in diretta tv, la sua tensione in un dialogo con Baudo dicendo: «Caro Pippo, sotto la mia gonna succede di tutto», scatenando l'ilarità della platea. Ha poi dato vita all'annunciata filastrocca in musica di una «ninna nanna» finlandese, suo Paese di origine, un brioso rap che ha poi condito con una saporita traduzione del testo: «Nella mia lingua - ha detto - guarda il mare cazzo merda». Più misurata, fredda, forse emozionata, la Koll ha dato vita ad un tango argentino. Ma la parte centrale della serata ha visto in successione il duello tra due dei possibili vincitori, Giorgia, più che mai a suo agio nell'interpretazione del ritornello di «Come saprei», come sempre applauditissima, e Fiorello, che non ha rinunciato a fare spettacolo presentandosi con una coppola in testa e dando vita a una breve sceneggiata in siciliano con Baudo.

Poi è stata la volta di una first lady del rock, Annie Lennox, che ha proposto una teatrale versione di «No more I love you» prima degli ultimi quattro campioni: Bertè, Amerio, Cinquetti e Bocelli. Infine, Chris Isaak, con il suo celebre hit «Wicked game».

SANREMO / SCALETTA

Sting, poi si vota

SANREMO —- Ecco la scaletta della serata finale. Sarà la grintosa Lighea con «Rivoglio la mia vita» ad aprire oggi la finale del 45.mo Festival di Sanremo, in cui si deciderà il vincitore nella categoria campioni. Il secondo campione in gara sarà Mango con «Dove vai», seguiranno Patty Pravo con «I giorni dell'armonia» e Toto Cutugno con «Voglio andare a vivere in campagna». Poi verrà il momento di Lorella Cuccarini con «Un altro amore no» e del duo Gianni Morandi e Barbara Cola che canteranno «In amore».

Robbie Robertson e il gruppo «Ghost Dance» saranno i primi ospiti stranieri della serata che proseguirà con Gigliola Cinquetti e la canzone «Giovane vecchio cuore». Poi il trio Melody, ovvero Gigi Proietti, Peppino Di Capri e Stefano Palatrese con «Ma che ne sai».

Giorgia con «Come saprei» precederà gli 883 con la canzone «Senza averti qui». Poi sarà la volta di Massimo Ranieri con «La vestaglia», di Antonella Arancio con «Più di così» e di Sabina Guzzanti con il coro della «Riserva indiana» del quale faranno parte tra gli altri Davide Riondino, Mario Capanna e il direttore del Tg di Tmc Sandro Curzi.

Dopo un momento dedicato alla musica internazionale con i Duran Duran che canteranno «White lines» toccherà a Giorgio Faletti con «L'assurdo mestiere», Loredana Bertè con «Angeli e angeli», Danilo Amerio con «Bisogno d'amore», Drupi con «Voglio una donna» e Fiorello con «Finalmente tu».

La scaletta di massima fornita dalla Rai prevede dopo quella di Fiorello le esibizioni di Ivana Spagna con «Gente come noi», Andra Bocelli con la canzone «Con te partirò», e quindi l'intervento di Loreen Mc Kennitt e il gruppo «The bonny swans». Poi sarà la volta di Sting che presenterà «The cow boy song». Saranno poi resi noti i risultati finali: dapprima il terzo classificato, poi il secondo e infine il primo. La proclamazione di Sanremo '95 è prevista dopo mezzanotte.

SANREMO / PRONOSTICI

Il «tele - festival» lo vince Fiorello

È il favorito con Giorgia e Morandi-Cola. Ma nelle nostre «pagelle»...

I favoriti della vigilia sono, da sinistra, Gianni Morandi, Giorgia e Fiorello.

Contassero canzone e interpretazione, Morandi e Cola non avrebbero rivali. Dovesse prevalere il nome del futuro, toccherebbe a Giorgia. Ma nessuno ci toglierà dalla testa che questa è l'edizione televisiva per eccellenza, il Festival «Rainvest» organizzato dall'ente pubblico (anzi, da Baudo) attingendo fra i personaggi delle reti del Biscione. E allora chi meglio di Fiorello, il fenomeno televisivo degli ultimi anni, il grande comunicatore, oltre che re del karaoke? Soprattutto per giurie giovanissime. Ma se dovessimo dar noi le pagelle...

Loredana Bertè. *Nelle ultime edizioni la «pasionaria rossa» aveva portato belle canzoni, anche se spesso poi le massacrava con interpretazioni sopra le righe. Stavolta ha passato il confine. Il suo rock non lascia traccia. E resta solo la sua volgarità. Voto:* **5.**

Andrea Bocelli. *Vola nel cielo alto delle romanze, contaminandole con la musica leggera. La voce, poi, non si discute. Voto:* **6/7.**

Gigliola Cinquetti. *Un tempo non aveva l'età, adesso pone comunque dei limiti al suo cuore. Sarà anche brava ed elegante, ma la sua presenza è fuori dal tempo. Voto:* **5.**

Lorella Cuccarini. *Sarà anche la più amata dagli italiani, ma per le banalità che canta poteva restare a «Paperissima». Voto:* **4.**

Toto Cutugno. *Il suo qualunquismo rurale giunge venticinque anni dopo «Il ragazzo della via Gluck» del suo sodale Celentano. Che era ed è comunque meglio di lui. Voto:* **4.**

Drupi. *Lo ricordavamo bravo e gradevole. Lo ritroviamo grezzo e un tantino maschilista (senza traccia alcuna di autoironia). Cos'è successo? Voto:* **4.**

Giorgio Faletti. *La sua preghiera laica non convince. Del resto, exploit come il «Minchia, signor tenente» dell'anno scorso non si ripetono con gran facilità. Poteva lasciarci un bel ricordo, e invece... Voto:* **5.**

Fiorello. *La canzone è debole, l'interpretazione non brilla. Anche perchè, fra imitazioni e karaoke, il nostro non ha una personalità canora ben definita. Eppure, per i motivi detti, dovrebbe vincere. Voto:* **6** *(per la simpatia).*

Giorgia. *E' la primadonna di domani, se trova canzoni migliori. Voto:* **7.**

Sabina Guzzanti e «Riserva Indiana». *Per alcuni hanno fatto il «Ballo del quà quà» di sinistra, per altri un mini-musical alternativo. Certo, la canzone non è granchè, ma sono gli unici ad aver avuto uno straccio di idea. Voto:* **7.**

Mango. *Cultore della melodia mediterranea, in questo caso anche un po' orientaleggiante. Meglio di tanti altri, ma passa quasi inosservato. Voto:* **6.**

Gianni Morandi e Barbara Cola. *Un bel testo, una buona costruzione melodica, un'interpretazione superba. Ma forse non basterà. Voto:* **7.**

883. *Max Pezzali ha scritto canzoni migliori di questa. Che comunque farà furori nelle radio. Voto:* **6 meno.**

Trio Melody. *Un attore che può permettersi di tutto, una vecchia gloria che farebbe qualsiasi cosa pur di apparire ancora a Sanremo, un eterno emergente. Per fortuna che lo fanno con ironia... Voto:* **5.**

Patty Pravo. *Grande presenza scenica, cineserie astruse al posto della canzone. Voto:* **6** *(per la carriera).*

Massimo Ranieri. *Fra accuse di plagio e figlie non riconosciute, di questo Sanremo poteva fare a meno. Anche perchè le canzoni alla Aznavour vengono meglio nell'originale. Voto:* **5.**

Ivana Spagna. *Gran voce e discreta canzone. Si piazzerà a ridosso dei primi. Voto:* **6/7.**

Amerio, Antonella Arancio e Lighea *non ci convincono (voto:* **5***). Molto meglio le «nuove proposte» Neri per caso e Rockgalileo (voto:* **7***).*

Carlo Muscatello

SANREMO / «CASO»

Castagna mette in dubbio l'eroismo di Superpippo

SANREMO — Per dieci minuti giovedì la terza puntata del Festival si è trasformata in un thrilling in diretta, cogliendo tutti impreparati, servizio di sicurezza compreso, tranne Baudo che come il Clark Kent dei fumetti senza un attimo di indugio ha indossato i panni di Superpippo ed è «volato» in tribuna per risolvere la drammatica situazione. «Sei forte Superpippo», è stato il grido unanime dei presenti quando ha abbracciato il giovane in pericolo e lo ha affidato alle cure delle forze dell'ordine.

Erano le 23.10 e Baudo dopo l'esibizione di Mara era sceso in platea per parlare, nello spazio Coop, con la sociologa Marina D'Amato. D'un tratto alle sue spalle si è visto un gran movimento. E' stato allora che tutti, telespettatori compresi, hanno scorto un giovane bruno in maglione e jeans in bilico su una impalcatura delle luci, all'altezza della galleria che minacciava di buttarsi di sotto. Superpippo, senza mai abbandonare il microfono (della serie «la classe è classe» e «tutto fa spettacolo») si è lanciato a salvare il poveraccio prima che il folto manipolo di carabinieri accorsi potesse spaventare ulteriormente il giovanotto provocando un suo gesto sconsiderato. Una volta raggiunto, sempre in diretta, abbiamo sentito oltre al suo ansimare (perchè anche Superpippo invecchia) la sua voce rassicurante promettergli affetto e comprensione, impunità e soprattutto un aiuto concreto. E' stato allora che Pino Pagani, un bolognese senza lavoro e senza casa con due figli e una moglie a carico, gli ha messo la testa sul petto e si è fatto abbracciare. Fine dell'incubo.

La scelta del momento per fare il suo gesto disperato di protesta Pagano, che è originario di Vilola San Giovanni in Calabria, non è stato causale, approfittando della disattenzione del servizio di sicurezza. Ha atteso proprio lo spazio Coop perchè a suo avviso tutte le sue disavventure sono nate proprio per un fatto legato alla Cooperativa di Consumo. Faceva l'autotrasportatore fino a qualche anno fa, quando un giorno, dopo aver mangiato del cibo in scatola acquistato alla Coop, è finito in ospedale e ha rischiato di morire per shock anafilattico. Così aveva deciso che la Coop avrebbe dovuto pagare. Già nel giugno scorso era rimasto cinque ore sulla cupola del Duomo di Firenze, minacciando di gettarsi nel vuoto. Stavolta, invece, aveva annunciato il suo nuovo progetto di diventare «eroe per caso» telefonando a un quotidiano, che non l'aveva preso sul serio. Poi aveva tentato di contattare lo stesso Baudo, invano. Così aveva deciso di passare all'azione, acquistando un biglietto ai bagarini.

«Tutto è bene quel che finisce bene» ha detto Superpippo. Ma ad appannare l'eroismo del suo gesto ci ha pensato Alberto Castagna insinuando che l'«incidente» era costruito a tavolino per aumentare l'audience.

Anna Lia Sabelli Fioretti

CONCERTI

La «Chamber» di Abbado

FERRARA — E' partita ieri dal Comunale di Ferrara la nuova tournée italiana della «Chamber orchestra of Europe» guidata da Claudio Abbado, che oggi si esibirà a Reggio Emilia, domani a Torino.

La tournée si concluderà il 27 febbraio alla La Fenice di Venezia con un concerto, il cui ricavato sarà interamente devoluto alla Fai. In programma musiche di Rossini, Schubert, Schoenberg, Haydn.

CONCERTI / MONFALCONE

Il pianista è eccellente. Il pubblico, meno

Servizio di
Fedra Florit

MONFALCONE — Sarà forse perché viviamo nella società dell'apparire, e quindi chi vende la propria merce in modo «normale» non viene adeguatamente ricompensato, sarà perché il programma proposto — tra i più coerenti e interessanti dell'intera stagione — non solleticava stravolgenti seduzioni, ma Riccardo Zadra ha raccolto al Comunale di Monfalcone solo un successo cordiale, poco più che tiepido se si tien conto dello standard focoso dell'uditorio monfalconese.

Evidentemente il nome non notissimo (nonostante i premi qualificanti e l'attività concertistica del trentaquattrenne bolzanino) e la prospettiva di una serata di «Studi» avevano subito scoraggiati gli adepti del giovedì grasso, ai quali si è aggiunto, all'intervallo, anche chi sulle elaborazioni illusorie di György Ligeti storce il naso, o scarta caramelle (il che è comunque sempre meglio che russare, com'è capitato a qualcuno nel buio del fondo platea).

L'idea di un programma che tra i due «Libri di Études» di Debussy s'aprisse all'evoluzione del concetto di «studio», grazie alle raffinate corrispondenze di Olivier Messiaen (con due dei quattro «Etudes de Rythme») e al disordine ordinatissimo di Ligeti, appariva certo frutto di una mente speculativa alla quale poco importa di scuotere il pubblico prendendolo per il bavero. Questo è Zadra: un pianista accurato e discreto, attento alla varietà delle soluzioni timbriche e alla pulizia dello scarto dinamico; lontano da voli pindarici, eppur generoso nella gamma debussyana che spazia dalla liquidità delle «quarte» allo scatto nervoso degli «accordi», dallo sfavillio ritmico e giocoso delle «ottave», ai vapori rugiadosi dei mormorii lontani che si propongono d'esplorare le pure risorse della tastiera.

Dimenticando le remote funzioni didattiche, la tensione creativa si fa assoluta, ricerca un suo linguaggio, e seppellisce lo «studio» come occasione d'esibizione o, a maggior ragione, come esercizio sterile di tecnica avulsa dal fraseggio e colore. E Riccardo Zadra ne è ben cosciente.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1994/95. «El amor brujo» musica di Manuel de Falla con il Victor Ullate Ballet. Inizio prevendita per tutte le rappresentazioni martedì 28 febbraio. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, Teatro Stabile di Catania, Turi Ferro in «Servo di scena» di Ronald Harwood, traduzione di Masolino D'Amico. In abbonamento: spettacolo 4. Turno primo sabato. Durata 2 h e 20. Prenotazioni e prevendita per «La Locandiera» (spettacolo 8A) presso Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331 - Biglietteria centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel 630063.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Martedì 14 marzo ore **21**, Enrico Ruggeri in concerto. Fuori abbonamento. Riduzioni agli abbonati. Non sono valide le tessere.

TEATRO MIELA. Lunedì 27 e martedì 28, dalle 15 alle 19: «Magico pomeriggio di Carnevale»: magia, giochi e illusionismi con il principe dei maghi Vikj. Ingresso lire 5000.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**, Produzioni Mario Chiocchio presenta: «Vita col padre» di Lindsay-Crouse. Con Ugo Pagliai e Paola Gassman. Regia di Piero Maccarinelli. Prima rappresentazione.

TEATRO DEI SALESIANI - via dell'Istria 53. Oggi alle ore **20.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia brillante «Ventizinque ani dopo» di Walter Basso e Giorgio Fortuna; regia di Giorgio Fortuna. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'UTAT di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio (ingresso da via Battera) aperto mezz'ora prima dello spettacolo.

TEATRO DEI FABBRI - via dei Fabbri 2 - tel. 310420. Ore **21**: Torna il cabaret con Marina Senesi in «Trappola per troppi» dallo Zelig di Milano.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30**: «L'Armonia» presenta la compagnia «Ex allievi del Toti» in «La fin del mondo». Farsa in due atti di Carlo Fiorello, regia di Bruno Cappelletti. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti.

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Stargate» con Kurt Russel e James Spader. Una straordinaria avventura, record di spettacolo nella storia del cinema! Nella dimensione del Panavision e del digital sound. Ultimi giorni.

ARISTON. Tra le sperdute montagne del North Carolina vive una «ragazza selvaggia» che parla uno strano linguaggio... Il medico condotto della zona la scopre e tenta di comunicare con lei... Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15**: «Nell» di Michael Apted, con Jodie Foster (premio Oscar per «Sotto accusa» e «Il silenzio degli innocenti») e Liam Neeson (protagonista di «Schindler's List»). Due bravissimi attori, giovani e belli, per un film straordinario ed emozionante, candidato all'Oscar '95 per la miglior attrice (Jodie Foster)

SALA AZZURRA. Ore **17, 18.40, 20.20. 22:** «Clerks - Commessi» di Kevin Smith. Giovane e divertentissima opera prima premiata a Cannes e al Sundance Film Festival. Ultimi giorni.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.50, 22.15:** «Rivelazioni» con Michael Douglas e Demi Moore. Ultimi giorni.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Gole profonde». Extranal con la rivelazione Valy Verdi.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Pallottole su Broadway». Il film più comico di Woody Allen; candidato a 7 Oscar. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Love Affair, un grande amore». Con Warren Beatty, Annette Bening e Katharine Hepburn. Assegnerete il vostro Oscar per il più bel film dell'anno! Dolby stereo digital.

NAZIONALE 3. 16.45, 19.15, 21.45: Palma d'oro a Cannes, candidato a 7 Oscar: «Pulp fiction» di Quentin Tarantino con John Travolta, Bruce Willis, Rosanna Arquette. V. m. 18. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Quiz show» di R. Redford. Candidato a 4 Oscar. Con J. Turturro. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «The Mask» di Charles Russel, con Jim Carrey e Cameron Diaz. L'evento fantastico dell'anno. Straordinario, bellissimo, emozionante!!!

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: «S.P.Q.R. 2000 e 1/2 anni fa». Una risata continua con C. De Sica, Leslie Nielsen e M. Boldi.

LUMIERE FICE. Ore **16, 18, 20, 22.15**: «Kika un corpo in prestito» l'ultimo successo di Almodòvar con Veronica Forque, Peter Coyote e Victoria Abril. V.m. 14.

LUMIERE Speciale bambini. Domenica ore **10** e **11.30:** «Brisby e il segreto di Nimh» un cartoon di Don Bluth.

MUGGIA

TEATRO VERDI. Sabato 25 febbraio dalle **15** alle **18** Ballo delle bambole, ingresso lire 6.000, lotteria gratuita suoneranno «I Tono»; dalle **21** alle **04** Veglione revival anni '60 con «I Tono», ingresso lire 10.000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore **11.30** «Varietà» con le Marionette dei «Piccoli di Podrecca». Spettacolo riservato agli alunni delle scuole elementari e medie cittadine.

TEATRO COMUNALE. Ore **18, 20, 22**, «Pallottole su Broadway» di Woody Allen. 7 nomination per l'Oscar '95.

TEATRO COMUNALE. Festival: «Ecco mormorar l'onde...» Vendita abbonamenti alla cassa del teatro. Ore 10, 12, 17, 19 Discotex Udine, Utat Trieste, Appiani Gorizia.

TEATRO COMUNALE. Mercoledì 1 e giovedì 2 marzo p.v. ore **20.30** il teatro dell'Archivolto presenta «Coccodrilli», regia di Giorgio Gallione. Biglietti alla cassa del Teatro.

TEATRO COMUNALE. Venerdì 3 marzo p.v. alle ore **20.30** concerto con l'Orchestra di Padova e del Veneto diretta dal m.o Anton Nanut e con il violoncellista Janos Starker. Musiche di F. Schubert, E. von Dohnanyi e R. Schumann. Biglietti alla Cassa del teatro, Utat Trieste, Discotex Udine.

TEATRO COMUNALE. Mercoledì 8 e giovedì 9 marzo p.v. ore **20.30** il teatro Bellini - Teatro Stabile di Napoli presenta «Sogno di una notte di mezz'estate» di William Shakespeare. Regia di Tato Russo. Biglietti alla cassa del teatro ore 17 - 19.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Nell», con Jodie Foster e Liam Neeson.

VITTORIA. 17.40, 19.50, 22: «Stargate».

KULTURNI DOM. 18.40, 20.20, 22: «Commessi». Domani **17, 18.40, 20.20, 22.**

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

2 Lavoro pers. servizio
offerte

A.A.A. LAVORANTE parrucchiera capace max trentenne cercasi. Tel. 311433-366425.

3 Impiego e lavoro
richieste

COLLABORATRICE domestica con esperienza decennale offresi. Tel. 040/51318.(A1907)

CONSULENTE amministrativo trentennale esperienza finanza amministrazione controllo esamina proposte di lavoro. Scrivere a cassetta n. 17/N Publied 34100 Trieste. (A1846)

RAGAZZA 26.enne vasta esperienza settore tutelare, cerca lavoro purché serio. Tel. 040/220229.(A1884)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. AZIENDA ingrosso articoli pubblicitari, cerca agenti per zona Trieste-Gorizia offresi fisso mensile e portafoglio clienti per appuntamento telefonare ore ufficio allo 0421/708333. (A1479)

AGENZIA immobiliare ricerca per potenziamento organico acquisitore venditore esperto offresi fisso 1.000.000 più elevate provvigioni. 040/911238. (A1985)

AMMINISTRAZIONE stabili cerca impiegata esperta nel settore condominiale. Telefonare al numero 365904 ore 14.30-18. (A1943)

AUTOFORNITURE Trieste cerca per nuovo negozio apprendista e commesso possibile conoscenza lingue croate o slovene. Tel. 040/370862.

AZIENDA leader settore arredamento cerca telefoniste per ufficio telemarketing in Trieste. Telefonare 0432/769397 dal martedì al venerdì dalle 15 alle 19. (G00)

AZIENDA sede Trieste ricerca persona laureata o diplomata con esperienza pluriennale contabilità ordinaria, 740, stesura e verifica bilanci, per assunzione. Scrivere a Cassetta n. 14/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA settore trasporti containers cerca per porprio ufficio Trieste impiegato/a con esperienza nel ramo. Richiesta conoscenza lingua inglese. Scrivere a Cassetta n. 18/M Publied 34100 Trieste.

CARROZZERIA cerca lamierista e verniciatore preparatore militesenti con esperienza documentabile. Telefonare 19-22 040/227073. (A099)

CERCASI apprendista commessa pratica panetteria e apprendista panettiere presentarsi lunedì dalle 13-15 via dell'Istria 21. (A2217)

CERCASI apprendista pasticciere minima esperienza. Presentarsi Viale Sanzio 5/5 dalle 18-20. Astenersi perditempo.

CERCASI operaio/operaia per stampa serigrafica. Scrivere a Cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A1793)

CERCASI personale maschile per lavori di manovalanza telefonare dalle ore 10-12 al numero 040/764148. (A1812)

CONCESSIONARIA automobili cerca giovane da avviare alla produzione vendita. Scrivere a Cassetta n. 16/M Publied 34100 Trieste. (A1583)

COOPERATIVA seleziona personale diplomato per attività animazione e personale generico per assistenza anziani. Manoscrivere a casella n. 30/N Publied 34100 Trieste.

CUOCO referenziato buffet/ristorante assumesi. Scrivere a cassetta n. 24/N Publied 34100 Trieste. (A1905)

IMPORTANTE società locale cerca responsabile amministrativo con attitudini organizzative. Scrivere a cassetta n. 23/N Publied 34100 Trieste. (A1889)

MONFALCONE agenzia specializzata nel trovare nuovi clienti nuovi mercati pronta sostenere società piccole et grandi. Tel. 0481/410585. (C0119)

NEODIPLOMATI periti aziendali e ragionieri conoscenza lingue straniere-software contabilità cercasi. Manoscrivere casella postale 44 - 34071 Cormons (Go). (B00)

PRIMARIA ditta di forniture navali cerca diplomato nautico sezione macchinista buona conoscenza lingua inglese assolti obblighi leva. Inviare curriculum a cassetta n. 27/N Publied 34100 Trieste.

SOCIETA' leader ramo spedizioni internazionali cerca per la propria filiale di Trieste personale esperto e primo impiego da inserire nel reparto dogana. E' indispensabile la conoscenza delle lingue. Manoscrivere a Casetta n. 8/M, Publied, 34100 Trieste. (A1560)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

AVVOLGIBILI corazzati antifurto per qualsiasi finestra o porta. Telefonare 040-302578 intervento immediato.

SI eseguono murature in mattone faccia vista telefonare dopo le ore 18 allo 0431/68270.

SPECIALISTA CATTARUZZA PULISCE tinge pelli pellicce borsette stivali ecc. via Giulia 13. Tel. 040/635930.

7 Professionisti
consulenze

A.A.A. QUARANTENNE esperienza svariati settori in Italia e paesi Europa orientale; inglese, sloveno, croato. Interessato collaborazione continuativa o consulenze; disponibile permanenza all'estero. Telefono 0337/549311, oppure scrivere a Publied cassetta n. 28/N 34100 Trieste. (A00)

10 Acquisti d'occasione

SGOMBERIAMO rapidamente abitazioni cantine soffitte acquistando vecchie rimanenze mobilio telefonare 040/394391 040/311474.

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000 nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388.

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

RENAULT19 due volumi 1400 aria condizionata tagliandata antifurto perfetta 12.500.000. Tel. 040/51358. (A1996)

VOLKSWAGEN transporter 2.000 iniezione benzina ultimo tipo, sette posti, 4.500 chilometri, full optional, Maserati 424 1991 e Mercedes 300CE 1988, perfettissime, vende privato. Telefonare al 312512. (A2230)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

AMMINISTRAZIONE ricerca per propria clientela referenziata 1 2 3 stanze nessuna spesa per i proprietari. 040/351342. (A1938)

AZIENDA cerca appartamento lussuoso 120 200 mq affitto uso foresteria ore serali 350229. (A1940)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI locale mq 140 piano strada zona Hortis, ampiamente finestrato verso corte, varie utilizzazioni, no garage. Telefono 040/308157.(A1012)

AFFITTIAMO monolocali a San Giusto, Roiano, Commerciale da 450.000. 040/351342. (A1930)

AFFITTIAMO perfetto arredato vista mare soggiorno 2 stanze servizi 800.000. 040/351342. (A1930)

AFFITTIAMO residenti ottimo 2 stanze cucina bagno 700.000. 040/351342.

CAMINETTO affitta zona Pam monolocale arredato per sei mesi 400.000. non residenti. 040/639425. (A1945)

CAPANNONE affittasi mq 250. Zona artigianale Ronchi dei Legionari. Telefonare 0337/536779. (C0111)

LOCALE d'affari zona semicentrale con grandi vetrine di esposizione - 130 metri quadrati -. Parcheggio e magazzino di pertinenza. (A1938)

LOCALE magazzino Campo Marzio/Franca 200/650 metri quadrati - possibilità carico/scarico. Canoni da 1.000.000. (A1938)

LOCALI mq 250 uso uffici, laboratori affittansi Monfalcone. 0481/712012 15-17. (C0079)

21 Case-ville-terreni
acquisti

ACQUISTO per contanti appartamento o casetta anche da ristrutturare zone residenziali. Tel. 567004 - 396313. (A1916)

C E R C A S I mansarda/appartamento qualsiasi zona definizione immediata Bg 040/272500. (D00)

URGENTISSIMO pagamento in contanti cerchiamo per nostro cliente casetta o villetta con giardino definizione immediata. 040/368566. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 S: Giacomo appartamento III piano camera, cucina, bagno; occupato con sfratto esecutivo. L. 35.000.000.(A1915)

A. QUATTROMURA Draga Sant'Elia casetta accostata soggiorno due camere cucina bagni cortiletto. 195.000.000. 040/578944. (A1888)

A. QUATTROMURA San Giacomo epoca perfetto salone camera cameretta cucina bagno. 180.000.000 040/578944. (A1888)

A. QUATTROMURA Viale Miramare ottimo soggiorno camera angolo cottura bagno posti auto. 145.000.000. 040/578944. (A1888)

A. TERZO di Aquileia vendonsi villette a schiera, prezzo interessante, possibilità mutuo, no mediazione. 0336/359302.

A Monfalcone vendo casa bifamiliare vicina centro velico tre camere letto doppi servizi cucina/tinello salotto garage/laboratorio giardino doppio ingresso 195.000.000 non trattabili. Inintermediari. 02/55601689. (G269)

APPARTAMENTO vista mare, in palazzina, zona Università 120 mq box auto. 040/661228. (A1946)

BIBIONE mare: vendo appartamento due posti 45.000.000 e villetta di testa, grande giardino privato, prezzo da concordare. Vacanze 1995: richiedete catalogo gratuitamente. 0431/430428-439515. (A099)

CAMINETTO vende S. Giusto appartamento quattro stanze cucina abitabile servizi ripostiglio. 040/630451. (A1945)

CASAFFARI 040/366036 Padriciano, villette bifamiliari in costruzione da mq 125-160, 2/3/4 camere, taverne, giardini. (A1880)

DUINO impresa vende direttamente ultimi appartamenti varia metratura consegna maggio 1995. Tel. 040/299755.

GORIZIA - Gradisca - Cormons - Capriva - Romans - Monfalcone ville prestigiose singole - bifamiliari - a schiera. Tel. 0481/31693. (A099)

GORIZIA prossima costruzione ville in bifamiliari con portico e ampio giardino. Informazioni tel. 0481/92976.

GRADISCA ultimi appartamenti 2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage. Pagamento dilazionato. Possibile mutuo. Vendita diretta. Valdadige costruzioni Spa. 0481/31693. (A099)

MONFALCONE via Duca d'Aosta adiacente Piazza della Repubblica vendesi 3 appartamenti con prestigiose rifiniture dimensioni varie, telef. ore ufficio 0481/381421-422-423.

MONFALCONE villette bifamiliari ed appartamenti da 1-2-3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage giardino privato da 53.000.000 dilazionati + mutuo regionale già concesso. Vendita diretta Valdadige costruzioni Spa. 0481/31693-485135. (A099)

RABINO 040/368566 Baiamonti libero recente stanza bagno terrazzo. 56.000.000.

RABINO 040/368566 Largo Barriera ufficio libero ristrutturato ingresso 3 stanze bagno. 198.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Coroneo ingresso camera cucina bagno. 38.500.00. (A00)

RABINO 040/368566 Piazza Unità adiacenze liberi muri locale 260 mq forte passaggio. 660.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Sgonico terreno pianeggiante pascolo 9.200 mq. 35.000.000.

RABINO 040/368566 Sistiana libero recente vista mare ultimo piano soggiorno 2 camere cameretta cucina doppi servizi box. 175.000.000. (A00)

ROMANS centralissima via Latina n. 3 appartamenti dimensioni varie con autorimessa, ottime rifiniture recentemente ristrutturati ottima occasione, telef. ore ufficio 0481/381421-422-423.

S. CROCE casetta vendesi 100 mq condizioni perfette cortile urgente realizzo tel. 220672. (A1881)

SISTIANA impresa vende villa bifamiliare prossima consegna, ampia metratura, garage, taverna, centrale termica, lavanderia, salone, cucina, tre stanze, ripostigli, tre bagni, giardino circa mq 700, rifiniture pregiate. Tel. 040-291144.

VENDESI libero S. Giovanni paraggi chiesa tristanze cucina servizi telefonare ore pasti 5700015-828622. (A1898)

VENDO D'Annunzio salone matrimoniale singola cucina bagno 140.000.000. Tel. 364977 - 660337. (A1916)

VESTA 040/636234 vende locale d'affari piazza Belvedere libero mq 75. (A1929)

VIA Schiavoni in palazzina signorile appartamento luminosissimo quinto piano vista aperta sulla città cucina saloncino due matrimoniali doppi servizi in perfette condizioni posto macchina. Trattative riservate presso ns uffici Arte Immagine vende. Tel. 040/360372. (A1941)

25 Animali

VENDO cuccioli pastore tedesco per utilità e difesa. Telefonare ore pasti 0481/392071.

27 Diversi

TARYN vera veggente risolve tutti i vostri problemi. Tel. 040/362158. (A1993)